IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Scuola di ballo» € 9,90

ANNO 127 - NUMERO 11
DOMENICA 13 GENNAIO 2008
€ 1,00

EDITORIALE

LE DUE SFIDE DI ILLY E TONDO

di **Sergio Baraldi**

Se l'intera Casa della libertà rilancerà la candidatura di Renzo Tondo, il significato di questa scelta sarà essenzialmente uno: dopo il fallimento della via modernizzatrice con la rinuncia di Edy Snaidero, la Cdl torna sui suoi passi e si ri-attesta sulla visione del 2003. Il che equivale a dire che il centrodestra confida sul fatto di essere una maggioranza sociale in Regione che non può necessariamente non tradursi in una maggioranza politica con l'aiuto di una diversa gestione tattica rispetto al 2003 e con il favore del vento nazionale. La candidatura di Tondo diventa l'equilibrio «naturale» che la coalizione trova tra le diverse componenti di Forza Italia e un modo per ripartire da un passato che si interruppe. Può darsi che questa lettura della partita sia giustificata e che Tondo si rivelerà un candidato competitivo. Ma se le cose stessero diversamente? Perché questa chiave ha un suo senso: è la rivincita della politica come la si intendeva prima dell'arrivo di Illy. Basta restare uniti, non fare errori, continuare come una volta, e la Cdl prevarrà. Ma è su questo punto che il candidato Tondo incontra la Lega, che ha problemi a sottoscrivere una vecchia cambiale politicista. Anche perché il modello della competizione potrebbe essere cambiato. Oggi potrebbe vincere chi è in grado di stabilire una egemonia politica e culturale sul territorio sulla base di un progetto di governo e di modernizzazione. Se la dinamica sarà quest'ultima, il centrodestra avrebbe le idee e il leader giusti per riuscirci?

Riccardo Illy, invece, sembra consapevole di essere ancora il giocatore decisivo che deve costruire le condizioni e la strategia affinché il «miracolo» di Intesa si ripeta. Illy sa che la sua figura personale è apprezzata, ma deve allargare il bacino elettorale della coalizione. Per questo ha bisogno di un veicolo con il quale traghettare nella seconda legislatura. I «Cittadini per il Presidente», figli del tempo in cui la società civile voleva cambiare la politica, non sembrano lo strumento più adatto allo scopo. Oggi la società civile è «contro» la politica, non la vuole cambiare. Per risolvere il problema il governatore guarda fuori dei suoi confini ad altri due possibili vettori: uno è l'autonomismo vissuto come spazio separato dalla politica; l'altro è la Lega con la quale forse è possibile una desistenza. I suoi ultimi atti, dalla legge sul friulano concepita in quel modo, allo Statuto regionale in cui la specialità viene legittimata sulla base dei nazionalismi e delle minoranze etniche che la compongono, alla scuola locale che si distacca da quella nazionale, fino agli accenti nordisti di questi mesi, sembrano segnali inequivocabili lanciati a quel mondo elettorale. Che ridefiniscono in senso autonomistico la sua figura. Sembra quasi che Illy di fronte alla crisi indecifrabile della politica e alle difficoltà del governo Prodi risponda ritagliandosi uno spazio differente. E per farlo sembra puntare su una sorta di «leghismo» progressista come richiamo per attrarre un nuovo mercato di consenso.

Questa strategia pone però dei quesiti. Il primo investe il rapporto con il Pd. Appare evidente la divaricazione tra il centrosinistra regionale e quello nazionale. Una soluzione si troverà. È probabile che consista in un ridimensionamento della spinta radicale impressa dal governatore. Ma questa contraddizione offrirà a Illy l'opportunità di sostenere che non lui ma Roma sbaglia. E invece di indebolirlo, potrebbe persino rafforzarne l'immagine. Con la conseguenza di favorire il persistere delle frizioni. Ma fino a che punto il Pd potrà seguirlo su questa strada in nome della ricerca dei consensi? Fino a che punto potrà non considerare che le soluzioni adottate da Intesa si radicano più sul terreno culturale proprio della tradizione conservatrice, cattolica e leghista, della Regione? Il riformismo non riesce a declinare in modo diverso il territorio e la domanda autonomista, ammesso che sia tornata centrale? Inoltre, i vertici delle categorie economiche hanno appoggiato il governatore. Ma condivideranno questo cambiamento che sembra metterne in ombra il profilo globalista e modernizzatore, che corrisponde ai loro interessi e alle sfide che le imprese affrontano? Il nodo, quindi, sarà capire se la società, l'economia e il Pd, il soggetto che avrebbe la forza nel centrosinistra per bilanciare l'iniziativa del presidente, confluiranno (e come) su questa strategia. Illy si sposta al centro per intercettare voti, si presenta alleato e concorrente di un Pd allettato dal risultato. L'importante è vincere. È vero. Ma per fare che cosa?

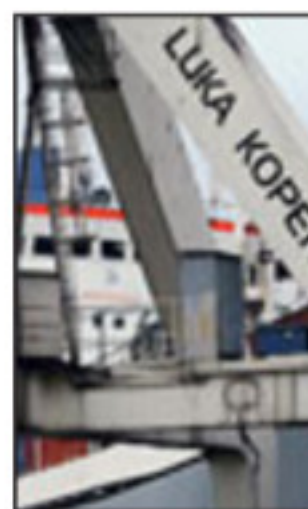
CONTROLLI GDF

Scontrini, 7 negozi su 10 non in regola

IL SERVIZIO A PAGINA 4

CONTRATTO

Metalmeccanici: rotte le trattative

IL SERVIZIO A PAGINA 2

DOPO 23 ANNI

Portuali in sciopero a Capodistria

IL SERVIZIO A PAGINA 6

Il partito di Berlusconi ha ufficializzato il suo candidato anti-Illy per le Regionali ma il Carroccio mette in crisi la Cdl

Forza Italia lancia Tondo. Lega: noi da soli

Calderoli annuncia lo strappo: abbiamo un altro candidato, presto lo sveleremo

Prodi alle Regioni: «Insieme contro la vergogna rifiuti». Scontri a Cagliari

PALMANOVA «Voglio battermi perché Illy è battibile»: Renzo Tondo accoglie così l'investitura. A Palmanova Forza Italia ha messo dunque fine a titubanze e divisioni lanciando ufficialmente, come candidato da proporre agli alleati, l'ex presidente della Regione. E ritrovando l'unanimità: 50 voti a favore, nessun contrario, un astenuto «costruttivo» come si definisce Ferruccio Saro. Il senatore di Martignacco, infatti, dapprima contesta solo contro tutti tempi e modi del ritorno tondiano, ma poi non si assume la responsabilità del gran rifiuto. A rovinare la festa nella Cdl arriva però subito la dichiarazione di Calderoli: «La Lega ha un altro candidato: noi correremo da soli». E sul fronte dell'emergenza rifiuti severo appello di Prodi alle Regioni: «Questa vergogna dobbiamo affrontarla tutti assieme». Ancora disordini però a Cagliari. Una nave da Napoli alla Sicilia.

● *Alle pagine 3, 10, 11*

L'ITALIA TRA TORINO E NAPOLI

UNA TRAGEDIA CIVILE

di **Guido Crainz**

Il fantasma di una "Seconda Repubblica" mai esistita ha assistito impotente al tragico rogo della Thyssen e ha visto simbolicamente il suo totale fallimento nelle montagne di rifiuti campani: rifiuti che, altrettanto simbolicamente, stanno affossando la speranza di un vivere collettivo civile, scandito da responsabilità e regole. Ha fatto molto bene il direttore di "Repubblica" Mauro a lasciare la redazione del giornale e a cercare nelle strade di Napoli e fra gli operai di Torino quei barlumi di realtà che difficilmente si colgono dai luoghi del Palazzo.

● *Segue a pagina 5*

I PARTITI E LA CONSULTA

IL NODO REFERENDUM

di **Sergio Bartole**

I componenti della Corte costituzionale manifestano tranquillità, dicono di non sentirsi esposti a pressioni e sollecitazioni di sorta, ma a Roma non sono pochi coloro che, interrogandosi sull'esito del prossimo giudizio della Corte sull'ammissibilità dei referendum elettorali, sono mossi dalla preoccupazione che le polemiche di questi ultimi mesi possano avere avuto ripercussioni sulla serenità e indipendenza di quei giudici. Invero, più che se ne parla, più vi è il rischio che attorno alla Corte si crei un clima di sospetto.

● *Segue a pagina 7*

La Cardinale sabato al Trieste Film Festival

TRIESTE A pochi giorni dall'inizio della sua 19.a edizione, il Trieste Film Festival ha svelato per intero un programma articolato e denso, che promette una panoramica ampia sulle cinematografie dell'Europa centrorientale e la partecipazione di ospiti d'eccezione come Claudia Cardinale, Tullio Kezich e Jiri Menzel. Il Festival, organizzato dall'Associazione Alpe Adria Cinema, si svolgerà dal 17 al 24 gennaio al Cinema Excelsior, all'«Ariston» e al Teatro Miela.

● **Elisa Grando** *a pagina 13*

In crescita le applicazioni industriali: dalle barche innovative all'ambiente

Sincrotrone, ricerca made in Trieste Un business da un milione di euro

TRIESTE Il «made in Trieste» della ricerca scientifica al servizio dell'innovazione passa sempre di più attraverso Elettra, il Laboratorio di luce di Sincrotrone che annuncia un fatturato di oltre un milione di euro per le ultime sue attività di trasferimento tecnologico. Il Laboratorio, che ospita una delle prime sorgenti di luce di sincrotrone di terza generazione entrate in funzione al mondo, accoglie attualmente «22 linee di luce», mentre altre quattro sono in fase di sviluppo. E un dei suoi progetti più ambiziosi, FERMI@Elettra, sarà uno dei primi Laser a elettroni liberi del mondo.

● *A pagina 6*

Gabriella Preda

La Triestina affonda a Treviso

Unione fuori forma dopo la sosta: ko per 2-0

● *Nello Sport*

IL CASO

TRIESTE E IL CONFINE VIAGGIANTE

di **Roberto Morelli**

Un accordo di collaborazione fra Trieste e Venezia sarebbe parso astruso una decina d'anni fa, e quantomeno irrealistico solo un paio. Venezia e il Nordest, come pure la Slovenia e la Croazia, per Trieste non esistevano proprio. Noi eravamo "altro" per definizione: altre esigenze, altre indefinite opportunità di sviluppo, altri favori della storia da meritare. Era il mito della nostra autosufficienza economica e culturale: impossibile da sradicare per qualsivoglia amministratore con le sue sole forze.

● *Segue a pagina 12*

Il Consorzio rifiuta l'offerta del Comune: «Niente congressi, gestione troppo onerosa». Il sindaco: proporrò di toglierli i contributi pubblici

PromoTrieste: no alla Pescheria. Dipiazza attacca

Si riapre la partita per Magazzino Vini, Silos, Sala Tripcovich, Carciotti

TRIESTE S'infiamma sulle Rive la questione congressi e rischia di riazzerare il progetto complessivo di sistemazione dei contenitori culturali. PromoTrieste va verso la rinuncia all'ex Pescheria offerta dal Comune e il sindaco Roberto Dipiazza va su tutte le furie: «Proporrò di toglierle tutti i contributi pubblici». «Abbiamo esaminato la situazione e della soluzione congressi in Pescheria abbiamo dato una valutazione negativa - afferma Claudio Giorgi, presidente di PromoTrieste - non è l'ambiente ideale, c'è un problema grave di acustica e poi i costi di gestione sono troppo alti».

● *A pagina 20*

Silvio Maranzana

L'INTERVISTA

Rotelli: Trieste migliora ma troppa povertà

di **Gabriella Ziani**

TRIESTE Dice che sì, Trieste è cambiata. Ha abbattuto finalmente i suoi muri: barriere ideologiche, di schieramento politico. Ma che nasconde povertà estreme. E ha bisogno urgente di innovarsi nei servizi e nella pubblica amministrazione: portare i servizi sociali del Comune nei distretti sanitari, per esempio. Franco Rotelli, direttore dell'Azienda sanitaria, non parla solo di distretti e farmaci, ma anche di visioni complessive, di agende morali e sociali, di nuovi statuti per contrastare l'infelicità umana, «condizione permanente».

● *Segue a pagina 21*

Oggi le pagine Gola e Barche

Alle pagine 18 e 19

Donna di settant'anni picchiata e rapinata nell'ascensore di casa

TRIESTE Una donna di settant'anni è stata aggredita e rapinata, ieri alle 10, nell'ascensore di casa. È successo all'interno del condominio di via Cologna 34, a pochi metri dallo stabile di via Pecenco, teatro tre anni fa dell'omicidio irrisolto di Alma Prasel Stamatis. Le ricerche del bandito, che è fuggito subito dopo l'agguato, non hanno dato fino a ieri sera alcun esito. La vittima, M.G., ha riportato fortunatamente lesioni non gravi. Ha il volto tumefatto. Non ha subito fratture. La paura però è stata tanta. «Mia moglie - ha detto turbato il marito - è sotto choc. Dopo essere tornata dall'ospedale nelle prime ore del pomeriggio, la donna si è coricata a letto. È terrorizzata. Era andata a fare la spesa e dopo essere stata seguita è stata aggredita e picchiata. E tutto per pochi soldi: le hanno portato via la borsa della spesa con all'interno il portamonete contenente appena 15 euro».

● **Corrado Barbacini** *a pagina 24*

Domani mattina vertice dell'Unione e nel pomeriggio incontro An-Udeur. Martedì il voto al Senato sulla bozza Bianco

Legge sul voto, accordo Udc-Prc-Sd

Dai tre «piccoli» il via libera se non ci saranno premi di maggioranza

ROMA Frenano i prodiani, trovano un accordo Udc, Rifondazione e Sinistra democratica. Da domani si fa sul serio sulla legge elettorale e si moltiplicano grandi manovre e intese trasversali. Una doccia fredda sugli entusiasmi di chi vede un accordo alle porte è arrivata dagli uomini di Prodi. «Non sono ottimista», frena Franco Monaco, sia sull'accordo che sulla sua eventuale qualità.

«Già la bozza Bianco è, nella sostanza, una capitolazione - sostiene infatti il deputato ulivista - un cedimento al proporzionale e alle mani libere. E si profilano ulteriori passi indietro».

Forza Italia ripete così di essere pronta a votare la bozza Bianco, ma Fabrizio Cicchitto accusa «Prodi e i nanetti che si mettono di traverso».

Un accordo lo hanno invece trovato Udc, Rifondazione e Sd sulle modifiche da chiedere a Partito democratico e Forza Italia per votare il testo base elaborato da Enzo Bianco. Dopo un vertice di un'ora e mezza, i tre partiti sbarrano la strada a qualsiasi «premietto» al partito maggiore e a tutti i meccanismi che potrebbero favorire i due partiti più grandi.

Chiedono in sostanza il sistema tedesco puro. Ma è chiaro che sarà necessario un compromesso e la concessione a Pd e Fi, potrebbe essere quella del voto unico sia per i collegi uninominali che per la quota proporzionale, anche se Casini frena.

Il leader dell'Udc continua comunque a dirsi fiducioso sulla possibilità che alla fine si possa trovare un accordo.

E nel frattempo conferma l'intesa con Rifondazione e Sd: «Sì, c'è una posizione condivisa». Il capogruppo di Rifondazione al Senato, Giovanni Russo Spena, gli fa eco: «Nessun accordo politico, ognuno ha i suoi progetti, ma è chiaro che sul sistema elettorale giocheremo insieme la partita».

Non mancano naturalmente gli ostacoli. Nell'Unione è l'Udeur di Clemente Mastella a lanciare la sua provocazione annunciando che, se davvero si vuole ridurre il numero dei partiti, bisogna portare la soglia di sbarramento al 10 per cento. «Questo è quello che proporremo al vertice di lunedì (domani ndr)», assicurano i due capigruppo Fabris e Cusumano.

E polemizzano con Casini tropo zelante, a loro giudizio, nell'aiutare la maggioranza. A questo punto, è l'altra provocazione, «faccia un ultimo sforzo ed entri nell'Unione».

In vista della «madre di tutte le leggi», come è sempre stata considerata dai partiti quella elettorale, le alleanze si formano in base alle convenienze di questa o quella forza, senza i tradizionali limiti di schieramento. Ed ecco che, dopo l'intesa fra Pd e Fi, dopo quella di ieri fra Udc, Prc e Sd, anche gli scontenti dei due schieramenti, An e Udeur fanno sapere di aver fissato un incontro per domani pomeriggio. Subito dopo il vertice dell'Unione, che si terrà la mattina, e subito prima del voto di martedì al Senato sulla bozza Bianco.

Anche in questo valzer di contatti Giulio Tremonti (Fi), si dice ottimista. «La confusione è stata talmente alta in questi giorni - ironizza - che è possibile che ce la facciano». Il coordinatore di Fi, Sandro Bondi, si fa invece addirittura paladino dell'intesa: «Ormai è il momento di non parlarne più, e di arrivare al dunque, di chiudere l'accordo per il bene del Paese».

Andrea Palombi

Il forzista Cicchitto accusa «i nanetti che si mettono di traverso»

Napolitano: no a Contrada

ROMA Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha risposto a una lettera del senatore Gustavo Selva sulla grazia a Bruno Contrada. Napolitano scrive che non c'è stata da parte sua nessuna «marcia indietro»; «nè tantomeno ho subito condizionamenti». Ma non «ha la grazia chi pretende l'assoluzione». La decisione di fermare la procedura è stata presa non appena Contrada e il suo avvocato hanno chiarito che l'«implorazione» rivolta a Napolitano dal legale non costituiva una domanda di grazia.

Un momento della manifestazione dei metalmeccanici di venerdì a Torino

Il segretario generale Rinaldini: proposta irricevibile

Contratto metalmeccanici: rottura fra Fiom e aziende

ROMA È stato del segretario della Fim-Cisl Giorgio Caprioli l'ultimo tentativo per evitare la rottura dei negoziati con Federmeccanica per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Una presa di posizione che ha fatto ripensare anche agli industriali sull'opportunità di rivedere alcune proposte. All'inizio, quando Gianni Rinaldini (Fiom) ha rigettato il documento imprenditoriale definendolo «inaccettabile», il direttore generale della Federmeccanica Roberto Santarelli, ha risposto con un secco «no» all'invito di rivedere il documento, pensando evidentemente che la posizione della Fiom fosse isolata. Quando anche i metalmeccanici della Cisl hanno concordato che il documento non appariva uno sforzo serio per riprendere la trattativa, Santarelli ha invitato le federazioni sindacali a presentare loro una proposta.

«Abbiamo trovato soluzioni condivise su molti capitoli, a partire dal mercato del lavoro che è un capitolo chiuso e abbiamo stabilito - ha spiegato - il tetto di 48 mesi per chi passa dai contratti interinali e non continuativi ai contratti a termine», che possono dunque essere cumulati.

Anche la parificazione tra operai e impiegati può considerarsi una partita chiusa «dopo 35 anni». Quanto agli aumenti salariali, Federmeccanica ha ammesso di aver ribadito i 100 euro di aumento, ma di essere disposta ad arrivare con la parte perequativa a 195 invece che 130 (per chi non ha la contrattazione aziendale, i sindacati hanno chiesto 117 più trenta, ndr). E a renderlo «strutturale». Secondo Santarelli, però, la vera questione aperta è la «flessibilità», cioè la possibilità di legare il protrarsi di un turno di lavoro alla effettiva produttività dell'azienda e «su questo i sindacati sono ancora divisi».

Cosa possibile, dopo che dalla Cgil è arrivato un richiamo a non protrarre, in seguito allo spaventoso incidente della Thyssen, gli straordinari secondo criteri solo di produzione.

I tre segretari generali della categoria si sono riuniti nel tardo pomeriggio per vedere se era possibile evitare una rottura delle trattative. Il segretario della Uilm Antonino Regazzi ha ammesso che «il documento della Federmeccanica non favoriva il negoziato», ma ha anche aggiunto di essere contrario ad una rottura. «Stiamo facendo una valutazione politica generale, esplorando tutte le strade. Bisogna vedere se riusciamo ad arrivare ad una sintesi unitaria, ad una buona proposta, ad una buona idea», ha commentato.

La Federmeccanica intanto faceva sapere di aver fatto «proposte ragionevoli» sulle quali era possibile negoziare. Santarelli si è detto anche stupito per la trattativa a singhiozzo. Le perplessità del sindacato però non riguardano solo la cosiddetta «flessibilità». «Federmeccanica rinunci ad insistere sul regime retributivo differente per i nuovi assunti, è una pretesa irragionevole e discriminante» ha commentato Agostino Breda, coordinatore e membro della direzione Fiom. Al di fuori del tavolo delle trattative c'è anche chi auspica, come il ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero, che «il governo attui una politica redistributiva del reddito e si arrivi rapidamente alla firma dei contratti nazionali di lavoro in modo che le aziende paghino il giusto ai lavoratori». E una critica molto severa è venuta proprio dal segretario nazionale Fiom Giorgio Cremaschi all'invito di Prodi di legare «gli sgravi fiscali all'aumento della produttività». Proprio perché c'è il rischio che in alcune categorie passi il principio dello straordinario «quando necessario». Come era successo alla Thyssen, dove gli operai della siderurgia lavoravano anche dodici ore al giorno.

Antonella Fantò

Il commissario europeo alle politiche monetarie incontrerà il ministro del Tesoro Padoa-Schioppa

Almunia: conti Italia meglio delle attese

«La riduzione del deficit aiuterà a gestire queste turbolenze finanziarie»

LA VALLETTA Dopo il plauso di Standard & Poor's di venerdì, i conti pubblici italiani raccolgono altri importanti consensi. Dalla Commissione Ue e dalla Bce arriva l'apprezzamento per la capacità di ridurre il deficit del 2007 oltre le attese, sebbene se l'organismo di Francoforte ricorda di non allentare la presa sul controllo dell'inflazione.

Anche perchè sui conti italiani si staglia l'ombra di una crescita Ue che potrebbe essere più lenta del previsto.

Soddisfazione da parte del premier, Romano Prodi, che sottolinea come «è chiarissimo l'apprezzamento che viene fatto in questi giorni alla politica italiana anche dagli osservatori più severi».

Il primo a promuovere il miglioramento del deficit del Paese è il commissario Ue agli Affari monetari, Joaquin Almunia. «I dati positivi del 2007, migliori delle attese rappresentano notizie molto positive e il miglioramento del deficit è assolutamente benvenuto». Se S&P aveva definito «notevoli» i progressi italiani, Almunia ha puntato l'attenzione su un dato «molto buono soprattutto per l'economia italiana e i suoi cittadini» che «aiuterà a gestire in condizioni migliori queste turbolenze finanziarie» e consentirà di «provare a mantenere un tasso di crescita e occupazione adeguato».

Ok anche dalla Bce e invito a non allentare la presa sul controllo dell'inflazione

Parole che arrivano da un esponente della Commissione non sempre tenero nei confronti dell'Italia, ultima la critica formulata ad ottobre su una Finanziaria giudicata «poco ambiziosa» sul fronte della spesa. Un argomento che Almunia vorrà indagare a breve, già nella prossima settimana in cui, annuncia, è in programma un incontro con il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa.

Un'occasione per fare il punto sulle possibili azioni di Palazzo Chigi in tema di fiscalità: «Spero che mi informi sulle intenzioni del governo, se ce ne sono», ha dichiarato Almunia.

A Malta, Prodi incassa anche l'ok di Jean-Claude Trichet, presidente della Bce, che, rende noto il premier al termine di un colloquio informale fra i due, «ha molto apprezzato il cambiamento a 180 gradi della nostra economia». Anche se, «naturalmente dal punto di vista di un banchiere centrale», Trichet non ha perso l'occasione di ricordare all'Italia la necessità di «stare in guardia rispetto al fenomeno inflazionistico».

Un ulteriore elemento di preoccupazione condiviso da Prodi e Trichet riguarda «l'incertezza» che regna sui mercati, anche alla luce delle recenti turbolenze finanziarie e all'elevato prezzo del petrolio. Situazioni che potrebbero costringere la Commissione Ue a rivedere nuovamente al ribasso le stime di crescita per il 2008.

Almunia commissario Ue

Dopo il taglio di novembre da +2,6% a +2,2%, il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker ha infatti spiegato che «la Commissione sta considerando che potremo avere una crescita nel 2008 dell'1,8-1,9%». Juncker ammette: «Non sappiamo quale sarà l'impatto di ciò che stiamo vedendo in questi mesi». «E se non ho l'impressione - spiega - che ci sia stato un enorme impatto finora, non sono sicuro che lo possiamo escludere per i mesi futuri».

Lo stesso Almunia, rivelando tutta la sua preoccupazione per un euro «ormai vicino ai limiti storici», ha sottolineato l'esigenza di «discutere con i nostri partner su strategie di cooperazione per evitare una eccessiva volatilità». Perché «finora siamo stati in grado di assorbire l'apprezzamento dell'euro e di riceverne qualche effetto positivo», ma ulteriori rialzi della moneta unica potrebbero essere più difficilmente gestibili. L'unica nota positiva arriva sul fronte dell'inflazione: in questo momento viviamo «una situazione di sofferenza per l'aumento dei prezzi del petrolio e degli alimentari. Speriamo che nel 2008 questi shock esterni si riducano e che l'inflazione a fine anno torni a livelli normali», è l'auspicio di Almunia.

Lettera per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

I giudici: noi socialmente inutili

MILANO «Noi giudici? Lavoratori socialmente inutili». Il commento è parte di una lettera che «settanta giudici dell'ufficio dibattimento di Milano stanno preparando in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario». A riferirlo è il Corriere della Sera. «Oggi pm, avvocati e giudici percepiscono (tutti dallo Stato) lo stipendio - si legge nell'articolo - per fornire una giustizia penale del tutto inutile». «Troppi processi - sostengono i magistrati - per vari motivi non portano nessuna pena per i condannati».

«Per un buon 30% di processi si tratta di assolvere o condannare delle impronte digitali: stranieri mai identificati, che anni fa fornirono alla polizia un nome, ma che sono rimasti fantasmi». «Poi ci sono gli imputati identificati ma irreperibili, ignari di giudizi in contumacia. Ma il senso di inutilità si aggrava se si considera l'altro 40% di processi che, pur contro imputati identificati e avvisati, riguardano reati per i quali il destino è o la prescrizione o l'indulto in caso di condanna».

I penalisti intanto protesteranno con uno sciopero e una contromanifestazione che si terrà a Roma il 23 gennaio, qualche giorno prima cioè delle cerimonie ufficiali di inaugurazione dell'anno giudiziario. Gli avvocati aderenti all'Unione delle Camere penali si preparano a protestare con iniziative senza precedenti contro quello che ritengono un «rito vetusto, ripetitivo e inutile» e che di fatto «esclude» la loro categoria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 12 gennaio 2008 è stata di 47.400 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

IL CASO

La riunione era a porte chiuse, ma il giornalista si è presentato per sostenere la moratoria sull'aborto

Ferrara bussa alla commissione Valori del Pd

ROMA Irruzione di Giuliano Ferrara, battibecco fra il laicissimo Piergiorgio Odifreddi e la cattolicissima Paola Binetti, voto contrastato di una bozza di manifesto, secondo alcuni, i bindiani, tutta da rivedere. La commissione Valori del Pd, fra alti e bassi, qualche piccolo passo in avanti lo ha comunque fatto. Quanto meno si è riusciti ad arrivare su un testo su cui lavorare, al contrario della commissione Statuto dove l'accordo sulle regole del Partito democratico sembra lontano.

Che non sarebbe stata una giornata tranquilla Alfredo Reichlin, presidente della commissione valori, lo ha capito quando alla sede della Margherita in via Sant'Andrea delle Fratte si è presentato Giuliano Ferrara. Il direttore del Foglio era là per sostenere la campagna a favore di una moratoria dell'aborto, lanciata dal suo quotidiano.

La riunione era stata convocata a porte chiuse, a differenza di quella sullo Statuto, ma Ferrara ha sostenuto di non esserne informato. Reichlin, a quel punto, ha deciso di aprirle davvero le porte, facendo entrare tutti i giornalisti presenti e offrendo a Giuliano Ferrara, che ha rifiutato, la possibilità di intervenire nel dibattito non facile, almeno sul capitolo aborto, sui valori attorno ai quali raccogliere i Democratici.

Gesto compiuto non senza code polemiche. Ieri sera Roberto Cuillo ha chiesto che d'ora in poi tutte le riunioni del Pd siamo aperte per i cittadini che hanno partecipato alle primarie. Polemica anche dopo l'approvazione della bozza di manifesto sui valori, nella quale si dichiara la scelta della laicità ma si sottolinea anche l'importanza delle religioni. È finita con le rimostranze di Odifreddi e una citazione di Antonio Gramsci spesa da Reichlin per ricordare antiche tradizioni di intesa fra laici e cattolici.

Ben più aspro, comunque, il tono della polemica alla commissione statuto dove non è stato possibile trovare un accordo sulle future primarie e sugli sbarramenti da opporre a chi, in futuro, concorrerà al ruolo di dirigente. Alla fine è prevalsa una proposta di mediazione, affidando a un comitato ristretto il compito di concepire un testo da sottoporre alla commissione all'inizio di febbraio quando si tornerà a riunirsi per lo statuto.

Giuliano Ferrara

Lo scontro è sul metodo. Da una parte ci sono gli ex Ds e Popolari, intenzionati a far funzionare il Partito democratico secondo le regole tradizionali della politica, iscritti e congressi compresi. Dall'altra l'area di Veltroni che propone una mediazione: sia il congresso a selezionare gli aspiranti dirigenti e parlamentari ma si vada poi alle primarie. Tutta di movimento la proposta dell'area Bindi, per la quale il modello da seguire è quello del 14 ottobre con autocandidature e primarie.

Monito del premier al Paese dopo le notizie sull'emergenza che arrivano dalla Sardegna. Prc contro l'uso dell'esercito per il controllo delle discariche

Prodi alle Regioni: uniti contro la vergogna rifiuti

Il premier: «Un'onta per l'Italia, serve responsabilità collettiva». Nave-pattumiera diretta in Sicilia

ROMA Prodi perde le staffe. Dall'Italia arrivano le solite notizie sui rifiuti e lui, da Malta, sbotta: «Quanto avviene è una vergogna per tutto il Paese. Non voglio più sentire ironizzare le autorità internazionali sulla nostra emergenza rifiuti. E' ora di finirla. Nei prossimi giorni le autorità della Campania prenderanno contatti con altre Regioni e con i gestori dei termovalorizzatori per risolvere il problema. Questa vergogna, oltre che danneggiare i cittadini, ci mette in cattiva luce all'estero. Il nostro Paese non può più mandare immondizia all'estero. E' un'altra vergona che dobbiamo risolvere all'interno».

Le notizie dello «sfogo» di Prodi arrivano a Roma e innescano le prime reazioni. Ma il capo del governo non ha finito. «L'Italia - dice - si merita molto di più che l'immagine che si sono fatti all'estero di noi. Il problema nasce da una mancanza assoluta di senso civico che può essere risolta con un'azione comune di tutto il Paese». Il tono del premier è quello dei momenti difficili. «Voglio vedere - dice - quale è la regione che si prende la responsabilità di non autorizzare il trattamento dei rifiuti senza danno e guadagnando qualcosa. Alcuni operatori che si erano tirati indietro, ora dicono che se le Regioni li autorizzano, loro sono disponibili. Come presidente del consiglio sono disposto a qualsiasi confronto, perchè il premier può usare solo l'autorità che ha, ma credo che ci sia un momento in cui l'autorità morale pesa ancora di più di qualsiasi decisione politica». Prodi parla anche della possibilità, per il neo-commissario De Gennaro, di chiedere l'intervento dell'esercito per affrontare l'emergenza. «I soldati sono lì - dice il premier - per aiutare una logistica complicata e per dimostarre che lo Stato esiste nei momenti più difficili. Questa è la funzione dell'esercito, che nei momenti delicati aiuta il Paese ». Ma Rifondazione comunista definisce «inaccettabile» il potere dato al commissario di attivare siti di stoccaggio anche in deroga a disposizioni di tutela ambientale. Non solo, ma il Prc chiede chiarimenti sull'impiego dell'esercito che «deve essere rigidamente limitato alla funzione del genio e alla guida dei camion e in nessun modo le forze armate potranno essere adoperate per "proteggere" i siti adibiti a discarica». Dure le critiche dell'opposizione. Bonaiuti (Fi): «E' come se Prodi dicesse: la frittata l'abbiamo fatta noi, adesso la cucina la puliamo tutti insieme». Trematerra (Udc): «Il governo chiede alle altre Regioni di accogliere i rifiuti, ma si guarda bene dal chiedere a Bassolino, alla Iervolino e a Pecoraro Scanio di dimettesi. Sono loro i tre distruttori di Napoli, i grandi responsabili di questo disastro».

Dopo i primi carichi di spazzatura inviati via mare dalla Campania alla Sardegna, adesso si apre una nuova rotta verso la Sicilia. Ieri mattina una nave carica di 1.500 tonnellate di spazzatura, la «Italro-ro Two», è partita da Napoli per raggiungere Porto Empedocle (Agrigento) secondo quanto stabilito da un'ordinanza del supercommissario all'emergenza De Gennaro. Subito dopo l'attracco, 1.200 tonnellate saranno conferite nel centro di smaltimento di Siculiana, gestito dalla Catanzaro costruzioni, di proprietà del presidente di Confindustria Agrigento, Giuseppe Catanzaro, mentre la rimanente quota di 300 tonnellate sarà scaricata in un altro centro ad Aragona-Favara. La decisione è stata accolta senza troppe levate di scudi nell'isola siciliana, a differenza di quanto sta avvenendo in Sardegna. «Suggerirei una visione più tranquilla e inviterei a riflettere sul fatto che Agrigento e provincia producono 500 tonnellate di rifiuti al giorno, quindi 1.500 tonnellate rappresentano appena tre giorni di rifiuti» ha detto il prefetto della città Umberto Postiglione. Ma l'utilizzo delle navi è solo una boccata d'ossigeno all'emergenza. A Napoli soprattutto, dove di giorno in giorno si attendono decisioni sull'unica discarica considerata politicamente spendibile e tecnicamente disponibile: quella di Contrada Pisani.

IL CASO

Il governatore accusa la destra

Guerriglia davanti alla villa di Soru: arrestate 7 persone

CAGLIARI Notte di guerriglia nel centro di Cagliari davanti alla villa del presidente della Regione autonoma della Sardegna, Renato Soru, dopo la decisione di far arrivare in Sardegna alcune navi cariche di rifiuti prelevati in Campania. La villa del governatore sardo è stata presa d'assalto da quelli che fonti della Questura del capoluogo hanno definito «teppisti da strada». Sette persone sono state arrestate: i reati contestati sono devastazione, incendio, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Proseguono, intanto, gli accertamenti per identificare i teppisti che hanno scagliato una grossa pietra dalla scalinata della Basilica di Bonaria, che ha raggiunto al capo una donna che transitava in auto nella strada sottostante. Agli scontri hanno partecipato, secondo una prima valutazione della Questura di Cagliari, duemila persone. Gli attacchi alle forze di polizia che proteggevano il lato destro della piazza antistante la Basilica di Bonaria, dove si trova la villa di Soru, sono cominciati l'altra notte poco dopo le 23. La sassaiola avrebbe provocato diversi feriti anche tra i poliziotti. Otto agenti hanno dovuto far ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso.

Passata la notte di violenze, la Sardegna tenta di liberarsi delle «scorie» rappresentate dal teppismo politico. Quando gli scontri erano ancora in atto, Soru, commentando le violenze sotto casa sua, aveva detto: «Ci sono uomini politici della destra, anche con responsabilità istituzionali, che hanno istigato gruppi di facinorosi e violenti, solleticando i loro peggiori istinti». Diverse ore più tardi spiegherà: «Nella piazza di Bonaria ho visto le bandiere di alcuni partiti e movimenti politici: quelle dell'Udc, di An, dei giovani di destra, le bandiere nere. Sotto la casa privata di un signore che è anche il presidente della Regione. La politica non era mai scesa a questo». Solidarietà al governatore arrivano da varie parti politiche. «Soru ha dimostrato di essere un leader», ha detto Prodi. Anche il sindaco di Cagliari (Emilio Floris di Forza Italia) ha condannato l'accaduto. Con Soru anche Legambiente e il ministro della difesa, Arturo Parisi.

Il Comune di Udine e la Provincia di Gorizia d'accordo sul piano Moretton per fronteggiare l'emergenza discariche nel Fvg. Saranno usate tecnologie all'avanguardia

Cecotti e Gherghetta: sì ai due termovalorizzatori

UDINE Dopo il via libera di Ettore Romoli, sindaco di Gorizia, al piano inceneritori della Regione Fvg (che prevede l'attivazione di altri due impianti di termovalorizzazione a Pordenone e Udine) arrivano anche le posizioni favorevoli del sindaco di Udine, Sergio Cecotti, e del presidente della Provincia Gherghetta. Entrambi non solo pensano che le due strutture siano necessarie, ma si augurano che vengano anzi attivate quanto prima. «A Pordenone, a quanto mi risulta, sono già in essere le procedure per l'attivazione della struttura – spiega il sindaco di Udine, Sergio Cecotti - mentre, per quanto riguarda Udine, dico: si vada avanti con la pianificazione. Ora che la Provincia è sotto commissario, quindi gestita dalla Regione, che questa dia prova di coerenza e porti avanti la realizzazione dell'impianto». Quindi via libera ai termovalorizzatori? «Non solo sono d'accordo, ritengo anzi sia indispensabile muoversi in tale direzione – continua Cecotti – per non trovarci, tra poco, anche noi nelle stesse drammatiche condizioni che vediamo ogni giorno sul telegiornale».

E anche la Provincia di Gorizia si schiera a favore. «Concordo pienamente con la posizione di Moretton – afferma Gherghetta – perché sono convinto che la struttura di gestione e trattamente di rifiuti in regione dovrebbe basarsi su due o tre impianti, dislocati due nella provincia di Udine e uno a Trieste, e una o al massimo due discariche. E basta. Poi, certo, ci sono gli impianti per la raccolta differenziata mentre noi, qui a Gorizia, stiamo sperimentando il nuovo dissociatore molecolare». Ovvero, una nuova tecnologia in grado di velocizzare lo smaltimento dei rifiuti con un impatto ambientale quasi nullo, permettendo di trasformare i rifiuti in molecole elementari e riducendo una tonnellata di pattume in circa cinque chili di ceneri che potrebbero poi essere utilizzati in altri processi produttivi. Il sistema funziona già a Husavik, in Islanda, e permette un'emissione di polveri inferiore di cento volte rispetto agli inceneritori e, soprattutto, non si verifica l'emissione di alcuna diossina. Il «piano Moretton» aveva poi trovato, ieri, anche l'appoggio del sindaco di Gorizia, Ettore Romoli, che aveva lodato le argomentazioni di Moretton sulle difficoltà del territorio, ricordando che «sarà un miracolo se la discarica di Pecol dei Lupi durerà fino al 2009» e invitando la Regione a prendere in mano la situazione con una certa urgenza e convocando i presidenti delle province. Romoli ha poi anche sostenuto che sarebbe utile «rimettere in funzione il nostro inceneritore chiuso dal 2003, adeguandolo alle normative vigenti».

Secondo Moretton, il Fvg per essere autosufficiente in materia di rifiuti dovrà prevedere almeno altri due termovalorizzatori oltre a quello di Trieste, con una capacità tra le150-180.000 tonnellate.

e.o.

Sergio Cecotti

Enrico Gherghetta

In testa alla classifica i punti vendita dell'abbigliamento, bar, ristoranti e panetterie

Scontrini, evadono 7 negozi su 10 E la Finanza chiude mille esercizi

MILANO Il 70% dei commercianti controllati dal fisco non emette scontrini. Colpevoli soprattutto i negozi di abbigliamento (121), bar e caffè (73), ristoranti e pizzerie (69) e panetterie (68). Altrettanto «distratti» sono ambulanti, pasticceri, fruttivendoli, parrucchieri, discoteche, alberghi, fiorai e lavanderie. Tra le regioni con maggior numero di esercizi evasori spicca la Campania: su dieci negozi visitati dalla Guardia di Finanza, otto sono stati pizzicati per ben tre volte consecutive. In Italia, a fare il «giochino» della non consegna al cliente dello scontrino in modo continuativo sono stati 1.017 negozi, poi chiusi dalla Finanza.

In media, nel 2007, sette esercizi su dieci sono stati sorpresi a non emettere lo scontrino fiscale. Con tono ironico gli ispettori del fisco sostengono che le loro visite fanno bene ai negozianti: «Pensate che nei giorni successivi ai controlli, gli incassi di commercianti, ristoratori e discoteche sono aumentati improvvisamente del 20% rispetto ai quindici giorni precedenti alle nostre visite». No, non si tratta di magia. In cassa il denaro c'era ma senza lo scontrino che attestava la vendita della merce "poteva" anche non essere conteggiato.

L'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza, dal novembre 2006 alla fine del 2007, hanno effettuato più di 180 mila controlli su tutto il territorio nazionale riscontrando 125.379 violazioni alla normativa con una positività del 69%. La sospensione dell'attività nella quasi totalità dei casi è stata di tre giorni ma non sono mancate sanzioni più pesanti come quella inflitta a un ristorante di Firenze, chiuso per dodici giorni dopo 24 violazioni, o a un grande parcheggio di Genova chiuso per nove giorni per essersi «dimenticato» di dare la ricevuta ben 165 volte.

L'Umbria sembra essere la regione più ligia al rispetto della legge sull'emissione di scontrini e ricevute fiscali: «Su 2.340 controlli, scrive l'Agenzia delle Entrate, sono risultati non in regola "appena" il 45% dei negozianti». Ma diversissima è la situazione in Campania dove addirittura l'84% dei controlli ha evidenziato una violazione dell'obbligo. La regione con la maglia nera dove sono stati chiusi ben 123 negozi per irregolarità fiscale è invece la Sicilia, seguono il Veneto con 117 chiusure ordinate dopo tre verbali, e il Lazio con 90. La Valle d'Aosta si è dimostrata tra le regioni più virtuose: solo un provvedimento di chiusura su 276 violazioni accertate.

«I consumatori italiani sono pesantemente danneggiati dalla mancata emissione degli scontrini fiscali, una violazione che si aggiunge alle ormai note speculazioni sui prezzi»: questa la presa di posizione del Codacons.

Roberta Rizzo

Le attività sospese

I principali esercizi sospesi per la mancata emissione di scontrini

Categoria	Numero di sospensioni per categoria
Negozi abbigliamento	121
Bar e caffe'	73
Ristoranti e pizzerie	69
Panetterie	68
Ambulante prodotti non alimentari	45
Ambulante fisso tessuti-abbigliamento	44
Ristorazione con cibi da asporto	39
Ambulante calzature e pelletteria	32
Ambulante fisso alimentari e bevande	26
Ambulante di articoli n.c.a.	26
Ambulante itinerante tessuti-abbigliamento	26
Ambulante itinerante alimentari-bevande	20
Commercio dettaglio frutta-verdura	19
Gelaterie e pasticcerie	18
Bazar e altri negozi prodotti alimentari	14
Barbieri e parrucchieri	14
Commercio dettaglio fiori e piante	13
Commercio dettaglio prodotti non alimentari	13
Alberghi e motel senza ristorante	13
Sale da ballo e discoteche	13
Lavanderie a secco e tintorie	13
Totale sospensioni	1.017

ANSA-CENTIMETRI

Partito in ritardo il volo per Milano

Clandestino del Cpt scatena una bagarre all'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI È scattato l'allarme, ieri mattina, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, proprio mentre, pochi minuti prima delle 7, erano iniziate le operazioni di imbarco del volo Alitalia AZ 1336 diretto a Milano Malpensa. Protagonista un cittadino marocchino ospite del centro di permanenza temporanea di Gradisca d'Isonzo che, scortato da alcuni agenti di polizia, doveva essere rimpatriato nel Paese di origine.

Tutto è filato liscio sino al momento dell'imbarco ed è stato a questo punto che il giovane ha iniziato a dare in escandescenze, togliendosi i vestiti e cercando di praticare su se stesso atti di autolesionismo che fortunatamente non sono andati in porto. Una scena già vista in altre occasioni del genere. A dare man forte alla scorta sono stati gli agenti di polizia in servizio all'aeroporto ronchese che hanno immobilizzato il marocchino, sotto gli sguardi attoniti degli altri passeggeri, e dopo un concitato parapiglia hanno dovuto riportarlo nuovamente al Cpt di Gradisca.

Un marocchino che doveva essere rimpatriato dà in escandescenze

Sono stati attimi di grande tensione che, però, non hanno coinvolto altre persone, ma che hanno destato comprensibile preoccupazione tra i presenti. Il volo per Milano Malpensa, ormai prossimo al decollo, ha subito un leggero ritardo, ma è poi partito regolarmente alla volta della Lombardia.

Solo poche ore prima un altro episodio aveva visto protagonista un altro clandestino, questa volta algerino, tra i 51 intercettati al largo delle coste della Sardegna e condotto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari con un volo charter proveniente da Cagliari. Subito dopo lo sbarco dei clandestini che, a bordo di alcuni pulman, sono stati condotti al centro di permanenza temporanea di Gradisca d'Isonzo, una delle assistenti di volo si è accorta che le erano stati rubati dei soldi dal portafoglio in circostanze ancora tutte da chiarire. Sono iniziate immediatamente le ricerche e la polizia aeroportuale ha subito individuato il colpevole, del quale non sono state fornite le generalità, che è stato denunciato per furto.

Episodi di intemperanza che non sembrano essere nuovi allo scalo regionale. Domenica scorsa, ricordiamolo, il volo Air One diretto a Napoli era decollato con quasi tre ore di ritardo a causa del parapiglia successo a bordo tra un passeggero, una sessantaduenne di origine campana e la comandante del velivolo. Tutto a causa della richiesta fatta alla donna da parte delle assistenti di volo di cambiare posto. Ne era nata una lite, nel corso della quale a farne le spese era stata la comandante, Barbara Lisi, accompagnata al pronto soccorso dopo essere stata colpita violentemente ad un braccio.

Luca Perrino

Cinque arrestati per il pestaggio di un piccolo imprenditore edile. L'estorsione ricostruita dai carabinieri di Molfetta

Direttore di banca assolda boss per non pagare un debito

BARI Gli aveva ristrutturato la villa di campagna ma non voleva pagare la somma pattuita, 88.000 euro: per questa ragione un direttore di banca avrebbe ingaggiato un presunto boss di Cerignola (Foggia) con il compito di indurre il titolare dell'azienda edile che aveva realizzato i lavori ad accontentarsi della somma di 15.000 euro. Nonostante le minacce ricevute, la vittima non si è piegata alle richieste del pregiudicato ed è stata per questo pestata e accoltellata.

Una settimana dopo i fatti, i carabinieri della compagnia di Molfetta (Bari) hanno arrestato cinque persone: il direttore della banca (l'unico ad aver ottenuto i domiciliari), il cognato del funzionario, che avrebbe fatto da intermediario con il capoclan, lo stesso boss e due suoi «picciotti». Gli arrestati devono rispondere di estorsione aggravata e di lesioni personali.

Secondo l'accusa, in cambio della mediazione del malavitoso, il direttore avrebbe promesso al boss una ricompensa di 5.000 euro. Gli arresti sono stati eseguiti in base ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Trani.

Il 3 gennaio scorso, dopo aver accettato l'incarico, il boss ha telefonato all'imprenditore, al quale si è presentato come don Giuseppe. Il capoclan - secondo i carabinieri - nel corso della conversazione avrebbe consigliato alla vittima di accontentarsi della somma di 15.000 euro. «Serve - avrebbe detto - per continuare a vivere senza problemi». Nonostante l'invito in stile mafioso, l'imprenditore ha deciso di non piegarsi alle minacce: per questo, dopo due giorni, è stato convocato per un appuntamento in un'area di servizio dove però è stato pestato e accoltellato dal boss e da due suoi affiliati. L'episodio è stato ripreso dalle telecamere a circuito chiuso dell'area di servizio e il filmato è stato sequestrato dai carabinieri del comando provinciale di Bari. Dopo aver vinto la reticenza dell'imprenditore, riconosciutosi nel filmato dell'aggressione, gli investigatori hanno compiuto indagini, riuscendo a ricostruire la vicenda.

Dopo l'aggressione le minacce nei confronti dell'imprenditore sono continuate, fino all'8 gennaio.

UN ARRESTO

Uffizi: violentata nel bagno

FIRENZE Non ha risposto alle contestazioni dei carabinieri della compagnia degli Uffizi un operaio edile di Torre del Greco accusato di aver usato violenza sessuale su una dipendente di una impresa di servizi nei bagni del cantiere allestito all' esterno del museo in un'area interdetta ai visitatori. I carabinieri hanno ricostruito l'episodio: la ragazza si era recata nei bagni del cantiere e l'uomo l'ha seguita. Una volta raggiunta le avrebbe afferrato le mani e le si sarebbe strofinato addosso fino all'orgasmo: poi si sarebbe allontanato. La ragazza, sotto choc, si è recata subito a denunciare il suo aggressore e poi si è recata all' ospedale dove le sarebbero stati riscontrati traumi.

Pordenone: in due lettere i probabili motivi della tragedia familiare nella casa dell'accoglienza

Moglie e figlio avevano deciso di farla finita: lui si è suicidato dopo averne spento l'agonia

PORDENONE Due lettere di addio sono state trovate dai carabinieri nella stanza della casa di accoglienza di Pordenone nella quale un uomo si è suicidato dopo aver strangolato la moglie e il figlio.

In una lettera - si è saputo ieri mattina a Pordenone - Bruna Piovesan, di 68 anni, e il figlio, Fabio Modolo, di 39, ringraziano Giuliano Modolo, di 72 anni, per essere stato marito e padre esemplare e gli chiedono di «portare un fiore sulla loro tomba»; nell'altra lettera, Giuliano Modolo spiega che non può vivere da solo, senza moglie e figlio.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, che in un cestino della stanza hanno trovato alcune scatole vuote di antidepressivi, Giuliano Modolo avrebbe trovato i due congiunti ormai quasi in fin di vita e li avrebbe strangolati, impiccandosi subito dopo.

Per ricostruire con certezza la vicenda - hanno sotolineato gli investigatori - bisognerà attendere i risultati dell'autopsia che è stata disposta ieri dal sostituto Procuratore della Repubblica di Pordenone Monica Carraturo, e che sarà eseguita lunedì prossimo.

Giuliano Modolo

Bruna Piovesan

Le due lettere sono drammatiche e colme di disperazione e gettano una luce particolare sul grave fatto di cronaca scoperto venerdì mattina. Nella lettera scritta da Bruna Piovesan e dal figlio, i due ringraziano più volte Fabio Modolo per essere stato «sempre un marito e un padre encomiabile». Per entrambi, però - aggiungono - il «peso dell'esistenza è diventato insopportabile» per cui - spiegano - hanno deciso di farla finita. Sono state le ristrettezze economiche, la famiglia finita quasi sul lastrico, a segnare questa famiglia. «Ti preghiamo - è la conclusione della lettera della moglie e del figlio - porta un fiore sulle nostre tombe».

La lettera di Giuliano Modolo è stata scritta con mano tremante. Il pensionato spiega che non vuole che «la tragedia della vita» coinvolga solo la moglie e il figlio. «Non posso restare solo: vi raggiungo», è la sua drammatica conclusione.

A suffragare l'ipotesi che Giuliano Modolo abbia trovato la moglie e il figlio agonizzanti e che abbia deciso di strangolarli per porre fine all'agonia e, subito dopo, di suicidarsi, ci sono varie circostanze, fra le quali quella che l'uomo era l'unico vestito, mentre gli altri due erano in pigiama sul letto.

Il pilota era un appassionato di volo. Il velivolo aveva sorvolato Venezia

Cade Piper a Treviso, due morti

TREVISO Doveva essere un tranquillo volo su Venezia in una mattina di sabato: si è trasformato invece in un rogo in cui sono morte le due persone che erano a bordo di un Piper decollato dalla pista dell'Aeroclub di Treviso e che stava rientrando alla base. Il velivolo è precipitato alla periferia di Treviso, a San Vitale di Canizzano, schiantandosi al suolo e prendendo fuoco. Per Matteo Finotto, di 26 anni e Giulio Antonini, 34, entrambi di Treviso, non c'è stato niente da fare ed i loro corpi sono rimasti carbonizzati.

Finotto, una passione per la pallavolo ma soprattutto per il volo che lo aveva spinto a diventare meccanico dell'Aeroclub del quale era pure socio, aveva controllato l'aereo prima di decollare con al fianco Antonini, che lavorava in un'impresa meccanica della zona e abitava a Zero Branco. L'incidente si è verificato quando il loro aereo stava rientrando dopo aver sorvolato Venezia. Dalla torre di controllo hanno perduto il contatto con l' apparecchio: «Alla radio abbiamo sentito un fruscio, poi più nulla». E quello, probabilmente, è stato il momento dell'incidente. Secondo quanto ricostruito, l'aereo avrebbe perduto quota rapidamente precipitando in un terreno agricolo ad alcune centinaia di metri dalle case, per poi prendere fuoco. Sono stati proprio alcuni abitanti della zona i primi ad accorrere sul posto, ma non è stato possibile avvicinarsi a causa delle fiamme e del rischio di esplosioni.

MILANO

Gioielli e altri oggetti di valore rubati a casa di Elisabetta Canalis

MILANO Un furto è stato messo a segno, a Milano, nell'appartamento di Elisabetta Canalis. I ladri hanno portato via gioielli e altri oggetti per un valore non ancora quantificato ma che potrebbe essere ingente. L'allarme è stato dato dalla stessa showgirl, nella tarda mattinata di oggi, quando l'ex velina è rientrata in città e ha trovato la casa a soqquadro. Sul posto, in via Anfossi, si sono recati i carabinieri per effettuare i rilievi: dalle prime indiscrezioni pare che i topi d'appartamento non siano entrati dalla porta.

Bacchettate anche a Damasco per gli aiuti ai terroristi di Baghdad. L'emiro Amir al Sabah all'attacco sui prigionieri di Guantanamo

Bush in Kuwait, monito a Siria e Iran

Il presidente: «Teheran deve smettere di sostenere le milizie estremiste irachene»

MANAMA Il presidente George W. Bush ha detto ieri nel Kuwait che «sta tornando la speranza in Iraq» e che Al Qaeda «ha ricevuto duri colpi» negli ultimi mesi. Dopo aver ricevuto un rapporto da parte del generale David Petraeus, responsabile delle forze Usa in Iraq, nel corso di una visita alla maggiore base militare americana nel Kuwait, a Camp Arifjan, il presidente Bush ha detto che la situazione «è notevolmente cambiata in meglio nel giro dell'ultimo anno» in Iraq perchè la nuova strategia Usa sta funzionando. «Occorre però tenere la guardia alta per non fare passi indietro e compromettere i successi già ottenuti - ha detto Bush - Per adesso siamo in linea col piano di riduzione delle truppe annunciato in settembre, ma spetta al generale Petraeus indicare il livello di truppe necessario» Il presidente ha aggiunto che se Petreus stabilirà che non è possibile procedere con ulteriori riduzioni di truppe dopo le 20 mila che saranno rimpatriare entro l'estate «questo andrà benissimo per me, perchè deve essere lui a decidere: l'importante è che il rimpatrio avvenga nel successo».

> «Pesantissimi colpi sono stati inflitti ad Al Qaeda. Ottimo il lavoro di Petraeus»

L'inquilino della Casa Bianca ha ammonito che l'Iran «deve smettere di sostenere le milizie estremiste in Iraq» che attaccano le forze americane ed irachene. Ha esortato anche la Siria a mosse analoghe. Bush ha spezzato una lancia a favore del governo di Baghdad affermando che è quasi impossibile «passare all'istante dalla tirannia alla democrazia» e che notevoli progressi sono stati fatti. «Ma molto resta ancora da fare e c'è bisogno di duro lavoro», ha aggiunto.

Giunto nel Golfo per promuovere la democrazia e la libertà, il presidente George W. Bush è stato messo però sotto accusa dall'emiro del Kuwait, insieme al sistema di giustizia americano, per il carcere di Guantanamo. Il Paese arabo chiede da tempo la liberazione di quattro cittadini del Kuwait rinchiusi da diversi anni nella prigione di Guantanamo. La vicenda è diventata un argomento di attrito tra i due paesi anche perchè altri otto cittadini del Kuwait detenuti per lungo tempo a Guantanamo, e poi finalmente riconsegnati all'emirato, sono risultati innocenti e «lavorano adesso duramente» per insegnare ai giovani a combattere le ideologie estremiste.

Nel colloquio tra Bush e l'emiro del Kuwait Amir al Sabah la vicenda dei quattro prigionieri è stata sollevata dal padrone di casa, che ha chiesto la consegna dei quattro cittadini del Kuwait, e il presidente americano ha promesso di prendere la richiesta «in seria considerazione». Dopo il colloquio un portavoce dell'emiro ha detto che la detenzione dei quattro era «un insulto al principio di giustizia americano e speriamo che i nostri cittadini ci siano consegnati al più presto».

Il presidente Bush ha fatto della promozione della democrazia uno degli scopi principali della sua ambiziosa missione in Medio Oriente ma il carcere di Guantanamo è uno degli argomenti che giocano a suo sfavore e che danno armi dialettiche a chi sostiene che gli Stati Uniti, in questo momento, non possono dare lezioni di democrazia a nessuno. Ma l'inquilino della Casa Bianca non intende mollare la presa. Ieri nel Kuwait si è incontrato con un gruppo di donne del Kuwait per discutere i progressi conseguiti nel Paese arabo (sono state ammesse a votare e a candidarsi per cariche di governo). Ha trovato affinità con una di loro, sconfitta nelle elezioni. «Anch'io ho perduto la mia prima campagna elettorale per il Congresso del Texas», ha osservato Bush.

Il presidente americano ha in programma oggi un «importante discorso» centrato sulla democrazia come forza di progresso sociale ed economico. Un discorso che sta molto a cuore alla Casa Bianca che l'ha già definito il più importante del suo intero viaggio in Medio Oriente. Ma le famiglie reali che dominano i paesi del Golfo visitati da Bush non condividono l'entusiasmo del presidente americano per le elezioni democratiche e indicano quello che è successo con i palestinesi, dove il voto è stato vinto dal gruppo estremista di Hamas, per ammonire sui pericoli celati in questo tipo di iniziative.

Il presidente George W. Bush parla alle truppe Usa in Kuwait

IN BREVE

Un serbo nell'esecutivo

Croazia: fiducia al governo Sanader

ZAGABRIA Voto di fiducia ieri a Zagabria per il rinnovato governo di centrodestra di Ivo Sanader, impegnato a far compiere alla Croazia l'ultimo balzo verso l'adesione a Ue e Nato. Frutto d'un laborioso negoziato seguito al risultato al fotofinish delle elezioni di novembre, il nuovo esecutivo si è presentato alla fine dinanzi al Parlamento unicamerale croato forte di una mezza dozzina di seggi in più rispetto alla maggioranza assoluta. Perno della coalizione resta la Comunità democratica croata (Hdz). Sulle 17 poltrone di ministro e su quelle di vicepremier siederanno infatti anche esponenti di due formazioni centriste, il Partito dei contadini (Hss) e il Partito socialiberale (Hsls), nonchè di rappresentanti delle minoranze nazionali: decisivi questa volta per le sorti della maggioranza parlamentare. Tra i voti chiave, anche quello di Furio Radin, il deputato eletto dai circa 20.000 italiani di Croazia. Storico può essere definito in particolare l'ingresso nella compagine di un vicepremier di etnia serba: Slobodan Uzelac, incaricato di occuparsi di uno sviluppo più equo delle regioni, della tutela delle minoranze, della piena integrazione dei 250.000 serbi di Croazia e del destino dei 100.000 connazionali esclusi finora dal rientro dopo l'esodo seguito alla dissoluzione della ex Jugoslavia.

Visita a Parigi dell'ex premier

Blair: «In Francia sarei con Sarkozy»

PARIGI Humour britannico nella lingua di Molière. Scherza Tony Blair, ma neanche troppo, visti gli storici, pessimi rapporti fra il suo «new labour» e la «gauche». Parla in francese l'ex premier britannico: «Io sono un politico di centrosinistra, in Gran Bretagna sono un laburista, negli Stati Uniti sarei un democratico, in Francia sarei...» - e fa una pausa - «... probabilmente al governo». Sorride Blair e scatena gli applausi e l'ovazione di 2.000 quadri e militanti dell'Ump, il partito della destra francese, ma riprende subito: «No, scherzo, sarei nel partito socialista a fianco di quelli che vogliono trasformarlo». Bel colpo di Nicolas Sarkozy, quello di aver invitato Blair a Parigi, al meeting del suo partito, che lancia la campagna per le elezioni comunali e cantonali del 9 e 16 marzo prossimi.

«Galeotta» l'intervista della top-model al presidente

Caracas: love story tra Chavez e Naomi Si parla già di nozze

La modella Naomi Campbell al centro di una nuova love story

CARACAS Il presidente venezuelano Hugo Chavez si è invaghito di Naomi Campbell e vive con lei una ardente storia d'amore da due mesi. Come il presidente francese Nicolas Sarkozy e la fotomodella italiana Carla Bruni, fra i due si parlerebbe già di matrimonio. Questo il gossip scritto sul quotidiano di Caracas «El Universal» dal solitamente ben informato giornalista italo-venezuelano Nelson Bocaranda Sardi, che aggiunge che l'amore del presidente «è ricambiato» dalla ex di Briatore.

Naomi ha intervistato Chavez al palazzo presidenziale di Miraflores, a Caracas, per la rivista britannica «GQ» ai primi di dicembre, definendolo «un angelo ribelle». Gli aveva chiesto se si sarebbe mai fatto fotografare a torso nudo come il presidente russo Vladimir Putin. «Perchè no: tocca che muscoli» ha risposto immediatamente Chavez, mostrando il braccio all'avvenente modella.

> A propiziare l'unione sarebbe stato l'attuale ministro dell'Informazione

Il giornalista, che ha diffuso la notizia sui mass-media venezuelani, intitola il suo articolo «Futuro Black & White» e dice che «el caudillo si è innamorato fortemente della ragazza d'ebano della jet set internazionale». Bocaranda prende come fonte l'attuale ministro delle Informazioni e comunicazioni, Andres Izarra, che sarebbe stato nominato parte del governo da Chavez la settimana scorsa proprio «per questi favori d'alcova».

Izarra gli avrebbe detto che «gli incontri per nulla furtivi e ampliamente riportati dalla stampa fra i due sono serviti a rendere l'innamoramento reciproco. Non dovrà sorprenderci che, giorni dopo il matrimonio fra il presidente francese Nicolas Sarkozy e la fotomodella Carla Bruni in febbraio, il leader venezuelano convoli a nozze con Naomi».

La stampa venezuelana attribuisce a lei frasi come: «L'uomo col quale un giorno di questi mi sposerò deve essere sincero con me e deve avere molta energia: mi attraggono gli uomini forti», «Il presidente non è un gorilla: è un toro», «Sono stata con lui varie ore dialogando in un appartamento alla spiaggia che gli ha prestato un amico: si è comportato molto bene con me».

Durante il viaggio della Campbell a Caracas per intervistarlo (l'intervista è uscita a Londra il 7 gennaio), i due andarono assieme ad un atto pubblico dell'Istituto Nazionale della Donna, celebrato al teatro Teresa Carreno della capitale venezuelana.

La Campbell, seduta in prima fila, ha seguito il discorso di Chavez ridendo spesso alle sue battute sul sesso debole.

«Non pensate male. Mi ha fatto un'intervista di tre ore per un rivista per la quale lavora - ha raccontato Chavez sulle sue dichiarazioni all'inviata di GQ, Naomi Campbell - Sono state domande imbarazzanti. Mi ha chiesto per esempio se credo che l'impero degli Usa cadrà».

«Ho sempre sentito dire che Hugo è presidente della gente e del popolo - così la modella spiega il perchè ha scelto Chavez per la prima delle sue interviste per GQ - Dall'ultima volta che ero stata in Venezuela, 10 anni fa, la gente mi è sembrata più felice. Ma non ho voluto giudicare Chavez, o analizzare le sue opinioni politiche: sono andata ad intervistare Hugo Chavez, l'uomo».

Adesso Naomi Campbell conta sull'amicizia di tanti anni di Chavez per intervistare per GQ anche il presidente cubano Fidel Castro. Prima della Campbell, la stampa locale ha parlato molto dell'attrice venezuelana Ruddy Rodriguez attribuendole un «affaire» con Chavez: ma la notizia è stata smentita categoricamente da entrambi.

Il candidato democratico Kucinich ha chiesto e ottenuto, a sue spese, la riconta dei voti in New Hampshire

Hillary puntella il feudo di New York

Contro le «incursioni» di Obama. In Nevada caccia al voto ispanico

WASHINGTON Spostano le armate con ritmi frenetici da uno stato all'altro, nella speranza di piazzare più bandierine possibili. Intanto lo stato del New Hampshire ha accettato una richiesta del candidato democratico alla Casa Bianca Dennis Kucinich e di un altro candidato minore, di dar vita a un riconteggio dei voti nelle primarie di martedì scorso. Kucinich e il repubblicano Albert Howard dovranno però pagare le spese della procedura, la cui entità sarà loro comunicata nei prossimi giorni. Il segretario di Stato del New Hampshire, William Gardner, ha detto che Kucinich e Howard hanno accettato di pagare una tassa di 2.000 dollari a testa come anticipo sulle spese, dando il via così alla procedura del riconteggio. Gardner prevede che il riesame delle schede prenda il via mercoledì. Kucinich, un deputato dell'Ohio, sostiene di aver raccolto «voci, indizi, rapporti e informazioni credibili» su brogli e anche sulla possibilità che hackers si siano introdotti nel sistema di lettura dei voti.

Hillary Clinton sorridente assieme alla figlia Chelsea

In New Hampshire, gli elettori si sono pronunciati su schede di carta, poi sottoposte a lettori ottici per registrare il voto su computer.

I candidati alla Casa Bianca però sono già entrati in una fase complessa: si apre una settimana importante, con i voti in Michigan, Nevada e South Carolina, ma le strategie costringono a essere presenti anche in altri stati, come la Florida. E a sorpresa torna in bilico New York, forzando Hillary Clinton a rafforzare le difese dalle incursioni di Barack Obama. I repubblicani sono sbarcati in forze in questi giorni in Michigan, dove si vota il 15 gennaio. Visto che si tratta di uno stato 'ribelle', che ha fissato in anticipo le primarie contro le indicazioni dei partiti, i democratici hanno deciso di non farvi campagna elettorale. Tutta l'attenzione a Detroit e dintorni è così catalizzata da Mitt Romney, John McCain e Mike Huckabee, che si giocano il voto repubblicano. La crisi del settore auto nella capitale delle quattro ruote, e più in generale la disoccupazione nello stato (7,4%, contro la media nazionale del 5%), fanno dell'economia il terreno di scontro per i candidati. Ma la particolare realtà multietnica del Michigan si presta anche a sviluppare i temi di politica estera.

McCain ha parlato a Southfield, dove si trova la più grande comunità di iracheni d'America e dove la sua linea di appoggio alla guerra contro Saddam Hussein incontra favori. Nella vicina Dearborn, la più grande comunità musulmana degli Usa segue con attenzione le posizioni dei candidati sul Medio Oriente. Per i repubblicani, in particolare per Romney, il Michigan è uno stato decisivo: l'ex governatore del Massachusetts vi è nato e suo padre era il governatore del Michigan. La medaglia d'argento stavolta per Romney è troppo poco, serve l'oro.

Nel Risiko della corsa alla Casa Bianca, per i democratici invece è il Nevada il prossimo premio da conquistare. Snobbato dai repubblicani, lo stato dei casinò è in questi giorni lo scenario dello scontro tra la Clinton e Obama, reduci dal primo e secondo posto nelle primarie in New Hampshire. La comunità ispanica locale è tra i principali bersagli, e Hillary ne ha incontrato i leader a Las Vegas nel fine settimana, per chiedere il loro appoggio nel voto del 19 gennaio.

DALLA PRIMA PAGINA

UNA TRAGEDIA CIVILE

A Napoli, ha osservato Pierluigi Battista sul "Corriere della Sera", vengono sepolte definitivamente non solo le scorie ma anche le speranze della fase seguita all'esplosione di Tangentopoli, salutata entusiasticamente -appunto- come una "Seconda Repubblica". Ne vengono sepolti gli equivoci profondi, il gattopardesco ripresentarsi di vizi antichi ("tutto cambi perché nulla cambi") ma anche quella parte positiva che pur sembrava emergere e nella quale i cittadini largamente si riconobbero. Il "partito dei sindaci" fu un pezzo importante e decisivo del tentativo di ridefinire il rapporto fra il paese e il Palazzo.

E Antonio Bassolino, eletto sindaco nel 1993, sembrò l'artefice di un "nuovo Rinascimento" napoletano. Ebbe certo dei meriti, perlomeno nella prima fase, ma è impossibile rimuovere l'approdo attuale. In un percorso che lo ha visto poi Presidente della Regione, Bassolino è stato anche -per quasi quattro anni- Commissario governativo per lo smaltimento dei rifiuti: in questi quindici anni, cioè, è stato ininterrottamente al vertice politico della Campania ed ha avuto anche responsabilità specifiche nella vicenda ora esplosa. E oggi non ha ritenuto di rassegnare le dimissioni. Anche per questo è diventato il simbolo di un disastro, di una bancarotta fraudolenta: che altro è un'amministrazione del bene pubblico che permette al degrado di travolgere persone e cose, elementari norme di vita e istituzioni?

Nell'imbarazzato tentativo di evitare dimissioni dovute, il Governatore Bassolino ha detto che non è il solo responsabile e che -oltre al centrosinistra, che localmente governa da quindici anni - ha responsabilità anche il centro-destra, che ha governato l'Italia per cinque anni. E' vero, certo, ma proprio questo fa cogliere bene quanto sia profondo il fallimento del centrosinistra. Fa capire che sono stati gettati al vento i segni distintivi che pur avevano caratterizzato la storia della sinistra italiana. Il suo momento di maggior forza fu annunciato, non a caso, da elezioni amministrative. Eravamo nel 1975, e il trionfo elettorale delle sinistre avvenne proprio all'insegna del buongoverno: un buongoverno realmente praticato nelle "amministrazioni rosse" dell'Emilia, della Toscana e di molte altre aree. Iniziò allora una breve stagione di speranza, prese corpo la sensazione che la volontà di cambiare dei cittadini diventasse finalmente realtà.

Il voto del 1975 sembrò porre fine a una stagione di malgoverno di cui era stata responsabile in primo luogo la Democrazia Cristiana di alcune grandi città, soprattutto meridionali (sostituita per alcuni anni a Napoli dall' impresentabile armatore monarchico Achille Lauro). "Capitale corrotta = nazione infetta": nel 1955 un settimanale nato allora, l' "Espresso", annunciava così un'inchiesta sulla speculazione urbanistica a Roma. Al "sacco di Roma" -e di Napoli, e di molte altre città- la prima fase delle giunte di sinistra sembrò porre finalmente termine, anche se poi il soffio innovatore si affievolì. Nella crisi generale degli anni novanta una nuova stagione amministrativa -la stagione dei Sindaci, appunto- sembrò ridare alimento alla speranza, e importanti segnali positivi vi sono certo stati. Si resta però senza parole di fronte al disastro della Campania, e alla impossibilità o non volontà di molte regioni di portare aiuti efficaci e solidali: e gli scontri di Cagliari fanno capire che i guasti riguardano allo stesso modo la classe politica e quella che è difficile chiamare "società civile". Questa è la vera tragedia, ed è in questo disastro politico che la camorra ha trovato alimento.

Fu così anche in passato, ad esempio all'indomani del terremoto del 1980. In nome dell'emergenza, esponenti della Dc campana come Cirino Pomicino chiesero allora, e ottennero, drastiche semplificazioni delle procedure per la ricostruzione e controlli poco più che formali: e ciò favorì un rilevante salto di qualità nel rapporto fra affari legali e illegali, con consistenti guadagni sia di uomini e gruppi politici che di clan criminali. Allora, come oggi, è stato il fallimento e la corruzione della politica a dar forza alla camorra, e i cittadini lo sanno: non a caso il libro più venduto dello scorso anno è "La Casta", di Rizzo e Stella, seguito da vicino da "Gomorra" di Saviano.

Il senso di una tragedia civile è reso ancor più drammatico dal composto e profondo dolore di Torino, e da quel che il rogo della Thyssen ha rivelato. In questa Italia distratta il Presidente Napolitano sembrò un anziano comunista fuori moda quando richiamò l'attenzione, sin dall'inizio del suo mandato, sul dramma delle morti bianche: un dramma e al tempo stesso un simbolo del disattento fastidio con cui pezzi importanti del Palazzo e del paese guardano non di rado al mondo del lavoro. Non è fenomeno di oggi: l'attenzione ai problemi della fabbrica fece fatica ad affermarsi in un'Italia a lungo contadina e poi -ancora negli anni cinquanta- abituata a guardare alle fabbriche come a pericolosi focolai di infezione comunista. Una diversa sensibilità maturò negli anni sessanta, e nel 1970 lo Statuto dei diritti del lavoro portò per la prima volta la Costituzione all'interno delle aziende (così fu detto, e non era retorica). Crebbe nello stesso periodo l'attenzione alle questioni della salute e della tutela della vita nel lavoro industriale: sembrò una consapevolezza civile finalmente conquistata ma durò pochissimo. Gli appelli e il forte impegno del Presidente Napolitano hanno richiamato su questo tema l'attenzione degli italiani, e il dramma della Thyssen impedisce ora a tutti di chiudere gli occhi: fa capire con lancinante evidenza che ogni limite è stato varcato. Non c'è dubbio, un'inversione drastica di tendenza non può essere rimandata e il paese è sembrato prenderne coscienza: purtroppo, nella nostra felice penisola, alle parole non seguono quasi mai i fatti.

Guido Crainz

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Cresce il business della ricerca e delle applicazioni industriali del laboratorio triestino: biotecnologie e microelettronica

Sincrotrone, business da un milione di euro

La macchina di luce serve anche a smascherare i falsi d'arte. Contratto per una barca hi-tech

TRIESTE La ricerca scientifica «made in Trieste» al servizio dell'innovazione passa sempre di più attraverso Elettra, il Laboratorio di Luce di Sincrotrone guidato da Carlo Rizzuto con sede nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia, che annuncia un fatturato di oltre 1 milione di euro per le ultime sue attività di trasferimento tecnologico. Ma quali sono le applicazioni industriali del Sincrotrone?

«L'eccellenza tecnologica che pone da tempo il laboratorio ai livelli più alti della ricerca mondiale, rappresenta adesso un modello sempre più aperto anche alle applicazioni industriali» spiega Riccardo Tommasini, responsabile delle attività di interesse industriale del Laboratorio. Il tutto partendo dai potenti raggi X generati ad altissima brillanza, che permettono di «vedere» dettagli della struttura dei materiali altrimenti inaccessibili e di fornire informazioni in molteplici ambiti, dall'elettronica alle scienze ambientali, dall'ingegneria dei materiali alla medicina e alle nanotecnologie.

Il Laboratorio, che ospita una delle prime sorgenti di luce di sincrotrone di terza generazione entrate in funzione al mondo, accoglie attualmente «22 linee di luce», mentre altre quattro sono in fase di sviluppo. Uno dei suoi progetti più ambiziosi, FERMI@Elettra, sarà uno dei primi Laser a elettroni liberi del mondo. «In questo contesto molto proficuo per il laboratorio –spiega Riccardo Tommasini - Elettra ritiene strategica la ricerca applicata, finalizzata fra l'altro alla caratterizzazione di prodotti al servizio dell'industria». Le attività di trasferimento tecnologico toccano vari settori, da quello della salute e delle biotecnologie al settore della strumentazione e della microelettronica, all'ambiente, chimica o alla litografia. Secondo l'esperto dell'Elettra, gli esempi di applicazioni industriali «sono innumerevoli e svariati, da un'azienda che vuole sviluppare un prototipo di tavolo allungabile a levitazione magnetica a progetti che mirano a realizzare una nuova metodologia per la mammografia, la principale tecnica radiologica impiegata per la diagnosi del tumore al seno».

«Lavoriamo molto all'estero poiché le aziende italiane sono ancora poco interessate alla ricerca –afferma Tommasini- ma nel futuro vorremo rafforzare il coinvolgimento sistematico di partner industriali italiani, per avviare più progetti di ricerca misti pubblico-privati, puntando magari su settori di importanza strategica per l'Italia.

Carlo Rizzuto

Tra i possibili progetti - l'individuazione della contraffazione dei beni di lusso o del patrimonio storico-artistico. Secondo Tommasini, al livello regionale, le priorità per il futuro toccheranno principalmente la cantieristica e l'ambiente.

Nel settore delle «barche innovative» per esempio, il laboratorio Elettra ha in cantiere già vari progetti. Tra questi spicca un nuovo contratto con il cantiere Alto Adriatico di Monfalcone che intende perfezionare il sistema per misurare le deformazioni di scafi in legno da diporto. L'obiettivo è quello di mettere a punto un'imbarcazione in legno lamellare autoportante, priva dell'ossatura interna che nelle barche tradizionali conferisce allo scafo la necessaria rigidità. Il tutto per ottenere imbarcazioni più leggere e con maggiori spazi interni a parità di dimensione rispetto alle barche in legno classiche. Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, Elettra ha avviato un nuovo progetto con l'obiettivo di sviluppare una vera e propria stazione di monitoraggio delle polveri sottili PM10 disperse nell'aria. Concretamente, oltre allo studio sui polveri che comportano un grave rischio per la salute, data la tossicità di molte componenti e le minute dimensioni delle particelle, in grado di penetrare nell'apparato respiratorio, il laboratorio ha curato la realizzazione di un prototipo riproducibile su scala industriale e dotato di architetture hardware e software che consentirà la progettazione di una rete regionale di rivelatori. L'obiettivo finale – è quello di creare una mappa per conoscere la composizione delle polveri sottili in tempo reale, che permetterà in futuro di ottenere una stima predittiva della loro dispersione, anche in relazione alle condizioni meteorologiche. Il primo prototipo è ospitato da una centralina di monitoraggio all'interno della Riserva Regionale Foce dell'Isonzo.

Gabriela Preda

IL CASO

Le imprese offrono posti fissi

Appello degli artigiani: mancano falegnami, sarti e idraulici

ROMA Sarti e idraulici cercansi. Ma anche meccanici, parrucchieri, falegnami, addetti alla robotica, fornai e pastai. La richiesta la lanciano le imprese artigiane, che fanno sapere di esser pronte ad aprire le porte a tanti giovani in cerca di un'occupazione con contratti a tempo indeterminato, ma il più delle volte senza risultati apprezzabili.

Addirittura secondo la Confartigianato nel 2007 il fabbisogno occupazionale del settore ha toccato quota 162.550 addetti. «Ma - avverte - quasi la metà di questi potenziali dipendenti, ben 71.359, risultano introvabili». In questo ambito il gradino più alto, spiega l'ufficio studi dell'organizzazione, risulta essere occupato da parrucchieri ed estetisti: infatti, a fronte di un fabbisogno occupazionale di 7.970 addetti, 4.718 continuano ad essere di difficile reperimento. Seguono a breve distanza gli idraulici: le aziende ne cercano 7.710, ma non se ne trovano 4.025. Ma i più difficili da reperire sono gli addetti alla robotica: difficile reclutarne 1.043 a fronte di un fabbisogno complessivo di 1.400. Stessa sorte per i falegnami: le imprese dovranno rinunciare ad assumerne 2.679 su un fabbisogno totale di 3.670.

Artigiano al lavoro

Ricerche al lumicino anche per più della metà delle assunzioni di carpentieri (ne servono 2.890), meccanici e autoriparatori (il fabbisogno delle imprese è di 2.800 addetti) sarti, modellisti e cappellai (potrebbero trovare lavoro 2.460 persone), fornai e pastai (2.310 gli addetti necessari).

Sul fronte meramente contrattuale gli imprenditori, sottolinea la Confartigianato, si impegnano a soddisfare tutti gli aspetti, formazione in primis, «come dimostra il fatto che ad esempio nel 2006 questi abbiano dedicato 103 milioni di ore ad insegnare il mestiere ai nuovi dipendenti, spendendo 1,6 miliardi di euro, vale a dire il doppio rispetto agli 875 milioni di euro spesi nella formazione dalle grandi imprese».

In particolare l'apprendistato, sottolinea l'organizzazione artigiana, «rappresenta un fondamentale contratto a contenuto formativo e uno dei canali privilegiati per l'assunzione a tempo indeterminato». Non a caso «secondo una nostra indagine, su un campione di circa 1.600 imprese con meno di 20 addetti, artigiane e non, il 70,1% degli apprendisti attivi in azienda sarà assunto».

Un dato confermato del resto anche da quanto avvenuto in passato: concluso il periodo di formazione, il 71,4% degli imprenditori artigiani ha proposto agli apprendisti di continuare a lavorare in azienda e nel 54,5% dei casi questi hanno accettato.

Clamorosa astensione dal lavoro di 150 gruisti da martedì. Protesta a oltranza. Chiesta solidarietà ai triestini

Dopo 23 anni è sciopero al porto di Capodistria: «Ritmi di lavoro massacranti, paghe inadeguate»

di **Silvio Maranzana**

TRIESTE «Condizioni di lavoro disumane, ritmi massacranti e stipendi inadeguati»: dopo ventitré anni scatta uno sciopero nel porto di Capodistria. Da martedì i gruisti, complessivamente 150 lavoratori su un totale di 774 dipendenti di Luka Koper, si asterranno dal lavoro in tutti i turni diurni: martedì dalle 9.30 alle 22 e in tutti i giorni successivi dalle 6 alle 22. Lo sciopero è a oltranza, le ripercussioni sui traffici non sono facilmente calcolabili e nemmeno quelli che in conseguenza di ciò potrebbero dirottarsi proprio sul porto di Trieste. «Nei primi due giorni il blocco non ci creerà gravi problemi - ha dichiarato ieri Sebastjan Sjk, portavoce di Luka Koper - potremmo cominciare a risentirne il terzo giorno». Anche i vertici dello scalo sono alle prese con qualcosa di assolutamente sconosciuto: l'ultimo sciopero in porto è stato fatto nel 1985 quando lo Stato della Jugoslavia era ancora saldo.

Il porto di Capodistria ha chiuso un 2007 strepitoso con crescita di tutti i traffici e con il record assoluto dei container: 306 mila teu con sorpasso e forte distanziamento nei confronti di Trieste che pur partendo da un quantitativo più elevato nel 2006 e con una crescita del 21 per cento si è fermata a 267 mila teu. Una serie di impennate dietro alle quali vi sarebbe anche un forte aumento dei ritmi di lavoro. Maksmiljan Nedoh, rappresentante del neocostituito sindacati dei gruisti del porto di Capodistria ha diffuso ieri una nota in cui parla di «costanti violazioni dei diritti dei lavoratori e assenza di dialogo con i dirigenti del porto».

Porto di Capodistria

«Nell'ultimo anno - ha aggiunto Nedoh - la situazione è peggiorata a tal punto da non essere più sostenibile, ma per nove mesi abbiamo tentato di trattare con i vertici senza raggiungere alcun risultato. Noi vogliamo lavorare - ha aggiunto Nedoh - e mai abbiamo fermato il lavoro anche se andavamo a lavorare oltre i turni che ci spettano e violando le normative. Ma i dirigenti invece che trattare, negavano le continue violazioni, per cui non ci è rimasto che lo sciopero».

Il neocostituito sindacato dei gruisti ha tentato di coinvolgere nella protesta anche gli altri due sindacati già attivi in porto e ha chiesto ai vertici dello scalo un aumento di stipendi per tutti i dipendenti. Secondo cifre fornite da Luka Koper oggi un gruista percepisce, straordinari compresi, uno stipendio di mille euro netti al mese. «Ma ora pretenderebbero di aggiungere a un aumento del 30 per cento di stipendio per tutti i dipendenti di Luka Koper, un ulteriore 35 per cento in più per i soli gruisti, quindi sostanzialmente aumenti pari al 65 per cento - replica Sebastjan Sjk - quindi sembra chiaro che non potranno essere accontentati in toto».

Ma intanto il nuovo sindacato ha aperto una nuova sezione riservata ai dipendenti della ferrovia interna al porto. «Nel giro di un paio di giorni - riferisce Nedoh - si sono iscritti tutti quanti. Loro infatti non sottostanno al contratto collettivo di lavoro e non percepiscono alcuna indennità per le condizioni di lavoro particolarmente disagiate. Lavorano a cielo aperto e vanno sotto i vagoni per attaccarli e staccarli dalle locomotive. Rischiano di continuo la vita e la direzione non intende nemmeno inserirli nel contratto collettivo».

La protesta dunque rischia di estendersi e i gruisti di Capodistria anche nel nome dei più stretti rapporti creatisi dopo la caduta dei confini hanno chiesto solidarietà anche ai portuali di Trieste. Nello scalo triestino appena venerdì ci sono state due ore di sciopero a seguito dell'incidente che il giorno prima aveva provocato la morte durante la manovra di un Tir di un camionista bulgaro.

IL FISCO E I CITTADINI

Le scadenze e le istruzioni per le domande

Tutte le agevolazioni per le associazioni senza fini di lucro

di **Franco Latti***

Le associazioni senza fini di lucro che operano per la realizzazione o che partecipino a manifestazioni di particolare interesse storico, artistico e culturale, legate agli usi e alle tradizioni delle comunità locali beneficiano delle agevolazioni fiscali previste dall'articolo 1, comma 185, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007): esenzione dall'Ires, la non assunzione della qualifica di sostituti d'imposta da parte delle persone fisiche, incaricate di gestire le attività connesse alle citate finalità istituzionali, le quali risultano, pertanto, esenti dai relativi obblighi di tenuta delle scritture contabili stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Poi il carattere di liberalità per le prestazioni e le dazioni offerte da persone fisiche in favore delle predette associazioni, ai fini delle imposte sui redditi.

Con l'articolo 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato l'8 novembre 2007, n. 288, vengono dettati i criteri in base ai quali verrà formato l'elenco dei soggetti beneficiari. In particolare si deve tenere conto dei soggetti che da più tempo operano per la realizzazione o partecipano in modo continuativo a tali manifestazioni e a quelle di più antica istituzione e rappresentative in modo preminente delle tradizioni storico, artistico e culturali di una determinata realtà territoriale e, in caso di ulteriore parità, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande ritenute idonee.

Il modello deve essere presentato, esclusivamente per via telematica, dal 20 luglio ed entro il 20 settembre di ciascun anno d'imposta, direttamente dal contribuente o tramite soggetti incaricati (professionisti, associazioni di categoria, Caf, altri soggetti).

Esclusivamente in sede di prima applicazione, per il biennio 2007/2008, il modello è presentato entro il sessantesimo giorno a decorrere da quello successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del provvedimento di approvazione. Il modello e le relative istruzioni sono disponibili gratuitamente sul sito Internet dell'Agenzia delle entrate *www.agenziaentrate.gov.it* o sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze *www.finanze.gov.it*. Nello stesso sito Internet è anche disponibile uno speciale formato elettronico.

Nel modello dovrà essere indicato il periodo d'imposta, la denominazione, la sede legale e il domicilio fiscale. Per i periodi d'imposta 2007 e 2008 è prevista la presentazione di un'unica istanza. Pertanto, per poter essere ammessi a fruire dei benefici è sufficiente indicare l'anno 2007. La denominazione dovrà indicare quella risultante dall'atto costitutivo. I dati relativi alla sede legale devono essere riportati con riferimento al momento di presentazione del modello.

Nel campo «codice comune» deve essere indicato il codice catastale del comune, rilevabile dall'ultimo modello Unico Persone Fisiche, fascicolo 1, ovvero sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze *www.finanze.gov.it*. I dati del domicilio fiscale devono essere invece indicati solo nel caso in cui questo sia diverso dalla sede legale.

La domanda deve essere prodotta rilasciando, a pena di inammissibilità, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante dell'associazione, per attestare la sussistenza dei requisiti e dei dati richiesti.

Il firmatario attesta: che l'associazione istante da esso rappresentata non persegue il fine di lucro, l'ammontare del reddito complessivo conseguito dall'associazione nell' anno precedente a quello di presentazione della domanda. Nel caso si intenda richiedere, in fase di prima presentazione, l'ammissione ai previsti benefici con riferimento ai periodi d'imposta 2007/2008, nel rigo deve essere comunque indicato il reddito complessivo conseguito nell'anno 2006, l'anno a decorrere dal quale l'associazione svolge in maniera continuativa le attività volte a realizzare e/o a partecipare le manifestazioni previste e l'anno dal quale esse si svolgono.

**Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

---

Una passata edizione della fiera Expomego a Gorizia

Il presidente Sergio Zanirato presenta il calendario delle manifestazioni di quest'anno: «Con la caduta dei confini più integrazione con l'economia slovena»

Udine e Gorizia Fiere punta a superare nel 2008 quota 580mila visitatori

UDINE «L'integrazione con Gorizia è senza dubbio strategica e oggi lo è ancora di più con l'abbattimento delle frontiere in Slovenia: un cambiamento di notevole portata che fa dell'isontino una piazza di primo piano negli scambi commerciali. La parola chiave è quindi consolidare i nuovi eventi messi in campo nel 2007, pensati per i settori propulsivi e strategici della Regione, vale a dire innovazione, turismo e agroalimentare».

Lo ha affermato il presidente di Udine e Goriza Fiere, Sergio Zanirato presentazione del calendario fieristico 2008. in occasione della Chiuso con soddisfazione il 2007 grazie a un'attività molto intensa, durante la quale la società ha dato il via al nuovo corso organizzativo, ha messo in pista cinque nuovi eventi fieristici e ha acquisito il Salone internazionale della sedia, passando da 18 a 22 manifestazioni, i dirigenti del polo fieristico friulan-isontino hanno annunciato che il 2008 sarà dedicato al consolidamento delle 22 fiere, nonché alla riqualificazione e ampliamento del quartiere fieristico udinese grazie anche ai 10 milioni di euro messi appositamente a disposizione dalla Regione.

Il calendario 2008 si è aperto due giorni fa con l'avvio della quarta edizione di «Udine sposa» (che termina oggi) e si concluderà a dicembre a Gorizia con la fiera «Regalo Rurarlia». Oltre all'ultima manifestazione dell'anno il quartiere fieristico goriziano ospiterà altre tre manifestazioni: «Pollice Verde» dal 14 al 16 marzo, «Expomego» nei due fine settimana 25-27 aprile e del 1-4 maggio e «Mittelmoda» dal 12 al 13 settembre. Le altre 18 fiere previste dal calendario saranno invece ospitate a Udine. Fra queste di particolare interesse: «Innovaction» e l'annessa «Innovaction young» dal 14 al 17 febbraio; «Alpe Adria cooking» dal 9 al 14 marzo; «A tutta birra» nei fine settimana 24-27 aprile e 2-4maggio; la 32esima edizione del «Salone internazionale della sedia» dal 13 al 16 settembre e la 55esima edizione della storica «Casa Moderna» da 27 settembre al 6 ottobre.

Proprio riferendosi al calendario Zanirato ha sostenuto che «rafforza le scelte intraprese dalla società fieristica, sviluppando le fondamenta che hanno dato impulso nel perseguire obbiettivi ambiziosi, prima di tutto attraverso un'offerta maggiormente qualificata e diversificata: scelte e azioni che nel 2007 hanno consentito di aumentare il fatturato del 26% rispetto a quello del 2006, in linea con gli obiettivi che la società si era prefissata ossia di un incremento del volume di affari del 40% nel triennio 2007-2009».

Obiettivo di Udine e Gorizia Fiere per il 2008 è, in conclusione, quello di superare i 585.000 visitatori e i 3.600 espositori attrati nelle due location durante il 2007. Come ha sottolineato, infatti, il direttore generale Maurizio Tripani: «Le fiere in Italia stanno tornando ad essere veri asset per l'economia ed espressione dei territori di appartenenza; luoghi privilegiati di interazione tra domanda e offerta; strumenti di marketing che le imprese tornano a guardare come leve di promozione». E, proprio per rendere Udine e Gorizia Fiere sempre più conosciuta e competitiva nel panorama fieristico italiano, la società ha realizzato un video ne quale si in tutti i suoi aspetti offrendo una panoramica completa dei due siti operativi e delle proprie attività.

Carlo Tomaso Parmegiani

Collaborazione strategica fra il gruppo guidato da Claudio Gemme e l'ente triestino per la creazione di un nuovo distretto industriale

Patto sull'energia fra Ansaldo e Area

Nasce una rete d'imprese ad alto contenuto tecnologico utilizzando le fonti rinnovabili

MONFALCONE In Friuli Venezia Giulia Ansaldo sistemi industriali punta a diventare capofila di una filiera d'imprese ad alto contenuto tecnologico e legate al settore dei prodotti finalizzati al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili. La società, già attiva in questo campo con una serie di nuove soluzioni in grado di migliorare il rendimento dei motori elettrici, lo fa grazie al protocollo d'intesa con Regione e Area di ricerca di Trieste sulle iniziative previste dal ministero dello Sviluppo economico nel programma di innovazione industriale "Industria 2015 Efficienza energetica".

In base all'accordo i partner collaboreranno per elaborare e selezionare progetti in grado di attingere ai fondi ministeriali. Caratteristica di fondo dei progetti sarà quindi quella di rappresentare una filiera d'imprese che coinvolgano anche il territorio regionale, esprimendo una forte innovazione di prodotto finalizzato al risparmio energetico.

Il protocollo si collega del resto alla realizzazione da parte di Area science park del distretto tecno-industriale dell'energia "technoAREA Gorizia", diffuso a rete sul territorio regionale e al quale Asi contribuirà con l'impianto di un centro di ricerca e sviluppo tecnologico nell'Isontino.

Il protocollo per Asi rappresenta comunque un punto di riferimento importante rispetto il programma di sviluppo e di investimenti che la società sta già portando avanti per lo stabilimento di Monfalcone e che potrà avere significative ricadute nella ricerca sperimentale e sull'occupazione. «Si tratta di una vera sfida - spiega l'amministratore delegato di Asi, Claudio Gemme - su cui tutto il gruppo è impegnato e relativa a un settore ad alta tecnologia in cui non si tratta di difendere posizioni acquisite, ma di conquistare nuovi mercati per diventare leader di nuovi prodotti in settori strategici, a livello nazionale e internazionale».

Asi sta già lavorando su un progetto di filiera nel settore in cui l'azienda è già presente. Partendo dalla produzione di pannelli fotovoltaici, che potrebbe insediarsi nel Monfalconese (Asi ha contatti in corso con produttori presenti con propri siti in Norvegia e Texas), il progetto vedrebbe poi introdotte le nuove tecnologie Ansaldo su cui sviluppare un'iniziativa di ricerca sul risparmio energetico, anche con l'utilizzo di altre fonti energetiche alternative.

Claudio Gemme

Una prima applicazione pratica viene immaginata proprio nello stabilimento di Monfalcone, nell'ambito del pacchetto di investimenti di 14 milioni di euro già deciso dall'azionista di riferimento della società, la finanziaria statunitense Patriarch&Partners, per aumentare la capacità produttiva del sito. Asi immagina di installare circa 16mila metri quadri di pannelli fotovoltaici, di cui 6mila solo sul tetto del nuovo capannone la cui costruzione inizierà a breve e che sarà utilizzato per costruire i motori a corrente alternata di taglia più grossa.

Nel 2007 lo stabilimento di Monfalcone ha consumato quasi 8 milioni di chilowattora e la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 2-3 megawatt di produzione annua potrebbe consentire di abbattere il costo dell'energia e quindi dei propri prodotti, acquistando nuova competitività sui mercati.

Asi comunque punta a superare il già buon risultato conseguito a Monfalcone nel 2007, portando da 80 a 100 milioni di euro il fatturato dello stabilimento.

«Il protocollo - ha affermato il presidente della II Commissione del Consiglio regionale Mirio Bolzan a margine della firma - crea quindi buone premesse di sviluppo e occupazione, perché raccoglie il forte impegno delle istituzioni assieme alla disponibilità di un'azienda come Ansaldo sistemi industriali. Il contatto diretto con la realtà manifatturiera e produttiva rende realistica la prospettiva dello sviluppo della ricerca applicata con concrete ricadute sulle prospettive occupazionali dovute alla crescita delle realtà esistenti, ma anche al possibile insediamento di nuove realtà produttive legate alla filiera dell'energia rinnovabile, ad esempio nel campo delle tecnologie del solare termico e del solare fotovoltaico».

Laura Blasich

GALILEO

BERLINO Il sistema europeo di satelliti per la navigazione «Galileo» potrebbe costare fino a tre volte di più di quanto preventivato. Lo rivela il settimanale «Der Spiegel», che parla di un «drammatico rincaro» rispetto ai 3,4 miliardi di euro previsti, che potrebbero salire a 5 e forse anche a 10 miliardi di euro.Secondo uno studio il costo del progetto europeo, che dal 2013 dovrebbe fare concorrenza all'americano «Global Positioning System» (Gps), anche nell'ipotesi migliore («Best-Case-Variante») dovrebbe subire un rincaro di «almeno 1,5 miliardi di euro».

Rapporto Usa: l'economia verde vale 100 miliardi di dollari l'anno

Una centrale eolica

ROMA Economia mondiale sotto minaccia e nemica di se stessa. Sono 23 i rischi attuali per le economie a livello globale e molti non esistevano 25 anni fa. Gravi sono gli effetti «collaterali» provocati dalla corsa alla crescita basata su modelli convenzionali di fronte ai quali c'è «l'assoluta necessità di ripensare obiettivi e modalità delle economie moderne». Da qui la ricetta di un business fatto da un'economia più verde, affare che oggi vale 100 miliardi di dollari l'anno nel mondo. Questi alcuni dei contenuti del Rapporto «State of the world 2008» del World Watch Institute, presentato in questi giorni negli Stati Uniti e dedicato quest'anno all'ecoeconomia. Numerose le sperimentazioni definite «creative» come città a rifiuti zero, tasse ambientali, emissioni di Co2 negoziabili, car-sharing, mercato del solare ed eolico, microfinanza, investimenti socialmente responsabili, riconoscimento dei diritti di proprietà della terra per le donne, leggi per il ritiro obbligatorio dell'usato. Questi e altri esperimenti se si moltiplicassero in tutto il mondo potrebbero costituire le basi di economie a bassi costi ambientali e rispondenti ai bisogni della gente.

Brandolin a Roma giovedì

Vertice a Palazzo Chigi per ripristinare il volo da Trieste a Linate

RONCHI DEI LEGIONARI Giovedì un incontro alla presidenza del consiglio con l'obiettivo di concretizzare al più presto il ripristino del volo con Milano Linate. Poi l'organizzazione di un convegno con le forze economiche e gli industriali della regione nel corso del quale illustrare il piano industriale previsto per i prossimi anni. Sono questi gli impegni principali che attendono il presidente della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, Giorgio Brandolin.

Che sulla privatizzazione sottolinea come, sino ad oggi, ci sia soffermati solo a puri e semplici slogan. «Il volo con Linate – sono le sue parole – è un'esigenza concreta per chi vuole raggiungere Milano per motivi di lavoro. E lo sarà ancora di più da quando, a marzo, Alitalia porterà da 3 ad uno solo i collegamenti con Malpensa. Ecco il perché di questo nostro incontro a Roma che ci permetterà di trovare una soluzione all'attuale normativa vigente in merito ai voli con Linate. E ci sono tutti i presupposti perché questo collegamento possa essere avviato nei prossimi mesi». Brandolin chiede il sostegno del territorio. «Ci sono aziende – ha proseguito – che hanno già creduto alle potenzialità del nostro scalo, come la Danieli, Fincantieri, le Generali o Fantoni, ma non sono sufficienti per concretizzare quella volontà di sviluppo sulla quale si sta concentrando il consiglio di amministrazione». Raccolgo con soddisfazione le dichiarazioni del presidente degli industriali di Udine, Adriano Luci, che spero di incontrare nei prossimi giorni assieme a tutti gli altri rappresentanti della categoria a livello regionale. Stiamo facendo investimenti importanti e lo abbiamo dimostrato con l'avvio dei lavori per la ristrutturazione della zona imbarchi o con l'intervento che, in questi giorni, ci ha consentito di cambiare tutti i monitori attraverso i quali vengono date le informazioni ai passeggeri o con l'inaugurazione della nuova sala vip». Ronchi dei Legionari, nel 2007, ha operato su 26 rotte, 11 destinazioni di linea e 15 charter. Il 47,1% dei passeggeri ha volato su Roma Fiumicino, il 15,3% su Malpensa, seguiti dal 13,6% su Londra, il 12,9% su Monaco di Baviera ed il 5,5% su Napoli. E' stato il colleganento con Helsinki a richiamare il più alto numero di passeggeri tra le destinazioni charter, con il 20,7%, rotta seguita da Stoccolma con l'11,2%, Reykyavik con l'11,1%, Parigi con il 10,3% e Dublino con il 9,2%. E sempre nel corso del 2007 sono state imbarcate e sbarcate 1.212 tonnellate di merce e di posta, con un incremento del 18,6% rispetto al 2006. Sono stati 18.977 i movimenti aerei, il 9,8% in più rispetto di 12 mesi precedenti.

Il presidente Brandolin

Luca Perrino

Incertezza sui mercati finanziari

L'America teme la recessione La Fed di Bernanke pronta a tagliare nuovamente i tassi

NEW YORK Le parole pronunciate dal presidente della Federal Reserve Ben Bernanke hanno spazzato ogni elemento di dubbio agli occhi dei mercati finanziari americani: a fronte di un peggioramento del quadro economico, ha di fatto assicurato Bernanke, la banca centrale sarà pronta a intervenire con la giusta dose di medicina. Se l'outlook dovesse dunque peggiorare ulteriormente come al momento sembra inevitabile - da ricordare le profezie di recessione per il secondo e terzo trimestre proferite la settimana scorsa da Goldman Sachs - la Fed interverrà con decisione sui tassi di interesse. E questo già a partire dal meeting del Fomc del 29-30 gennaio quando il costo del denaro, a detta della maggioranza degli operatori, scenderà di un altro mezzo punto percentuale al 3,75%. Ma in questo inizio di nuovo anno, l'attenzione degli investitori è soprattutto rivolta al comparto bancario dove il fermento è su livelli record. Al di là delle operazioni di consolidamento, quello che più interessa ai mercati è tuttavia conoscere l'entità finale dell'esposizione alla crisi dei mutui. E i nodi dovrebbero venire in massa al pettine nei prossimi giorni quando alcuni dei principali gruppi bancari riporteranno i loro risultati per il quarto trimestre e di conseguenza per l'intero anno gettando luce sugli anditi più oscuri dei libri di bilancio. Aprirà le danze martedì il colosso newyorkese Citigroup.

Il viceministro ai Trasporti De Piccoli conferma la richiesta dell'Europa di difendere il settore cantieristico dall'offensiva asiatica

«Solo Fincantieri è in grado di fermare i coreani»

Il colosso monfalconese in pista per salvare Aker Yards: dossier all'esame di Trieste

di **Giulio Garau**

Cesare De Piccoli

TRIESTE «Non siamo noi la Cenerentola come con l'Alitalia, stavolta sono gli Europei che riconoscono un ruolo a Fincantieri chiedendo un'iniziativa per fronteggiare l'ingresso dei coreani in Aker Yards. C'è una sollecitazione del governo sugli azionisti, in particolare Fintecna, per studiare un'intervento. Il gruppo dirigente di Fincantieri è stato incaricato di aprire un dossier e di studiare le contromosse». La dichiarazione del viceministro ai Trasporti, Cesare De Piccoli, non lascia dubbi. L'Europa e in particolare la Francia è intervenuta a supporto del caso Alitalia, ora è l'Europa che vuole una mano dall'Italia per salvaguardare i cantieri e la tecnologia europea. E lo chiede al numero uno delle navi da crociera del mondo, Fincantieri, perché scenda in campo per fermare l'avanzata dei coreani di Stx che con un blitz lo scorso ottobre hanno comperato 44,6 milioni di azioni, il 38%, di Aker Yards per un totale di 563 milioni di euro. Stx è diventato il primo azionista del gruppo cantieristico quotato a Oslo che controlla 18 cantieri, dieci in Europa e in particolare Finlandia, Francia e Germania, 21 mila dipendenti. Il gruppo è il numero uno in Europa per fatturato e supera anche Fincantieri (2,467 milioni di euro nel 2006), è leader nelle navi off-shore per l'industria petrolifera. Fincantieri invece è la prima al mondo per le navi da crociera.

Il vertice di Aker ha incaricato degli advisor (Artic Securities e Jp Morgan) per difendersi dall'assalto, per «esaminare le possibili alternative strategiche». Tra queste la possibilità che altri gruppi europei entrino nel capitale. «L'unico soggetto in Europa che può pensare a una risposta è Fincantieri – continua De Piccoli – e c'è l'interesse da parte italiana a rispondere, con iniziative imprenditoriali. In un mercato aperto nessuno può impedire l'ingresso di nuovi investitori nelle società, che siano europei, coreani o americani. Non esistono paletti giuridici, ma risposte imprenditoriali».

E che sia una situazione particolare e anomala lo dimostra il congelamento dell'ingresso di Aker da parte della Commissione Ue che si è riservata di valutare i problemi di concorrenza. Ci sono 90 giorni per decidere, il termine è il 15 maggio: la Ue non ha potere di veto, ma può influenzare i governi.

«Fincantieri però ha tempo per decidere gli interventi e lo farà prima – insiste il viceministro – l'ingresso dei coreani è un fatto che preoccupa tutti e non solo Aker, ma l'intero comparto navalmeccanico europeo. È da tempo che lo sto dicendo: la leadership è difficile da conquistare e difficile da mantenere. Lo dimostra l'ingresso degli operatori asiatici che giocano in casa nostra avvalendosi di due fattori. Primo la tecnologia che prima non avevano e che ora hanno a portata di mano con l'acquisizione di Aker. Secondo i costi di produzione che a livello asiatico sul fronte della costruzione degli scafi sono competitivi».

Una minaccia che Fincantieri conosce bene, l'amministratore delegato Giuseppe Bono ha lanciato moniti precisi, accolti e rilanciati dal premier Prodi, anche all'ultima consegna della Queen Victoria. Ora il gruppo dirigente è stato incaricato di preparare un dossier sulle strategie da adottare: intese a livello europeo, accordi, forse addirittura l'entrata nella quota azionaria di Aker.

«Sono questioni complicate – conclude De Piccoli – Fincantieri le sta studiando. Vista la posta in gioco mi auguro che stavolta ci sia a livello politico e sindacale un sostegno forte, e che prevalga su tutto l'interesse del Paese. Stiamo lavorando per difendere la leadership nei cantieri e tutelare la produzione. Una volta tanto poi che siamo noi italiani i protagonisti giochiamocela bene. Ripeto, nell'interesse del Paese».

DALLA PRIMA PAGINA

IL NODO REFERENDUM

Ed è un rischio grave per le speculazioni che se ne potrebbero fare. In effetti, se la Corte dovesse orientarsi a favore dell'inammissibilità del referendum, non mancherebbero commentatori pronti a sostenere che essa ha voluto fare un favore ai partiti che nel referendum vedono un pericolo per gli equilibri fra i partiti. A tutti è noto che i partiti vorrebbero poter controllare con proprie iniziative la sostituzione della vigente legge elettorale con una nuova disciplina più conforme ai loro desideri ed alle loro convenienze. Ma proprio perché sono in giuoco desideri e convenienze dei partiti, è difficile trovare un accordo su un progetto condiviso, la cui adozione soltanto potrebbe fermare il corso del referendum ove la Corte non lo bloccasse per inammissibilità. Il che spiega perché una pronuncia sfavorevole all'iniziativa referendaria potrebbe anche essere letta, appunto, come una graziosa concessione ai partiti politici in cambio di non si sa quali reconditi favori. Ed è proprio insistendo sulla inaccettabilità di una pronuncia di inammissibilità e sui sospetti che ad essa necessariamente si accompagnerebbero, che i sostenitori del referendum mostrano di voler influire sull'atteggiamento dei giudici costituzionali, i quali rivelano di essere consapevoli del rischio quando ostentano di sentirsi tranquilli e negano l'esistenza di pressioni e sollecitazioni.

Con l'iniziativa referendaria si vuole modificare la vigente legge elettorale in senso dichiaratamente contrario alle coalizioni di partiti, disponendo l'attribuzione del premio di maggioranza a favore del partito che ottenga la maggioranza anche soltanto relativa dei voti, anziché - come oggi è previsto - alla coalizione maggioritaria. Questa soluzione è vista con sfavore dai partiti minori, che, esclusi dalla prospettiva di sfruttare accordi di coalizione, temono di restare schiacciati dai partiti maggiori. Anzi, a questi si imputa alle volte di puntare all'effettuazione del referendum in danno di tutte le altre forze politiche, ovvero si teme che si accordino comunque su un progetto di legge elettorale che consenta loro di trarre i maggiori guadagni dall'aggiramento di un referendum che in ogni caso troppo rafforzerebbe quelli che due partiti più grossi, DS e Forza Italia, che dovesse risultare vincitore in una contesa elettorale governata dalla versione emendata in via referendaria dell'attuale legge.

In realtà anche i partiti maggiori, stretti fra Scilla e Cariddi dei reciproci sospetti, possono desiderare una pronuncia di inammissibilità, a meno che per eccesso di presunzione sulle proprie forze non siano indotti a giuocare in male fede nelle trattative che li vedono oggi impegnati, ma è proprio questa possibile eventuale malafede che incentiva ulteriormente i sospetti reciproci. Importante è dunque evitare che sulla Corte costituzionale siano trasferiti i dubbi e sospetti che aleggiano nel mondo politico. E ciò è possibile se si prende onestamente atto che una dichiarazione di inammissibilità dell'iniziativa referendaria è fra le alternative possibili, come fra le alternative possibili è l'eventualità opposta di una dichiarazione di ammissibilità: la scelta della Corte in fin dei conti dipenderà dalle premesse da cui essa vorrà partire nel ragionamento che è chiamata a fare a sostegno della sua decisione.

Per vero la Corte potrebbe ritenere di dover limitare il suo giudizio alla sola chiarezza e coerenza dei quesiti referendario, senza valutare gli effetti di un eventuale accoglimento di questo e, in particolare, senza darsi carico della possibile incostituzionalità della normativa risultante dalla parziale abrogazione della normativa vigente. La quale, del resto, non ricade fra le leggi che esplicitamente l'art. 75 della Costituzione esclude da referendum abrogativi. Semmai, secondo questa linea di ragionamento, spetterebbe sempre alla Corte, ma in un momento successivo, e in presenza di doglianze degli elettori, giudicare della costituzionalità della normativa di risulta in occasione dell'effettuazione delle elezioni. Ma il giudice costituzionale potrebbe anche adottare una via diversa. In effetti, se in materia di limiti al referendum la Costituzione è molto sommaria e laconica, è anche vero che la giurisprudenza costituzionale di questi anni ha elaborato un corpo di principi che si aggiungono ai limiti costituzionali espressi. La Corte ha, ad esempio, sempre escluso che con referendum si possa arrivare alla abrogazione integrale delle leggi elettorali. Queste - si è detto - sono leggi costituzionalmente necessarie, che non possono mancare, perché deve essere sempre possibile il ricorso alle elezioni, e, quindi, l'utilizzo della relativa normativa elettorale. Sta in questo principio la ragione della speciale configurazione dei quesiti referendari sottoposti al giudizio della Corte, i quali non sono formulati in vista di una integrale abrogazione delle vigenti leggi elettorali, ma in funzione di un loro parziale emendamento. Cioè, si vuole fare uso del referendum per correggere quelle norme che propiziano il costituirsi di composite e litigiose coalizioni partitiche, e prevedere l'assegnazione del premio di maggioranza (non più a coalizioni di partiti ma) a partiti singoli quando capaci di conseguire anche la sola maggioranza relativa dei voti. E' dunque la giurisprudenza della Corte che impone ai presentatori dei referendum di predisporre i quesiti in modo da assicurare - in caso di esito positivo del referendum - la vigenza di una normativa immediatamente applicabile. Ed allora - per concludere l'ipotetico ragionamento - dovrebbe anche la Corte darsi carico che tale normativa di risulta sia conforme a Costituzione, cioè dovrebbe considerarsi tenuta a giudicare la costituzionalità delle norme elettorali la cui presenza reputa necessaria ed indefettibile.

Ove optasse per questa soluzione, il giudice costituzionale potrebbe in definitiva essere indotto a dichiarare inammissibile un referendum elettorale che assicurando il premio di maggioranza anche ad un partito che ottenga la sola maggioranza relativa dei voti, premierebbe quest'ultimo in maniera eccessiva assicurando ad una frazione del corpo elettorale inferiore alla metà il controllo della maggioranza dei seggi in ambedue le Camere. Risultato che nemmeno la c.d. legge truffa perseguiva, giacché prevedeva l'assegnazione del premio di maggioranza al partito o alla coalizione di partiti che avesse ottenuto almeno la metà più uno dei voti. L'unico esempio al quale ci si potrebbe rifare è quello della c.d. legge Acerbo che in epoca fascista assicurava i due terzi dei seggi della Camera al partito che avesse conseguito almeno il 25% dei voti, ma la legge emendata dal referendum consentirebbe l'attribuzione del premio di maggioranza addirittura a partiti in grado di ottenere una maggioranza relativa inferiore al 25%.

Sergio Bartole

†

E' improvvisamente mancato

G. Vittorio Firmiani

lo annuncia la moglie NEVIA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 12.20 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2008

Vicine a NEVIA :
- ELY e NIVES.

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipa con tristezza e cordoglio il fratello FRANCO.

Trieste, 13 gennaio 2008

Piange la perdita del caro amico ed è vicino alla moglie NEVIA e al fratello FRANCO:
- GINO PAVAN.

Trieste, 13 gennaio 2008

Siamo vicini a NEVIA:
- MARISA, TOBIA, LIDIA e familiari

Trieste, 13 gennaio 2008

L'Associazione Regionale della Stampa e l'Ordine dei Giornalisti FVG ricordano il collega

Vittorio Firmiani

Trieste, 13 gennaio 2008

Ciao

Vittorio

- RUDY

Trieste, 13 gennaio 2008

Affettuosamente vicini a NEVIA:
- SPIRO e ISABELLA.

Trieste, 13 gennaio 2008

Profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Vittorio Firmiani

ci uniamo con deferente partecipazione al dolore della moglie, della famiglia e dei tanti amici che lo hanno amato ed apprezzato.
- BRUNO ed ANNA BIECHER.

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipano al dolore:
- zia MALVINA e GIORGIO con LUCIANA e MASSIMO

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipano al dolore di NEVIA:
- GRAZIELLA e SERGIO

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipa:
- famiglia CAVICCHIOLI

Trieste, 13 gennaio 2008

Si è spenta

Rosita Di Bari ved. Cammoranesi

i familiari.

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angela Zavagno

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 gennaio 2008

I ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla perdita di

Ovidio Marangoni

lo ricorderemo con una preghiera venerdì 18 gennaio alle ore 19, nella chiesa di San Giovanni.

La famiglia

Trieste, 13 gennaio 2008

†

Mercoledì 9 gennaio

Edoardo Zanni

serenamente è spirato nella sua casa tra le cure e l'affetto della moglie STELLINA e delle figlie MARA con GIULIANO e CHIARA, e NICOLETTA con GIORGIO.
Un sincero ringraziamento al medico Prof. GABRIELE TOIGO per la profonda umanità del suo sostegno e conforto.
Grazie anche a tutte le care persone che premurosamente lo hanno assistito.
I funerali seguiranno martedì 15 gennaio alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2008

Cara NICOLETTA, ti sono vicina con GIULIANO.
E' vivo in me il ricordo del tuo papà, uomo dolcissimo con un sorriso che emanava affetto.
La Vostra casa era per me un' oasi di pace.
Un abbraccio a mamma STELLINA, a MARA e famiglia.
Arrivederci

Signor Edoardo

- MARINA.

Trieste, 13 gennaio 2008

MARIUCCIA BELROSSO partecipa con affetto al dolore di STELLINA, NICOLETTA, MARA e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 2008

ADA ZORZINI è vicina a NICOLETTA in questo triste momento.

Trieste, 13 gennaio 2008

Sono vicine a NICOLETTA le amiche CLAUDIA, FRANCESCA e LAURA.

Trieste, 13 gennaio 2008

SILVANA e SILVANO piangono il cognato

Edi

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipano al lutto i nipoti:
- ROBERTO e FABRIZIO e rispettive famiglie

Trieste, 13 gennaio 2008

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti tutti della Marchi Gomma Spa si uniscono al dolore di STELLINA, MARA e NICOLETTA ricordando la figura dell'indimenticabile

DIRETTORE

Edi Zanni

partecipe con grandi capacità e assoluta onestà alla vita aziendale per più di cinquant'anni.

Trieste, 13 gennaio 2008

Il giorno 20 dicembre e' mancato al nostro affetto

Armando Palma (Dino)

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie ISA, i figli DANIELA con LEANDRO, MASSIMO con ELENA, LORENZO, LUCIA, ROSSANA e la cognata MARCELLA.

Trieste, 13 gennaio 2008

I ANNIVERSARIO

17.1.2007 17.1.2008

Katja Cossutta

Dolce KATJA, Pupy nostra, te ne sei andata in Paradiso in punta di piedi, Dio ti ha voluta fra gli angeli e il vuoto che hai lasciato è incolmabile. Il tuo ricordo è sempre più vivo nei nostri cuori, la tua bontà, la tua semplicità, la tua bellezza e il tuo dolce sorriso ci accompagneranno in eterno.
Ci manchi tanto.
Dolce amore riposa in pace.
Papà, mamy, ERICH e coloro che ti hanno voluto bene.
Una messa in suffragio verrà celebrata giovedì 17 gennaio 2008 alle ore 17 nella Chiesa di Contovello.

Trieste, 13 gennaio 2008

†

Ci mancherà

Carlo Angeli (Gambarel)

Addolorati lo annunciano la moglie NELLY, le figlie ARIELLA e MANUELA, i generi ROBERTO e PAOLO, le nipoti ANDREA, ILEANA, FABIANA con LUCA, il fratello don NINO, STEFANO, DANIELA, ELIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 corr. alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.
Seguirà la tumulazione delle ceneri il giorno 25 gennaio alle ore 11 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 13 gennaio 2008

Nel cuor, ti "cussi bel cussi bon", cantando il mare:
- FABIANA, ANDREA, ILEANA.

Muggia, 13 gennaio 2008

Partecipiamo al dolore:
- le famiglie MAURO e PIA ZACCARIA.

Trieste, 13 gennaio 2008

Vicini a NELLI, ARIELLA e EMANUELA:
- GIANNI, DELI, LUIGI

Muggia, 13 gennaio 2008

Ti ricorderemo con affetto
- famiglia STEFANI

Trieste, 13 gennaio 2008

Si uniscono al dolore il nipote ALESSANDRO con CINZIA, la cognata MARIA con CLAUDIO e GRAZIELLA TOMMASINI.

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipano:
- MAURO e ROBERTA

Muggia, 13 gennaio 2008

Ciao

Carlo

- NINO e GRAZIA

Trieste, 13 gennaio 2008

†

L'1 gennaio è venuto a mancare

Dino Gomirato

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio la mamma NOVELLA e la sorella DANIELA, che ringraziano il Prof. TREVISAN della Chirurgia Generale per la gentilezza e professionalità dimostrata e tutto il personale CRH che in questo triste momento è stato partecipe.
Ti ricorderemo sempre:
Mamma, DANIELA, COSTANTINO con MARIA e NINO.

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bianca Doz

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 gennaio 2008

I ANNIVERSARIO

Anna Crivilié Reiter

Sei sempre nel cuore di tuo marito MARIO e di tutti i familiari.
Una Messa sarà celebrata oggi, alle ore 19, nella Chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 13 gennaio 2008

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Doz

I tuoi cari ti ricordano con immenso bene.

Trieste, 13 gennaio 2008

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Ferranti

Addolorati loannunciano la moglie ANITA, i figli FRANCO con ROSSELLA, RITA con GIANCARLO e GABRIELE, MAURO con GRAZIA, la sorella IOLE, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
La Santa Messa verrà celebrata martedì 15 gennaio alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 gennaio 2008

Ciao

Zio

MARIALUISA, ENZO, PIERPAOLA e famiglie.

Trieste, 13 gennaio 2008

Vicini a RITA con affetto:
- ALDO, SERENA
- GIANNI, MARA
- CLAUDIO, AMBRA

Trieste, 13 gennaio 2008

Caro

Stelio

un saluto e un abbraccio di cuore:
- MARIA

Trieste, 13 gennaio 2008

Affettuosamente ricordano

Stelio

- CESARE, ELENA, FABIO, GIOVANNI, PAOLA, STEFANO

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

Raffaello de Banfield Tripcovich

La famiglia BANFIELD esprime commozione per l'ondata di affetto che tutta la città di Trieste ha dimostrato verso il suo congiunto.
Ringrazia per la loro presenza il Vescovo S.E. Mons. EUGENIO RAVIGNANI, S.E. il Prefetto dott. GIOVANNI BALSAMO, il Sindaco di Trieste ROBERTO DI PIAZZA, la Presidente della Provincia MARIA TERESA BASSA POROPAT, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia RICCARDO ILLY.
In particolare ringrazia tutta la grande famiglia del Teatro Lirico "Giuseppe Verdi".

Trieste, 13 gennaio 2008

V ANNIVERSARIO

12.1.2003 12.1.2008

Vittoria Zudich in Perossa

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 13 gennaio 2008

†

E' mancato

Giuseppe Frausin

Lo annunciano BERTA, MARGA, BRUNO, MAURIZIO, ROBERTO con MONICA, le sorelle, il cognato e parenti tutti.
Mio meraviglioso

Papà

tua MARGA.
Baci nonno bis, NICOL e ASIA.
I funerali seguiranno lunedì 14 alle ore 12.10 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 13 gennaio 2008

I cugini LUCIANA,LORETTA,LIVIO APOSTOLI e FULVIA TIEPOLO,si associano al dolore della famiglia,per la scomparsa del caro congiunto

Muggia, 13 gennaio 2008

Condividiamo il vostro dolore:
- famiglia DAL ZOTTO

Trieste, 13 gennaio 2008

Siamo vicini a BERTA e MARGA per la perdita del caro

Nonno Pepi

- VILMA
- GIORGIO, ANNAMARIA
- CRISTINA, PAOLA
- MARIA SURACI AMATO

Muggia, 13 gennaio 2008

Resterai per sempre nei nostri cuori, ciao

Bepi

la compagnia "Brivido"

Muggia, 13 gennaio 2008

A.S.D. Zaule Rabuiese partecipa al lutto della famiglia SURACI FRAUSIN

Aquilinia, 13 gennaio 2008

Nell'affetto dei propri cari, si e' spenta serenamente

Rosa Montemarano in Ciccone (Mamma Rosa)

Ne danno il triste annuncio il marito GAETANO, i figli NICOLA con LAURA, COLOMBA con PINO, GERARDO e i nipoti.
Il funerale si svolgera' mercoledi' 16 alle ore 13 dalla cappella di via Costalunga direttamente per la Chiesa di Barcola.

Trieste, 13 gennaio 2008

Ti ricordiamo sempre con affetto:
- famiglia GALDO

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silva Salvi ved. Sacchi

ringraziano quanti hanno partecipato con intensa commozione al loro dolore.

Trieste, 13 gennaio 2008

I familiari di

Giorgio Colarich

ringraziano il dottor FURLAN, il dottor BOROTTO e coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Muggia, 13 gennaio 2008

III ANNIVERSARIO

Giuliano Caputo

Il tempo passa, ma tu rimani.
Con amore ANDREA e la tua famiglia.

Trieste, 13 gennaio 2008

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guerrina Bertoni ved. Cosovi

Con dolore lo annunciano i figli OMBRETTA e GIORGIO con ELISA, gli adorati nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa MARIA PASQUA, alla dottoressa GABRIELLA VAGLIERI ed a tutto il personale della residenza PALMA presso l'ITIS per le amorevoli cure.
Ringraziamo coloro che si uniranno nell'ultimo saluto mercoledì 16 gennaio, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 gennaio 2008

Ciao

Nonna

Ti voglio bene, la tua picia
- CAROLINA con PIER.

Trieste, 13 gennaio 2008

Ciao

Nonna Bis

VALENTINA y MATTEO.

Sitges, 13 gennaio 2008

Partecipano al lutto PIER, famiglie CALAFATI e BAGGIO.

Trieste - Treviso, 13 gennaio 2008

Partecipa al dolore la famiglia CESCUTTI.

Trieste, 13 gennaio 2008

Ci ha lasciati

Fulgida Novel in Divis

lo annunciano il marito, il figlio, la nuora e la nipotina.
I funerali seguiranno martedì 15 alle 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2008

Si uniscono al dolore il fratello BRUNO e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 2008

ROMANA ed ELISABETTA NOVEL con FRANCO, BENEDETTA e FRANCESCA, piangono la cara

Fulgida

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipa al lutto la famiglia BLANCHINI.

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Roncelli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato.

Trieste, 13 gennaio 2008

II ANNIVERSARIO

Diego Tringale

Vivi sempre nei nostri cuori.
Mamma, moglie, figlia e fratello.

Trieste, 13 gennaio 2008

ANNIVERSARIO

Dario e Alma Clama

Insieme come sempre.

FRANCA

Trieste, 13 gennaio 2008

†

"L'eterno riposo dona a lei o signore, splenda per lei la luce perpetua"

Riposa in pace

Elisabetta Posarelli ved. Ulisse

con amore la figlia ETTA con ROBERTO, MARIO,BEATRICE,MATILDA,GIULIANA famiglia ULISSE e il fratello SALVATORE.
La saluteremo mercoledì 16 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 13 gennaio 2008

Si uniscono al dolore i nipoti GIANNA, ANTONIO, ANNAMARIA e famiglie.

Trieste, 13 gennaio 2008

Siamo tanto vicini a ETTA e famiglia:
- GIULIANO, PIA e famiglia

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipano addolorati BONETTI MARIO con IMPERIA, PAOLO, ELENA e famiglie.

Trieste, 13 gennaio 2008

Ricordano con affetto la cara

Lisetta

- la cognata ANNA MARIA con i figli e i nipoti

Trieste, 13 gennaio 2008

†

Ha spiccato il volo dalla sua amata Barcola per vivere nella pace e misericordia del Signore

Lucio Degrassi

Lo piangono la cognata, la nipote ed i cugini tutti.
Riconoscenti ringraziano il CIM di Barcola vicino a lui per anni con disponibilità ed affetto, unitamente alle famiglie STAREC ed ALBERTINI, sempre amorevolmente presenti ed attive nei suoi confronti, e coloro che gli hanno voluto bene.
Lo saluteremo martedì 15, alle ore 13, in via Costalunga.
La sepoltura seguirà nel Cimitero di Barcola.

Trieste, 13 gennaio 2008

Caro

Lucio

i vicini di via Lavareto ti salutano con tanto affetto.

Trieste, 13 gennaio 2008

A un mese dalla scomparsa della cara

Silvana Riosa Cividin

La consuocera ROMANA con il figlio NEREO MASCIA ed i parenti tutti la ricordano con dolore.

Trieste, 13 gennaio 2008

I famigliari del caro

Giorgio Bader

ringraziano di cuore tutti quelli che in vario modo hanno parteciapato al nostro dolore.

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

ANNARITA insieme a MARTA, ANDREA e GIOVANNI ringraziano per la partecipazione tutti coloro che ci sono stati vicini in questo momento di grandissimo dolore per la perdita di

Michele Zacchigna

Un grazie speciale a PAOLO CAMMAROSANO.

Trieste, 13 gennaio 2008

†

E' ritornata alla casa del Padre

Edda Vascotto ved. Ulcigrai

Lo annunciano i figli DARIO con LUIGINA, FRANCO con DANIELA, il fratello GINO con RITA e SANDRA, i nipoti GABRIELE, VERONICA e LUCA, la cognata IOLANDA, CAMILLA e parenti tutti.
Un grazie al dottor FERFOGLIA e a tutto il personale della Ia divisione chirurgica dell' Ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno giovedì 17 gennaio, alle ore 11, da via Costalunga per la Chiesa S. Caterina da Siena dove verrà celebrata la S.Messa.

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipano al lutto:
- TERESA, ROMA, ORTELIO
- famiglie PACE, PARIS, POCECCO

Trieste, 13 gennaio 2008

E' tornata alla casa del Padre l'anima buona di

Maria Persi ved. Gallenti

Lo annunciano addolorati il figlio GIANLUIGI con CRISTINA, il fratello PIETRO assieme ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al nipote dott.FULVIO ISCRA, al dott.FABIO FISCHETTI, al personale tutto del reparto di Medicina Clinica e alle care ANA e BRANKA per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 gennaio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Clara Rossi ved. Illari

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un particolare riconoscimento al Dottor LUIGI SALVATORE per le cure prestate in tanti anni.

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

Nel nostro immenso dolore ci sono state di grande consolazione le innumerevoli e importanti dimostrazioni di affetto, di vera amicizia e stima nei confronti del nostro amatissimo

Pino

LAURA e GIULIA SEMENZIN

Trieste, 13 gennaio 2008

RENZO, EVA e FRANCESCA ricordano il cugino

Franco Vecchiotti

Genova, 13 gennaio 2008

†

E' tornata nelle mani del Padre misericordioso l'anima di

Gustavo Micheli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia SIMONETTA con STEFANO e gli amatissimi nipotini ANNA e FRANCESCO.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 gennaio alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Muggia, 13 gennaio 2008

Non ti dimenticheremo mai:
- tua sorella ELVIA, il cognato PINO, le nipoti ELENA e DANIELA, MASSIMILIANO
- zia ARGIA, MARINA e famiglia

Trieste, 13 gennaio 2008

Vicini a SIMONETTA e famiglia:
- CHIARA, MAX e PIER.

Trieste, 13 gennaio 2008

Vi siamo vicini:
- PATRIZIA e DIEGO BOSSI.

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipa al lutto LAURO e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 2008

Ricorderemo la tua simpatia; zio LUCIANO, zio NEVIO con famiglie.

Muggia, 13 gennaio 2008

Vi siamo vicini in questo triste momento.
- ALESSIA, STEFANO, ALESSIA e FRANCESCO.

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

La moglie GERMANA ringrazia i parenti, gli amici e tutti coloro che con affetto hanno partecipato al lutto per la perdita del

PROFESSOR

Carlo Morelli

Un pensiero vada ai colleghi e collaboratori che in tutti questi anni hanno lavorato al suo fianco.

Trieste, 13 gennaio 2008

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Moderiano in Vazzaz

Addolorati lo annunciano il marito TARCISIO, la figlia MARIACRISTINA con CORRADO e i nipoti.
Si ringraziano i medici e tutto il personale dei Reparti Clinica Ortopedica, Geriatria, Rianimazione, Medicina d'Urgenza Ospedale Cattinara.
Un ringraziamento all'ADI Distretto 1.
Il funerale avrà luogo martedì 15 gennaio alle ore 13 da via Costalunga per la Chiesa di Taipana Udine dove sarà celebrata la Santa Messa alle ore 15.

Non fiori ma elargizioni pro CRO Aviano

Trieste, 13 gennaio 2008

Ciao

Nonna

- VIRGINIA, GIOVANNI.

Trieste, 13 gennaio 2008

Si associano al lutto:
- MARIUCCIA e FLORA.

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipa al dolore:
- MARIO COOS

Trieste, 13 gennaio 2008

Il personale tutto della SC. Geriatria è vicino alla dottoressa MARIACRISTINA VAZZAZ nel dolore per la perdita della madre.

Trieste, 13 gennaio 2008

Si è spento serenamente il

CAVALIER

Giuseppe Petrocelli

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie GINA ed il figlio FURIO.
Si ringrazia sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al lutto.

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipano al lutto i condomini di piazza Foraggi 5.

Trieste, 13 gennaio 2008

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Francesconi ved. Scridel

lo annunciano il figlio LIVIO, la nipote MICAELA con PIERO, SARA e GIADA, le sorelle ONDINA e BIANCA con TULLIO, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 14 alle 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipa famiglia ZERIAL.

Trieste, 13 gennaio 2008

Zia Ciana

Tanto dolore nel perderti, quanta gioia nell'averti avuto.
ALESSIA e SABRINA.

Trieste, 13 gennaio 2008

Vi siamo vicini DINO, ANNAMARIA, NEVIO e STEFANO.

Trieste, 13 gennaio 2008

Ciao

Zia Luciana

ti ricorderemo sempre con affetto:
- DARIO, DANIELA, DIEGO, DENISE.

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipa al lutto:
- TIZIANA SCHERIANI.

Trieste, 13 gennaio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cerna ved. Marussi

Ne danno il triste annuncio i figli FAUSTO e BRUNO, le nuore , i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 14 gennaio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Dirodi ved. Dimauro (Nonna Cicci)

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 gennaio 2008

22.6.1935 9.1.2008

Serenamente è andata alla Casa del Padre a raggiungere il suo TULLIO

Ornella Rosati ved. Spolverini

Lo annunciano il figlio MARCO MARIA con BARBARA, la figlia ELETTRA MARIA, i nipoti tutti e la cognata LICIA.
I funerali avranno luogo martedì 15 gennaio, alle ore 9, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 gennaio 2008

Addolorati partecipano al lutto i cugini:
- FEDERICO e GABRIELLA ROSATI
- GIORGIO, BETTI e PIERPAOLO RIZZI

Trieste, 13 gennaio 2008

Ricordano la cara

Ornella

i cugini:
- MARIA GRAZIA MELIS
- LILY e IGINO FLORIS

Trieste, 13 gennaio 2008

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Liviana Coverlizza ved. Bajac

La ricordano la figlia ELEONORA con ROBERTO, la nipote PATRIZIA con FRANCO, DENISE, ERIC, la nipote RACHELE con NICOLA.
I funerali seguiranno martedì 15 gennaio alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2008

Ad un mese dalla sua scomparsa ricorderemo la mamma

Silvana Riosa Cividin

giovedì 17 gennaio alle ore 18,30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso di piazza Hortis.

ROBERTO e SERENA CIVIDIN.

Trieste, 13 gennaio 2008

---

†

"Nessuna preghiera, nessun credo, rendono più devoto l'uomo quanto la solitudine di un bosco, che stormisce al vento o la libera vicinanza del cielo sulle vette dei monti".

Ora sale sulle più alte cime assieme al suo FRANCO

Angela Palma Stocovaz ved. Angeloni

La ricordano a quanti le vollero bene la figlia GRAZIANA con ROBERTO SARA e LAURA, ADRIANA con ELSO, FRANCO e SUSANNA.
I funerali seguiranno venerdì 18 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2008

La nipote BRUNA partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 13 gennaio 2008

Vicini alla nostra insegnante:
- gli alunni della IIIB

Trieste, 13 gennaio 2008

Si è spento serenamente

Giuliano Cain

Addolorati lo annunciano la moglie BAHRIJA, i figli, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 15 gennaio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 13 gennaio 2008

Partecipiamo commossi al vostro lutto FEDERICA e famiglia.

Trieste, 13 gennaio 2008

Il 24 dicembre ci ha lasciato l'

ING.

Giovanni Manganello

Seguirà una Messa lunedì 14, ore 18, nella Chiesa S. Rita, via Locchi.

Trieste, 13 gennaio 2008

---

†

"In Paradiso Ti accompagni un melodioso concerto di angeli"

Ha raggiunto il Suo amato MICHELE

Ida Monego ved. Depolo

La ricorderanno con affetto il figlio CLAUDIO con ROSANNA e DERIK.
La S. Messa sarà celebrata lunedì 14 gennaio, ore 11, nella Chiesa Madonna del Mare, preceduta dall'esposizione in Costalunga dalle ore 8.30.
Venerdì 18, alle ore 11, le ceneri saranno tumulate nel Cimitero Greco - Ortodosso.

Trieste, 13 gennaio 2008

Carissima, buona e amata

Zia Ida

resterai per sempre nei nostri cuori:
- GRAZIA, CLAUDIA, DARIO, STEFANO e LINDA

Trieste, 13 gennaio 2008

E' salita al cielo l'anima buona e generosa di

Cesare Bazzana

Ne danno il triste annuncio la sua adorata NERINA, con la sorella GIUSEPPINA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai dottori CRISMANCICH, UKMAR e FALZONE per le cure prestate, e all'assistenza sociale di Muggia.
La Santa Messa avrà luogo lunedì 14 gennaio alle ore 9 nella Chiesa del Cimitero di Sant' Anna.

Trieste, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutti coloro che hanno ricordato il mio adorato

Luca Rossi

La mamma ADRIANA

Trieste, 13 gennaio 2008

---

†

Il giorno 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonina Puleo in Sassu

Tutti quelli che le sono stati vicino non dimenticheranno mai il suo sorriso e l'entusiasmo con cui affrontava la vita.
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito SALVATORE, la figlia MARIACHIARA, le sorelle GIOVANNA e PINUCCIA, i cognati e i nipoti.
Un grazie particolare va al dott. FALZONE ed alla Sig.ra GRAZIANA; al dott.de SABBATA ed a tutto il personale del reparto ematologico dell'Ospedale Maggiore, infinita gratitudine per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo martedì 15 gennaio alle ore 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 gennaio 2008

Siamo vicini a TORE e CHIARA nel loro immenso dolore:
- GISELLA, ANNAMARIA, CHIARA e ROBERTO con rispettive famiglie

Trieste, 13 gennaio 2008

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Fulvio Starc

capitano

Ne danno il triste annuncio la moglie NADIA, i figli ROBERTA e MILAN, il nipote STEFANO e la mamma VITTORIA.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 gennaio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2008

---

†

E' mancato

Gianpaolo Tamburlini

Lo annunciano addolorati i fratelli, i nipoti e le figlie.
I funerali seguiranno lunedì 14 gennaio alle 11 da Costalunga per il cimitero di Santa Croce.

Santa Croce, 13 gennaio 2008

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonia Bancovich ved. Sterzai

Ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 gennaio 2008

---

†

Ha raggiunto in cielo il suo adorato EMILIO

Livia Fabris ved. Biloslavo

da Piemonte d'Istria

La piangono il fratello RENATO, le cognate IRENE, MARIA, i nipoti MAURO, MICHELE e parenti tutti.
Si ringraziano la dott.ssa GABRIELLA PALMARI e famiglia DICIAULA.
I funerali avranno luogo lunedì 14 gennaio, ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 gennaio 2008

Si uniscono DORETTA figli e nipoti.

Trieste, 13 gennaio 2008

Si è spenta serenamente

Graziella Perna

Lo annunciano i figli ROBERTA e FEDERICO BRUNELLO ZANITTI unitamente a GIUSEPPE, MARIANNA e parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 16 alle 13.00 nella Chiesa di Gretta.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 gennaio 2008

Si è spenta improvvisamente, ma serenamente

Stana Debeljak ved. Bavcar

Addolorati lo annunciano i figli ROBY con NELDA e ROMY con MAURO, i nipoti ALICE ed ANDREA.
Le esequie seguiranno giovedì 17 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 13 gennaio 2008

I collaboratori e il titolare dello Studio ROSSI assieme alla ERGON Srl sono vicini a SUSANNA in questo triste e doloroso momento.

Trieste, 13 gennaio 2008

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Il parlamentino di Fi riunito a Palmanova propone il deputato carnico a candidato del centrodestra. Gottardo: allargare la coalizione

Forza Italia si ricompatta e lancia Tondo

Sì unanime dei 50 azzurri, solo Saro si astiene. L'ex presidente: non è una rivincita personale ma della Cdl

di Roberta Giani

PALMANOVA «Mia moglie? Mi dice che sono un po' matto. E in effetti, se dovessi guardare ai miei interessi, rimarrei a Roma. So che posso schiantarmi ma voglio battermi perché Riccardo Illy è battibile». Sono le tre passate e Renzo Tondo, dopo una pizza margherita e un'acqua minerale interrotte da una valanga di sms all'insegna del «finalmente», beve il caffè e regala l'ultima battuta. Poi, infilato il cappotto, si alza da tavola. Una tavola che non t'aspetti: c'è persino Ferruccio Saro, l'amico dell'altro ieri, il nemico di ieri, l'«astenuto costruttivo» di oggi. E domani si vedrà...

È il colpo di scena che si consuma a Palmanova dove, sotto la regia del coordinatore regionale Isidoro Gottardo, in una stanza piccina e squallidina vietata ai giornalisti ma non alle telecamere (in una bizzarra interpretazione di riunione «a porte chiuse»), Forza Italia mette fine a titubanze e divisioni. Lanciando ufficialmente, come candidato da proporre agli alleati, l'ex presidente della Regione. E ritrovando l'unanimità: 50 voti a favore, nessun contrario, e un astenuto costruttivo. Il senatore di Martignacco, infatti, dapprima contesta solo contro tutti tempi e modi del ritorno tondiano. Poi, però, complici gli appelli di Gottardo& co, non si assume la responsabilità del gran rifiuto: «Non voglio che esca un'immagine di Forza Italia divisa».

E così, dopo cinque anni, Tondo ritrova il suo partito. Non è poco: «Ma non è una rivincita personale che cerco, bensì una rivincita del centrodestra. E sono ottimista perché il centrosinistra, a Roma come in Friuli Venezia Giulia, non sta facendo nulla. Quella di Illy è una politica virtuale». La strada, però, è ancora in salita: il carnico tenace e testardo non sa che la Lega annuncerà poche ore dopo una corsa solitaria, ma sa già che ora deve ritrovare gli alleati. E allora, a caldo, precisa che «quella di Palmanova non è una candidatura ufficiale, ma un'indicazione di Forza Italia. Era un suo diritto e un suo dovere. Ora se ne discuterà con An, Lega e Udc e, per parte mia, farò di tutto perché si convincano».

Ci riuscirà con l'aiuto del suo partito? Chissà. «La situazione è delicata» ammette Roberto Dipiazza. E gli scenari nazionali, quelli che Saro descrive in lungo e in largo, quelli che passano per la battaglia elettorale ancora apertissima e per la tenuta o meno di Romano Prodi, pesano molto: la Lega, nel giorno dello strappo, li evoca apertamente.

Intanto, però, Tondo supera il primo ostacolo. Tutto interno: è il parlamentino di Forza Italia, l'organo supremo che Gottardo ha costituito e convocato ad hoc, a «incoronarlo» con tutti i crismi. «È stata una riunione vera. Tre ore e più di dibattito... quasi come ai tempi della Dc» scherza, ma non troppo, Bruno Marini.

Si inizia attorno alle 10. Arrivano big, semi-big, quasi-big: parlamentari, consiglieri regionali, sindaci, amministratori. Mancano Ettore Romoli, non invitato, Renato Brunetta e Manu Di Centa, assenti giustificati, e Roberto Antonione, all'estero. Gli altri ci sono tutti. E il conclave, sotto lo sguardo di Albert Einstein appeso al muro, inizia. Gottardo tiene una relazione lunghissima, studiata nei dettagli: ricorda l'«impegno convinto alla costruzione del nuovo partito del popolo che già conta su 20 mila preadesioni»; promette la collaborazione leale con tutti i circoli; conferma la bontà della stagione congressuale, checché ne pensi la Trimurti, e la determinazione a completarla; offre garanzie alle donne e, nel rispetto della «sussidiarietà», ai territori; accelera sull'albo dei difensori del voto; insiste su Liberidea e ringrazia Thomas Jansen e Edi Snaidero. Poi, in un passaggio chiave, si rivolge agli alleati: l'obiettivo forzista, assicura, è quello di dar vita a «una coalizione di centrodestra il più ampia possibile» e «alternativa a un centrosinistra che ha mal governato» in cui la Lega abbia un posto di primo piano. Subito dopo, non a caso, mette sul piatto le elezioni per il Comune e la Provincia di Udine. Solo a quel punto, «nel più autentico spirito di collaborazione», lancia la «risorsa» Tondo.

Seguono gli interventi. Quindici o forse più. Saro è il primo, ma è l'unico bastian contrario. Giulio Camber nemmeno lo ascolta, dà l'appoggio all'amico Renzo, poi se ne va. Gli altri, partendo da Dipiazza, blindano l'ex presidente. Senza sbavature. Si arriva, all'ora di pranzo, al voto sulla relazione di Gottardo: finisce come doveva finire. Anzi, meglio: nessuno vota contro. Peccato che la Lega, quella che a sentir Saro «Illy sta coltivando», guasti subito la festa. E faccia ripiombare Forza Italia nell'incubo del 2003.

Qui sopra, Ferruccio Saro e Renzo Tondo dopo l'investitura. Sotto il titolo d'apertura, Giulio Camber. A destra, Gottardo e l'ex portavoce di Tondo, Colautti. In basso il sindaco Dipiazza e Tondo

Il sindaco Romoli assente «Non mi hanno invitato»

TRIESTE «Si sono dimenticati di invitarmi...». Ettore Romoli, a Palmanova, al vertice del parlamentino forzista, non c'era: un'assenza pesante. «Non risulta iscritto», fa sapere Isidoro Gottardo riferendo quanto comunicato dall'ufficio tesseramento nazionale di Forza Italia. Ci vuole del tempo perché l'iscrizione risulti a Roma, «ma a Roma non risulta» aggiunge il coordinatore regionale. Un giallo. Perché il sindaco di Gorizia, al contrario, ritiene di essere un azzurro arruolato. Regolarmente. «E Gottardo lo sa molto bene...». Ma non è solo questo il punto. «Per la mia storia e per la mia posizione di sindaco di uno dei quattro capoluoghi di provincia – dice ancora Romoli –, il coordinatore avrebbe dovuto invitarmi lo stesso». Non è il solo motivo di polemica. C'è anche la politica: «Sono felice per l'indicazione di Tondo – osserva il sindaco –: mi auguro che Gottardo riesca a costruire attorno a lui una solida maggioranza. Ma, non ci riuscisse, lo invito a seguire il mio esempio del 2003: si dimetta». È da un po' di tempo che Romoli non le manda a dire a Gottardo. È uno strappo, non l'unico, all'interno di un partito che comunque, questa volta, ha fatto quadrato su Tondo. «Ho sempre sostenuto e rimango convinto che Tondo sia il candidato più forte che possa esprimere Forza Italia – continua Romoli –. Ma il percorso attraverso cui ci siamo arrivati non è quello corretto». Tondo seconda scelta dopo Snaidero? «Disgraziatamente sì. Si è realizzato il capolavoro di investire un candidato che ha poi rinunciato, indebolendo così il nostro miglior uomo. L'avessimo lanciato mesi fa, con il supporto della coalizione, seguendo il "modello Gorizia", Tondo sarebbe stato molto forte. E Illy avrebbe fatto un passo indietro. Adesso, invece, se non ha fatto un passo avanti, poco ci manca». La Lega? «Questo tipo di comportamento verrà interpretato dal Carroccio come uno schiaffo».

m.b.

Applausi al sindaco di Trieste. Manca Antonione

Dipiazza: sbagliato attendere oltre Camber esce prima che parli Saro

PALMANOVA «Chi non è con noi, se ne vada per conto suo». Roberto Dipiazza, con voce tonante, va dritto al sodo. E incassa gli applausi del parlamentino forzista. Ferruccio Saro ha appena chiesto di congelare l'investitura di Renzo Tondo, sottolineando il rischio che la Lega corra da sola e suggerendo persino che Isidoro Gottardo si dimetta nel caso finisca come nel 2003, con Forza Italia che brucia il suo candidato.

Il sindaco di Trieste, a quel punto, sferra il contrattacco. Per primo. Smonta gli argomenti del senatore di Martignacco. Auspica una campagna elettorale unita. Giudica assurdo procrastinare oltre: «Non possiamo aspettare che tutti ci dicano sì». Davanti alle telecamere, poi, Dipiazza svela un retroscena: «Saro mi ha chiamato e ricordato che sono al secondo mandato. E allora? Io rappresento la nuova politica. Sono libero e indipendente. Posso tornare alla mia bella azienda, amo andare a caccia, ho tante amiche».

Il sindaco di Trieste, smentite le insinuazioni di chi lo vorrebbe tentato dalla grande sfida a Riccardo Illy («Ho appena firmato pro-Tondo»), apre una sfilza di interventi a senso unico. Da Antonio Pedicini a Roberto Asquini, da Massimo Blasoni a Sandro Colautti, magari con toni e modi diversi, tutti contestano e contrastano Saro. Tutti sostengono e supportano Tondo.

I triestini, «orfani» di Roberto Antonione in viaggio all'estero, sono tra i più calorosi. «Saro denuncia il rischio di bruciare Tondo? Ma, se non lo indichiamo subito, lo bruciamo di sicuro» afferma Bruno Marini. Nuovi applausi.

Eppure, al di là dell'unanimità ritrovata e della «serenità» di Tondo, Forza Italia deve fare i conti con quel rischio. Il 2003 non è lontano. E il quadro politico, vuoi per «il valore aggiunto di Illy» citato da Dipiazza vuoi per le fibrillazioni nazionali, non è rassicurante. E allora, forse non a caso, Giulio Camber appoggia e augura un «in bocca al lupo» a Renzo. Ma evoca «bucce di banana», spiega che «Ferruccio è l'unico che si espone», lamenta i ritardi accumulati: «Si è giocata la partita in un certo modo, aspettando sei mesi, e quindi perdendo tempo». Il senatore di Trieste lascia anzitempo la riunione, subito dopo la relazione di Gottardo, rifiutandosi di ascolare quella di Saro. Prima di andarsene, però, rivendica la posizione «chiara» di Trieste: «Ci siamo espressi per Tondo già al congresso comunale di giugno». In tempi non sospetti, insomma.

In attesa di assistere all'epilogo, mentre Blasoni plaude a «una giornata di democrazia interna», Elio De Anna azzarda l'apertura di un altro fronte. E, attratto da una candidatura alle regionali, ipotizza elezioni anticipate alla Provincia di Pordenone. Brivido in sala e coro di altolà: Marzio Strassoldo basta e avanza.

L'ex presidente della Provincia sfiduciato per il patto pre-elettorale che prevedeva un impiego a Tavoschi

Strassoldo sotto inchiesta. «Ma alle elezioni ci saremo»

UDINE «Sono sereno, tranquillo. Tanto più che non mi è ancora arrivato alcun avviso di garanzia». Marzio Strassoldo attende la comunicazione dell'iscrizione nel registro degli indagati a seguito del patto pre-elettorale (provinciali del 2006) con l'ex vicesindaco di Udine Italo Tavoschi. Le notizie di stampa, però, non lo hanno turbato. Anche se, osserva, «si conferma il malcostume di comunicare agli indagati prima attraverso i giornali e solo dopo con regolari citazioni giudiziarie». Quel che è certo è che sul patto Strassoldo-Tavoschi la procura di Udine ha deciso di avviare un'indagine per valutare se, etica a parte, quell'intesa abbia violato la legge, in particolare il «Testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali». Il reato di voto di scambio, di questo si starebbe parlando, è perseguibile con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e con una multa. In vista delle provinciali del 2006, Strassoldo aveva siglato con Tavoschi un accordo scritto promettendo un posto di dirigente a Palazzo Belgrado, sede della Provincia di Udine, in cambio di un appoggio elettorale dell'ex vicesindaco candidato nella lista del Movimento Friuli. Un posto che a Tavoschi non arrivò mai. «Sono tranquillo – ripete Strassoldo – perché ho verificato con giuristi dell'Università di Udine e non solo, la regolarità del mio operato. Tutto si risolverà. Anche se è singolare la coincidenza di certe situazioni: la diffusione del patto, nel settembre scorso, coincise con la nascita della Comunità delle Province friulane e ora la notizia dell'indagine esce il giorno stesso in cui gli autonomisti friulani e triestini si alleano per schierare una loro lista alle prossime elezioni. Un complotto? Non dico questo, ma è certo molto strano».

Strassoldo, comunque, non demorde: «Il progetto autonomista regionale va avanti. Confermo che ci schiereremo alle regionali, alle provinciali e pure alle comunali di Udine. Con l'obiettivo della doppia autonomia Trieste-Friuli».

L'ex presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo

L'ex ministro: «Le condizioni sono cambiate dopo il no di Snaidero e il nuovo partito di Berlusconi». Domani vertice con il Senatur a Milano

Calderoli: Tondo? La Lega correrà da sola

Il vice di Bossi ufficializza lo strappo con la Cdl. «Abbiamo un altro candidato». Riserbo sul nome

TRIESTE «Forza Italia indica Rendo Tondo? Non ci interessa. Noi, di candidato, ne abbiamo un altro». Roberto Calderoli ufficializza lo strappo un attimo dopo l'investitura di Palmanova, dove Forza Italia ha indicato Tondo quale possibile anti-Illy.

La Lega Nord va dunque per conto suo, come mesi fa credevano in pochi e come invece, nelle ultime ore, era sembrato un po' più realistico. Adesso, visto che a parlare è il vice Bossi, la corsa solitaria del Carroccio alle regionali del prossimo anno appare inevitabile.

SONDAGGIO Non è un problema di persone, almeno così non pare. Non è un'antipatia per Tondo. E' una scelta strategica quella della Lega, rafforzata dall'esito di un sondaggio – dell'istituto udinese Irtef – che dà il movimento padano con 3-4 punti percentuali in più se schierato da solo alle regionali 2008. E allora, «visto che bisogna vedere se la Cdl c'è ancora, e in attesa di verificare quello che succederà su referendum e nuova legge elettorale», osserva Calderoli, «noi andiamo da soli».

SNAIDERO C'è stato un momento, ricorda l'ex ministro per le Riforme, in cui tutti i partiti del centrodestra avevano raggiunto un accordo. «Una convergenza molto forte su Edi Snaidero – dice Calderoli –, che è poi venuta meno con il lancio da parte di Berlusconi del nuovo partito. A quel punto le cose sono cambiate e abbiamo iniziato a maturare scelte diverse. Del resto, sfumato Snaidero, si ripartiva da zero».

DA SOLI Calderoli non ha dubbi: «Il nostro candidato è in grado di battere Riccardo Illy. Quando lo ufficializzeremo? Non manca molto». Sull'investitura forzista di Tondo c'è davvero poco interesse: «Non ci siederemo al tavolo per trattare su Tondo o su altri. Noi schieriamo comunque il nostro candidato. Se qualcuno ci ama, ci segua pure. Di certo corriamo per vincere e non abbiamo nessuna intenzione di partecipare al "tira e molla" di cinque anni fa».

TOP SECRET Ma chi è l'uomo della Lega? «Nessun nome, non ancora», precisa Calderoli. Ma è un iscritto? «Non necessariamente». Un friul-giuliano? «Non è un lombardo...». Le ipotesi, le prime, fanno pensare o una discesa in campo bis di Alessandra Guerra oppure, chissà, a un candidato della società civile, forse quell'Enzo Cainero di cui si era già parlato mesi fa, prima ancora del tormentone Snaidero.

L'ex ministro leghista Roberto Calderoli

IL VERTICE Della posizione solitaria Calderoli ha parlato venerdì con Manuela Dal Lago, il commissario leghista in Friuli Venezia Giulia. Un nuovo vertice è previsto per domani a Milano, alla presenza anche di Umberto Bossi. La Dal Lago rimane abbottonata ma conferma che «non è per nulla escluso che ci schiereremo alle regionali con un nostro candidato. La Guerra? Nessun nome, ne abbiamo tanti».

PROGRAMMA L'investitura di Tondo non infastidisce la leghista vicentina: «Scelta legittima del partito di maggioranza relativa. Così come è però legittimo che gli altri decidano di andare da soli e non in compagnia. E' una questione di cui parleremo al federale». Ma è un problema di divergenza programmatica? «Noi il nostro programma l'abbiamo consegnato a Fi, An e Udc, del loro non so proprio nulla – commenta la Dal Lago –. Non so nemmeno se l'hanno finito, lo aspettiamo. Liberidea è un'iniziativa più che rispettabile ma credo che ognuno debba liberamente optare per il percorso che preferisce».

Marco Ballico

Gli alleati Cdl. L'Udc ribadisce: prima andava definito il programma

Menia: non credo che andranno lontano

TRIESTE «Manuela Dal Lago è stata fin qui collaborativa. Sono moderatamente ottimista. Anche se qualcuno fa la guerra...». Roberto Menia, nonostante tutto, ci crede ancora: la Lega Nord potrebbe essere della partita. «Lo scopriremo al prossimo incontro, quello decisivo. Credo si terrà alla fine della prossima settimana, al ritorno di Angelo Compagnon dagli Stati Uniti». Quanto al passo avanti di Renzo Tondo in casa azzurra, nessuna sorpresa. «Era un fatto abbastanza scontato – commenta il segretario regionale di An –, un passaggio interno che dovrà essere seguito dai passaggi esterni, quelli di coalizione». Menia è convinto che «se troveremo un buon accordo programmatico, potremo poi chiudere anche sul candidato». Non dovesse accadere, «la partita non sarebbe persa in partenza». «E' in atto un'operazione aperta di Riccardo Illy che, attraverso i suoi colonnelli, cerca di separare la Lega Nord dal centrodestra ma lo scenario è tale che c'è parimenti l'obiettivo di scollarsi di dosso l'estrema sinistra. Dovessero concretizzarsi i due progetti, saremmo almeno alla pari». C'è poi un'altra considerazione: «L'elettorato maturo ragiona in termini bipolari e vota per chi è utile alla sua causa. Non credo che la Lega Nord, se scegliesse la corsa solitaria, andrebbe troppo lontano. E con il voto disgiunto non credo nemmeno che ci sarebbero troppi contraccolpi per il centrodestra. In conclusione, che il Carroccio si schieri da solo non è un mio auspicio, ma non lo troverei neanche drammatico per la nostra battaglia». Compagnon, il segretario dell'Udc, non aggiunge altro alle solite dichiarazioni: «Tondo candidato di Fi? Cosa annunciata e portata a termine. Continuo a ripetere che prima vengono programma e alleanza. Poi parleremo di nomi».

Roberto Menia

m.b.

RETROSCENA *Il governatore si smarca sempre più dal centrosinistra. Obiettivo: ottenere consensi fra i moderati*

Illy, la strategia autonomista e il rapporto con il Pd

TRIESTE Riccardo Illy si smarca sempre più dal centrosinistra e, in attesa della probabile ricandidatura, appesa ormai solo alla soluzione del nodo compartecipazioni sul gettito fiscale generato dai pensionati Inps della regione, accentua il profilo «autonomista» della sua strategia politica. Dalla legge sul friulano a scuola alla riforma dello Statuto speciale, fino alle diverse partite aperte con Roma (Tocai, commissario per la Terza corsia A4, norme attuative dell'Euroregione), il governatore in carica cerca di marcare le sue differenze dal centrosinistra in una regione con un elettorato orientato prevalentemente verso il centrodestra. E, non ultimo, ha ripreso a dialogare con il sindaco udinese Sergio Cecotti, dopo un gelo durato un pezzo di legislatura. «Ci vediamo ogni tre mesi - sottolinea il primo cittadino udinese - per motivi istituzionali e politici».

Gli osservatori politici sono concordi: il ruolo di indipendente, Illy lo ha sempre interpretato molto bene, sin dalla prima discesa in campo come sindaco di Trieste, nel lontano 1993, quando si presentò come il primo cittadino slegato dai partiti, l'imprenditore prestato alla politica, l'esponente della società civile autonomo da tutto e da tutti.

Ma Illy, ripetono gli stessi osservatori, per ripetere il bis del 2003, quando conquistò la Regione con un programma di centrosinistra, rappresentando allo stesso tempo un valore aggiunto alla coalizione, capace quindi di attrarre consensi anche a centrodestra, sta modificando ulteriormente la strategia. Cinque anni fa si presentò con una lista di supporto, quella dei Cittadini per il Presidente. Ora Illy, spiegano alcuni esponenti di Intesa, sta facendo un passo avanti, compie un'evoluzione: da un lato alleato del Partito democratico, dall'altro autonomo e «autonomista», allargando il consenso ad ampi settori della società civile, soprattutto nell'area friulana.

Una divaricazione, fra Pd e Illy che, si sussurra sempre dal centrosinistra, prima o dopo rischia tuttavia di emergere. Per il momento, però, aggiungono le stesse fonti, l'obiettivo è vincere la partita, e persino il feeling Illy-Lega Nord (a partire dall'appoggio dato dal Carroccio in Consiglio regionale alla legge sul friulano) sono circostanze che in molti nel Pd ufficialmente minimizzano, ma che a microfoni spenti confermano potrà costituire un problema a urne chiuse.

Il presidente della giunta Riccardo Illy

C'è chi però non si sorprende. «Non è un'invenzione elettorale» spiega Bruno Malattia, leader dei Cittadini. «Illy - sottolinea - è un direttore d'orchestra, non attende ordini da Roma, è lui a condurre i giochi. A differenza di Tondo che ha bisogno di un'investitura». «Personalmente credo che il Pd dovrebbe approfittare di avere un presidente indipendente, per dimostrare di essere una forza politica veramente nuova, non una somma di vecchi partiti».

a.r.

Colussi (Cgil) chiede un incontro «urgente alla giunta per fare chiarezza»

Cisl nazionale: scuola regionale, così si rischia la balcanizzazione

TRIESTE «Non siamo disponibili a una "balcanizzazione" del sistema scolastico. Rispettiamo l'autonomia delle regioni ma il principio di unitarietà della scuola non si tocca». Francesco Scrima, segretario generale Scuola della Cisl, è uno dei tre autori (insieme ai colleghi di Cgil e Uil) della lettera al ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, nella quale si esprime preoccupazione per il nuovo protocollo Illy Prodi. E in particolare per l'articolo 8 che traccia un percorso di devolution delle competenze scolastiche. «Vogliamo un incontro con il Ministro – spiega Scrima – anche perché del protocollo non sapevamo nulla. La questione del federalismo a nostro avviso non può essere affrontata a spizzichi e bocconi, ma va analizzata nel quadro più complessivo del titolo V. Detto questo è impensabile avere 20 sistemi scolastici diversi per cui ci interessa avere chiarezza negli obiettivi». La bozza del protocollo è blanda rispetto alla versione iniziale, ma questo non basta per tranquillizzare il sindacato nazionale. «Nessuno vuole limitare l'autonomia delle regioni ma questa c'è già nella misura in cui c'è un 20 per cento di ore che le scuole possono gestire in modo personale. Quello che deve essere chiaro – aggiunge Scrima – è che l'unità del sistema è la spina dorsale della scuola italiana e questo non può essere modificato». Il no si traduce in una bocciatura di due ipotesi: quella di trasferire il personale e quella di decentralizzare la programmazione. «Il trasferimento del personale è improponibile – dice a chiare lettere il segretario nazionale della Cisl – perché c'è un problema di reclutamento ma anche di contratto. Per quel che riguarda la programmazione il Ministero sta già lavorando a un loro miglioramento attraverso apposite commissioni. Il confronto con le Regioni deve essere sereno ma va affrontato nelle sedi opportune ovvero nella Conferenza Stato Regione». La Cisl regionale, unica organizzazione che sembrava invece aperta al percorso tracciato dalla Regione, sapeva della lettera, così come sapevano Cgil e Uil. «Capisco la posizione dei segretari nazionali – dice Paolo Moro – perché temono che questo dia origine a richieste simili da parte di tutte le regioni. Ritengo comunque che il percorso tracciato dalla giunta, così come detto anche dall'assessore Antonaz, sia di mediazione. Quello che si chiede è più che altro una maggior autonomia organizzativa». Molto meno morbida la posizione della Uil regionale, da sempre contraria a un'ipotesi di regionalizzazione della scuola e la Cgil che pur attende di avere ulteriori elementi di valutazione. Se le segreterie nazionali hanno chiesto un incontro con il governo per discutere del protocollo e del futuro della scuola italiana, il segretario regionale della Cgil si prepara a fare lo stesso con la giunta regionale. «E' urgente un confronto a livello nazionale, ma anche con la giunta regionale. Al completo, però, – puntualizza Ruben Colussi – per avere chiarezza su quello di cui stiamo parlando e per evitare giochetti al rimpiattino». I dubbi della Cgil nascono proprio dal testo del nuovo articolo del protocollo Illy – Prodi. «Nel comma 1 si parla di forme "costituzionalmente previste" e quindi di quelle attuali ma anche di "linee emergenti a livello nazionale". Quali sono queste linee?» chiede Colussi. Ma anche nel comma 2 il segretario intravede delle nubi che necessitano di essere diradate. «Si dice che il trasferimento avverrà secondo principi di gradualità – ricorda -, in base alle linee «interpretative ed operative che saranno definite in sede di Conferenza unificata, fatte salve le prerogative dello Statuto di specialità». Già nell'ambito del primo dibattito sullo statuto la Cgil aveva sollevato perplessità – "in completa solitudine" rimarca Colussi – per la parte che riguardava l'istruzione. «Cosa vuol dire il riferimento allo Statuto, tenuto conto il dibattito attuale? – aggiunge Colussi -. Anche in questo caso bisogna fare chiarezza e in fretta».

Ruben Colussi

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Domani la visita ufficiale del Presidente al primo dei dieci Paesi ex comunisti entrati nell'Unione. Incontri anche con la nostra minoranza

Napolitano a Lubiana nel segno della Ue

Il Capo dello Stato italiano parlerà con Türk delle prossime scadenze del semestre europeo

di **Mauro Manzin**

TRIESTE Dopo undici anni dall'ultima visita ufficiale (Oscar Luigi Scalfaro nel 1997) il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano sarà domani a Lubiana dove incontrerà il neoeletto capo dello Stato sloveno, Danilo Türk, il premier Janez Jansa, il presidente del Parlamento, Franc Cukjati per poi accogliere, nel pomeriggio, i responsabili della minoranza italiana in Slovenia dell'Unione italiana e della Comunità autogestita della nazionalità (Can) costiera.

La visita ufficiale del capo dello Stato confermerà il clima di amicizia fra i due Paesi e l'intensa collaborazione diplomatica, rafforzata negli ultimi mesi, in considerazione dell'importante turno di presidenza dell'Unione Europea che la «piccola Svizzera dei Balcani» ha cominciato a svolgere dal primo gennaio. Durante questo Semestre bisogna ratificare il nuovo Trattato definito il 19 ottobre scorso dal Vertice di Lisbona con la mediazione della Germania. E Napolitano non mancherà di parlarne.

Si affronterà poi il tema del Kosovo e il processo di avvicinamento della Serbia all'Unione europea con la firma del Trattato di associazione e stabilizzazione che dovrebbe avvenire entro la fine del mese.

Prima di Napolitano, sono stati in visita nella Slovenia indipendente due presidenti della Repubblica: Cossiga, nel 1992, subito dopo l'indipendenza; e, come detto, Scalfaro, nel 1997. Lo scorso settembre è andato a Lubiana Romano Prodi. Prima di lui era andato Massimo D'Alema ad assicurare l'assistenza e la stretta cooperazione italiana in vista della presidenza Ue, occasione di grande importanza per il piccolo paese adriatico (due milioni di abitanti).

La Slovenia è il primo dei dieci Paesi ex comunisti entrati in Europa con l'allargamento del 1 maggio 2004 chiamato a svolgere questo compito. Non è il suo solo record. In appena tre anni è riuscita ad abbandonare il tallero per adottare l'euro; il primo gennaio scorso è entrata nell'Area Schengen e i controlli di frontiera con l'Italia sono cessati, cancellando di fatto così la «cortina di ferro». Un percorso di tutto riguardo dal giorno dell'indipendenza dalla Repubblica Federale Jugoslavia, dichiarata unilateralmente nel giugno 1991, e dall'ingresso all'Onu e nella Nato, nei due anni successivi.

Con l'Italia, sostenitore da sempre dell'ingresso della Slovenia in Europa, oggi secondo partner commerciale (nel 2006 l'interscampio è stato di 5,5 milioni di euro, 1,5% più del 2005), i rapporti sono buoni. Restano vecchi contenziosi post-bellici (in particolare sul pagamento dei beni abbandonati dagli esuli istriani e sul

Il premier Janez Jansa

Con il premier Jansa saranno affrontati i temi di politica comunitaria e quelli bilaterali

la richiesta all'Italia di restituire beni culturali che si trovavano nelle chiese durante il fascismo). Ma a differenza del passato, le discussioni si svolgono in un clima disteso e di reciproca comprensione. In questo senso, un anno fa, la visita di D'Alema a Lubiana fu salutata come una svolta storica.

Una svolta a cui sul confine orientale italiano, per tanti anni l'ultima ferita aperta dell'ultima guerra mondiale, si lavorava da un decennio. Non ci sono ancora le condizioni per fare il grande gesto simbolico di conciliazione, al quale associare anche la Croazia, che fu proposto nel 2000 da Riccardo Illy, con l'apprezzamento di Ciampi e dell'allora presidente sloveno Drnovsek. Ma si sono fatti passi da gigante.

S'è visto anche a febbraio del 2007, quando il presidente croato Stipe Mesic reagì con forte risentimento di fronte ad alcune espressioni usate da Napolitano durante la celebrazione al Quirinale del Giorno del ricordo per le vittime delle foibe.

Il chiarimento distensivo con Zagabria fu rapido, e il presidente sloveno (era ancora Drnovsek, che poi ha lasciato il posto a Türk a Natale) ci tenne a dissociarsi dai toni duri contro l'Italia, a dire che sulle pagine storiche taciute «ciascuno ha il dovere di fare pulizia in casa propria».

Drnovsek dichiarò subito di condividere l'auspicio di Napolitano per «un dialogo tollerante nell'ambito dell'Ue». E un mese dopo il governo di Lubiana, in spirito di collaborazione, consegnò al sindaco di Trieste una lista di mille italiani deportati nel 1945, durante i 44 giorni di occupazione della città da parte delle truppe del Maresciallo Tito.

Qualche problema c'è anche su questioni attuali. Ad esempio, Lubiana non gradisce la costruzione di un rigassificatore italiano ai suoi confini. Se ne discute da amici, da partner impegnati a realizzare grandi progetti comuni, già in cantiere: una tratta dell'alta velocità ferroviaria; un grande porto fra Trieste e Capodistria in grado di competere con Amburgo e Rotterdam; iniziative di stabilizzazione dei Balcani; l'ampliamento dell' Ue in quest'area. Controlli comuni alla frontiera e accordi di cooperazione giudiziaria sono già operanti. Di altri si parlerà durante la visita.

Da rilevare, infine, che in occasione dell'arrivo di Napolitano in Slovenia l'Unione degli istriani ha scritto al Quirinale una lettera nella quale si ripercorre il dramma dehli esuli e quelle che il presidente Massimiliano Lacota definisce «truffe» che l'Italia «ha architettato a loro danno nel corso degli ultimi sessant'anni», sottolineando altresì la gravità della situazione italiana.

Il Presidente italiano Giorgio Napolitano

Il Presidente sloveno Danilo Türk

La società danese sollecita la ripresa dell'attività ritenuta inquinante dai Verdi

Bruxelles preme sul governo croato in appoggio alla fabbrica Rockwool

PEDENA A favore della contestata fabbrica di lana di roccia della danese Rockwool, provvisoriamente chiusa dai vari ispettorati per violazione delle norme edilizie ed ecologiche, scende adesso in campo nientemento che la Commissione europea invitando le autorità croate a essere più tolleranti. Il ministero degli Esteri croato ha ricevuto infatti una lettera della Direzione generale per l'allargamento dell'Unione europea firmata dal suo presidente Christian Danielson nella quale si afferma che «il blocco di uno dei maggiori investimenti economici nel paese potrebbe avere effetti negativi sulla sicurezza giuridica dell' investitore».

Stando a concordi valutazioni, l'invio della lettera sarebbe stato sollecitato proprio dalla Rockwool che a questo punto sembra preoccupata per il futuro del suo investimento pari a 75 milioni di euro. In seguito alla missiva, il ministero croato per la Tutela dell'ambiente ha convocato una riunione d'urgenza a porte chiuse con la direzione della Rockwool, al quale avrebbe partecipato anche l'ambasciatore danese Berno Kjeldsen. La conclusione raggiunta è che la fabbrica potrà riprendere la produzione quando saranno soddisfatte le condizioni di sicurezza tecnica e ambientale. Ossia l'adeguamento della licenza edilizia e il rispetto delle norme ecologiche.

Intanto gli ambientalisti istro-quarnerini annunciano altre iniziative per far chiudere e smantellare la fabbrica «a causa del devastante impatto sull'ambiente e sulla salute della popolazione locale». Le tensioni in Istria stanno producendo effetti negativi sul titolo Rockwool alla borsa di Copenhagen. In 10 giorni il valore delle azioni è infatti sceso del 27,8 percento.

Dopo la tregua per le festività di Natale e Capodanno, la battaglia dei Verdi contro l'insediamento istriano della Rockwool è dunque ripresa alla grande. Le associazioni ambientaliste «Ekop Istra» di Pola, «Terra nostra» di Sottopedena e «Pineta» di Albona hanno chiesto che l'azienda danese rescinda il contratto con il comune centroistriano. Sotto accusa l'emissione nell'atmosfera di sostanze tossiche non filtrate. È stato notato che nella ciminiera è stata inserita una tubatura non contemplata dal progetto e non prevista dalla licenza edilizia. La popolazione locale è ricorsa più volte ai medici per disturbi e irritazioni delle vie respiratorie. Lamentele simili arrivano anche dagli abitanti delle località del circondario: Gallignana, Chersano e Ripenda. Un'altra violazione delle norme ecologiche sarebbe rappresentato dal trasporto a Pola con autocisterne delle acque tecnologiche tossiche della fabbrica per le quali non esisterebbe un sistema di smaltimento adeguato.

p.r.

COMUNITA'

Grazie ai fondi di Roma

Visignano avrà una nuova sede per la minoranza

VISIGNANO Per gli italiani di Visignano, località dell'entroterra parentino, il 2008 è iniziato sotto buoni auspici: è stato infatti avviato l'iter burocratico che porterà alla costruzione della nuova sede della Comunità. Nei giorni scorsi all'azienda «Urbis» di Pola è stato assegnato dopo concorso pubblico il compito di definire il progetto che sarà pronto entro tre mesi. «Poi - afferma il presidente della Comunità, Erminio Ferletta - verrà bandita la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori che dovrebbero iniziare entro l'anno in corso per evitare che il mezzo milione di euro assicurato dal governo italiano vada a finire nei fondi inutilizzati».

Dunque anche quest' opera destinata ai connazionali che vivono in Croazia e Slovenia viene finanziata dallo Stato italiano per il tramite dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste, nel rispetto di una prassi ben consolidata. Comunque anche l'amministrazione locale sta facendo la sua parte: ha ceduto gratuitamente alla Comunità il lotto edificabile di 800 metri quadrati ai lati della strada principale che porta a Parenzo. Dalla ripresa delle attività, avvenuta nel 1992 (nei decenni precedenti gli italiani di Visignano erano tenuti al bando dal regime comunista) la Comunità dispone di una saletta di 20 metri quadrati in un vecchio edificio nel centro del paese. Troppo poco in rapporto alle legittime aspirazioni di crescita e di sviluppo. Al momento la forma di attività più importante è quella della corale mista sempre presente negli scambi culturali sia a livello istriano che in contesti più vasti. Ci sono poi anche corsi di lingua italiana per i connazionali intenzionati a migliorare le conoscenze. Sono frequentati anche da non italiani mossi dalla voglia di allargare i propri orizzonti culturali.

Erminio Ferletta

Una volta a Visignano c'era anche una scuola italiana, soppressa però nel 1956 dal regime di Tito, un po' come avvenuto in tante altre località dell'Istria. E' confortante il fatto che ultimamente sia stata aperta una sezione d'asilo con l' insegnamento parzialmente in italiano mentre nella scuola croata l'italiano viene insegnato come Lingua dell'ambiente sociale. Inoltre il Comune ha confermato la dotazione alla Comunità dal bilancio 2008, di 4.800 euro a sostegno delle normali attività culturali. Una cifra giudicata soddisfaciente, che sommata ai fondi dati dall'Italia garantisce il normale funzionamento della Comunità stessa.

p.r.

DALLA PRIMA PAGINA

TRIESTE E IL CONFINE VIAGGIANTE

Un mito che affondava le radici sia nella pur nobilissima storia autonomistica della città, sia nelle molte ferite che la storia stessa le aveva inferto, determinando una mistura, perlopiù inconsapevole, di sdegno doloroso e sfiducia di sé. L'ultimo emblema di quest'ostentata estraneità fu la candidatura all'Expo che tra qualche mese Saragozza ospiterà: alla proposta di portare sul palco alla finale di Parigi anche il primo cittadino di Venezia, fu risposto corrugando le sopracciglia. O non era già Trieste il centro del mondo?

Ecco perché l'intesa siglata tra i due sindaci Dipiazza e Cacciari, pur non rappresentando la panacea di alcunché, simboleggia davvero una rivoluzione copernicana. Quella di una Trieste che riconosce, accetta e valorizza l'appartenenza a un territorio più ampio, rispetto al quale - dai Dogi ai Balcani - ha vaste diversità culturali, ma altrettante affinità; dal quale può ricevere grande linfa di sviluppo economico, e al quale altrettanto può dare per spessore culturale, capacità di relazione, proiezione internazionale; del quale può persino proporsi punto di riferimento, se non addirittura baricentro e quindi capitale.

L'intesa con Venezia ci dice anzitutto che Trieste è parte del Nordest. Può condividerne lo sviluppo, i problemi di carenza di aree produttive (offrendo le proprie, puntellate solo di carrozzerie e concessionari, quando saranno bonificate), e - speriamo - il "contagio" imprenditoriale. E finanche farsi carico di traghettarlo oltre confine, tessendo reti economiche e istituzionali che oggi prendono miracolosamente vita: non fu poco dignitoso per il Comune andare in trasferta a Sesana, se oggi ospitiamo nell'aula municipale il sindaco di Venezia e domani quelli di Lubiana e Zagabria, due capitali europee,.

Ebbene, questi simboli contano ma ora usciamone, traducendone il brulichìo entusiastico in cose da fare e tempi da rispettare. E' l'unico modo sia per convincere la ritrosìa culturale dei molti spaventati dal mare aperto, che albergano a destra come a sinistra, e vorrebbero rifugiarsi in un mondo di brevi rendite che non c'è più, magari per criticarlo come e più di prima; sia per evitare che tutti noi ci si areni ai proclami, ai tappeti rossi e al frizzantino, rimanendo vittime della retorica del futuro dopo aver coltivato quella del passato, felice immagine tratteggiata da Gianni Cuperlo su queste colonne.

Fatti, dunque. Tra i molti obiettivi concreti che compongono l'accordo fra Trieste e Venezia, uno ha la priorità assoluta. I collegamenti per chi si muove: autostrada, ferrovia, aeroporti. Smantellato il confine tangibile con la Slovenia, dobbiamo ora adoperarci per rimuovere il "confine viaggiante" che ci separa dal Veneto, la barriera diffusa e immateriale, ma altrettanto pervasiva, rappresentata dall'intollerabile lentezza di trasporti o inesistenza di collegamenti. Uno degli effetti più sorprendenti della dismissione delle guardiole a Fernetti è stato proprio l'immediato rimescolamento di persone: gli uni a far la spesa là, gli altri a vestirsi e a cenare qui. Ieri lo si poteva fare quanto oggi, ma c'era il confine in mezzo: una barriera psicologica e temporale - un quarto d'ora in più - rimossa la quale gli scambi di cose e persone si sono moltiplicati. Le code sull'A4 e i treni lumaca fino a Mestre non sono nulla di diverso: il tempo è spazio (e denaro), l'impossibilità di colmare la distanza deforma la carta geografica e ci allontana dal vicino. Vivere un territorio più ampio, sentendolo come proprio, significa per le persone poterlo frequentare, e per le merci e i servizi poter essere scambiati: meno tempo necessario, uguale più scambi.

Di qui un'agenda che speriamo sia perseguita coralmente e con incisività da amministratori e parlamentari triveneti: completamento della terza corsia sull'autostrada, accelerazione dei progetti dell'alta velocità ferroviaria da Mestre a Trieste, integrazione societaria e operativa tra gli aeroporti di Ronchi e Venezia. Mentre per autostrada e ferrovia è "solo" questione di tempi (purtroppo scoraggianti nel secondo caso), sull'aeroporto è proprio la strategia a difettare. A dispetto di ogni evidenza sulla concentrazione dei traffici mondiali, sembra ancora prevalere la concezione di uno sviluppo di Ronchi autonomo da Venezia, che a chi scrive pare di disarmante miopia. Fare di Ronchi il terzo piazzale di Venezia (i primi due saranno saturi tra qualche anno) significherebbe anche fare di Venezia un mega-piazzale di Ronchi, favorendone uno sviluppo molto più rilevante dell'attuale, ch'è nella media italiana. Ostinarsi a guardare solo la prima delle due facce è coltivare l'illusione di diventar grandi rimanendo piccoli.

Roberto Morelli

I CAMBI

CROAZIA	Kuna 1,00	0,1365 €
	BENZINA SUPER kune/litro 7,76	1,063 €/litro
	BENZINA VERDE kune/litro 7,93	1,086 €/litro
SLOVENIA	EUROSUPER	euro 1,055
	SUPERPLUS	euro 1,074
	PRIMADIESEL	euro 1,072

CULTURA & SPETTACOLI

I film del ALPE ADRIA FILM FESTIVAL

CONCORSO LUNGOMETRAGGI

- **Am Ende kommen Touristen (E alla fine arrivano i turisti)** di Robert Thalheim, Germania
dom 20 h. 20:00 Sala Excelsior
- **Estrellita** di Metod Pevec, Slovenia - Germania
sab 19 h. 19:30 Sala Excelsior
- **Import Export** di Ulrich Seidl, Austria
lun 21 h. 22:00 Sala Excelsior
- **Instalacija ljubezni (Installazione d'amore)** di Maja Weiss, Slovenia
lun 21 h. 20:00 Sala Excelsior
- **Iszka utazása (Il viaggio di Iska)** di Csaba, Bollók, Ungheria
mar 22 h. 20:00 Sala Excelsior
- **Klopka (La trappola)** di Srdan Golubovic, Serbia - Germania - Ungheria
dom 20 h. 17:00 Sala Excelsior
- **Madonnen (Madonne)** di Maria Speth, Germania - Svizzera - Belgio
sab 19 h. 16:45 Sala Excelsior
- **Plac Zbawiciela (Piazza del Redentore)** di Krzysztof Krauze, Joanna Kos-Krauze, Polonia
mar 22 h. 17:00 Sala Excelsior
- **Pora umierac (Tempo di morire)** di Dorota Kedzierzawska, Polonia
ven 18 h. 20:00 Sala Excelsior
- **Pravidla l i (La regola della menzogna)** di Robert Sedlácek, Rep. Ceca
mer 23 h. 17:00 Sala Excelsior
- **Putešestvie s domašnimi ivotnymi (In viaggio con gli animali)** di Vera Storo eva, Russia
mer 23 h. 22:00 Sala Excelsior
- **Vratné lahve (Vuoti a rendere)** di Jan Sverák, Rep. Ceca - Regno Unito Danimarca
mar 22 h. 22:00 Sala Excelsior
- **Yumurta (Uovo)** di Semih Kaplanoglu, Turchia - Grecia
mer 23 h. 20:00 Sala Excelsior

EVENTI SPECIALI

- **HO SERVITO IL RE D'INGHILTERRA** di Jirí Menzel
anteprima Italiana
Giovedì 17 ore 19.30
Sala Excelsior

- **IL MARE IN UNA STANZA** di Francesco Conversano, Nene Grignaffini
anteprima assoluta
giovedì 17 ore 19.30
Sala Excelsior
- **L'INERME È L'IMBATTIBILE** incontro musicale con Massimo Zamboni e proiezione del documentario
- **IL TUFFO DELLA RONDINE** di Stefano Savona anteprima italiana
domenica 20 ore 21.00 Teatro Miela
- **CALIFORNIA DREAMIN' (INCOMPIUTO)** di Cristian Nemescu
giovedì 24 ore 16.30 Sala Excelsior
- **STASERA NIENTE DI NUOVO** di Mario Mattoli
giovedì 24 ore 20.30 Sala Excelsior

ZONE DI CINEMA

testimonianze

- **BOTTECCHIA, L'ULTIMA PEDALATA** di Gloria De Antoni
ven 18 h. 20.00 Cinema Ariston
anteprima assoluta

- **I DUE FIUMI - ZIGAINA E PASOLINI: L'ARTE, LA VITA E LA MORTE** di Mauro Tonini
lun 21 h 16.00 Cinema Ariston
friuli venezia giulia film commission
- **LA FINE DEL MARE** di Nora Hoppe
dom 20 h. 20.00 Cinema Ariston
anteprima italiana
- **FUORI DALLE CORDE** di Fulvio Bernasconi
ven 18 h 22.00 Sala Excelsior
anteprima italiana

CONCORSO CORTOMETRAGGI

- **Mia madre studia cinema** di Nesimi Yetik, Turchia
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra
mer 23 h. 20:00 Sala Excelsior
- **Tocca a me!** di Ismet Ergün, Germania - Turchia
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra
mer 23 h. 20:00 Sala Excelsior
- **L'affronto** di Declan Hannigan, Ungheria
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra
mar 22 h. 20:00 Sala Excelsior
- **Germania, le tue canzoni** di Daniel Lang, Germania
sab 19 h. 10:30 Sala Azzurra
ma 22 h. 17:30 Sala Azzurra
- **Obiezione V** di Rolando Colla, Svizzera
ven 18 h. 22:00 Sala Excelsior
sab 19 h. 10:30 Sala Azzurra
- **Hai mai sentito parlare di Vukovar?** di Paolo Borraccetti, Usa - Italia
sab 19 h. 10:30 Sala Azzurra
mar 22 h. 17:30 Sala Azzurra
- **Fra i muri** di Ana-Felicia Scutelnicu, Germania
sab 19 h. 10:30 Sala Azzurra
mar 22 h. 17:30 Sala Azzurra
- **Problemi di coniglio** di Dimitar Mitovski, Kamen Kalev, Bulgaria
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra
dom 20 h. 17:00 Sala Excelsior
- **Sul versante ridente delle Alpi** di Janez Burger, Slovenia
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra
lun 21 h. 20:00 Sala Excelsior
- **Panca popolare italiana** di Werther Germondari, Italia
sab 19 h. 10:30 Sala Azzurra
mar 22 h. 17:30 Sala Azzurra
- **Porno** di Jan Wagner, Polonia
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra
mar 22 h. 17:00 Sala Excelsior
- **Il buco** di Marko Šantic, Slovenia
sab 19 h. 10:30 Sala Azzurra
mar 22 h. 17:30 Sala Azzurra
- **Sasa, Grisa e Ion** di Igor Cobileanski, Moldavia
sab 19 h. 10:30 Sala Azzurra
mar 22 h. 17:30 Sala Azzurra
- **Telefono senza fili** di Oliver Rauch, Germania
sab 19 h. 10:30 Sala Azzurra
mar 22 h. 17:30 Sala Azzurra
- **Trippa e cipolle** di Márton Szirmai, Ungheria
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra
mar 22 h. 20:00 Sala Excelsior
- **Con un po' di pazienza** di László Nemes, Ungheria
ven 18 h. 17:00 Sala Excelsior
sab 19 h. 10:30 Sala Azzurra
- **Fuoco** di Laila Pakalnina, Lettonia
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra
mer 23 h. 22:00 Sala Excelsior
- **La valigia** di Kaveh Bakthiari, Svizzera
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra
dom 20 h. 20:00 Sala Excelsior
- **Onde** di Adrian Sitaru, Romania
sab 19, h. 16:45 Sala Excelsior
dom 20 h. 10:30 Sala Azzurra

CINEMA *Oltre 140 i film in cartellone. Ad aprire saranno «Il mare in una stanza» tratto dal libro di Covacich e il nuovo Menzel*

Arriva Claudia Cardinale al Trieste Festival

L'attrice di «Senilità» sarà ospite della 19.a edizione, in programma dal 17 al 24 gennaio

TRIESTE A pochi giorni dall'inizio della sua 19.a edizione, il Trieste Film Festival ha svelato per intero un programma articolato e denso, che promette una panoramica ampia sulle cinematografie dell'Europa centrorientale e la partecipazione di ospiti d'eccezione come Claudia Cardinale, Tullio Kezich e Jiri Menzel. Il Festival, organizzato dall'Associazione Alpe Adria Cinema, si svolgerà dal 17 al 24 gennaio al Cinema Excelsior, all'«Ariston» e al Teatro Miela.

Proponendo 146 titoli divisi fra opere in concorso, retrospettive ed eventi speciali, come ha spiegato il direttore artistico Annamaria Percavassi.

A inaugurare la kermesse, giovedì 17 gennaio in Sala Excelsior alle 19.30, sarà un doppio evento d'apertura. Dopo il cortometraggio «Il mare in una stanza», ispirato al libro «Trieste sottosopra» di Mauro Covacich e firmato dai documentaristi Francesco Conversano e Nené Grignaffini (tutti e tre presenti in sala), verrà presentato infatti «Ho servito il re d'Inghilterra», tratto dal romanzo di Bohumil Hrabal, l'ultimo film del Premio Oscar ceco Jiri Menzel, che tornerà ad incontrare il pubblico triestino.

Al Festival arriverà anche Claudia Cardinale, invitata con Betsy Blair ad accompagnare il film «Senilità» di Mauro Bolognini, programmato nell'ambito dell' omaggio dedicato a Italo Svevo a ottant'anni dalla sua scomparsa. Due le occasioni per incontrare l'indimenticabile protagonista di «Il Gattopardo» e «La ragazza di Bube», entrambe sabato 19 gennaio: alle 12.30 all' Urban Hotel Design e alle 16 al Cinema Ariston.

Altro nome di riferimento di questa edizione sarà Tullio Kezich, al quale è dedicata la seconda tappa del progetto quinquennale «Lo schermo triestino», realizzato dal Festival in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste. Il critico incontrerà il pubblico il 22 gennaio alle 10.30 all'Urban Hotel Design, in occasione della presentazione del volume «Tullio Kezich: il mestiere della scrittura» (Edizioni Kaplan), e il 23 gennaio alle ore 18 al Cinema Ariston. La rassegna a lui dedicata racconterà la sua attività di produttore, intensa ma meno nota, in film celebri come «San Michele aveva un gallo» dei fratelli Taviani, «La leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi, «I basilischi» di Lina Wertmüller. Quest'omaggio s'intreccerà con la fetta di programma dedicata a Italo Svevo, che proprio Kezich ha contribuito a far conoscere al grande pubblico adattando per la televisione e il cinema alcuni dei suoi romanzi più famosi, come «La coscienza di Zeno». La sezione «Italo Svevo: "tutte le films"» presenterà anche «Un marito» di Fulvio Tolusso, «Le parole di mio padre» di Francesca Comencini e «Senilità» di Mauro Bolognini, accompagnato da Claudia Cardinale.

I concorsi internazionali, come di consueto, saranno tre: lungometraggi, corti e documentari. Messe insieme, le tre sezioni sono rappresentative di un'area europea che va dal Baltico, con l'Estonia e la Lituania, ai paesi interni come la Polonia e la Repubblica Ceca, fino al Mediterraneo, con la Turchia e la Grecia. Fra i titoli troviamo lo spietato «Import/Export» dell'ormai celebre austriaco Ulrich Seidl e i tedeschi «Madonnen» di Maria Speth e «Am Ende kommen Touristen» del giovane Robert Thalheim. Nell'anno della caduta del confine fra Italia e Slovena, in concorso trovano posto anche due registi di Lubiana e Novo Mesto: Metod Pevec, che torna al Festival con «Estrellita», e Maja Weiss, con la spiritosa critica alla società slovena di oggi «Instalacija ljubezni». I cortometraggi in concorso saranno invece diciannove, provenienti spesso firmati da studenti delle scuole di cinema. Inediti per l'Italia anche i ventitré documentari in gara (più tre fuori concorso), dove domina il tema della memoria del recente passato dell'est Europa.

La monografia dell'edizione 2008 sarà dedicata al maestro ungherese István Gaál, scomparso nel settembre scorso ma che aveva cominciato a collaborare personalmente a quest'omaggio. Il Festival lo celebrerà non solo come regista di fiction, documentari e corti, ma anche come fotografo, con la mostra «L'Italia di István Gaál» allestita al Cinema Excelsior.

Fra gli eventi speciali da segnalare il concerto esclusivo di Massimo Zamboni, storico membro del gruppo CCCP e poi dei CSI, domenica 20 gennaio al Teatro Miela. Nella serata, dal titolo «L'inerme e l'imbattibile», verrà anche proiettato il documentario «Il tuffo della rondine» di Stefano Savona, che ha seguito Zamboni a Mostar. Durante il Festival si concluderà anche il progetto di circuito regionale sul rapporto fra Arthur Schnitzler e il cinema, con la proiezione di nove titoli legati alle opere dello scrittore viennese, tra i quali «Mio caro dottor Gräsler» di Roberto Faenza, che sarà ospite del festival, e «Liebelei» di Max Ophuls.

Fra i titoli della consueta sezione «Zone di cinema», dedicata alle produzioni realizzate in regione, sono invece in cartellone due film girati a Trieste: «Fuori dalle corde», film svizzero di Fulvio Bernasconi, già premiato al Festival di Locarno, e «La fine del mare» di Nora Hoppe. In anteprima assoluta, invece, verrà presentato «Bottecchia, l'ultima pedalata», documentario di Gloria De Antoni sul ciclista friulano. Molte anche le mostre legate ai percorsi del festival: oltre a quella fotografica di Gáal, si potranno visitare due esposizione dedicate a Svevo al Museo Revoltella (affiancate a cinque videoproiezioni sulle rappresentazioni sveviane in Piazza Hortis), una su Arthur Schnitzler alla Biblioteca Statale, e «Cinematografo. Trieste nel cinema al cinema» allestita al Cinema Ariston.

Nell'ambito del Festival entrerà anche «Catodica», la rassegna di videoarte curata da Maria Campitelli e promossa da Fucine Mute, il 23 gennaio al Teatro Miela a partire dalle ore 20.

Nella conferenza stampa di presentazione Annamaria Percavassi ha ringraziato le istituzioni locali per il supporto al festival, auspicando però un maggiore impegno dei politici del Friuli Venezia Giulia nel promuovere a livello ministeriale le attività cinematografiche del territorio e proponendo, per domenica 19 gennaio alle 15, un incontro pubblico sul cofinanziamento della cultura fra Stato e regione.

Elisa Grando

Un'immagine di «Fuori dalle corde» di Fulvio Bernasconi, che sarà presentato in anteprima italiana nella sezione «Zone di cinema». A destra, una scena del film «Ho servito il re d'Inghilterra», evento speciale di Jiri Menzel, in anteprima italiana al Trieste Film Festival

La serie prodotta da Raitre verrà presentata nell'ambito della rassegna e passerà da domani in tv all'interno di «Fuori orario»

Storie dai «Confini d'Europa» raccontate da Corso Salani

TRIESTE Sono storie di luoghi sconosciuti e remoti, racconti di vita che sfiorano il margine, spesso *on the road*, sempre di confine. Microcosmi emblematici, storie di abbandono e di povertà, ma anche di ottimismo e speranza. A immaginarle, costruirle e girarle uno dei grandi del cinema indipendente italiano, Corso Salani. L'amico di vecchia data della kermesse cinematografica triestina, ospite di molte delle scorse edizioni presenterà alla XIX edizione dell'Alpe Adria - Trieste Film Festival una serie di sei documentari: dei quali due in anteprima assoluta.

La sezione speciale, presentata alla Sala Azzurra del cinema Excelsior, è intitolata «Confini d'Europa» (Borders of Europe) e si rifà a storie costruite sul filo del rasoio tra finzione e realtà, dedicate a «Ceuta e Gibilterra» in Gibilterra, «Rio de Onor» in Portogallo, «Imatra» in Finlandia, «Talsi» in Lettonia, «Cisinau» in Moldova e «Yotvava» in Cipro. Sei racconti di altrettante realtà europee di confine, incerte e dimenticate ma anche vogliose di farsi notare ed emergere.

Si tratta di ritratti geografici, sociologici e antropologici che raccontano paesi al confine dell'Europa, dove s'intersecano culture e tradizioni completamente diverse, dove il tempo spesso scorre lento e l'attenzione dei più tarda ad arrivare.

Corso Salani, nasce come attore, in «Il continente nero», ma suo è soprattutto il personaggio del giornalista in «Muro di gomma» di Marco Risi. Il ruolo di denuncia interpretato davanti all'obiettivo, lo trasporta ben presto passando dall'altra parte della telecamera cimentandosi anche in veste dell'autore che diventa da li in poi la sua vera occupazione. In «Palabras» come anche in «Occidente», il film girato nei pressi di Aviano che narra sempre e comunque il problema dell'immigrazione, sono soltanto due dei suoi ultimi successi.

A fare da protagonista in questa sua «zoomata» dei nuovi confini europei, sei personaggi femminili, perché il cinema di Salani, come ama spiegare lo stesso autore, è spesso quasi «un atto d'amore nei confronti delle donne». Il racconto di una o molte provincie diviene storia corale di tutto un universo femminile.

La serie, prodotta da Rai Tre - Fuori orario, assieme alla Vivofilm sarà trasmessa, quasi in contemporanea con il festival triestino dalla terza rete all'interno del programma di Enrico Ghezzi, «Fuori orario». Il primo documentario andrà in onda già domani, ma, nonostante ciò, ad Alpe Adria rimarranno ben due anteprime assolute. Documentari questi presenti già due volte a due importanti Festival, quello di Locarno, con «Imatra» vincitore del Pardo d'oro e «Talsi», presentato a dicembre al Festival di Torino.

Un cinema indipendente quello targato Corso Salani, dove a far da padrone è soprattutto la libertà di scelta dell'autore. Gli ingredienti principali delle sue fatiche, sono le riprese a basso costo ma di grande contenuto e dove è proprio la sua paternità cinematografica a rappresentare quasi una condanna, perché «uno fa i film che sente - come non si stanca di spigare - non riesco proprio a pensare di fare un film che potesse piacere al grande pubblico e non a me».

Lo spunto parte da personaggi o da luoghi che lo affascinano: per la storia triste o addirittura squallida che raccontano o per il messaggio di contraddizioni e diversità che trasmettono.

Ivana Godnik

«Talsi»: un'immagine di «Confini d'Europa» di Corso Salani

Una scena d'insieme del «Turco in Italia». A sinistra, Paolo Bordogna (Don Geronio) e Nicola Ulivieri (Selim). L'opera di Rossini si replica al Teatro Verdi di Trieste fino al 18 gennaio, quindi sarà rappresentata al «Verdi» di Pordenone il 23 gennaio e al Nuovo di Udine il 29 gennaio

LIRICA *Al Teatro Verdi il cast, diretto da Allemandi, dà una mano al regista Calenda offrendo il massimo*

Il «Turco» di Rossini rivive a Trieste

Prolungati applausi alla prima dell'opera dedicata al maestro Raffaello de Banfield

TRIESTE La stagione lirica del Teatro Verdi, apertasi nel ricordo di Pavarotti, la voce tenorile più famosa degli ultimi decenni, si è riaperta nel nuovo anno - venerdì al Comunale - con un sentito tributo ad un'altra personalità appena scomparsa, al maestro Raffaello de Banfield, sua anima illustre ed assidua. Quali esempi di speranza, ambedue esortano chi resta a non mollare la presa, a continuare nella vita ed a consolarla con la musica, con il teatro.

Si riprende dunque dal Rossini de «Il Turco in Italia», un lavoro sbrigativamente liquidato come «farsa giovanile» e invece, nonostante una lunga e pesante prima parte, meritevole di attenzione.

Per coglierne il valore bisogna rapportarsi ai tempi della sua creazione, non solo perché è poco probabile che, sbarcando a... Napoli, oggi, uno straniero esclami come Selim: «L'aria, il suolo, i fiori,/ qui tutto ride e parla al cor...». Piuttosto per l'attrazione esercitata nel primo Ottocento dalle turcherie, con il cliché dell'ampio turbante, babbucce a punta rialzata, brache larghe e giubbetto colorato, del turco imponente e facoltoso dietro cui pareva di veder marciare in processione brigate di mogli, eunuchi e servitori.

Tutte cose che a Rossini piacevano molto, le tante mogli per via dell'assortimento, gli eunuchi per l'annullamento della concorrenza, i servitori come scusa al dolce far niente.

L'insuccesso che accolse l'opera alla sua prima milanese, allorché venne scambiata per un furbesco ricalco de «L'Italiana in Algeri», ne segnò la sorte fino a pochi decenni fa. Ad onta di una partitura ricca di sorprese, di un libretto fra i più riusciti dell'intero capitolo buffo, in cui un Romani particolarmente Felice concilia il realismo psicologico dei personaggi con uno spirito satirico e con un'audacissima irriverenza libertina.

Da tante trasparenze musicali e poetiche emana una parentela mozartiana, dalla serie «Così fan tutte», con la stessa sottile malinconia, gli stessi turbamenti avvertiti da quella parte del pubblico che preferisce la fiaba con il bene ed il male schierati, qui invece indeciso a quale fra i personaggi rivolgere le proprie simpatie.

Non nutre dubbi in proposito Antonio Calenda, regista di questa edizione del «Turco in Italia», più volte collaudata dopo la partenza bolognese, eleggendo fin troppo scopertamente a perno la figura di Prosdocimo, il poeta, un Co.co.co. ante litteram costretto ad inventarsi una storia per sbarcare il lunario e che qui vien fatto addirittura sognare. Così almeno dalla sinfonia introduttiva quando, immobile, egli si prefigura un teatrino, lo stesso dal quale alla fine chiede agli astanti di condividere il plauso.

Alessandra Marianelli (Donna Fiorilla)

La vicenda si srotola secondo una regia a passo svagato, leggera e briosa alla Viviani, rinfrescata da suggestivi e calzanti quadretti. L'assieme scenico di Nicola Rubertelli è molto costruito ma fa piazza pulita dei luoghi comuni della tradizione comica risultando gradevole, ravvivato dagli azzeccati costumi di Maurizio Millenotti, dalle luci di Daniele Naldi, dai garbati inserti coreografici di Aurelio Gatti.

L'intero cast, applaudito alla prima, dà una mano al regista offrendo il massimo di sé, recitando con generosità e determinazione. Sul podio Antonello Allemandi si mostra professionalmente provveduto, cerca di ricavare dall'Orchestra tempi e qualità di suono adatti a centrare lo stile dell'opera, forse saprebbe aggiungere alla geometria anche un po' di pepe se solo la linea del canto non fosse tanto arretrata rispetto a quella ideale e non creasse problemi di sincronia, con aggiustamenti in corso d'opera rilevabili negli interventi del Coro, bravissimo, disinvolto nei movimenti, come sempre ben preparato da Fratini.

Per le terribili difficoltà della tessitura, per essere chiamata a tutte le arie da sola, in duetti, quartetti e sestetti, la prima citazione spetta alla protagonista Alessandra Marianelli, giovanissima che sfodera eccezionali qualità quanto a musicalità ed intonazione, magari con un bagaglio ancora esile per una signora maliziosa e prorompente come Fiorilla.

Fra i baritoni, José Fardilha risponde alle esigenze del suo ruolo centrale, spalle ed ugola robuste per sorreggerne il peso.

Comicissimo, ma senza sforare nella macchietta, il Don Geronio di Paolo Bordogna, mentre Nicola Ulivieri tratteggia un Selim valido e credibile nel sostenere il gioco della seduzione multipla.

Giovanna Lanza sfodera vivacità espressiva nel ruolo di Zaida, mentre anche il cicisbeo senza speranze Narciso, il garbato tenorino Kenneth, raccoglie il suo momento di gloria dopo la perigliosa aria «Ingrata donna...». Il cast è completato da un dignitoso Daniele Zanfardino.

Il consenso s'intensifica con il passo dell'opera fino ai prolungati applausi alla conclusione. «Il Turco in Italia», che si replica al Comunale di Trieste fino a venerdì prossimo, è atteso a fine mese anche al «Verdi» di Pordenone e al «Nuovo» di Udine.

Claudio Gherbitz

TEATRO *Domani e martedì al Comunale*

L'attualità di Pirandello in scena a Monfalcone con Vetrano e Randisi

MONFALCONE A cercare in fondo agli armadi spesso si trova, oltre alla naftalina, qualche scheletro di troppo. Lo sa bene l'attore Enzo Vetrano, protagonista – assieme a Stefano Randisi – di una scabrosa passione extraconiugale, in scena domani e martedì al Comunale di Monfalcone con uno dei capolavori teatrali di Luigi Pirandello «L'uomo, la bestia e la virtù». Sì perché proprio da un armadio, quasi fosse un gioco di scatole cinesi, prenderanno vita, a partire dalle 20.45, il professor Paolino, il capitano Perella e la sua gentil consorte.

Tratto dalla novella «Richiamo all'obbligo» e presentata al pubblico per la prima volta nel 1919, la celebre opera pirandelliana si sviluppa incarnandosi in personaggi-animali immaginati e descritti come maschere grottesche.

Paolino, rispettabile professore, è l'Uomo della vicenda: trasparente ma con una doppia vita, ama la signora Perella - la Virtù in persona – ch'è moglie trascurata e infelice del capitano di marina Perella, la Bestia. La tresca potrebbe anche continuare a lungo e senza intoppi, se non fosse per un «incidente» di percorso: l'inattesa quanto inopportuna gravidanza della signora, che minaccia di sconvolgere il triangolo e costringe il professore a studiare una soluzione. E così, innescando un feroce gioco delle parti, nell'unica notte che il capitano trascorrerà a casa dovrà assolutamente ottemperare agli obblighi coniugali, per legittimare il frutto dell'amore proibito.

«È un tema attualissimo – esordisce l'attore-regista Enzo Vetrano - quello posto al centro del testo drammaturgico: la famiglia con tutte le sue ipocrisie, i suoi scheletri, il suo desiderio di allinearsi alla rispettabilità borghese, cieca e sorda alla verità». Prosegue dunque, per la compagnia Diablogues, il lavoro su Pirandello, avviato con la scommessa riuscita de «Il berretto a sonagli» (peraltro passato al Comunale) e «Pensaci, Giacomino!».

«Io e Stefano Randisi siamo innamorati di quest'autore fin da quando eravamo ragazzini – prosegue Vetrano – e in particolare di quest'opera, che da dieci anni cercavamo di proporre al pubblico. Cosa ci ha spinto? Essenzialmente il suo linguaggio, diverso da quello di altre opere, e l'elemento grottesco che pervade gli scritti. È quasi un unicum della produzione pirandelliana: tutti i leit-motiv, compresa la particolare concezione dell'umorismo, sfociata in un famoso saggio, sono qui riuniti. Come pure i suoi temi fondamentali: l'ipocrisia, l'apparenza, le falsità, la follia sembra che abbiano ritrovato il massimo risalto. Abbiamo immerso lo spettacolo in un grande armadio a muro: i personaggi entrano ed escono da questo spazio, che rappresenta la mente di Pirandello. Vogliono vivere, mostrare i loro drammi, far risuonare le proprie risa. Ogni tanto fuggono; quando il dolore è troppo, rientrano dentro, come se in fondo il varco buio fosse la salvezza».

Una scena della pièce pirandelliana

È un testo divertente e al contempo crudele: «Sì – prosegue l'attore, che nell'allestimento interpreta il professor Paolino – c'è, per esempio, una violenza feroce sulla donna: a un certo punto, nella scena del trucco, quando il mio personaggio cerca di rendere piacente la signora Perella per consentirle di riconquistare il marito, l'attrice viene conciata come una prostituta e presentata su un tavolo da cucina, dove poi mangeranno, come fosse un tavolo operatorio».

Tiziana Carpinelli

MUSICA *Il gruppo reduce dal festival europeo per band emergenti*

The Styles con «You Love The Tour» l'8 febbraio in concerto a Lignano

LIGNANO Venerdì 8 febbraio al Drugstore di Lignano farà tappa il «You Love The Tour» degli Styles, che proseguono la loro maratona musicale (oltre 90 concerti in meno di un anno). La band formata da Guido Style (songwriter, singer, guitar player, coffee maker, genius), Luke Style (vandal drummer, party animal and time machine) e Steve Style (guitar hero, sick sounds engineer, sweet backing vocals, hand of doom), dall'anteprima live del tour «You Love The Tour» al Rock'n'Roll di Milano, il 3 ottobre scorso, nella quale hanno presentato il loro album di esordio «You Love The Styles», uscito su etichetta Sony/Bmg H2O, non si è mai fermata, anzi annuncia un 2008 ricco d'appuntamenti.

I componenti del gruppo rock dei The Styles

Partiamo con il tour, che ha visto la band lasciare momentaneamente i palchi italiani per partecipare, venerdì scorso, a Eurosonic Festival 2008, la rassegna più importante rivolta al meglio della musica underground europea proposta quest'anno, che si tiene a Groeningen dove si si sono esibiti allo Shadrak. Quindi, il ritorno in Italia con l'appuntamento di ieri sera al JailBreak di Roma e a seguire il tour nel nord-Italia già tutto programmato fino a metà marzo.

Nel frattempo fervono gli ultimi preparativi per lo shooting del nuovo video che accompagnerà il nuovo singolo, «Sex». Il video sarà girato da Cosimo Alemà e Daniele Persica e proporrà una rivisitazione omaggio alla cinematografia di Russ Meyer, con un taglio tipico dei suoi classici quali «Motorsphyco!» e «Faster, Pussycat! Kill! Kill!». The Styles con «Glitter Hits», il loro primo singolo, saranno inoltre l'unica band italiana a prender parte al progetto Burnout, insieme a Jane's Addiction, Alice in Chains e Soundgarden nella colonna sonora di «Bournout Paradise», nuovo videogioco firmato Electronic Arts e creato sulle note di «Paradise City» dei Guns'n'Roses per Playstation3 e Xbox360, in uscita a fine gennaio.

The Styles - applauditi in ottobre alla Barcolana di Trieste - sono stati protagonisti della scorsa estate, portando il loro rock spavaldo negli show di J Ax e negli stadi come opening act di Vasco Rossi.

Ora The Styles hanno ancora di più la consapevolezza della propria forza: hanno conquistato questi palchi e critiche entusiasmanti e il pubblico dei loro concerti con l'energia grezza di una band italiana che non sembra italiana, che canta in inglese perché ha un Dna intriso di musica anglosassone, che è indiscutibilmente rock nella sua attitudine due chitarre e batteria, ma nelle sue canzoni sa unire sarcasmo e melodia, irriverenza ed entusiasmo e che, soprattutto, dal vivo è solo ed esclusivamente se stessa.

TV *Varietà dedicato alle grandi canzoni della nostra vita*

Nuovo show di Simona Ventura nei sabati di aprile su Raiuno

ROMA Simona Ventura ci riprova su Raiuno. Nel futuro della conduttrice potrebbe esserci infatti uno show musicale per il sabato sera della rete ammiraglia: a quanto si apprende, si tratterebbe di quattro puntate, prodotte dalla Ballandi Entertainment, in onda ad aprile. Il nuovo varietà sarebbe destinato a raccogliere il testimone dal Trio Solenghi-Marchesini-Lopez, pronto a ricomporsi a marzo, il sabato subito dopo il Festival di Sanremo (complice sempre Ballandi), per tre serate in diretta, fra nuovi sketch e vecchi «cult».

Niente riedizione di Portobello né del Musichiere per la Ventura, come si vociferava già un anno fa - anche perché, come ha ribadito di recente il direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce, «i format storici della Rai sono poco riproducibili» - bensì uno show dedicato alle grandi canzoni che hanno segnato la nostra vita, ovviamente con ospiti di primo piano. Titolo ancora top secret.

La showgirl Simona Ventura punta su Raiuno in aprile

La showgirl - come anticipa «Il Giornale» - coronerebbe così il vecchio sogno di approdare al sabato sera di Raiuno, archiviando l'esperienza poco felice di «Colpo di genio» (condotto in coppia con Teo Teocoli e chiuso dopo due puntate per i bassi ascolti) e mettendosi definitivamente alle spalle le polemiche sull'ultima Miss Italia. Annunciata come conduttrice, Simona (dopo il flop di «Colpo di genio») era stata «contestata» dagli organizzatori del concorso e aveva poi deciso di sfilarsi dal progetto: risultato, strascichi legali e «gelo» tra i Mirigliani e Del Noce, che invece ha sempre ribadito la sua massima stima nella conduttrice e l'intenzione di affidarle altri progetti.

L'occasione potrebbe dunque riproporsi presto, sempre che SuperSimo decida di dividersi tra Raiuno e Raidue. Dopo gli ottimi risultati della quinta edizione dell'«Isola dei famosi», l'aspetta infatti il finale di stagione di «Quelli che il calcio». Ma soprattutto il tam tam delle indiscrezioni la dava in pole position per la conduzione di «X Factor», il talent show inglese che lancia nuovi talenti musicali, da marzo piatto forte del palinsesto di Raidue, il martedì in prime time. Se dovesse dire sì alle lusinghe di Raiuno, la Ventura potrebbe lasciare il timone del programma a Francesco Facchinetti. Anche in questo caso, per Simona sarebbe pronto un ruolo fisso: quello della «voce del popolo», con tanto di trono in studio.

Premiato a Venezia

Blitz a Pechino: arrestato per droga il regista cinese Zhang Yuan

PECHINO Il regista cinematografico Zhang Yuan («La guerra dei fiori rossi») è stato arrestato assieme a una decina di artisti e imprenditori della Pechino «bene» in un blitz antidroga. La prova che Zhang e gli ospiti che erano con lui avevano fatto uso di droga è venuta dalle analisi delle urine. Considerati semplici consumatori, potrebbero cavarsela pagando una multa.

Zhang, che ha 45 anni, è uno dei registi di maggior successo della cosidetta «sesta generazione», un termine usato in Cina per indicare la generazione che ha seguito i «grandi» Zhang Yimou e Chen Kaige. Zhang Yuan ha vinto nel 1999 a Venezia il premio speciale per la migliore regia col suo «Diciassette anni».

Era cugina di Ave

Morta Annie Ninchi l'Angelo della Radio prima annunciatrice dell'Eiar a Milano

ROMA È morta ieri mattina a Ordona (Foggia) Annie Ninchi, 81 anni, che nel 1943 nella sede di Milano fu la prima annunciatrice dell'Eiar. Bellissima, era soprannominata l'Angelo della Radio. Figlia del grande attore Annibale Ninchi, cugina di Ave, Annie nel 1954, insieme con Nicoletta Orsomando fu una delle due prime annunciatrici della tivù.

Donna bellissima, ricordano i parenti, ma anche avventurosa: nel '58, insieme con il conte Cacciaguerra, l'uomo che poi divenne suo marito, fece un raid Pesaro-Bombay in lambretta. A differenza della Orsomando però, Annie Ninchi non continuò la carriera in tv, dopo il matrimonio con il conte Cacciaguerra si ritirò.

MUSICA *La pianista in duo con Daniel Müller-Schott alla Società dei Concerti*

Angela Hewitt: arriva a Trieste la Glenn Gould del XXI secolo

TRIESTE È considerata la Glenn Gould del XXI secolo perché suona a memoria il primo libro del «Clavicembalo ben temperato» e per molti critici è la pianista che caratterizzerà l'interpretazione di Bach negli anni a venire. Inoltre il suo progetto decennale di registrare tutte le opere principali di Bach è stato salutato come uno degli eventi discografici degli ultimi anni. Attualmente impegnata con la tournée del "Bach World Tour" - che prevede 110 concerti in 25 paesi - Angela Hewitt torna domani sera a Trieste ospite della Società dei Concerti al Politeama Rossetti con il violoncellista Daniel Mueller Schott in un programma che comprende due sonate di Bach - in re magg. Bwv 1028 e in sol min. Bwv 1029 - la «Sonata per violoncello e pianoforte n.2 in sol min. op.5 n.2» di Beethoven e la «Sonata per violoncello e pianoforte in la magg.» di César Franck. Inoltre mercoledì, alle ore 20.45, la pianista canadese salirà sul palcoscenico del Comunale di Monfalcone per un recital interamente dedicato a Bach, con l'esecuzione del II libro del «Cavicembalo ben temperato Bwv 882-893» e della «Suite francese n. 5 in sol magg. Bwv 816».

Signora Hewitt, che cosa prova nel tornare a Trieste, dove ormai lei è una vera beniamina e con un recital in duo?

«Sono davvero molto contenta di ritrovare il pubblico triestino, che considero uno dei migliori in Italia, oltre ad essere affezionata alla città, che è uno dei primi posti importanti dove ho suonato quando sono venuta in Italia. Quanto al programma, che reputo molto bello e che dovrebbe piacere molto al pubblico, è una mia proposta, fatta anche per far conoscere il mio partner, che è un giovane violoncellista che merita d'essere ascoltato e col quale ho già inciso le sonate di Bach e quella di Beethoven».

Riguardo alla prassi esecutiva filologica adottata nell'ambito della musica barocca, ha mai pensato di suonare Bach sul clavicembalo anziché sul pianoforte?

«Assolutamente no. Il mio strumento è il pianoforte, che trovo perfetto per eseguire al meglio la musica di Bach, tanto per i colori quanto per il timbro e il volume, che deve essere necessariamente potente per risultare adeguato in una sala ampia come quella del Rossetti. E poi il pianoforte consente di avere un diverso colore per ogni voce, cosa indispensabile quando si suona, per esempio, la fuga a quattro voci».

Accanto a Bach c'è qualche altro autore cui si sente più legata?

«Mi sento molto vicina a Schumann che apprezzo per la fantasia e la poesia. Ma non dimentico Brahms, il Liszt della sonata in si min. i notturni di Chopin».

Oltre ai concerti, lei è impegnata anche in un'intensa attività discografica e nell'organizzazione di un festival...

«È vero. Una settimana fa è uscito il cd dedicato a Schumann e a marzo dovrebbe uscire il dvd che raccoglie tutta la mia idea su Bach, esaminato in tutti i suoi aspetti attraverso 2 ore e mezza di masterclass e un'ora di concerto. E poi nel "Trasimeno Music Festival", in programma dal 28 giugno al 4 luglio, mi prendo uno svago suonando musica da camera sette giorni su sette insieme agli amici musicisti che hanno accettato il mio invito».

Patrizia Ferialdi

Il violoncellista Daniel Müller Schott e, a destra, la pianista canadese Angela Hewitt

TEATRO *Fino al 20 gennaio al «Bobbio»*

Il divo Garry ha 70 anni ma non li dimostra anche grazie a Jannuzzo

TRIESTE Interpretato per la prima volta dallo stesso autore Noël Coward, uomo di spettacolo a tutto tondo, oggi «Il divo Garry», adattamento della commedia «Present laughter», ha il volto dell'attore siciliano Gianfranco Jannuzzo. La nuova produzione del Teatro Stabile La Contrada, che ha debuttato in anteprima giovedì al Teatro Orazio Bobbio, rende omaggio al grande drammaturgo inglese con un allestimento in grado di rendere il graffiante cinismo del testo in modo leggero, divertente e convincente.

Merito della regia equilibrata e attenta di Francesco Macedonio, ancora una volta in grado di dirigere gli attori in uno spettacolo dal ritmo incalzante e dal curato spessore umano, e merito di tutta l'affiatata compagnia che si muove tra la suggestiva scenografia di Andrea Stanisci e il disegno-luci di Andrea Valentini, con gli azzeccati costumi di Fabio Bergamo, sulle musiche di Massimiliano Forza. Senza dimenticare che la commedia, scritta nel 1939, ha quasi settant'anni ma non li dimostra: ciò grazie allo straordinario talento di Coward, drammaturgo preparato e sottile psicologo delle dinamiche del mondo dello spettacolo, ma anche di Masolino D'Amico, autore dell'adattamento che restituisce vigore espressivo e impreziosisce il livello linguistico del testo.

Al centro della commedia si muove l'unico vero protagonista, il divo, la star: Garry Essendine, attore pericolosamente vicino alla mezza età, inguaribile narcisista che non rinuncia fino all'ultima scena a rimirarsi nello specchio, consapevole del suo fascino e vittima del suo successo.

Gianfranco Jannuzzo riesce a conferire a questo personaggio potenzialmente antipatico e immorale una nota di tenerezza e di nostalgica umanità. Perché sì, Garry è il sole attorno al quale tutti i pianeti si muovono con le loro storie di opportunismo e pettegolezzi, ma è anche l'emblema della fragilità e della solitudine che il potere e la gloria possono portare assieme a tanti vantaggi. Tra questi, l'adorazione di tutte le donne, a partire dalla ex-moglie Liz, che, pur conoscendo i punti deboli di Garry, non riesce a sottrarsi al suo fascino. A vestire i panni è Daniela Poggi, elegante, misurata e tagliente. Al suo personaggio consapevole e disincantato si contrappongono le altre figure femminili affascinate da Garry: l'aspirante attrice Daphne (Alberta Izzo) e la scaltra e rampante Joanna (Danila Stalteri).

Gianfranco Jannuzzo e Daniela Poggi al «Bobbio» (foto Tommaso Le Pera)

Nel rutilante mondo dello spettacolo trovano posto anche i collaboratori di Garry, Morris (Davide Calabrese) ed Henry (Adriano Giraldi): entrambi personaggi meschini e arrivisti, fanno parte della stretta cerchia di amici dell'attore, ma non sono immuni da tradimenti, sotterfugi e bassezze. Come satelliti in questo universo di falsità, si muovono i due servitori di Garry, la domestica Missi Erikson (Maria Serena Ciano, che riveste anche il ruolo di Lady Saltburg, zia di Daphne) e il maggiordomo Fred (Giovanni Boni).

Deliziosa l'interpretazione di Paola Bonesi nel ruolo della fedele e cinica Monica, la segretaria di Garry che ormai ne ha viste di tutti i colori e che del suo capo conosce vizi e virtù. Infine Mirko Soldano veste i panni del giovane e squinternato Roland Maule, anche lui a suo modo adoratore di Garry. Il quale, alla vigilia della sua tournée in Africa, dopo essersi pavoneggiato con ogni tipo di vestaglia e aver trovato ancora ancora una volta riscontro del suo fascino, desidera finalmente un po' di tranquillità e trova rifugio tra le rassicuranti braccia dell'ex-moglie Liz.

«Il divo Garry» rimane in scena al Teatro Bobbio fino al 20 gennaio.

Giorgia Gelsi

APPUNTAMENTI

La cantante Dionne Warwick martedì al Politeama Rossetti

TRIESTE Oggi, ale 11, al Teatro Bobbio va in scena lo spettacolo di clownerie «Pagliaccio sarà lei!» con la compagnia udinese Teatro Ingenuo.

Oggi, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani la compagnia della Barcaccia replica la nuova commedia di Pino Roveredo «Mercoledì». regia di Riccardo Fortuna. Repliche il 19 e 20 gennaio con gli stessi orari.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco 12 concerto dei cori «Città di Trieste», «Il focolare», «Contrà», Corale di Buttrio, corale «Legris Cantors».

Domani, alle 21.21, al Teatro Miela riprende Pupkin Kabarett. La band teatrale presenta personaggi vecchi e nuovi e qualche imperdibile novità.

Martedì, alle 21, al teatro Miela in Piazza Duca degli Abruzzi, concerto blues di Mike Sponza & Ian Siegal. Repertorio di brani originali e rivistazione dei grandi del blues.

Martedì, alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà l'attesissimo concerto della cantante Dionne Warwick, organizzato da Azalea Promotion e dal Comune di Trieste.

Martedì, alle 21, al teatro Miela Ian Siegal & Mike Sponza in concerto.

MONFALCONE Oggi, alle 16, al teatro San Nicolò in via I Maggio 84 la compagnia Le Quote Rosa dell'Armonia presenta la commedia brillante «Le tre Marie» di Patrizia Sorrentino. Regia di Laura Salvador.

GORIZIA Oggi, alle 17.30, all'Auditorium di via Roma primo concerto della stagione «Domenica a Concerto» dell'Agimus. La compagnia «Operetta che passione» presenta lo spettacolo «Spesso a cuori e picche».

Domani, alle 20.30, al Kulturni dom si proietta il video «Motoraid 2004: Nepal-Tibet-Everest».

PORDENONE Martedì, alle 20.45, al Teatro Verdi in esclusiva regionale concerto della cantante toscana Irene Grandi in collaborazione con Virus Concerti.

UDINE Oggi, alle 16, al Teatro Bon va in scena «Pinocchio varietà» di Paolo Valenti.

Oggi, alle 20.45, al Teatro Nuovo, Glauco Mauri e Roberto Saturno nel «Faust» di Goethe.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

IO SONO LEGGENDA 15.00, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
con Will Smith. Proiezione digitale.

■ ARISTON

Cannes 2007:
A MIGHT HEART - UN CUORE GRANDE 16.30, 18.20, 20.10
di Michael Winterbottom. Rigorosa e sobria ricostruzione del sequestro di Daniel Pearl vissuto dalla parte della moglie del reporter con la toccante straordinaria interpretazione di Angelina Jolie.

FACTORY GIRL 22.00
Warhol cercava la sua musa... Edie lo divenne.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

IO SONO LEGGENDA 10.50, 13.15, 15.20, 16.50, 17.30, 19.10, 20.00, 21.15, 22.00
con Will Smith. A Cinecity con proiezione digitale - esclusi gli spettacoli delle 16.50, 21.15.

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 10.50, 13.15, 15.20, 17.30, 20.00, 22.00
con Lino Banfi e molti nomi del calcio moderno.

BIANCO E NERO 15.20, 17.40, 20.00, 22.00
di Cristina Comencini, con Ambra Angiolini e Fabio Volo.

HALLOWEEN THE BEGINNING 10.45, 12.50, 18.20, 22.15
ispirato al più grande serial killer di tutti i tempi, un film di Rob Zombie.

LEONI PER AGNELLI 13.05, 20.00, 22.00
di e con Robert Redford, con Tom Cruise, Meryl Streep.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 20.15
di David Cronenberg, con Viggo Mortensen, Vincent Cassel e Naomi Watts.

BEE MOVIE 11.00, 12.50, 14.45, 16.30
dai creatori di «Shrek» e «Madagascar».

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE - NATIONAL TREASURE 10.45, 14.55, 17.20, 19.45, 22.10
L'atteso sequel de «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage, Diane Kruger.

LA BUSSOLA D'ORO 10.50, 13.00, 15.15, 17.30
con Nicole Kidman, Daniel Craig.

UIBÙ FANTASMINO FIFONE 10.50, 12.50, 14.50
Il fantasmino più simpatico della storia si è finalmente risvegliato.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

LUSSURIA - SEDUZIONE E TRADIMENTO 15.40, 18.25, 21.15
di Ang Lee. Leone d'Oro e Premio Osella alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 2007.

CARAMEL 16.30, 18.15, 20.15, 22.10
di Nadine Labaki. In corsa per il Premio Oscar 2008 come miglior film straniero.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

UIBÙ FANTASMINO FIFONE 16.15
Il fantasmino più simpatico della storia si è finalmente risvegliato!

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 17.50, 20.00, 22.10
di Mike Newell con Javier Bardem e Giovanna Mezzogiorno.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

LEONI PER AGNELLI 16.10, 17.35, 20.40, 22.15
con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.

BIANCO E NERO 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
di Cristina Comencini con Ambra Angiolini, Fabio Volo e Katia Ricciarelli.

COME D'INCANTO 11.00, 14.30, 15.15, 19.00
Il mondo fatato delle fiabe Disney. Alle 11.00 e 14.30 al Nazionale a € 4.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Lino Banfi e Anna Falchi. Alle 14.30 a € 4.

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Nicolas Cage.

LA BUSSOLA D'ORO 11.00, 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicole Kidman e Daniel Craig. Alle 11.00 e 14.30 a 4 €.

HALLOWEEN THE BEGINNING 17.20, 20.30, 22.15
di John Carpenter e Rob Zombie con Malcolm McDowell.

BEE MOVIE 11.00, 14.30, 16.00, 19.00
dai creatori di «Shrek». Alle 11.00 e 14.30 a € 4.

WINX CLUB, IL SEGRETO DEL REGNO 11.00, 14.30
A solo € 4.

■ SUPER

www.triestecinema.it

NATALE IN CROCIERA 16.30, 22.15
con Christian De Sica.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 18.15, 20.15
con Leonardo Pieraccioni.

■ ALCIONE

ACROSS THE UNIVERSE 15.00, 21.00
con tutta la musica dei Beatles.

IRINA PALM 17.15, 19.00
con Marianne Faithfull.

TEATRI

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

■ POLITEAMA ROSSETTI

16.00 «TRE METRI SOPRA IL CIELO» tratto dal libro di Federico Moccia. Con Massimiliano Varrese. Regia di Mauro Simone. Turno P. 2 h.

■ TEATRO RAGAZZI LA CONTRADA

Ore 11.00 «Ti racconto una fiaba» presenta IL PAGLIACCIO SARÀ LEI! Teatro Orazio Bobbio. Ingresso 5 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO LA CONTRADA

Ore 16.30 «IL DIVO GARRY» di Noël Coward, regia di Francesco Macedonio. Con Gianfranco Jannuzzo e la partecipazione di Daniela Poggi. 2.20'. Parcheggio gratuito in Fiera. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Domani ore 17.30 «Teatro a leggìo» presenta la doppia lettura scenica ELETTRA e CLITENNESTRA da Eschilo e Sofocle. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO DEI SALESIANI LA BARCACCIA

Tel. 040-364863.

Ore 17.30 «MERCOLEDÌ» di Pino Roveredo a cura del Gruppo Teatrale La Barcaccia. Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.bekar.net.

■ ETNOBLOG-TEATROBLOG

Oggi, ore 21.30: MEDEA SOAP di e con S. Melotti e R. Zucchiatti. Etnoblog, via Madonna del Mare 3. Info: 3471736329, www.myspace.com/teatroblog.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Domani ore 21.21 la band teatrale più strampalata della Venezia Giulia inizia l'anno nuovo più frizzante che mai, con personaggi vecchi e nuovi e qualche imperdibile novità. Ingresso € 7.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato ore 16.00-19.00.
Info 0432-248418 - www.teatroudine.it

Compagnia Mauri Sturno. FAUST (Abb. Prosa 12; abb. 6 formula A). di J. W. Goethe, con Glauco Mauri e Roberto Sturno, regia di Glauco Mauri.

GRADO

■ AUDITORIUM B. MARIN

Piccoli palchi. Teatro per le famiglie. Domenica 13 gennaio ore 16.30 «ESMERALDA LA FARFALLA». Biglietto a 5 €. Info: tel. 0431-82630 - 0431-85834.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Cervignano del Friuli (Ud). Cassa Cinema 0431-370216.

LA BUSSOLA D'ORO 17.00, 19.15, 21.30
5 €.

MONFALCONE

■ TEATRO DELLA PARROCCHIA DI S. NICOLÒ

via 1° Maggio 84 - Monfalcone (Go)

Ore 16.00, L'Armonia di Trieste e il Circolo Acli Giovanni XXIII - San Nicolò di Monfalcone presentano Le quote rosa/Compagnia de L'Armonia-F.I.T.A. con la commedia brillante LE TRE MARIE di P. Sorrentino, regia di L. Salvador.

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Domani (turno A), martedì 15 gennaio (turno B) ore 20.45: «L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTÙ» di Luigi Pirandello, con Enzo Vetrano e Stefano Randisi.

Mercoledì 16 gennaio ore 20.45: «ANGELA HEWITT» pianoforte; in programma musiche di Bach.

PICCOLIPALCHI - Rassegna per famiglie: domenica 20 gennaio ore 16.00 SENTIERI DEL PERDERSI E DEL RITROVARSI, per bambini dai 6 anni in su; ingresso unico 5 euro.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

IO SONO LEGGENDA 15.45, 17.45, 20.00, 22.10
L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 15.40, 17.50, 20.10, 22.15
LEONI PER AGNELLI 15.50, 17.40, 20.10, 22.00
L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 17.20, 19.50
IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 15.15, 22.15
NATALE IN CROCIERA 15.30, 17.30
UNA MOGLIE BELLISSIMA 20.00, 22.00

Lunedì 14 e martedì 15 rassegna cinema d'autore: «AI CONFINI DEL PARADISO» di Fatih Akin, miglior sceneggiatura Festival di Cannes 2007.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
IO SONO LEGGENDA 15.30, 17.40, 20.00, 22.00

Sala 2
LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 15.45, 17.45, 20.10, 22.10

Sala 3
L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA 17.20, 19.50

IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE 15.10, 22.10

■ CORSO

Sala Rossa
LUSSURIA 15.00, 17.50, 21.30

Sala Blu
L'ALLENATORE NEL PALLONE 2 15.45, 17.50, 20.00, 22.15

Sala Gialla
BEE MOVIE 16.00
Ultimo giorno

IRINA PALM 17.50, 20.00

HALLOWEEN: THE BEGINNING 22.15

Placido nei panni di Provenzano apre la stagione delle fiction

ROMA Con Michele Placido nei panni del superboss Bernardo Provenzano, Canale 5 comincia questa sera la nuova stagione. La miniserie «L'ultimo padrino» è la ricostruzione dell'arresto del boss l'11 aprile 2006 dopo una latitanza durata quasi 43 anni. Alla regia, Marco Risi, per la prima volta alle prese con una fiction tv, seppure di livello e budget adeguati. Questa nuova produzione Taodue per Mediaset, oltre a Placido, vede Daniele Pecci nei panni di Roberto Sanna, un personaggio di fantasia ispirato a Renato Cortese, il capo della squadra che dopo otto anni di lavoro è riuscita a prendere l'erede di Totò Riina nel covo della masseria alle porte di Corleone.

Contro il debutto de «L'ultimo padrino», Raiuno programmerà oggi un tv movie del Commissario Montalbano («Par Condicio» del 2005). La sceneggiatura è curata da Stefano Bises e Leonardo Fasoli con la collaborazione di Giovanni Bianconi, mentre Stefano Rulli ha ricoperto il ruolo di editor Taodue. Nel cast ci sono tra gli altri anche Micaela Ramazzotti, Marco Leonardi, Ninni Bruschetta, Nino Frassica, Giacinto Amato, Imma Piro, Francesco Benigno.

L'attore Michele Placido

E proprio in questi giorni, Baldini Castoldi Dalai editore manda in libreria uno dei vari libri che in questi due anni sono stati pubblicati in Italia su Provenzano. Si tratta dell'edizione tascabile di «Iddu - La cattura di Bernardo Provenzano» di Enrico Bellavia e Silvana Mazzocchi. Il libro, che non è direttamente collegato alla fiction Mediaset, è la ricostruzione fedele della cattura del boss pubblicata nel novembre 2006 a pochi mesi dall'arresto e a cui hanno fatto seguito tre ristampe.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 18.05
RIFIUTI A «DOSSIER»

La rabbia della gente di Pianura oggi a «Tg2 Dossier». Un'inchiesta sullo scempio dei milioni di sacchetti di immondizia abbandonati ovunque. L'allarme per la frequenza di gravi neoplasie e malformazioni nella popolazione residente.

RAITRE ORE 23.35
SMITH A «PARLA CON ME»

Serena Dandini oggi a «Parla con me» intervista Will Smith, Cristina Comencini e il giornalista Guido Valle che parlerà di risparmio energetico e di fonti rinnovabili. In studio, Dario Vergassola con le sue contro-interviste e Ascanio Celestini con le inchieste da fermo.

CANALE 5 ORE 20.40
CADE IL SUPERCAMPIONE

Oggi Ferdinando Sallustio cede lo scettro il supercampione di «Passaparola», il game condotto da Gerry Scotti. Dopo aver vinto ben 109 puntate e incassato un montepremi di oltre 352 mila euro, il bancario di Ostuni viene sconfitto da Fabio Paesani, avvocato di Rimini.

RAIUNO ORE 12.20
«LINEA VERDE» IN VENETO

Vino, formaggio, radicchio e tante altre curiosità oggi a «Linea Verde», dedicata al Veneto. La puntata si inizia dalla latteria sociale di Camazzole (Padova), dove si produce il Grana Padano e l'Asiago e dove si assiste alle fasi della filiera produttiva.

I FILM DI OGGI

LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD
di Michael Curtiz, William Keighley, con Errol Flynn (nella foto), Olivia De Havilland.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1938)

LA 7 14.35

Classico fra i film dedicato al leggendario eroe, con un Errol Flynn in gran forma, che scocca frecce, fa innamorare la bella Marian, ruba ai ricchi per dare ai poveri e si fa beffe del perfido re Giovanni.

ROBIN E MARIAN
di Richard Lester, con Sean Connery (nella foto), Audrey Hepburn.
GENERE: DRAMMATICO (G.B. 1976)

LA 7 17.30

È una delle migliori rivisitazioni del mito di Robin Hood. Qui siamo al capitolo successivo: l'arciere torna a casa dopo vent'anni di guerra in Terrasanta, ma la bella Marian, stufa di aspettarlo, si è intanto fatta suora.

DOPO MEZZANOTTE
di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2003)

RETE 4 23.45

Ogni notte Martino, custode notturno del Museo del Cinema di Torino, vaga nelle sale come in un mondo tutto suo. Ma una sera deve ospitare Amanda, in fuga dalla polizia. È un film-omaggio al cinema, e una storia d'amore.

LA RAGAZZA DI BOEMIA
di James W. Horne, con Oliver Hardy (nella foto), Stan Laurel, Mae Bush.
GENERE: COMICO (Usa, 1936)

RETE 4 14.15

Questa volta Stanlio e Ollio fanno parte di una tribù di zingari. Ollio, dopo essere abbandonato dalla moglie, rimane con quella che crede essere sua figlia. Dopo alcuni mesi la fanciulla è riconosciuta dal proprietario di un castello come propria figlia.

UN GIORNO PER CASO
di Michale Hoffman, con Michelle Pfeiffer, George Clooney (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1996)

RETE 4 21.30

Melanie e Jack, tutti e due single, tutti e due con prole a carico, tutti e due superimpegnati, per una serie di circostanze si trovano a trascorrere la giornata insieme. E fra i due prima sarà guerra, poi sarà amore.

IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI
di Jonathan Demme con Jodie Foster (nella foto), Anthony Hopkins, Scott Glenn.
GENERE: THRILLER (Usa, 1991)

SKY CINEMA 3 21.00

Clarice Starling, per catturare un serial killer, viene incaricata di contattare l'ex psichiatra Hannibal Lecter, rinchiuso in un manicomio criminale di massima sicurezza perchè divorava i suoi pazienti.

RAIUNO

06.10 **La nuova famiglia Addams.** Con Glenn Taranto e Ellie Harvie e Betty Phillips e Brody Smith
06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
09.30 **Stella del Sud**
10.00 **Linea Verde Orizzonti**
10.30 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde in diretta dalla natura.** Con Veronica Maya e Massimiliano Ossini.
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Domenica in - L'arena.** Con Massimo Giletti.
15.10 **Domenica in rosa.** Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 **Tg 1**
17.40 **Domenica in - Ieri, oggi e domani.** Con Pippo Baudo.
20.00 **Telegiornale**
20.35 **Rai Tg Sport**

21.30 FICTION
> Il commissario Montalbano
Episodio intitolato «Par condicio»

23.25 **Tg 1**
23.30 **Speciale Tg 1**
00.30 **Oltremoda.** Con Katia Noventa.
01.05 **Tg 1 - Notte**
01.20 **Che tempo fa**
01.25 **Cinematografo.**
02.25 **Così è la mia vita... Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
03.25 **SuperStar**
03.50 **Il commissario Corso.**

RAIDUE

06.00 **Replay Show**
06.20 **Tg 2 Eat Parade**
06.30 **Inconscio e magia**
06.45 **Mattina in famiglia.**
07.00 **Tg 2 Mattina**
08.00 **Tg 2 Mattina**
09.00 **Tg 2 Mattina**
09.30 **Tg 2 Mattina L.I.S.**
10.00 **Tg 2 Mattina**
10.05 **Ragazzi c'è Voyager!.** Con Roberto Giacobbo.
10.30 **Random**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia.**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.25 **Tg 2 Motori**
13.40 **Meteo 2**
13.45 **Quelli che... aspettano**
15.00 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura, Max Giusti e Lucia Ocone e Riccardo Rossi.
17.05 **Quelli che... terzo tempo**
17.30 **Numero 1.** Con Franco Bortuzzo.
18.00 **Tg 2**
18.05 **Tg 2 Dossier**
18.50 **Tg 2 Eat Parade**
19.10 **Domenica sprint.**
19.30 **Krypto The Superdog**
19.55 **I classici Disney**
20.15 **Tom & Jerry Tales**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.00 TELEFILM
> NCIS
Episodio intolato «L'attentatore», con una bomba in un campo di golf.

21.45 **Criminal Minds.** Con Mandy Patinkin e Thomas Gibson e Shemar Moore
22.35 **La domenica sportiva.**
01.00 **Tg 2**
01.20 **Protestantesimo**
01.50 **Almanacco.** Con Alessandra Canale.
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Tg 2 Costume e società**
02.15 **A che punto è la notte.** Con Marcello Mastroianni.
02.45 **Nella profondità di Psiche**
03.25 **50 anni di successi.**

RAITRE

06.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
07.00 **Aspettando È domenica papà**
07.40 **È domenica papà.**
09.05 **Screensaver.** Con Federico Taddia.
09.25 **Rai Sport**
10.15 **Timbuctu**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.15 **TGR Buongiorno Europa**
11.30 **TGR RegionEuropa**
11.45 **Tg 3**
12.00 **Rai Sport**
13.00 **Coppa del mondo: Discesa libera maschile Discesa libera maschile**
14.00 **Tg Regione**
14.15 **Tg 3**
14.30 **In 1/2 h.** Con Lucia Annunziata.
15.00 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
18.00 **Per un pugno di libri.** Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Che tempo che fa.**

21.30 ATTUALITA'
> Elisir
Quarta puntata: si parla di colite con il professor Antonio Craxi

23.15 **Tg 3**
23.25 **Tg Regione**
23.35 **Parla con me.**
00.35 **Tg 3**
00.45 **TeleCamere.**
01.45 **Fuori orario.**
01.50 **Foresta.**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
20.50 **FILM: IL MIO CONFINE.**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.05 **La grande vallata.**
07.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
07.20 **La primula rossa.**
09.35 **Artezip**
09.40 **Parco Nazionale d'Abruzzo**
10.00 **Santa Messa**
11.00 **Pianeta mare.**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
12.10 **Melaverde.**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Gargano**
14.15 **La ragazza di Boemia.** Film (comico '36). Di James W. Horne. Con Stan Laurel e Oliver Hardy
16.00 **Sandokan alla riscossa - La tigre è ancora viva.** Film (avventura '77). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi e Philippe Leroy
18.20 **Casa Vianello.** Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Colombo: le note dell'assassino.** Film Tv (poliziesco '00). Di Patrick McGoohan. Con Peter Falk e Billy Connolly e Scott Atkinson e Hillary Danner.

21.30 FILM
> Un giorno per caso
Michel Pfeiffer e George Clooney in una brillante storia d'more.

23.45 **Dopo mezzanotte.** Film (drammatico '04). Di Davide Ferrario. Con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi e Fabio Troiano.
01.45 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.00 **8 donne e 1/2.** Film (commedia '99). Di Peter Greenaway.
04.00 **Scossa mortale.** Film (fantascienza '88). Di Paul Golding. Con Joey Lawrence
05.35 **Il segreto della nostra vita.** Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.45 **Tg 5 Insieme**
09.00 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.50 **Tre minuti con Mediashopping**
09.55 **Speciale: Io ti assolvo**
10.00 **Extreme Animals**
10.05 **Verissimo.** Con Silvia Toffanin.
13.00 **Tg 5**
13.35 **Buona Domenica.** Con Paola Perego, Stefano Bettarini.
18.50 **1 contro 100.** Con Amadeus.
20.00 **Tg 5**
20.40 **Passaparola.** Con Gerry Scotti.

21.30 FICTION
> L'ultimo padrino
Il regista Marco Risi racconta la latitanza di Bernardo Provenzano.

23.25 **Terra!**
00.25 **Speciale: Ris 4**
00.30 **Tg 5 Notte**
01.00 **Mediashopping**
01.10 **Passaparola.** Con Gerry Scotti.
02.00 **Dune.** Film (fantascienza '84).
05.00 **Tre nipoti e un maggiordomo.** Con Brian Keith e Sebastian Cabot e Katy Garver e Anissa Jones e Johnnie Whitaker.
05.30 **Tg 5**

ITALIA 1

08.05 **I Puffi**
08.20 **Magic Sport 2**
08.40 **Conosciamoci un pò - La grande avventura**
09.10 **Space Goofs**
09.25 **Il laboratorio di Dexter**
09.40 **Witch**
10.05 **Mushiking, il guardiano della foresta**
10.30 **Yu - gi - oh!**
11.00 **Willy il principe di Bel Air.** Con Will Smith
11.30 **Più forte ragazzi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Guida al campionato.**
14.00 **Le ultime dai campi**
14.35 **La leggenda di Earthsea.** Con Shawn Ashmore e Kristin Kreuk e Isabella Rossellini e Danny Glover e Sebastian Roché.
16.35 **Mr. Bean.** Con Rowan Atkinson.
16.45 **Domenica stadio.**
17.50 **Studio Aperto**
18.15 **Controcampo - Ultimo minuto.**
19.50 **Controcampo - Tempi supplementari**
20.00 **RTV - La tv della realtà.** Con Ainett Stephens.

20.30 VARIETA'

> Candid Camera
Ospite fissa del programma l'ex del Grande Fratello Melita Toniolo

22.35 **Controcampo - Posticipo**
23.05 **Controcampo - Diritto di replica.**
01.10 **Studio Sport**
01.40 **Fuori campo**
02.05 **Shopping By Night**
02.30 **Best.** Film (drammatico '01).
04.20 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.
04.25 **Gli specialisti.**
05.15 **Studio Sport**
05.40 **Good Morning Miami.** Con Ashley Williams.

LA7

06.00 **Tg La7**
07.30 **Omnibus Weekend**
09.20 **La settimana.** Con Alain Elkann.
09.35 **Teresa Venerdì.** Film (commedia '41). Di Vittorio De Sica. Con Adriana Benetti e Vittorio De Sica e Anna Magnani.
11.25 **New Tricks.**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Anni Luce**
14.00 **La valigia dei sogni.** Con Sabrina Impacciatore.
14.35 **La leggenda di Robin Hood - Robin Hood.** Film (avventura '38). Di Michael Curtiz. Con Errol Flynn e Olivia De Havilland e Basil Rathbone e Eugene Pallette e Claude Rains.
16.45 **Great Romances**
17.30 **Robin e Marian.** Film (drammatico '76). Di Richard Lester. Con Sean Connery e Audrey Hepburn e Robert Shaw e Richard Harris e Denholm Elliott e Nicol Williamson.
20.00 **Tg La7**
20.25 **Sport 7**

20.30 DOCUMENTI
> Altra storia
L'Italia vista attraverso i programmi tv, dal 1954 ad oggi.

21.30 **Chi uccise i dinosauri?**
23.30 **Animal Face Off**
00.30 **Sport 7**
01.00 **Tg La7**
01.25 **Incubo d'amore.** Film (drammatico '94). Di Nicholas Kazan. Con James Spader e Madchen Amick e Bess Armstrong e Fredric Lehne e Larry Miller e Kathleen York.
03.20 **CNN News**

SKY 1

08.30 **La battaglia di Molly.** Film Tv (drammatico '06). Di Joyce Chopra. Con David Aaron Baker e Andrew Chalmers e Genevieve Farrell e Hannah Fleming.
10.00 **Notte prima degli esami.** Film (commedia '05). Di Fausto Brizzi. Con Cristiana Capotondi e Giorgio Faletti e Nicolas Vaporidis
12.05 **Concorde 909: pericolo nel vuoto.** Film (drammatico '00). Di Fred Olen Ray. Con Brian Bosworth
14.00 **Marie Antoinette.** Film (biografico '06). Di Sofia Coppola. Con Kirsten Dunst e Jason Schwartzman e Rip Tom e Judy Davis e Asia Argento
16.25 **Happy Feet.** Film (animazione '06). Di George Miller
18.25 **Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino**
18.50 **Commediasexi.** Film (commedia '06). Di Alessandro D'Alatri. Con Paolo Bonolis e Sergio Rubini e Elena Santarelli.
20.35 **Speciale: Quo vadis, baby?**

21.00 FILM

> Equivoci d'amore
Due ragazzi dopo una lunga corrispondenza decidono di conoscersi

22.55 **Profumo - Storia di un assassino.** Film (drammatico '06).
01.00 **La notte dei Golden Globe 2008: Gli arrivi**
01.25 **Extra Large**
01.45 **Spielberg on Spielberg**
03.15 **Extra Large**
03.30 **Sybil.** Film (drammatico '77).
05.00 **Una poltrona per due**
05.10 **Loading Extra**
05.25 **Avenger.** Film Tv (thriller '06).

SKY 3

09.45 **Il sogno di Jerome.** Film Tv (commedia '06). Di David Nelson.
11.25 **Un pazzo Natale.** Film Tv (commedia '05). Di Eleanor Lindo.
13.00 **A Walk on the Moon - Complice la luna.** Film (drammatico '99). Di Tony Goldwyn. Con Diane Lane e Viggo Mortensen
14.50 **Do Not Disturb.** Film (thriller '99). Di Dick Maas. Con William Hurt
16.50 **Una top model nel mio letto.** Film (commedia '06). Di Francis Veber. Con Daniel Auteuil
18.20 **The Constant Gardener - La cospirazione.** Film (thriller '05). Di Fernando Meirelles. Con Ralph Fiennes e Rachel Weisz
21.00 **Il silenzio degli innocenti.** Film (thriller '91). Di Jonathan Demme. Con Jodie Foster e Anthony Hopkins e Scott Glenn

SKY MAX

09.55 **The Hole.** Film (thriller '01). Di Nick Hamm.
11.40 **Trappola in fondo al mare.** Film (azione '05). Di John Stockwell. Con Paul Walker e Jessica Alba
14.00 **Uno sbirro tuttofare.** Film (azione '97). Di Thomas Carter. Con Eddie Murphy e Kim Miyori
16.00 **Sky Fighters.** Film (avventura '05). Di Gerard Pires. Con Benoit Magimel
17.45 **The One.** Film (azione '01). Di James Wong e Randall Rubin. Con Jet Li
19.20 **Final Destination 3.** Film (horror '06). Di James Wong.
21.00 **Masters of Horror**
22.10 **La casa di Cristina.** Film (horror '99). Di Gavin Wilding. Con Brad Rowe e Brendan Fehr e Allison Lange e John Savage.
23.50 **Solar Attack.** Film Tv (thriller '05). Di Paul Ziller. Con Mark Dacascos

SKY SPORT

09.00 **Campionato italiano di Serie A: Catania - Juventus Catania - Juventus**
11.00 **Goal Deejay**
11.30 **Campionato Primavera - Torneo Giacinto Facchetti: Roma - Napoli Roma - Napoli**
13.30 **Sport Time**
14.00 **Sky Calcio Show**
15.00 **Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Udinese Cagliari - Udinese**
18.30 **Euro Calcio Show**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Sky Calcio Prepartita**
20.30 **Campionato italiano di Serie A: Milan - Napoli Milan - Napoli**
22.30 **Sky Calcio Postpartita**
23.15 **Sport Time**
00.00 **Euro Calcio Show**
00.30 **Campionato italiano di Serie A: Siena - Inter Siena - Inter**
02.30 **Campionato italiano di Serie A: Lazio - Genoa Lazio - Genoa**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.00 **Europe Top 20**
14.00 **Very Victoria.** Con Victoria Cabello.
15.30 **Pimp My Ride**
16.00 **Hitlist Italia.** Con Carolina Di Domenico.
18.00 **Flash**
18.05 **Star Wars**
19.00 **Mtv Unplugged: Nirvana**
20.00 **Flash**
20.05 **Action Sports: The Freestyle Life**
20.30 **Life of Ryan**
21.00 **Il testimone.** Con Pif.
22.00 **South Park**
22.30 **Flash**
22.35 **Little Britain.** Con Matt Lucas e David Williams e Paul Putner e Stirling Gallacher.
23.00 **Human Giant**
23.30 **Room 401**
00.00 **Jackass.**
00.30 **Scarred**
01.00 **Superock**

ALL MUSIC

06.30 **Rotazione musicale**
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
14.00 **Rotazione musicale**
15.00 **Classifica ufficiale Indie.** Con Giulia Salvi.
16.00 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.00 **Mono**
18.55 **All News**
19.00 **RAPture.** Con Rido.
20.00 **Inbox 2.0**
22.30 **Classifica ufficiale Weblist.** Con Luca Fiamenghi.
23.30 **Collezione musicale**
00.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.25 **Eventi in provincia**
12.55 **Automobilissima 2007**
13.00 **Automobilissima 2007**
13.15 **Qui Tolmezzo**
13.20 **Musica, che passione!**
13.35 **Italiani brava gente**
14.40 **Fra ieri e oggi**
14.45 **Speciale: Raffaello De Banfield**
15.00 **Musa Tv**
15.15 **Atlantide, la città sommersa**
16.00 **Pari opportunità in provincia**
16.25 **Guatemala, antica terra dei Maja**
17.30 **K 2**
19.30 **Il borsino dei personaggi**
19.35 **Il notiziario della domenica**
19.50 **... e domani è lunedì!**
23.00 **Speciale: Raffaello De Banfield**
23.20 **L'alba di Dallas.** Film

Capodistria

14.10 **Euronews**
14.25 **Biker Explorer**
14.55 **Q - Qualità giovane**
15.40 **Eco**
16.10 **Trasmissione Musicale**
16.55 **City Folk**
17.25 **Itinerari**
18.00 **Programmi in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Il disfatto**
19.35 **Il settimanale**
20.05 **L'universo è...**
20.35 **Istria e... dintorni**
21.05 **Documentario**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Tg sportivo della domenica**
22.30 **Slovenia magazine**
23.00 **Musica classica**
23.45 **Tuttoggi**
00.00 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Tvm - Odeon

12.30 **Tg Odeon**
12.35 **Turismi**
12.45 **Sky on line**
13.30 **Rondò**
13.55 **Tg Odeon**
18.45 **Secondo il Vangelo...**
19.25 **Magica la notte**
20.00 **Europarliament News**
20.10 **Il campionato dei campioni**
20.30 **Copertina**
21.10 **Ritratti non autorizzati**
21.40 **Iride**
22.55 **Tg Odeon**
23.00 **Cooming Soon**
00.00 **Tg Odeon**
00.05 **Il campionato dei campioni**
02.30 **Digitale terrestre**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Radiogames; 11.22: Radio Europa Magazine; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.00: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Tutto basket; 19.00: GR 1; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.25: Gr1 calcio: Posticipo campionato Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.50: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiouno musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello: Il capo e la coda; 11.50: I concerti Quirinale di Radio3; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in Concerto; 18.15: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg;
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.45: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Mix domenicale; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Soft jazz; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; segue: Playlist; 17.30: Prima fila: Giornata dell'emigrante; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Goal; 17.00: Navigator; 20.00: Navigator; 23.00: L'oroscopo di Rob Breszny; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 10.00: Deejay Chiama Domenica; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (il meglio); 14.00: Domenica Deejay; 17.00: Domenica Deejay; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Deejay Charts; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama italia.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.05: Hit Italia; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.05: Hit Italia; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00; Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da Euro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato. Nella domanda l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che materialmente provvede al deposito. Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti i soli oneri fiscali nelle misure di legge (imposte di trasferimento immobiliari: IVA se dovuta o imposta di registro, imposte catastale e ipotecaria), con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge.

COME OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'IMMOBILE

Per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al coadiutore indicati in calce all'annunciuo nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.entietribunali.it, www.tribunaliditrieste.it, www.astegiudiziarie.it

Tribunale di Trieste

AVVISO DI VENDITA ALL'INCANTO

Esecuzione immobiliare R.E. 112/2004
SESTO ESPERIMENTO DI VENDITA

Delegata al notaio, dottor Camillo Giordano, con studio in Trieste, Galleria Protti n. 4, Tel. 040 364787, ove saranno effettuate tutte le attività di cui all'art. 576 c.p.c. e seguenti, vista l'ordinanza di delega del G.E. del 15 marzo 2006, visti gli art. 591 bis e 576 del c.p.c., **AVVISA ai sensi dell'art. 591 bis del c.p.c.**, della vendita con incanto degli immobili pignorati alle seguenti modalità e condizioni che avrà luogo in due distinti lotti:

1) La prima offerta in aumento ed i rilanci non potranno essere inferiori a Euro 200,00;
2) **L'incanto avrà luogo** nello Studio del Notaio delegato il giorno **18 marzo 2008** alle ore 12.00;
3) Gli offerenti dovranno depositare presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto (sabato escluso), **un assegno circolare da Euro 1.000,00** per ciascun lotto cui intendono concorrere, intestato al Notaio stesso, per cauzione;
4) L'aggiudicatario, **entro trenta giorni** dall'aggiudicazione definitiva, dovrà versare il prezzo d'acquisto, dedotta la cauzione, unitamente ad una somma presunta per spese di trasferimento, presso il Notaio delegato con assegno circolare intestato allo stesso Notaio, il mancato versamento del prezzo e delle spese comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e l'applicazione dell'art. 587;
5) Gli immobili vengono posti in vendita a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, anche in relazione alla legge n. 47/1985 con tutte le pertinenze, accessori, ragioni e azioni, eventuali servitù attive e passive, il tutto come descritto nella perizia del c.t.u. geom. Carlo Vellani di data 3 marzo 2005;
6) Entrambi i terreni sono locati allo stesso soggetto con contratto ai sensi della Legge 203/1982 (fondi rustici) stipulato il 30 ottobre 2001, registrato a Trieste il 30 ottobre 2001 al numero 12812 serie 3, con durata di anni 15, per un canone annuo di Euro 15,50 per entrambi i terreni;
7) Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet www.astegiudiziarie.it e www.tribunaletrieste.it ed è anche disponibile presso la Cancelleria del Tribunale di Trieste, lo studio del Notaio delegato e lo studio del **Custode delegato Signor Daniele Dolce**, con studio in Trieste, Via Fabio Filzi n. 21/1, tel. 040 775416, ore 14.30 - 17.30, Cell. 393 9145382, per la visione della perizia e delle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari, nonché la visita degli immobili pignorati.

LOTTO 1

a) **PREZZO base Euro 6.720,00;**
b) Terreno inedificabile ricompreso nella "Zona Omogenea E2" agricola e forestale ricadente negli ambiti boschivi.

DESCRIZIONE: P.T. 1047 di Trebiciano, p.c.n. 1315 pascolo di mq. 6.852.

LOTTO 2

a) **PREZZO base Euro 2.640,00**;
b) il terreno ricade in zona a verde attrezzato di interesse sovracomunale - Parco Territoriale.

DESCRIZIONE: P.T. 236 di Gabrovizza, p.c.n. 1473 pascolo di mq. 4.025.

Trieste, li 12 dicembre 2007 Il Notaio delegato *dottor Camillo Giordano*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 61/2007
AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: dott. Tullio Maestro, dottore commercialista con studio in Trieste, via Donota n. 1, tel: 040/634659 – 040/631852 – coadiutore di custodia: sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi n. 21, tel: 040/775416 – 393/9145382.

Si rende noto che **il giorno 27 febbraio 2008 alle ore 16.00** avanti al professionista delegato presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Quota di ½ parte indivisa dell'alloggio al secondo piano con cantina nello scantinato al n. 14 di via Vinicio Lago in Trieste così composto: ingresso soggiorno, cucina, due stanze, bagno, wc e poggiolo. La superficie commerciale è pari a mq. 62.

- Risultanze Tavolari:
  P.T. 13575 del C.C. di S.M.M. Inferiore
  Corpo Tavolare 1°, Unità condominiale costituita da alloggio al 2° piano della casa civico n. 14 di via Lago, costruita sulla p.c.n. 3785/46, in P.T. 13565 di S.M.M. Inferiore, marcata "8", in rosa nel piano in atti sub G.N. 5344/86, con le congiunte 79/1,000 p.i. della P.T. 13565 di S.M.M. Inferiore. Corpo Tavolare 2°, Unità condominiale costituita da cantina la piano scantinato della casa civico n. 14 di via Lago, costruita sulla p.c.n. 3785/46, in P.T. 13565 di S.M.M. Inferiore, marcata "20", in rosa nel piano in atti sub G.N. 5344/86, con le congiunte 2/1,000 p.i. della P.T. 13565 di S.M.M. Inferiore.
- Risultanze Catastali presso l'Ufficio del Territorio di Trieste – Catasto Fabbricati, l'immobile sopra descritto risulta così censito:
  Sezione Q, foglio 30, p.c.n. 3785/46 sub 8 e 20, via Vinicio Lago n. 14, piano 2-1ST, zona censuaria 2, categoria A/3, classe 4, vani 4, rendita catastale € 495,80.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dal geom. Samuele Bedeschi di data 27/07/2007 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento)

al prezzo base di € 30.000,00.

Le modalità di partecipazione all'asta sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.

Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione), andrà versato entro 60 gg. Dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00. Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.). Il secondo esperimento di vendita avverrà il **giorno 16 aprile 2008 alle ore 16.00** nel medesimo luogo sopra citato e le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno precedente con l'avviso che la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c.. L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitivo trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c.. Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet: www.tribunaleditrieste.it e www.astegiudiziarie.it.

Trieste, 19 dicembre 2007 IL PROFESSIONISTA DELEGATO *dott. Tullio Maestro*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

A amanti tranquille vacanze sul mare comodo spiaggia Lignano villetta tutta arredata in nuovissimo villaggio vacanziero euro 99.000 tel. 0309140277. (FILBG)

PRIVATAMENTE VENDESI adiacenze Università nuova vista mare tre camere cucina servizi riscaldamento autonomo 175.000 tel. 3890549231.

VIA Economo Nova Spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi. Tel. 0403476466-3397838352.

VIA Madonnina Nova Spa vende in stabile ristrutturato apaprtamento occupato di due camere, cucina, soggiorno e bagno. Euro 76.000. Tel. 0403476466-3397838352.

ZONA Montebello Nova Spa vende in stabile con ascensore appartamento di ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno e due balconi, ristrutturato. Tel. 0403476466 - 3397838352.

ZONA San Giacomo Nova Spa vende appartamento occupato euro 35.000 vero affare. Tel. 0403476466 - 3397838352.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,60
Festivi 2,30
3

CERCASI urgentemente appartamento in affitto di grande metratura minimo 5-6 camere, massimo euro 950 al mese qualsiasi zona. Tel. 0403476466 - 3397838352. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Tecnocasa cerca segretaria massimo 35 anni diplomata esperta uso Pc con capacità organizzative e gestionali. Tel. 0405708187. (A92)

ASSUMESI Monfalcone impiegata ramo assicurativo, esperienza documentabile preferibilmente già formata, ai sensi vigenti normative legge. Inviare curriculum Casella Postale 37 Posta Centrale Monfalcone. (C00)

AUTAMAROCCHI GROUP per potenziamento della propria struttura cerca un software developer con ottima conoscenza linguaggi di programmazione in ambiente Microsoft con esperienza lavorativa nelle medesime mansioni. Inviare CV a:
jobs@autamarocchi.com
fax 040384007.

AZIENDA ricerca personale con esperienza marketing telefonico con predisposizione ai contatti interpersonali per sviluppare la clientela nel settore servizi tramite contatti e visite. Richiesta conoscenza Pc, dettagliare cv a c.p. 2755 Agenzia 17 Ts. (D00)

AZIENDA settore nautico assume commessi/e preferibilmente conoscenza lingua slovena e/o croata. Presentarsi con curriculum e foto lunedì 14.01.08 dalle 8.30-12.30 in via del Boveto 10 c/o Motomarine. (A74)

AZIENDA tedesca operante in Italia da 70 anni per ampliamento organico proprio settore di Gorizia, Trieste, Udine, Gorizia seleziona 4 persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo e minimo garantito più incentivi. Per colloquio telefonare ore ufficio allo 048145762.

A signore-ine libere subito offresi facile lavoro telefonico ben retribuito in ambiente dinamico con sede Trieste centro telefonare al n. 040-941766 ore 11.30-19.30.

CALL center di Trieste, ricerca intervistatrici/tori telefonici, senza limiti di età. Si richiede disponibilità immediata, buone doti comunicative. Contattateci allo 0409869861. (A00)

CENTRO elaborazione dati cerca esperto/a contabile pluriennale esperienza scrivere F. Posta Trieste centrale ci AH4953674. (A123)

CERCASI apprendista cameriere max 29 anni tel 3925722409 h 12-15 no lunedì. (A120)

CERCASI personale turnista qualificato per casa di riposo. Tel. al 3381826579 dalle 10 alle 13. (A124)

CERCASI persone con attestato Ota Adest Oss O.S.S.S. disponibilità immediata. Tel. ore ufficio allo 0403490057.

CERCASI urgentemente impiegata amministrativa, diplomata in ragioneria, provata esperienza contabile. Inviare dettagliato curriculum all'indirizzo personalemtm@yahoo.it.
(A00)

CERCHIAMO collaboratore per vendita spazi pubblicitari su radio regionali offresi fisso 800 euro netti + buone provvigioni 040311033.

CONCESSIONARIA pubblicità seleziona agenti automuniti: curriculum @mediatremila.com

CREA ricerca ambosessi seriamente motivati cui affidare confezionamento domicilio articoli alta bigiotteria. Infoline 800142370. Cell. 3201498221. (A00)

DISEGNATORE OTTIMA conoscenza Autocad Lt 2000 cerca studio progettazione interni, buon inglese, preferibilmente esperienza settore navale, diploma istituto d'arte, istituto tecnico, laurea architettura. Inserimento a progetto. Fermo posta Ts 11, Pat. Ts 5102208L. (A27)

DITTA livello regionale cerca ragazze di bella presenza 20-28 anni per lavoro fiere. Telefonare allo 040942228 dalle 8 alle 13.
(A79)

HELP! Rivista mensile cerca commerciale per ampliamento struttura vendita rimborso spese euro 500 mensili più provvigioni fatturato inviare cv fax 0403225290.
(A121)

IMPIEGATA/O full-time stenodattilografia conoscenza Office esperta nel settore amministrazione stabili/locazioni, per serio lavoro d'ufficio poco contatto con il pubblico cerco. Inviare CV al numero 0403477421.
(A00)

IMPRESA costruzioni cerca disegnatore. Richiesta buona conoscenza Autocad. Inviare curriculum vitae via fax allo 0403473339 o via mail info@rg.ts.it.
(A82)

INFOLINGUE ricerca docenti inglese in Gorizia. Per colloqui chiamare dalle 9-13 0432486084, invio c.v. fax 0432484170.

INSEGNANTI di inglese madrelingua, di informatica e contabilità seleziona istituto scolastico. Tel. 040370537.
(A00)

L&E Logistics società operante nel trasporto e stoccaggio di prodotti surgelati, ricerca padroncini e/o trasportatori con automezzi coibentati per il trasporto e la distribuzione di prodotti surgelati. Possibilità di linea e recupero ritorni. Info: 0498703417 fax 0498708077 e-mail 002@logistics-b2b.com.

LAVORO a domicilio. Confeziona nostre bigiotterie e guadagna 1500/3000 euro mese. Informati Linealei. 800142442. (Fil 52)

LAVORO domicilio, ottimi guadagni confezionando cinturini 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della bigiotteria.
(A00)

LA filiale Manpower di Trieste ricerca 50 diplomati/laureati per call center assicurativo, lavoro part-time, età preferibilmente 22-33 anni; offresi preformazione gratuita. Aut. Min. Prot. N. 1116 - SG del 26/11/04 - candidati ambosessi L. 903/77. Rivolgersi in Corso Cavour 3/a 040368122 trieste.cavour@manpower.it - Consultare informativa privacy su www.manpower.it.
(A00)

MONFALCONE cercasi commessa e apprendista commessa per panificio-pasticceria inviare cv al fax 0481712682.
(C00)

PANIFICIO in Monfalcone cerca personale per pulizie industriali. Per info telefonare allo 0481485100.
(C00)

PIZZAIOLO esperto assume pizzeria ad Aurisina. Lavoro serale. Tel. 040201312. Cell. 3343996567.
(C00)

PORTINAIO/A per stabile signorile zona centrale possibilità di alloggio cercasi. Inviare CV al numero 0403477421.
(A000)

Continua in 29.a pagina

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Giulio Kocijancic (al centro) con i suoi collaboratori all'interno del nuovo «Amarina»

Il pesce di «Amarina»

Giulio Kocijancic dalle Dune approda in via Diaz

di **Furio Baldassi**

Non ha resistito neanche lui, e alla fine è approdato in zona Rive, ormai catalizzatrici assolute dell'offerta eno-gastronomica in città. Dalle originarie «Dune» di via Bazzoni, però, Giulio Kocijancic ha importato quasi tutto. Dal gusto per la proposta di pesce ruspante, mai pasticciato, al suo approccio un po' naif, un po' figlio dei fiori cresciutello, con i clienti. Importanti anche quelli, praticamente in blocco, dalla vecchia location, tanto che i primi giorni di attività di questo nuovo «Amarina» sapevano più di pellegrinaggio che di rodaggio.

È uno che evidentemente sa farsi voler bene, Giulio, che stavolta ha fatto il passo importante, decisivo. Ci vuole coraggio, di questi tempi, a buttarsi in un'Arena in cui ci sono 10-20 ristoranti per chilometro quadrato, perdipiù in gran parte dediti al pesce. Lui ce l'ha e riparte in via Diaz, all'interno di un palazzo storico appena restaurato e in gran parte convertito a residence. Fanno eccezione i fori che si affacciano sulla strada e che, nel suo caso, possono contare su una scenografia pressoché unica, con alcune colonne di pietra del 1300 a «sorreggere» il locale intero, dove nell'arredamento dominano il rosso e il bianco, dalle pareti alle comodissime poltroncine.

Gran cura del particolare, in questo «Amarina», dai piatti firmati Viceroy e Boch alle posate da chilo dal disegno vagamente arabeggiante. Dalle portate poi arrivano, per chi già amava le «Dune», molte rassicuranti certezze: dagli antipasti crudi, dove spiccano i sempre gettonatissimi scampetti dalmati al crudo e «mussoli» e «dondoli» sono di casa, ai sorprendenti primi, dove, a parte il classicissimo risotto di caperozzoli gradesi spiccano le linguine con calamaretti piccoli, capperi e finocchietto selvatico, per arrivare ai secondi, tirati fuori direttamente da quanto di meglio il Golfo ha da offrire quel giorno, dal branzino ai corbelli o al «guato», pesce povero per definizione, ma che sfilettato, passato nell'uovo e fritto può offrire realmente tante sorprese.

È ancora, virtualmente, in trasloco Kocijancic, tanto che la porta dell'entrata è «open air» in attesa dell'arrivo di quella che delimiterà la pre-entrata e sulle luci, peraltro calde e piacevoli nell'attuale conformazione, è in atto un dibattito. La cucina peraltro viaggia a pieno regime e il servizio, con l'aiuto della moglie Luciana e di un professionista del servizio come Armando Skerlovay, viaggia già a buon ritmo.

Sul vino Giulio si riserva margini di miglioramento, ma già le prime etichette comparse, da Drius a Cecchin alle bollicine di Franciacorta e del sorprendente Prosecco di Col Bertaldo di Vidoro, fanno ben sperare per il futuro. La collocazione, assolutamente strategica, a due passi da piazza Unità e dal mare, dovrebbe fare il resto. Dal portafoglio un cinquantino scarso se non esagerate con gli assaggini di antipasti. Compito peraltro difficile vista la loro attrattività e freschezza.

LA GUIDA

Ristorante	Amarina
Località	Trieste
Indirizzo	via Diaz 2
Telefono	333-3116607
Chiuso	domenica e lunedì
Ferie	due settimane a gennaio e due ad agosto
Coperti	40
Orario	12-15 19.30-23.30
Buoni pasto	no
Carte di credito	American Express e Visa
Parcheggio	no
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	no
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	40 €; business lunch 35 €; menù degustazione 60 €

La ricetta

proposta dal ristorante Amarina

Pedoci ripieni

Ingredienti per 4 persone:
1 kg di pedoci (cozze)
aglio, prezzemolo, un rametto di finocchio selvatico
bianco d'uovo
olio extravergine d'oliva
pomodoro fresco
pangrattato

Preparazione:
scottare i pedoci in padella finché iniziano ad aprirsi. Sgusciare quelli più piccoli e sminuzzarli, unendoli poi a un misto di bianco d'uovo, aglio e prezzemolo tritati finemente, finocchietto selvatico e pangrattato. Amalgamare l'impasto e inserirlo all'interno degli altri pedoci, che poi andranno richiusi utilizzando anche del filo bianco. A quel punto inserirli in padella, dove sarà stato fatto saltare il pomodoro fresco tagliato a pezzetti e cucinare 5-10 minuti. Servire in tavola su un letto della così ottenuta salsa di pomodoro.

IL POSTO

L'olio d'oliva di Dajla di Mate Vekic

Non è passato molto tempo da quando l'olio d'oliva sapeva di olive fermentate o puzzava di rancido, vuoi per scarsa pulizia dei frantoi, vuoi per l'abitudine di raccogliere le olive da terra, ed è più o meno un decennio che l'olio d'oliva si è affermato come elemento insostituibile nella dieta mediterranea e quale antagonista di tutte le malattie cosiddette «del benessere». Le fasi salienti della produzione dell'olio extravergine d'oliva partono dalla raccolta manuale quando il colore del frutto scurisce (invaiatura) proseguono con la spremitura soffice e terminano con la filtrazione. Il sapiente Mate Vekic conosce queste regole alla perfezione tanto che, una decina d'anni fa, ha pensato di vendere una azienda floridissima per piantare in terra d'Istria centinaia di olivi. Non pago, ha progettato e realizzato un sistema d'irrigazione sorprendente, ha edificato dal nulla un innovativo frantoio a Zambratia, nei pressi di Umago, dove ha cominciato a spremere l'olio, degustandone religiosamente il verde succo, profumato ora di mela, ola di sedano, ora di carciofo e di peperone, secondo annata. Adesso, ultraottantenne, porta avanti con grinta una olivocoltura che si potrebbe definire «biologica», se questo termine non fosse forzatamente associato alla nota certificazione, ma che è lecito chiamare «naturale», riconoscendo nell'agricoltura biologica un'azione volta comunque ad assecondare l'andamento della natura. L'olio del magnate Vekic si chiama Dajla e prende il nome dalla sede dell'uliveto maggiore. E' costoso, nel rispetto dei prodotti di eccellenza, ed è raro. In città con più facilità da Villanovich in via delle Torri, a Opicina da S. Honorè, al Bar Vatta, da Valeria.

Mate Vekic

Rossana Bettini

Per informazioni Matatia di Mate Vekic, Via Roma 9, Trieste 040 638800

IL VINO

La suggestiva costruzione che ospita l'agriturismo «Arkade»

Lo Zelen di Cigoj

Alle «Arkade» anche ottimo cibo

Nel paesino sloveno di Crnice (Cernizza), fra Nuova Gorizia e Aidussina, molti di voi già conosceranno l'agriturismo «Arkade», sito in una grande ed antica casa di campagna. Anche se siamo in pieno clima bucolico, il nome non è legato all'Arcadia, bensì al significato sloveno della parola: le caratteristiche arcate in pietra che contraddistinguono l'edificio. Questa oasi di enogastronomia è il regno di Maja Cigoj, che nel 2005 è stata eletta «Vinska Kraljica» cioè Regina slovena del vino. La sua famiglia, infatti, non solo gestisce il ristoro e sforna prelibatezze dalla cucina, ma produce anche alcuni vini autoctoni della zona. L'offerta del menù è varia, ma legata alla tradizione culinaria slovena, spaziando così dal prosciutto cotto e crudo, ai vari affettati di casa, alla jota, a ottimi brodi e ad altre zuppe, per continuare con i tipici «zlikrofi» ed altri primi. Fra i secondi, ottimo il filetto alla carsolina cucinato nel terrano, la coscia di cervo alle erbette, lo spezzatino di cinghiale, tutti accompagnati da contorni tradizionali. Infine, fra i dolci, sulle palacinke e sullo strudel tradizionale, emergono gli «struklji», uno strucolo bollito nell'acqua, con ripieno di ricotta o di noci.

Accompagnati a queste succulente portate, in un ambiente accogliente, con i soffitti a volta in pietra a vista, vecchi attrezzi di campagna e di cantina, Maja, Silva e Jordan Cigoj vi servono i vini sfusi della casa o quelli che imbottigliano dopo averli maturati nella vecchia cantina in botti grandi e piccole di legno di rovere. Fra i bianchi, due autoctoni, lo Zelen e la Klarnica. Il primo vitigno viene descritto, con il nome di «Selen ta dobri», già nel 1847 dallo studioso goriziano Della Bona, come diffuso a Dornberg ed in altri comuni dei distretti di Reifenberg e San Daniele del Carso e che «matura in agosto, in alcuni luoghi è detta Ossipk». La Klarnica, invece, detta anche Klarenca, potrebbe essere quella che il Della Bona chiamava «Clarna meja. Buona vite in Ranziano, corrisponde alla Meina coltivata principalmente in Dornberg (...). Ha credito per buon vino e di particolare chiarezza». Quello che recensiamo oggi è un vino che nasce da una varietà molto antica, diffusa nella valle del Vipacco e che, secondo la leggenda prende il nome da Klara, figlia del feudatario di Branik, vissuta secoli fa. Oggi è abbastanza rara ed è una varietà che matura tardi, alla fine di settembre o addirittura in ottobre. Il vino cha dà ha un caratteristico aroma fruttato, di melone e pera matura, con sentori di fiori di castagno, di acacia, di gelsomino e di viole selvatiche.

Stefano Cosma

Una bottiglia di Cigoj

LA SCHEDA

Azienda Agrituristica «Arkade Cigoj»
Crnice, 91 - Slovenia

Tel. 00386-5-3644770
e-mail: maja.cigoj@siol.net
www.arkade.lajf@net

Klarnica 2004 Riserva Vinorodna Dezela Primorska

Euro: 8

Bottiglie di Klarnica: 1.500

Bottiglie totali: 15.000

MANGIA E BEVI

Prosciutti crudi a confronto: sabato 19 gennaio a partire dalle 18 alla trattoria Sardoc di Precenico (Duino-Aurisina) serata di degustazione di diversi prosciutti crudi: San Daniele, Parma, Sauris, Cinta senese, Carso sloveno, Carso italiano, Istriano, Friulano pesante. Le diverse qualità organolettiche saranno valorizzate da vini adeguati: Petrussa, Cotar, Ladi Milic, Mlecnik, Koronika & Moskon, Cerne, Brajko, Montis, La Viarte, serviti dai produttori. L'incontro sarà completato da minestra di stagione per... riscaldare lo stomaco. Prenotazione consigliabile al numero 040 200871

Degustazione formaggi piemontesi: giovedì 17 gennaio alle 20 all'azienda Beltrame di Privano (Bagnaria Arsa) la condotta Slow Food della Bassa Friulana organizza una degustazione di formaggi piemontesi guidata da Cristiano De Riccardis. Il tutto abbinato ai vini di Cristian Beltrame. Prenotazione obbligatoria telefonando allo 0432 523523. Formaggi piemontesi e vini tortonesi, fra cui il raro bianco Timorasso di Walter Massa, il 18 gennaio alle 20 alla locanda Vecje for di Andreis (Pordenone). Anche in questo caso prenotazione obbligatoria al numero 0427 764437

Formaggi piemontesi

Magnemo fora de casa: continuano nel comprensorio di Monfalcone a cura della Pro loco gli appuntamenti della rassegna gastronomica «Magnemo fora di casa»

Festa della verza: oggi a Feletto Umberto festa della verza con degustazioni nei ristoranti della zona

Oli extravergini: gli oli della raccolta 2007 cominciano ad essere disponibili sul mercato. Come valido ausilio a ristoratori, operatori del settore e appassionati gastronomi, anche quest'anno Slow Food Editore censirà e valuterà con la Guida agli Extravergini, gli oli del Friuli Venezia Giulia. Entro il 15 gennaio i campioni di olio dovranno essere recapitati per la degustazione da parte del panel esaminatore presso l'Enoteca di Cormons per le aziende delle province di Pordenone Udine e Gorizia e presso il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina per le aziende della provincia di Trieste. La guida sarà disponibile in primavera. Maggiori informazioni scrivendo a : bever.forever@libero.it.

Fabiana Romanutti

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
ALESSIO RADOSSI

ANDAR PER ISOLE *Tutte le baie dove ormeggiare la propria imbarcazione: da Baska a Punat, da Vrbenik a Simuni*

Veglia, borghi e insenature selvagge

A Pago natura aspra e incontaminata. Da provare il formaggio doc

di **Fulvio Molinari**

Ma allora Veglia (Krk per i croati) è un'isola o no? Se ne discute da centinaia di anni, e dal 1980, da quando cioè è stato costruito il grande ponte (Titov Most), si può tranquillamente affermare che Veglia è un tutt'uno con la terraferma. Del resto quando il Creatore ha gettato in mare quell'enorme ammasso di pietre che ha formato le isole dell'Adriatico orientale l'isola di Veglia è finita a soli sessanta metri dalla terraferma, interrotti, per di più, dall'isolotto San Marco, a sua volta circondato da numerosi e irti scogli. E' da qui che sono passati i primi abitanti di Veglia, nell'età della pietra. E proprio il fatto di trovarsi, come si dice, ad un tiro di schioppo dal continente ha causato ai veglioti una storia travagliata, costringendoli ad erigere fortificazioni per difendere le proprie case e restare in vita. Assicurata la barca ai non troppi ormeggi disponibili nel porto, un giro per il capoluogo dell'isola fa scoprire che la città è difesa sul lato verso terra da un muraglione di roccia inaccessibile, e che sugli altri tre lati sono state erette tre cerchie di mura a prova di invasione. All'interno delle mura strade strette, case con eleganti scale esterne, piccoli balconi dai quali con un cesto si tirava il cibo al piano cucina, strade con lucidi acciottolati. C'è un'aria veneta che aleggia intorno, avendo i veneziani lasciato più duraturi segni di altre dominazioni che qui si sono succedute. Ad aiutare i naviganti l'angelo che sovrasta il campanile gira continuamente con il vento, e ne indica la direzione. Dicono che un tempo l'angelo anche "fischiava", indicando l'intensità di bora, maestrale o scirocco. Ora non "fischia" più, ma con il vento continua a dialogare.

Veglia è grandissima, ma non tutta da visitare. La parte settentrionale, intorno a Omisalj (Castelmuschio) è stata trasformata in zona industriale, con stabilimenti chimici, un deposito costiero di greggio e l'aeroporto di Fiume. Meglio quindi scendere a sud e puntare verso la baia di Baska, la cui spiaggia ha un arco di due chilometri, e il porto qualche attracco sicuro. Il bagnasciuga è costantemente lambito dalle correnti che si insinuano tra le isole e la terraferma: i veglioti le chiamano *bibanizze*, e pare facciano benissimo a chi soffre di artrite o di dolori muscolari. E' una manipolazione naturale conosciuta da sempre, a dispetto di chi crede di aver scoperto chissà che cosa con le vasche di idromassaggio.

Vale la pena di una sosta, con tempo buono, il dolcissimo centro di Malinska, adattato senza violenza alle esigenze del turismo, così come una puntata a Vrbenik consente di ormeggiare sotto un paese costruito su uno sperone di roccia a picco sul mare, a prova di qualsiasi incursione piratesca. Ma al di là delle fortificazioni il paesaggio è pittoresco, a primavera vi fioriscono mandorli e ciliegi, e i filari di viti fanno pensare a quanto saporita può essere la locale malvasia.

Per chi va in barca il rifugio più sicuro è il grande marina costruito nella baia di Punat, che pare disegnata con un compasso tanto è rotonda, e riparata da tutti i venti. Sul lato meridionale è stato costruito il paese, raddoppiato negli ultimi anni, fino a raggiungere 1.700 abitanti. C'è un particolare da non trascurare: non bisogna cercare del signor Zic se non se ne conosce il soprannome, perché delle 1.700 famiglie circa mille hanno lo stesso cognome. L'unico che ci si raccapezza pare sia il postino.

Al centro della baia l'isolotto di Kosljun, che profuma di pini e di querce. Sull'isolotto c'è un antico monastero benedettino, ceduto ora ai frati francescani, che sulla spiaggia hanno collocato una bellissima statua di San Francesco e il lupo: un'immagine che, al tramonto, invita alla preghiera e ispira serenità e pace.

Se il vento è favorevole, una buona navigazione porta a Lun, il punto più a nord dell'isola di Pago (Pag). Nelle vie del paese circolano liberamente pecore e capre, e alcune trattorie si proiettano sulla baia con una serie di balconate, illuminate la sera da colorati lampioni. Pago è uno dei pochi posti al mondo in cui le pecore riescono a mimetizzarsi naturalmente, in quanto il loro vello giallo-oro ha lo stesso colore delle pietre che ricoprono il lato orientale dell'isola, spazzato dalla bora. Un mondo duplice, quello di Pago: ad est lastre di pietra battute dal vento e dal gelo fino a ridurle a mucchi di sassi; a occidente, dove si apre al maestrale, dolce di peschi, mandorli e vigneti: i pascoli delle greggi sono qui, ed è qui che si prepara il famoso (e carissimo) formaggio (paski sir). I centri maggiori dell'isola sono Novalja e Pago, con ormeggi sicuri, qualche albergo non di primissima categoria, strade linde, case in pietra ai lati di strette calli e balconi in ferro battuto dai quali ammiccano rose e garofani. Pago è da percorrere lasciandosi l'isola sulla dritta. ci vuole una giornata di navigazione per arrivare all'ultimo rifugio, a sud, imboccando l'insenatura di Simuni. Sembra che qualcuno abbia tagliato la roccia viva con un coltello, ricavandovi due canali perpendicolari, per offrire ai pescatori di scampi (in queste acque più grandi che altrove) rifugi sicuri. E infatti vi è stato ricavato anche un ottimo marina senza che i costruttori abbiano dovuto mettere in mare neanche mezzo metro di scogliera. Unico dettaglio: quando la bora vien giù forte dai Velebit e scivola sulle lastre di roccia dell'isola è opportuno rinforzare gli ormeggi perché qui sembra che talora il vento si diverta a prendere a schiaffi le barche. Ed anche gli skipper.

Una veduta aerea dell'isola di Veglia (Krk): il centro storico

Uno dei promontori dell'isola di Pago

LA CURIOSITA'

Patenti nautiche, nel 2007 oltre mille nuovi diportisti

Sono state oltre mille le patenti nautiche rilasciate solo nel corso del 2007 dalle Capitanerie di Monfalcone e Trieste. In maggior parte, sono state distribuite a Monfalcone (788) mentre le restanti 240 sono legate a Trieste. Sono quindi sempre di più i cittadini del Fvg decisi a dotarsi dello strumento amministrativo che consente di 'andare per mare'. La patente nautica è obbligatoria per la navigazione con natante e imbarcazioni nelle acque interne e nelle acque marittime entro sei miglia dalla costa (quando a bordo sia installato un motore con potenza superiore a 30 kW o a 40.8 cavalli e, comunque, con cilindrata superiore a 750 cc, se a carburazione a due tempi o a 1000 cc, se a carburazione a 4 tempi fuoribordo o a 1300 cc, se a carburazione a 4 tempi entrobordo o a 2000 cc, se a motore diesel, e ciò vuol dire che se la potenza massima rientra nella norma, cioè è uguale o inferiore a 40.8 cavalli, ma la cilindrata supera quelle indicate sopra scatta l'obbligo della patente), e per tutte le unità in navigazione oltre le sei miglia dalla costa, indipendentemente dalla motorizzazione. Le patenti quindi sono tre: entro 12 miglia dalla costa, senza alcun limite dalla costa, e per navi da diporto. Per quanto riguarda motore e vela, visto che il programma teorico d'esame è comune, il velista col solo esame pratico per la vela acquisisce tutte e due le abilitazioni, mentre l'utente del motore può richiedere di sostenere solo la prova pratica per la conduzione di unità a motore e allora la sua patente è limitata alla sola abilitazione per il motore.

Se poi, in seguito, si vorrà estendere la propria abilitazione anche alla navigazione a vela, dovrà sostenere soltanto la prova pratica d'esame che dà appunto l'abilitazione al conseguimento della patente apposita. Questo vale sia per le patenti entro 12 miglia che per quello senza limiti. Se, invece, vorrà passare alla patente superiore, cioè da quella entro 12 miglia a senza limiti, dovrà sostenere un esame integrativo teorico sulle materie non comprese nel programma di esame della patente già ottenuta. Chi infine ne ha già conseguito sia la patente vela che quella a motore potrà chiedere di riunire le due abilitazioni in un unico documento. Per quanto riguarda Trieste, la maggior parte delle patenti rilasciate sono state in maggior numero quelle a motore e vela entro le 12 miglia (109), seguite dalle corrispondenti senza limite (68), da quelle per 12 miglia motore (47), e quelle senza alcun limite motore (16). Per l'educazione marinaresca e la preparazione teorico-pratica per il conseguimento delle patenti sono state da tempo istituite le "scuole nautiche", che per operare devono essere munite di un'apposita autorizzazione rilasciata dalla provincia, alla quale ne spetta anche il controllo amministrativo. Per conseguire la patente nautica è necessario aver compiuto i 18 anni. La domanda per il rilascio della patente va presentata agli uffici provinciali della Motorizzazione Civile e Trasporti, o alla competete autorità marittima, corredata dal certificato medico di idoneità, rilasciato da un medico pubblico con funzioni in materia medico-legale, da due foto formato tessera e infine dalle ricevute dell'avvenuto pagamento della tassa d'esame.

e.o.

Una motovedetta

Ennesima novità della «Crackboat» di Gardossi: ora opera nella zona industriale di Monfalcone in un capannone da 8mila metri

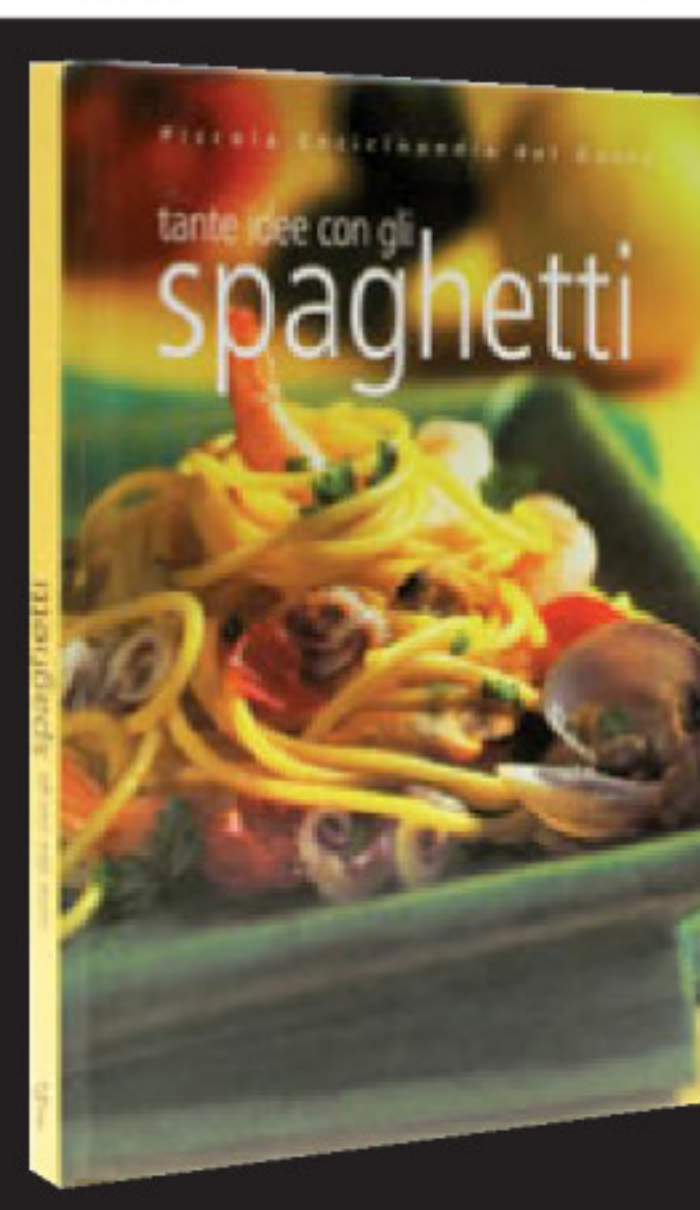
Arriva il Twister, un miniscafo per forgiare grandi skipper

Festeggia con un nuovo stabilimento di oltre 8mila metri quadrati, e pensando all'ampliamento della propria attività dalle imbarcazioni di 6,5 a quelle di 12 metri, il suo primato in Italia. La Crackboat, unica realtà in tutto il territorio nazionale specializzata nella realizzazione di Minitransit, ovvero piccole imbarcazioni realizzate e studiate per assicurare regate sulle lunghe distanze. Non a caso il Twister 650, la più nota tra le imbarcazioni prodotte dalla Crackboat, ha al suo attivo anche traversate treansoceaniche.

L'avventura della Crackboat nasce nel marzo del 1995 in un magazzino di un'osteria del carso triestino dove il titolare, Claudio Gardossi, che ha al suo attivo tre traversate oceaniche, con alcuni amici costruisce "Jasmine" imbarcazione da regata della categoria minitransat 650 che lui stesso condurrà a notevoli successi in Italia ed in Francia e con cui partecipa nel 1997 alla traversata atlantica in solitario. Il 1997 vede anche l'avvio commerciale della futura Crackboat con la realizzazione di un'altra imbarcazione della classe minitransat "Exing 99" con cui Roberto Varinelli affronterà ottenendo un brillante risultato una durissima regata atlantica nel 1999. Nel 2002 l'attività produttiva riprende slancio con la costruzione dei monotipi di 6.60 metri denominati Zero e con la costruzione di un nuovo prototipo della classe minitransat in carbonio sottovuoto su disegno di Maurizio Cossutti, disegnatore di «Cometa», vincitrice della Barcolana. Si arriva quindi al Twister 6.50, un mini di serie dell'ultima generazione certificato CE categoria B. Con le caratteristiche tecniche e di stazza del mini di serie, Twister650 propone però un design sofisticato molto simile a quello dei prototipi con scelte progettuali e costruttive indirizzate in maniera alla regata. Lo scafo presenta delle entrate di prua molto sottili ed un baglio massimo arretrato con uno specchio di poppa largo 2.80 metri. E' costruito in monostrato di tessuti di vetro diagonali e biassiali in matrice di resina poliestere, con interni che offrono un triangolo di prua, due cuccette sotto il pozzetto e due sedute anatomiche ai lati della discesa ideali durante la navigazione.

La chiglia è facilmente smontabile essendo dotata di una testa conica e di due perni di sospensione. I timoni sono inclinati di circa 15 gradi, montati larghi sullo specchio di poppa e comandati da una barra centrale che muove il pantografo di accoppiamento. La coperta è realizzata in sandwich di vetro biassiale in matrice di resina poliestere con anima di termanto a densità variabile. L'attrezzatura di coperta è poi ridotta al minimo con un winch in tuga, le batterie degli stopper per drizze e mani di terzaroli e due winch sul ponte per le scotte il cui punto è regolato da barber. La classe di imbarcazioni a cui appartiene Twister è nata nell'87 e si è subito diffusa in Francia, Spagna, Italia, tant'è che in Francia proprio su barche come queste sono "cresciuti" i più grandi skipper. E la Crackboat è il solo cantiere in Italia a realizzarla, e da ciò deriva la sua grande specializzazione nonché l'elevato numero di ordini che conta ogni anno.

E nel futuro c'è anche di più. "Proprio in queste settimane – spiega Gardossi – abbiamo preso possesso del nuovo stabilimento, realizzato su una superficie di 8mila metri quadrati, e stiamo lavorando per un'estensione della nostra attività alla produzione di imbarcazioni da 12 metri". Inoltre, dal momento che il cantiere funge anche da base per riparazioni e manutenzioni specializzato nelle imbarcazioni da regata, sono sempre di più le realtà nautiche del territorio che vi si rivolgono.

e.o.

Un «Twister» prodotto a Monfalcone

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

CONGRESSI E CONTENITORI: IL WATERFRONT DEL FUTURO

EX PESCHERIA	MAGAZZINO VINI	PALAZZO CARCIOTTI	SALA TRIPCOVICH	SILOS	STAZIONE MARITTIMA
IL COMUNE LA OFFRE PER I CONGRESSI A PROMOTRIESTE DAL 1.o FEBBRAIO. MA PROMOTRIESTE RINUNCIA: COSTI DI GESTIONE TROPPO ELEVATI. LA SALA QUINDI RISCHIA DI RESTARE SOTTOUTILIZZATA	SI IPOTIZZAVANO SALE A SUPPORTO DELL'ATTIVITA' CONGRESSUALE DELL'EX PESCHERIA. LA DESTINAZIONE D'USO DELLA STRUTTURA DEVE COMUNQUE VENIR INDICATA	IL PROGETTO PER RICAVARNE SPAZI PER CONGRESSI NON CONVINCE LA SOPRINTENDENZA CHE PROPENDE PER UN'ATTIVITA' ESCLUSIVAMENTE MUSEALE	IL COMUNE VOLEVA ABBATTERLA E COMUNQUE PREVEDE UNA DESTINAZIONE NON TEATRALE DIROTTANDO GLI SPETTACOLI NEL SILOS RIQUALIFICATO	I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE INIZIERANNO IN MARZO-APRILE. ALL'INTERNO DOVREBBE TROVARE POSTO UN TEATRO MA PROMOTRIESTE CHIEDE CHE SI OSPITINO PIUTTOSTO SALE PER CONGRESSI PROPONENDO CHE LA TRIPCOVICH MANTENGA IL RUOLO ATTUALE	AL MOMENTO E' L'UNICO CONTENTITORE PER I CONGRESSI CHE DEVONO PERO' CONVIVERE CON LE CROCIERE SEMPRE PIU' NUMEROSE

La rinuncia giustificata con i costi di gestione ritenuti troppo onerosi. Si riapre la partita delle Rive su Magazzino Vini, Silos, Sala Tripcovich e palazzo Carciotti

PromoTrieste: no alla Pescheria. Dipiazza attacca

Il consorzio rifiuta l'offerta del Comune per i congressi. L'ira del sindaco: proporrò di togliergli i contributi pubblici

di Silvio Maranzana

S'infiamma sulle Rive la questione congressi e rischia di riazzerare il progetto complessivo di sistemazione dei contenitori culturali. PromoTrieste, il consorzio pubblico-privato che gestisce i congressi va verso la rinuncia all'ex Pescheria offerta dal Comune e il sindaco Roberto Dipiazza va su tutte le furie: «Proporrò di toglierle tutti i contributi pubblici».

«Abbiamo esaminato la situazione e della soluzione congressi in Pescheria abbiamo dato una valutazione sostanzialmente negativa - afferma Claudio Giorgi, presidente di PromoTrieste - Non è l'ambiente ideale, c'è un problema grave di acustica e poi i costi di gestione sono troppo alti». La risposta ufficiale sarà comunicata al Comune dopo la prossima riunione del consiglio di amministrazione, ma la rinuncia pare scontata e i congressi per i prossimi due anni si apprestano a continuare una convivenza sempre più stretta nella Stazione marittima con le crociere che però crescono quasi di mese in mese.

La rinuncia rischia di innescare un perverso effetto domino. In questa maniera infatti entra in crisi l'idea dell'ex Magazzino vini dove la Fondazione CrTrieste farà a breve partire i lavori. La destinazione d'uso non era stata ancora esplicitata, ma anche qui sembrava scontata la creazione di sale per convegni e meeting a supporto proprio dell'adiacente Pescheria. D'altro canto i Beni culturali hanno già anticipato un parere negativo per la trasformazione in Palacongressi del Palazzo Carciotti che sarebbe stata comunque una soluzione a più lungo termine.

Promotrieste nel rinunciare alla Pescheria ha focalizzato come opzione più rapida quella del Silos dove già a primavera potrebbero partire i lavori delle Coop Nordest per la sua completa riqualificazione con la creazione di un grande centro commerciale e del tempo libero con negozi, ipermercato, un'area fitness di cinquemila metri quadrati e un albergo americano a cinque stelle, oltre a parcheggi. Nell'ambito dell'accordo sottoscritto con il Comune le Coop Nordest si sono impegnate anche a realizzare un teatro da milleduecento posti. Secondo i progetti dell'amministrazione comunale dovrebbe sostanzialmente trattarsi della nuova sala Tripcovich spostata all'interno del Silos mentre quella vecchia che l'amministrazione comunale voleva abbattere, ma che non ha ottenuto il permesso per farlo, doveva forse tornare a essere una stazione di autobus. Oltretutto il progetto di riqualificazione di piazza Libertà prevede anche l'eliminazione dei container e delle strutture di supporto che oggi sorgono attorno al teatro e che fungono anche da camerini per gli artisti.

L'ex Pescheria non ospiterà i congressi (Giovannini)

«La soluzione più facilmente praticabile per arrivare nel giro di pochi anni a un nuovo Palacongressi oggi sembra essere proprio quella del Silos, mantenendo invece il teatro nella Sala Tripcovich attuale», sostengono oggi sia il presidente di Promotrieste, Giorgi, che il direttore Paolo de Gavardo.

«La rinuncia dell'ex Pescheria per i congressi se verrà ufficializzata è un gravissimo errore - ammonisce il sindaco Roberto Dipiazza - Il Comune ha offerto a PromoTrieste la struttura gratuitamente con il logico pagamento soltanto dei servizi, compresi naturalmente riscaldamento e illuminazione. La spesa veniva ad essere di mille euro al giorno, ma solamente nelle giornate in cui si svolgono i convegni. Credo che complessivamente si sarebbe trattato di pagare 120-130 mila euro all'anno e considerate le tariffe a cui la sala sarebbe state affittata i conti sarebbero tornati».

Il sindaco rincara la dose. Secondo lui, rinunciando alla Pescheria, PromoTrieste avrebbe rinunciato alla propria funzione. «Chiederò che le vengano tolti i contributi pubblici. Non spetta sicuramente a PromoTrieste indicare siti più idonei per i congressi: il Silos o altro. Sono scelte di indirizzo politico che spettano agli enti di primo grado. Se per i prossimi due anni ce la faranno alla Stazione marittima significa che hanno posto al Comune un problema che non esiste, mettendo però in difficoltà anche la nostra programmazione delle mostre in Pescheria».

LA PROPOSTA

Giorgi: «Portiamo i convegni al posto del futuro teatro»

«Tra qualche giorno noi di PromoTrieste - annuncia il presidente Claudio Giorgi - faremo un sopralluogo sul sito del Silos, poi visioneremo il progetto per la realizzazione del megacentro che abbiamo saputo prevede in particolare la realizzazione di una grande sala da milleduecento posti, ma anche di altre due più piccole adiacenti da 250 e da 150 posti. Potrebbe essere questo il progetto più funzionale e più rapido per la collocazione del nuovo Palacongressi di Trieste».

Claudio Giorgi

Per la costruzione dei Magazzini Silos si terrà a breve la Conferenza dei servizi. Secondo un'ipotesi ottimistica, i lavori potrebbero partire già a marzo-aprile. Mal che vada, sarà il primo settembre subito dopo le ferie estive. Potrebbero concludersi già a fine 2010, ma le stagioni congressuali vanno comunque programmate in anticipo e la concessione della Marittima da parte dell'Autorità portuale scade il 31 dicembre 2009. C'è comunque un buco e se il traffico crocieristico s'incrementa ai ritmi attuali (50 navi e 100 mila crocieristi già quest'anno) è difficile prevedere una proroga».

«Dobbiamo in particolare verificare - spiega Giorgi - se all'interno del Silos, accanto alle sale previste che così come sarebbero strutturate, risulterebbero sufficienti per le nostre esigenze, ci sono anche spazi dove poter allestire le esposizioni che spesso si accompagnano ai convegni. Se così sarà - annuncia - proporremo al Comune di lasciare il teatro nell'attuale Sala Tripcovich e di fare invece del teatro previsto dentro il Silos un Centro congressi».

«Non se ne parla nemmeno», ha replicato ieri a caldo il sindaco Roberto Dipiazza. Quella del Silos era in realtà già da prima una delle ipotesi per il Palacongressi che si potrebbe definire di seconda fascia, così come il Magazzino 26 che si vede da viale Miramare o una fetta dell'area di Campo Marzio dove dovrebbe sorgere il Parco del Mare. Con Palazzo Carciotti considerato soluzione a più lungo termine e scartato per le proteste dei cittadini il progetto che prevedeva l'innalzamento del Magazzino vini, era stata presa in considerazione l'ex Pescheria, ma presto era stata scartata l'idea di costruire un soppalco.

«Magari quando sarà riqualificato l'ex Magazzino vini, l'ipotesi di un complesso con l'ex Pescheria potrà anche venir ripreso in considerazione», conclude Giorgi.

LA STORIA

Il provveditore marittimo Barbagelata ricorre al Tar per conservare il suo magazzino

L'ultimo inquilino della Marittima alza le barricate

L'iter di trasformazione della Stazione marittima in megaterminal per le crociere deve fare i conti con la resistenza dell'ultimo inquilino irriducibile. È lo storico provveditore marittimo Barbagelata Adriatica Srl, che non intende mollare la collocazione strategica all'interno del magazzino 42bis, cosa che invece gli altri ex concessionari come il Cral, gli ormeggiatori e la Federazione di pesca sportiva - cui l'Autorità portuale non ha rinnovato l'affitto dopo il 31 dicembre - hanno già fatto o stanno per fare.

Barbagelata, infatti, ha presentato un ricorso al Tar impugnando l'atto con cui a novembre, in sede di Comitato portuale, l'Authority ha affidato alla sua controllata Trieste terminal passeggeri Spa (Ttp) la maxiconcessione da 25 anni dell'area della Marittima. Il ricorso redatto dal legale di Barbagelata Alessandro Tudor punta a smontare a livello giuridico l'intera «transazione» su cui poggia il progetto di gestione delle navi bianche della Ttp, sostenendo che la legge 84/94 sulle autorità portuali non consentirebbe all'organo presieduto da Boniciolli di dare a una società interamente partecipata come la Ttp una concessione su area demaniale marittima per la gestione di servizi d'interesse generale.

La Stazione marittima

Il primo atto al Tar si è consumato nei giorni scorsi con una camera di consiglio a porte chiuse che ha registrato la rinuncia alla sospensiva urgente dell'avvocato Tudor a fronte della fissazione di un'udienza di merito per il 16 aprile. Barbagelata, a questo punto, ha inviato all'Authority una richiesta di titolo provvisorio per poter restare nel magazzino 42bis in attesa della sentenza, ferma la disponibilità a lasciarlo temporaneamente per consentire la ristrutturazione. Per il legale della Ttp Giuseppe Sbisà, però, il processo di traformazione in atto non è contestabile dal ricorrente: la concessione a Barbagelata - questo il perno difensivo - non è stata rinnovata con il 31 dicembre. E il provveditore marittimo, di fatto, cui peraltro sarebbero stati proposti siti alternativi, continua ad occupare il magazzino 42bis come un inquilino occupa abusivamente un alloggio quando gli scade il contratto d'affitto. Tale resistenza, insiste Sbisà, sta ritardando oltretutto l'esecuzione di un'opera pubblica già appaltata e iniziata. La disponibilità del magazzino 42, infatti, è indispensabile per riprendere i lavori del nuovo salone da sbarco per le crociere nell'ambito della riqualificazione della Marittima, che vale 5 milioni di euro. L'istanza di titolo provvisorio di Barbagelata, a quanto pare, non sarà accolta. «Riteniamo possibile - così il segretario generale dell'Authority Marino Conticelli - che dal 31 gennaio lì non ci sia più nessuno per poter procedere con le opere». Per quella data - come conferma il presidente del circolo ricreativo dell'Ap Lorenzo Deferri - dovrebbe essere pronta la nuova palestra del Cral nel comprensorio della Torre del Lloyd (al magazzino 93). Ciò innescherà il trasloco dello stesso circolo dalla Marittima, consentendo all'ente di via von Bruck di sciogliere uno dei nodi più pesanti sulla disponibilità del magazzino 42.

pi.ra.

LA CITTA' DEL 2008 Il direttore dell'Azienda in dieci anni ha creato una capillare rete di servizi e assistenza sul territorio

Rotelli: Trieste migliora ma la sanità costa troppo

«Nel 2007 abbiamo calato altri mille ricoveri e non mi pare che abbiamo negato nulla ai cittadini»

Segue dalla prima

di Gabriella Ziani

Nella rinnovata villa Renner del Parco di San Giovanni (al quale la rivista di arte e storia del giardino «Rosanova» ha appena dedicato un bellissimo servizio), negli interni candidi e invasi da tanta luce naturale di questa ultima palazzina salvata dal degrado, si sentono di nuovo parole creativamente eversive e creative rispetto al vocabolario quotidiano corrente. Basta con questo tendere a crescite economiche che poi diventano fabbriche di diseguaglianza. Basta col chiudersi in un'illusoria autoprotezione dagli altri. In campo c'è ora l'urgenza di tornare a un clima solidale, all'antico quartiere dove l'alto e il basso si mischiano e consolano a vicenda.

Lei in 10 anni ha creato una enorme articolazione sanitaria sul territorio. Con quali strumenti?

Ci occupiamo di Sanità, e allora dobbiamo dare prestazioni e servizi, ma anche di Salute e questa dipende da una quantità di sforzi spesso distanti da noi. Perché alla base di tutto c'è il fatto che la condizione umana è fondamentalmente di infelicità. E noi siamo un servizio che ogni giorno si misura con malattia, problemi, morte. Dobbiamo dunque far percepire alla gente che si può condividere l'infelicità, e agli infelici far capire che è condivisa. Allora un cambiamento è possibile.

Basta questo?

Io non ho particolari speranze che lo sviluppo economico porti grandi vantaggi. Che sviluppo e redistribuzione diano la felicità alla gente è una balla.

Tutti sembrano insistere sul tema, invece.

Ma l'infelicità cresce proprio col crescere dello sviluppo, perché si crea più differenza sociale, con ciò non voglio dire che dobbiamo essere tutti poveri alla pari ma ricordare quel che mi disse qualcuno in America Latina: «Noi non abbiamo niente e condividiamo tutto, voi avete tutto e non condividete niente». Vero. Allora ogni guaio pesa sul singolo, e l'individuo non ce la fa. Basta pensare ai recenti e recentissimi omicidi in famiglia.

Più facile desiderarlo che ottenerlo, o no?

Intanto se continuiamo a costruire castelli (ospedali, case di riposo) dove spostiamo l'infelicità etichettandola come tale, pensando che tutto il resto sia il luogo del benessere, sbagliamo. Ricordo una persona che portando il figlio in ospedale voleva proteggerlo dal vedere gente che sta male. E allora chi sta male non lo guarda nessuno? E noi chi ci guarderà se staremo male? Il malessere non va mimetizzato. Adesso mentre parliamo ci sono a Trieste 12 mila diabetici, 2-3000 persone seguite dai Centri di salute mentale, 1000 dal Sert, ancor di più dall'Alcologia, 1000 sono in ospedale, 3000 in casa di riposo, 250 in Rsa, 20 terminali all'hospice, e centinaia di persone con tumore, a casa propria. Tutto questo benessere allora dov'è?

Il suo sentimento pessimista si accentua?

Io voglio dire (e senza portar sfiga, per carità) che buon obiettivo è far percepire alla gente che dobbiamo condividere l'infelicità, perché ne abbiamo bisogno tutti, se continuiamo a edificare ghetti con protezioni sempre più alte, dove i ricchi si autoblindano dietro cancelli in quartieri per ricchi, per conseguenza si definiranno anche i quartieri per poveri, un ghetto sopra l'altro. Ciò significa per chi dà servizi che deve essere dappertutto, a casa delle persone, in luoghi decentrati, nei quartieri.

Non lo si è già in parte realizzato?

Sì, questa città è già riuscita a mettere in discussione modelli di isolamento che ai suoi tempi erano stati pensati come buone soluzioni: i matti al frenocomio, gli anziani alla Maddalena, i tisici al Santorio, tutte ferite ormai chiuse. Adesso bisogna rendersi conto che anche grazie alla tecnologia per una valanga di cose non serve più l'ospedale, l'asilo, l'ospizio. Bastano due ore di cure. Cresce l'esigenza di curare «altrove», lì dove la gente vive. È lì che i problemi devono essere condivisi. Bisogna tornare a una cultura che non dice più «Non voglio che mio figlio veda», ma al contrario: «Voglio che veda com'è il mondo vero, non quello illusorio della televisione».

I nuovi accenti che si sentono a Trieste, questo dichiarato impegno a costruire, unire, rilanciare le sembra altrettanto illusorio o la città ha cambiato umore?

È del tutto evidente che c'è meno litigiosità e più disponibilità reale a voler collaborare. È cambiata la classe dirigente e comunque è diventato chiaro che non si poteva fare diversamente. La gente ne aveva piene le scatole di quell'immobilismo. Anche qui a San Giovanni per decenni era impossibile far qualcosa: adesso con Provincia, Comune e Università tutto questo ben di dio è tornato agli antichi splendori. C'erano barriere di ogni tipo. Di schieramento, di competenze, di politica.

Anche la caduta del confine è psicologicamente d'aiuto?

Per averne benefici ci vorrà tanto tempo. Un'altra generazione. Il senso di speranza comunque si misura a Trieste con pesantissimi livelli di degrado, di scarsa qualità, di desertificazione. E bisogna averli ben chiari per poterli recuperare. Va benissimo parlare di scienza, conoscenza, innovazione. Bene davvero. Ma non bisogna smettere l'osservazione di guai enormi.

Trieste tanto povera davvero?

C'è tantissima povertà, sì. E solitudine. E la somma dei due fattori è un guaio vero. Se hai soldi e sei solo, te la cavi. Se sei povero e hai molte relazioni, anche. Se sei solo, povero e magari anche vecchio è molto dura. A Trieste c'è un numero altissimo di persone delle quali non si capisce come campano, come abbiamo campato fin qui. Servono strategie molto forti.

Per esempio?

Abbiamo assessorati regionali, Comuni, Ater, Aziende sanitarie, ospedali che viaggiano ciascuno per conto proprio. La vera coesione tra enti che si occupano di politiche sociali è ben lontana dall'avere gli strumenti per lavorare assieme, invece creare i collegamenti dovrebbe essere il primo lavoro, ben prima dello svolgere le funzioni proprie.

Tanta frammentazione aumenta anche i costi del sistema?

Molto, e soprattutto iperburocraticizza, producendo insensati tempi di risposta al cittadino, disperatamente lunghi. Ogni ente è votato al bene, ma alla vastità degli sforzi singoli non corrisponde un risultato all'altezza.

Lei da dove comincerebbe?

Non voglio mettere il naso in casa altrui, ma poiché i distretti hanno acquisito strutture, credibilità, tecnici, perché il Comune che ha ben altri mille compiti diversi non delega le politiche sociali, spesso sacrificate, appese a una macchina più vasta, all'Azienda sanitaria? In Veneto lo hanno già fatto. Qui ci abbiamo impiegato anni e anni per far sì che l'Ater potesse, per legge, metterci a disposizione una quota di alloggi ma adesso siamo fra i pochi ad aver sfruttato l'opportunità. Sono stati creati gruppi-appartamento, convivenze. Sarebbe un modo per calare il numero di persone in casa di riposo, perfino.

E pensa che il Comune sarà d'accordo?

Se vogliamo governare la città e aggredire le difficoltà non bastano gli apparati normali. Occorre destabilizzare. Fluidificare. Innovare per rendere più intercomunicanti i sistemi pubblici. Innovazione nella pubblica amministrazione non è solo più informatica, ma riuscire a rispondere velocemente ai problemi.

Sta diventando operativa la fusione delle Aziende di Trieste e Gorizia. Cambiamento convincente?

Parte anche il Fondo immobiliare sui beni edilizi della Sanità. Dipende da come queste cose sono gestite, se ci sono forte energia e uomini giusti. Se chi governa la Sanità può dedicarsi solo a questa, e di acquisti di beni, edilizia e altri rami d'azienda si occupano tecnici più dedicati, ci si può anche immaginare un sistema con risultati migliori a minor costo. Il successo dipende da una serie di variabili.

L'Azienda sanitaria si misura con un altissima spesa per i farmaci. Qui che cosa può cambiare?

Nel 2007 abbiamo calato altri 1000 ricoveri, in 10 anni sono passati da 40 mila a 28 mila all'anno e non mi pare che si sia negato così alcun diritto al cittadino. Nel campo dei farmaci certo c'è il rialzo dei prezzi imposto dall'industria, ma anche l'abitudine dei medici che dicono: «Io di soldi non mi occupo». È una posizione parzialmente insensata. Se lavori nel servizio pubblico, sai che a parità di principi attivi il farmaco vecchio costa la metà e per giunta è certamente più sperimentato di quello nuovo, perché vuoi pesare sulla fiscalità collettiva? Non puoi fregartene, quando usi i soldi dei cittadini. È tuo dovere prescrivere quello che costa meno. Invece c'è la pessima abitudine di voler dimostrare che si conosce la novità, per certo si sa che costa il triplo, se poi curi meglio non si sa.

Quanto spendete?

All'anno, 60 milioni di euro. Il calo di un solo punto percentuale porta un risparmio di 600 mila euro. Per dicembre 2007 avevamo messo a bilancio un aumento del 3 per cento, e invece c'è stato un consumo minore del 3. Risultato, una disponibilità di 300 mila euro. L'equivalente dello stipendio annuo di 10 infermieri col risparmio di un solo mese.

I distretti hanno acquisito così tante competenze da potersi occupare, voi dite, di quasi ogni problema del cittadino. Ma le pare che il cittadino ne sia ben a conoscenza?

Forse non ancora, informare è un problema, molta gente è disorientata. Ma stiamo per pubblicare un opuscoletto illustrativo, in 50 mila copie, che possa indirizzare verso i percorsi di cui ciascuno ha bisogno.

Ferriera. Con i suoi richiami sul pericolo per la salute pubblica lei ha portato il sindaco all'anticamera di una ordinanza di chiusura. Come vede la questione?

Certo la Ferriera è un bel rischio per la salute, e se la decisione da prendere fosse ristretta a questo aspetto tutto sarebbe chiaro e facile. Non dico che bisogna mettere su un piatto la salute, sull'altro i lavoratori e così via, e poi decidere a seconda di quale piatto pesa di più. Il fatto è che se la chiusura non viene decisa è perché probabilmente non ci sono tutti gli elementi giuridici che consentirebbero a un tribunale di passare l'atto. Le leggi sono fatte in modo tale che chi ha interesse a tenere in piedi un'attività produttiva ha molte armi in mano. Bisogna capire che giuridicamente gli strumenti sono molto rudimentali di fronte a quelli a disposizione del privato. È molto più garantito chi ha un'industria da chi vuole preservare l'ambiente. Col che non critico nessuno, a me compete solo la salute.

> «C'è meno litigiosità. in giro vedo più disponibilità a voler collaborare»

> «Molti non conoscono l'attività dei Distretti, li informeremo con 50mila opuscoli»

Il direttore dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli (Foto di Francesco Bruni)

Il ministro Barbara Pollastrini parteciperà domani al convegno promosso dal Circolo Arcobaleno

I giovani e la diversità, tra scuola e famiglia Educare al rispetto contro le discriminazioni

di Daniele Benvenuti

Barbara Pollastrini, ministro per i Diritti e le pari opportunità, sarà l'ospite di spicco del convegno «I giovani e il disagio delle diversità» in programma domani nel palazzo dei congressi della Stazione marittima.

La conferma è giunta ieri mattina nella sala Galilei durante la presentazione dell'evento organizzato dal «Circolo Arcobaleno Trieste ArciGay ArciLesbica». Sarà il primo passo dell'innovativo progetto «Educare al rispetto e alle diversità», promosso con il contributo della Regione e con l'obiettivo «di analizzare il disagio dei giovani Lgbi (Lesbiche, gay, bisex, transgender) - ha spiegato la presidente del sodalizio, Maria Ginaldi - nei due principali ambiti nei quali si sviluppa la personalità: scuola e famiglia».

Il meeting, che prenderà il via alle 17.30, prevede gli interventi di Fabio Saccà (responsabile nazionale «Rete Giovani ArciGay»), del giurista Paolo Cendon (ordinario di Diritto privato alla facoltà di Economia dell'Università di Trieste) e della psichiatra Alessandra Oretti (dipartimento di Salute mentale dell'Ass 1). Significativa la presenza del ministro Pollastrini, «da sempre schierata a favore del rispetto dei diritti dei Lgbi e promotrice di una serie di azioni legislative anti omofobia e sui Dico. Ma soprattutto - ha spiegato la Ginaldi - promotrice di un invito agli Enti locali per istituzionalizzare una rete contro le discriminazioni e ai provveditorati per un'attività anti bullismo nelle scuole».

I lavori prenderanno spunto da una ricerca realizzata dalla «International gay and youth and student organization» (Iglyo) che ha coinvolto 754 giovani e 41 sodalizi di tutta Europa. Particolare riferimento sarà riservato alla realtà triestina «nella quale le problematiche legate alle difficoltà di inserimento degli omosessuali non sono certo diverse rispetto al resto del Paese. Finora non si sono verificati episodi tragici come i recenti suicidi di giovani studenti ma ciò non vuol dire che la situazione in provincia sia confortante: stesse carenze di tutela e di servizi appropriati. L'invisibilità crea una negazione e noi, dopo 13 anni di attività, vogliamo offrire maggiore consapevolezza alla collettività».

Il convegno costituirà solo il primo passo di un progetto più complesso che prevede anche un innovativo corso di formazione per insegnanti delle scuole medie e superiori della regione per offrire loro strumenti migliori e affrontare il diverso orientamento sessuale e i problemi di identità di genere dei giovani. Un evento «pilota» che prevede altre due conferenze tra aprile e giugno: una sul rapporto tra giovani Lgbt e famiglie di origine; l'altra incentrata sul binomio giovani-genitori omosessuali.

Barbara Pollastrini, ministro per i Diritti e le Pari opportunità

La Ferriera di Servola (Foto Sterle)

CUCINE DI CATTINARA

Nessun disagio all'ospedale con le stoviglie usa e getta

Piatti e posate usa e getta ieri (e anche oggi e domani) a Cattinara per la chiusura dell'acqua in cucina, al fine di permettere la manutenzione della lavastoviglie di servizio. Pasti e diete speciali parzialmente modificati, e tuttavia non sono stati segnalati problemi particolari: «Abbiamo informato per tempo di questa necessità - riferisce il direttore sanitario Luca Lattuada - proprio per limitare l'eventuale disagio dei cittadini di fronte al cambiamento».

Ancora fino a domani, dunque, il tè e altre bevande arriveranno accompagnate da bricchi di acqua calda, e la frutta sarà servita passata in contenitori monodose.

Mentre i primi piatti la cui confezione viene spostata alla cucina centrale di Palmanova resteranno ancora per due giorni limitati a semolino, riso in bianco e passato di verdura: niente pastasciutta, che di consueto viene cucinata in sede.

Domani infine riaprirà regolarmente la mensa dei dipendenti.

L'ex presidente della Provincia

Scoccimarro (An): «Ferriera, i comitati triestini e capodistriani possono unirsi per chiedere i danni»

Secondo il consigliere provinciale di An ed ex presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, le conseguenze per la salute delle persone e l'ambiente provocate dalla Ferriera potrebbero determinare azioni giudiziarie con risvolti destinati ad allargarsi nella vicina Slovenia. In una nota Scoccimarro sostiene di avere avuto giorni fa «un colloquio con gli amministratori del Comune di Capodistria a seguito di una richiesta pervenutagli dagli stessi vertici» di quella città, i quali hanno acquisito «da Scoccimarro informazioni relative al periodo in cui, da presidente della Provincia, aveva spesso assunto iniziative in aperta contrapposizione con la dirigenza dello stabilimento siderurgico». «In presenza di un noto avvocato sloveno», Scoccimarro ha detto d'essere disponibile a farsi partecipe «per agevolare possibili attività legali congiunte tra comitati di cittadini triestini e capodistriani».

Si «potrebbe prevedere una sinergia fra gli stessi comitati e un pool legale per avviare una pratica internazionale di risarcimento danni ai residenti». Scoccimarro ricorda che se si fosse tenuto fede al protocollo d'intesa firmato nel 2002, che prevedeva entro il 2009 la riconversione dell'attività, «tra poco più di un anno sarebbe iniziata la bonifica ambientale del sito servolano». Ma nel 2003 l'allora neoinsediata amministrazione regionale «decise di mandare tutto all'aria, determinata a tenere conto solo degli interessi industriali, con una Provincia servile rispetto alle decisioni della Giunta regionale».

I negozi della zona tra piazza della Borsa e corso Italia sono stati presi d'assalto nella giornata d'apertura dei saldi da triestini e stranieri. Il via agli affari quest'anno è scattato con una settimana di ritardo rispetto alla data tradizionale (Foto Bruni)

Positivo il bilancio della prima giornata di vendita di fine stagione. I triestini si sono mossi fin dal mattino

Saldi: sloveni e croati a caccia di grandi marche

Clientela estera in centro e soprattutto alle Torri. Oggi molti negozi resteranno aperti

di Piero Rauber

Bene in città. E meglio ancora al centro commerciale, dove la differenza l'ha fatta un numero più robusto di sloveni e croati. Incoraggiati dalla comodità di un pargheggio a colpo sicuro nelle «viscere» delle Torri d'Europa. È il quadro offerto ieri a Trieste dalla giornata d'esordio dei saldi. La partenza degli sconti di fine stagione, in linea generale, ha registrato un leggero aumento della clientela straniera rispetto al primo giorno di svendite del gennaio precedente. Il trend di crescita è riconducibile alla caduta dei confini, come rilevano alcuni addetti ai lavori. I quali fanno notare come il flusso di acquirenti dai vecchi valichi sia aumentato, pur minimamente, già con gli ultimi giorni del 2007, con l'ingresso di Lubiana in Schengen. Sloveni e croati nei negozi triestini, in realtà, se n'erano visti già parecchi tra giovedì e venerdì.

CONFUSIONE Motivo? In molti, dall'altra parte, non erano a conoscenza del fatto che i saldi, sul nostro versante, quest'anno sarebbero cominciati il 12 anziché dopo la Befana - nel 2007 il 7 - a causa di un «patto» regionale tra le categorie osteggiato da gran parte degli operatori giuliani. Così la clientela d'oltreconfine si è mossa «in automatico», certa poi che se in Slovenia le svendite iniziavano il 10 dal quel giorno avrebbe trovato già in saldo maglie, pantaloni e scarpe pure a Trieste. «La gente era confusa», raccontano nel negozio di Max & Co. vicino a Galleria Protti.

OGGI E DOMANI Per recuperare il «gap», la stragrande maggioranza dei commercianti, mentre ieri vendeva i primi capi scontati (generalmente al 30-40%) ha confermato con avvisi all'ingresso che il proprio negozio sarebbe rimasto aperto sia oggi che domani. «Anche perché - come precisano nel negozio Prisco di via San Spiridione - sotto saldi i giorni decisivi sono i primissimi». È stato recepito e condiviso, di fatto, l'appello dell'associazione dei dettaglianti ai propri iscritti sull'importanza dell'apertura domenicale in centro città. «Cerchiamo di tracciare una strada con l'auspicio che sia quella vincente», spiega Franco Rigutti, che ieri pomeriggio stimava in «un 30% abbondante» l'affluenza di sloveni e croati. In diversi negozi del centro, peraltro, la percentuale di acquirenti di lingua slava è aumentata con il passare delle ore. Più triestini di primo mattino, pronti a scattare fuori di casa per godere di una gamma di scelta maggiormente ampia. «E sempre più stranieri al pomeriggio - così Miroslava Stojkovic del negozio Paul&Shark in Corso - tanto che a fine giornata siamo arrivati a un 50% di clienti italiani e un altro 50% di non italiani».

LE MARCHE Ad attirare di più gli acquirenti d'oltreconfine sono stati, come già in altre recenti occasioni, i franchising di marche note a livello internazionale e alcuni punti vendita con le griffe italiane. «Sloveni e croati - conferma la titolare del negozio Dune di piazza della Borsa - sono un po' in aumento in virtù della caduta dei confini, ma non è che sono arrivati all'improvviso e in massa soltanto oggi (ieri, *ndr*)». «Il grosso merito di quest'incremento di clientela straniera rispetto agli ultimi 2-3 anni viene dall'ingresso della Slovenia in Schengen», insiste Gianluca Kostoris di Arbiter, in Corso. In altri negozi - come Bata e Uomo di piazza della Borsa e The Gentlemen in Corso - non si rilevano invece sostanziali differenze. E più si sale di livello, più la situazione appare «stazionaria». «Più che la caduta dei confini - rileva Claudio Serli - per il nostro target hanno inciso, nel recente passato, l'autonomia della Slovenia e il conseguente aumento della disponibilità di spesa nei territori confinanti. La fine dei vecchi valichi, comunque, è un evento che saluto con entusiasmo e che ritengo porterà benefici».

Ieri il colpo d'occhio diceva che sulle Rive si contavano dieci targhe straniere ogni 15 macchine: le più ricorrenti quelle di Lubiana. A ruota Capodistria, Fiume, Pola e Zagabria.

ALLE TORRI Stesse proporzioni, nei garage delle Torri d'Europa, dove diversi addetti ai lavori hanno quantificato in un 40-50% la presenza di clienti d'oltreconfine. «Il primo giorno di saldi sta andando meglio del gennaio 2007 - così Ennio Di Lernia, direttore di Pittarello - e da oggi (ieri, *ndr*) vediamo parecchi più sloveni e croati. La metà è rappresentata da loro». «Meglio del gennaio precedente» anche gli affari per Geox e Den, mentre le operatrici di Conte of Florence («c'era più movimento 12 mesi fa») e Extyn («pensavo a qualcosa di più») rimandano il bilancio. Ma c'è anche chi, all'esordio dei saldi, ritiene di aver fatto bingo. «Siamo a metà giornata e abbiamo già superato l'incasso raggiunto alla sera nel primo giorno di svendite di un anno fa». Lo dice una ragazza che lavora nel negozio Tacchini, la quale ribadisce che a contribuire in misura decisiva sono sloveni e croati, «i quali vengono qui in tanti, e non da oggi». Segno che il fascino della marca italiana comprata in Italia, spesso a prezzi inferiori e con più scelta, spopola oltreconfine. Qualche metro più in là, alle Coop, si scorgono alcune famiglie slovene. I brand che si leggono di più nei loro carrelli? Barilla, Mulino Bianco e Cirio.

Da sinistra, la fila di clienti alle casse; auto con targhe slovene e croate sulle Rive (Giovannini). Sopra, shopping in città (Bruni)

A sinistra l'interno del cinema Giotto con la cassiera minacciata l'altra sera dal rapinatore armato di pistola (Bruni). A destra una pattuglia all'esterno del locale subito dopo il colpo (Sterle)

Continua la caccia all'uomo che armato di pistola l'altra sera ha assaltato il «Giotto». In attesa degli esami delle impronte si cercano testimoni

La cassiera rapinata: «Ho avuto paura di morire»

L'assalto al cinema: «Ha sparato e ho sentito il proiettile passarmi vicino: gli ho dato i soldi»

di **Corrado Barbacini**

«Ho sentito il colpo secco del proiettile che mi è passato vicino, me lo sento ancora nell'orecchio. Ero terrorizzata. Ho consegnato i soldi al bandito e ho sperato che tutto finisse subito».

È turbata Patrizia Degrassi, 54 anni, la cassiera del cinema Giotto. Per un miracolo il colpo esploso dalla pistola del bandito non l'ha raggiunta. Secondo gli accertamenti della polizia scientifica il malvivente descritto come un uomo con i capelli corti scuri dell'età di 45, 50 anni che l'altra sera indossava un cappotto e aveva il volto parzialmente coperto da una sciarpa scura, ha sparato con un'arma semiautomatica ad altezza d'uomo.

La cassiera in quel momento era seduta al suo posto dietro al bancone. Il colpo le è passato a circa 15, 20 centimetri dal torace e dopo essere entrato nell'angusto spazio sotto il contenitore dei popcorn, si è conficcato nella parete dietro alla cassa. È stato quasi un miracolo che la rapina non si sia trasformata in tragedia.

Ma c'è di più. Afferma il titolare del cinema Eolo Maggiola: «In quel momento mi trovavo in sala e stavo scendendo per le scale. Non mi ero accorto di nulla perché i rumori del film avevano coperto quello che succedeva nell'atrio. Sono arrivato alla cassa quando il bandito era fuggito da pochi istanti. Se fossi arrivato poco prima non oso pensare quello che sarebbe potuto succedere».

Ricorda ancora Patrizia Degrassi: «Quando quell'uomo è entrato nell'atrio non ho pensato che fosse un bandito, ma una persona normale. Il film era appena iniziato e ho ipotizzato che quell'uomo fosse un ritardatario. Si è messo davanti alla cassa e, deciso, mi ha intimato di dargli soldi: poi, senza aggiungere altro, ha sparato. Uscendo mi ha detto di chiamare la polizia».

Il bandito è un italiano sui 45-50 anni. Il volto era parzialmente coperto da una sciarpa

Continua ancora la cassiera: «Gli ho consegnato i soldi perché me la sono vista brutta. Non avrei mai pensato che a Trieste anche un cinema potesse essere preso di mira da un malvivente. Quando se n'è andato ero agitata. Per calmarmi la polizia mi ha fatto andare dalla mia collega al cinema Nazionale che è poco lontano e dove c'era anche mio marito».

«Mia moglie era tanto spaventata e lo è ancora», commenta visibilmente sconvolto il marito Gabriele che lavora come operatore nella struttura multisala che fa capo a Eolo Maggiola.

E intanto proseguono da parte degli investigatori della squadra mobile proseguono le indagini coordinate dal pm Maddalena Chergia. Nei prossimi giorni saranno confrontate le impronte trovate dagli esperti della scientifica sul bancone della cassa del cinema. Ma sarà presto anche esaminato il bossolo della pistola che dovrebbe essere mandato al centro interregionale di Padova. Lo scopo è quello di capire se quell'arma ha già sparato in altre occasioni, forse in altre rapine.

L'altra pista è quella dei testimoni. I poliziotti stanno cercando qualcuno che abbia notato il bandito fuori dal cinema mentre stava allontanandosi dopo il colpo. Gli investigatori sono convinti che il malvivente non si sia allontanato né in macchina, né in motorino, ma a piedi. Per questo basterebbe un particolare per dare alle indagini l'accelerazione definitiva. «Stamo lavorando a pieno ritmo», ha detto ieri un agente della sezione antirapine.

Un agente davanti alla finestra mandata in frantumi (Bruni)

Nautico: mattone contro una finestra

Con un mattone hanno sfondato una finestra dell'istituto nautico di piazza Hortis. Fortunatamente il mattone non ha danneggiato le strumentazioni poste sui tavoli dell'aula di elettrotecnica.

L'episodio si è verificato la scorsa notte. Ma l'allarme è scattato solo ieri mattina quando sono giunti a scuola, attorno alle 7.30 alcuni bidelli e insegnanti.

Sul posto è giunta una volante della polizia. Poi è stato effettuato un sopralluogo da parte degli investigatori della Dogos.

«È un atto vandalico che ci preoccupa», ha dichiarato il preside Raffaele Marchione. Ha aggiunto che prima di ieri non si era mai verificato nulla di simile nella scuola di piazza Hortis e che in questo periodo non ci sono tensioni o situazioni particolarmente critiche. Ha proseguito: «Non riesco a darmi una spiegazione. Perchè danneggiare un bene che è di tutta la comunità?».

Rosato: impegno a riqualificare le sedi dei vigili del fuoco

Verranno potenziate le strutture dei vigili del fuoco in provincia. È l'impegno garantito dal sottosegretario all'Interno Ettore Rosato nell'incontro avuto con i rappresentanti locali delle Rdb Alessandro Civran, della Cisl Massimiliano Zeriali, della Cgil Sergio Bologna e della Confsal Daniele Russignan.

I sindacalisti hanno presentato una panoramica dei problemi sia a livello nazionale che provinciale. Rosato ha ribadito gli impegni assunti: l'acquisto del distaccamento di Muggia dopo che saranno superate le pratiche burocratiche, l'acquisto della palazzina adiacente la sala operativa della sede centrale e la riqualificazione delle sedi di servizio.

A seguito della riclassificazione del Porto Vecchio, viste le nuove assunzioni, si arriverà gradamente a ricoprire le 50 unità previste mentre per la riqualificazione della sede bisognerà attendere la definizione del piano regolatore della zona portuale, in seguito al quale verrà deciso se ristrutturare la vecchia sede o costruire una nuova in altra zona.

Si sta trattando inoltre per la ristrutturazione di quella parte della sede centrale ancora dismessa in collaborazione con il 118.

Nel corso dell'incontro sono stati anche affrontati problemi di organico e di sicurezza sul posto di lavoro. Al termine del confronto Rosato si è detto disponibile a nuovi incontri.

IN BREVE

Campo San Giacomo divieti per lavori

Nella zona di Campo San Giacomo per lavori di rinnovo delle reti acqua e gas interrate a cura di Acegas-Aps nell'ambito delle opere del nuovo park, è stato disposto per oggi e domani il divieto di transito per tutti i veicoli. Il provvedimento riguarda Campo S.Giacomo nel tratto antistante l'incrocio con le vie S.Giacomo in Monte e del Rivo, nonché in via del Rivo, nel tratto via dei Giuliani-Campo S.Giacomo, con deroga per i frontisti. Prevista anche la deviazione del percorso dei bus con direzione centro città verso via S.Marco, per imboccare la galleria verso via Bernini e piazza Sansovino. I bus dal centro seguiranno il percorso da via S.Giacomo in Monte verso via Frausin.

Auto in avaria code sulla Gvt

A causa di un'automobile in avaria, ieri sera, lungo la Grande viabilità, nel tratto compreso fra la rampa d'accesso dei Campi Elisi e la galleria di Servola (in direzione Valmaura), la polizia municipale è stata costretta a dirottare i veicoli su una sola corsia per qualche decina di metri. I vigili urbani hanno così provveduto a segnalare la presenza della macchina ferma sulla strada, al fine di evitare qualsiasi eventuale problema. La situazione è comunque ritornata alla normalità nel giro di pochi minuti.

Decreto di espulsione ignorato: due arresti

Due stranieri sono stati arrestati dai carabinieri di via Hermet per inosservanza del decreto di espulsione. Si tratta di del serbo Jugoslav Petrovic, 36 anni e del senegalese Niang Paouda, 32 anni. Quest'ultimo è stato bloccato da una pattuglia in centro mentre vendeva illegalmente alcuni cd e altre mercanzie. Denunciato dai carabinieri - sempre per non aver ottemperato all'ordine di espulsione emesso a suo carico - anche il croato Nedeliko Vulana, 26 anni.

Sviluppi nell'inchiesta dei carabinieri partita dall'arresto di Marta Polenghi lo scorso ottobre

Denunciato per spaccio di cocaina

Avrebbe fornito droga a una donna accusata di truffe a negozianti

Il presunto fornitore di droga di Marta Polenghi, 22 anni, la donna che aveva comprato merci per decine di migliaia di euro utilizzando assegni scoperti ed è stata arrestata nei mesi scorsi, è finito nei guai. Si chiama Gianluca Breggion, 49 anni. È stato denunciato per cessione di droga.

Nella perquisizione i carabinieri di via Hermet avevano scoperto che Marta Polenghi anche alcune dosi di cocaina, in tutto poco meno di mezzo grammo. E dalle indagini è emerso che quella droga le era stata fornita, appunto, da Gianluca Beggion.

Carabinieri con merce sequestrata a Marta Polenghi

Marta Polenghi era finita in carcere nello scorso mese di ottobre accusata di decine di truffe tutte per importi rilevanti. E tutte messe a segno in pochi mesi. Tanto daessere considerata il terrore dei commercianti triestini. Il suo segreto? Modi educati e un atteggiamento simpatico. Tanto irresistibile da convincere molti negozianti ad accettare gli assegni. Ad arrestarla erano stati i carabinieri di via Hermet in collaborazione con gli investigatori del nucleo operativo. I militari avevano bloccata a casa del cognato dove si era rifugiata. Ma nemmeno lì era riuscita a trattenersi, come hanno accertato i militari, dal commettere i furti. Tutta la merce appunto del valore di decine di migliaia di euro era stata trovata nella casa di scala Winkelman dove abitano la sorella e il cognato.

E ora spunta anche la droga con la denuncia del suo presunto fornitore.

Il limite è di 50: multa di 500 euro al conducente sessantenne

In Bmw a 122 all'ora in via Flavia Via dieci punti, patente sospesa

Viaggiava alla velocità di 122 chilometri all'ora quando il limite è di 50. Il «pilota» è un sessantenne che l'altra mattina era alla guida di una Bmw e stava percorrendo via Flavia diretto verso Muggia. Dovrà pagare una multa di 500 euro. La sua patente sarà decurtata di ben 10 punti. Non solo: secondo le nuove disposizioni del Codice della strada, l'automobilista con il piede dell'acceleratore pesante subirà anche la sospensione della patente per un periodo da un minimo di sei mesi a un anno.

A bloccarlo sono stati i vigili urbani. Gli agenti avevano regolarmente posizionato a tre chilometri dal punto di rilevazione il cartello che indica i controlli in corso. Ma - evidentemente - il conducente della Bmw andava talmente veloce da non riuscire nemmeno a notare l'avviso. Così il telelaser lo ha individuato e pochi istanti dopo un agente gli ha imposto l'alt e lo ha costretto ad accostare a destra.

Pochi giorni fa un giovane neopatentato in vena di azioni spericolate era stato bloccato dai vigili urbani in viale in largo Irneri. Sfrecciava a 100 chilometri all'ora in sella alla sua moto. Ci ha rimesso 370 euro di multa e la sospensione da unp a tre mesi della patente di guida. Ma in questo caso, poiché l'infrazione ha riguardato un neopatentato, sono stati tolti ben 20 punti costringendolo di fatto a rifare la patente.

Aggressione in pieno giorno in uno stabile di via Cologna. La vittima ha il volto tumefatto, nessuna traccia del malvivente

Picchiata e rapinata nell'ascensore di casa

Una settantenne colpita a calci e pugni da uno sconosciuto che ruba la borsa con 15 euro

di Corrado Barbacini

Una donna di settant'anni è stata aggredita a calci e pugni e rapinata nell'ascensore della propria abitazione. Uno sconosciuto l'ha malmenata per portarle via 15 euro.

È successo nel condominio di via Cologna 34, a pochi metri dallo stabile di via Pecenco, teatro tre anni fa dell'omicidio irrisolto di Alma Prasel Stamatis.

Le ricerche della polizia fino a ieri sera non hanno dato esito. La vittima, M.G., ha riportato lesioni fortunatamente non gravi. Ma ha il volto tumefatto. E la paura è stata tanta.

«Mia moglie - racconta turbato il marito - è ancora sotto choc. Dopo essere tornata dall'ospedale nelle prime ore del pomeriggio, si è coricata a letto. È terrorizzata da quello che le è successo. Era andata a fare la spesa e dopo essere stata seguita è stata aggredita e picchiata. E tutto per pochi soldi: le hanno portato via la borsa con il portamonete. Aveva appena 15 euro».

Lo stabile di via Cologna 34, teatro dell'aggressione (Foto Sterle)

L'episodio si è verificato ieri mattina attorno alle 10. La donna, stando alla prima ricostruzione dei poliziotti della squadra volante, era uscita pochi minuti prima da casa per andare in un vicino negozio di generi alimentari. Il marito che ha 76 anni era invece rimasto nell'appartamento.

Quando M.G. è entrata nel palazzo si è accorta che un uomo stava bussando sul vetro del portone. «Mia moglie è una persona gentile e così è tornata sui suoi passi per aprire a quella persona. Forse pensava fosse un inquilino», racconta ancora il marito.

Il malvivente è entrato in ascensore. La donna ha premuto il pulsante del proprio piano e ha chiesto all'altro dove fosse diretto.

È stato a questo punto che l'ha aggredita. «L'ha presa a pugni in testa», racconta ancora il marito. La donna, sopraffatta dalla violenza del bandito, non ha avuto la forza di difendersi. L'uomo le ha intimato che gli consegnasse i soldi. Non ottenendo risposta ha continuato a picchiare la poveretta. Pugni, calci e schiaffoni. E nessuno del condominio si è accorto di niente.

Quando l'ascensore è arrivato al terzo piano l'aggressore ha premuto il pulsante del pianterreno. E durante la breve discesa ha afferrato la borsa della spesa con i pochi soldi che c'erano dentro.

«Piangeva quando me la son vista davanti alla porta. Aveva il viso tumefatto. Non riusciva nemmeno a parlare», racconta il marito. Poi è giunta l'ambulanza del 118. A sirene spiegate è arrivata una volante della polizia, quindi i poliziotti della squadra mobile della squadra anti rapine.

Subito sono scattate le ricerche del bandito. È stato descritto come un uomo di 50 anni, con un giaccone scuro e i capelli corti. «Mi sembrava una persona per bene», ha raccontato la donna agli investigatori.

Un triestino a processo con le Guardie padane

C'è anche il triestino Franco Lonzar, 54 anni, già consigliere circoscrizionale del Carroccio, tra gli indagati nell'inchiesta del pm veronese Guido Papalia sulle camicie verdi. Sono stati citati assieme a personaggi come Umberto Bossi, Borghezio, Maroni e Calderoli. L'udienza davanti al gup è stata fissata per il 28 marzo. Secondo l'accusa avrebbero cercato di minare l'integrità dello Stato italiano attraverso la Guardia Padana: un'organizzazione «con gerarchie militari e per scopi politici».

«Sono accuse ingiuste, perché la Guardia Padana è un'organizzazione Onlus. Noi aiutiamo gli altri. Siamo stati in Puglia e in Piemonte in occasione di calamità naturali. Il nostro è stato un impegno di solidarietà, non certo un'azione contro lo Stato» ha dichiarato ieri Lonzar. Ha aggiunto: «Lunedì chiamerò Maroni che è il mio legale e sentirò che fare...».

Franco Lonzar

L'inchiesta è partita nel 1996. Ma in pratica si è conclusa solo nei giorni scorsi con la comunicazione ufficiale da parte della commissione per le autorizzazioni del Parlamento europeo relativamente alla posizione del sindaco di Treviso Gobbo: l'unico parlamentare le cui esternazioni e comportamenti sono stati ritenuti non insindacabili, e quindi non «coperti dalle immunità». Per tutti gli altri parlamentari la giunta per le autorizzazioni a procedere deliberò in senso contrario, ritenendo i comportamenti come «uno stravagante tentativo di richiamare l'attenzione nei confronti di proposte politiche». Sono stati rinviati a giudizio ma per chi è coperto da immunità potrebbe esserci il proscioglimento.

Il bando è rivolto a giovani architetti e ingegneri: lavoreranno ai progetti che l'ente ha in corso

Fondazione CRTrieste, borse di studio

Un'occasione di esperienza formativa per giovani laureati in Architettura e Ingegneria residenti a Trieste. A loro è riservato infatti il bando per una o più borse di studio che la Fondazione CRTrieste mette a disposizione nel 2008. I laureati ai quali verranno assegnate le borse affiancheranno i professionisti nello svolgimento di attività progettuale e/o di direzione dei lavori in relazione agli interventi di natura immobiliare promossi o partecipati dalla Fondazione, come ad esempio il recupero dell'ex Ospedale militare - il cui cantiere di trasformazione in residenza universitaria è partito proprio la settimana scorsa - oppure l'ex Magazzino vini, il cui restauro dovrebbe partire nell'arco dell'anno.

All'assegnazione delle borse potranno concorrere le persone in possesso di laurea specialistica in Architettura o Ingegneria, conseguite comunque non prima del 31 dicembre del 2000. Gli interessati potranno presentare le relative domande entro il 23 gennaio. Ogni borsa di studio prevede un ammontare di 15 mila euro lordi annui. I candidati dovranno presentare alla Fondazione assieme alla domanda in carta semplice un curriculum vitae, copia del diploma di laurea e il piano degli studi sostenuti con le relative votazioni. Le domande verranno valutate da una commissione composta da tre membri scelti dalla Fondazione, che stilerà una graduatoria delle candidature assegnando a ciascuna un punteggio sulla base del curriculum, del voto di laurea e del piano di studi. Per gli ammessi ci sarà anche un colloquio orale al termine del quale verrà stilato il punteggio complessivo per l'assegnazione delle borse.

Ulteriori informazioni si possono acquisire consultando il sito internet www.fondazionecrtrieste.it, o contattando la segreteria della Fondazione allo 040 633709.

La media richiesta pro capite è di 135,69 euro

Rifiuti: Trieste ottava nella top ten italiana delle tasse più care

di Daniele Benvenuti

Trieste entra nella «top ten» delle città italiane i cui abitanti pagano di più in termini di tasse e tariffe per la gestione dei rifiuti solidi urbani. Il territorio del capoluogo giuliano si colloca infatti all'ottavo posto della classifica con una media di 135,69 euro pro capite annui, preceduto da Genova (136,98) e seguito da Firenze (135,08). Primi assoluti gli abitanti di Rimini (163,45) mentre a pagare meno di tutti sono gli abitanti della provincia di Siracusa (48,63, a fronte di costi di smaltimento pari a 91,27 euro).

I dati emergono da un'analisi effettuata dall'Associazione nazionale consulenti tributari (Ancot) che ha preso in considerazione la Tarsu (tassa per i rifiuti solidi urbani) e le tariffe per lo smaltimento. L'Ancot ha rielaborato i dati dell'ultimo «Rapporto rifiuti 2006» realizzato da Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (Apat) e Osservatorio nazionale sui rifiuti (Ons).

Nella media nazionale, quanto pagato dai cittadini copre l'88% dei costi (96,63 euro pagati pro capite a fronte di costi per 109,81), più dell'anno 2003 quando la copertura era stata dell'86,1%. «Il tasso di copertura - spiega ancora l'Ancot - è risultato essere del 91,4% al Nord, del 91% al centro e del 77,8% al Sud».

Nessuna sorpresa da parte di Paolo Rovis, assessore comunale con deleghe a Sviluppo economico, Decentramento e Rapporti con aziende e società partecipate. «La qualità, anche in termini ambientali, si paga - il suo commento - Due, infatti, gli elementi che vanno sottolineati nel caso di Trieste. Intanto, il forte investimento per la realizzazione un termovalorizzatore che, ovviamente, incide sul costo di smaltimento rifiuti e Tarsu. E, se guardiamo agli attuali problemi emersi a Napoli e in altre ragioni, la nostra lungimiranza ne esce consolidata. E' ovvio - aggiunge - che una tonnellata di spazzatura smaltita costa più di una gettata nelle discariche ma vorrei ricordare con orgoglio paesaggistico e ambientale che la nostra provincia è l'unica in Italia a non dover fare i conti con alcuna discarica».

> L'assessore Paolo Rovis: «La qualità si paga, sulle tariffe Tarsu incidono le famiglie monopersonali»

Il secondo elemento è invece costituito «dalla forte incidenza di famiglie monopersonali - spiega Rovis - dovuto all'alta percentuale di anziani. Se viene fatto un conto pro capite, è ovvio che la Tarsu si alza. Per fare un esempio, se un appartamento abitato da una sola persona richiede un costo 100, nel caso di una coppia si riduce a 160. Molto meno del doppio. Ecco perchè ritengo che le statistiche vadano sempre analizzate in base al territorio di riferimento». Infine, la raccolta differenziata. «In tre anni siamo passati dal 13 al 20%. Merito delle campagne disposte in città ma anche dei triestini. In futuro, con le piazzole ecologiche e una maggiore intensità di raccolta imballaggi, si aggiungerà un altro 5%. Perciò - conclude Rovis - l'equazione è immediata: più differenziata uguale a meno rifiuti normali, costi minori e Tarsu in diminuzione. Senza dimenticare, infine, che su quest'ultima pesa anche lo spazzamento delle strade e l'ammortamento dei 700 cestini installati».

Positivi gli affari per chi avvia questo tipo di attività, anche in periferia. Buoni guadagni soprattutto in estate

Aumentano i bed&breakfast in centro

Sempre più triestini affittano stanze della propria abitazione: 38 le strutture

Cresce, in centro città ma anche in molti rioni, il numero di triestini che trasformano la propria abitazione in bed&breakfast, una soluzione conveniente che sembra soddisfare anche le esigenze dei tanti turisti in arrivo a Trieste nell'arco dell'anno. Secondo il sito del turismo del Friuli Venezia Giulia in tutta la regione le strutture ricettive di questo tipo sono 329, di cui 38 nel capoluogo giuliano.

Nella maggior parte dei casi i bed&breakfast sono composti da due o tre camere, con disponibilità di matrimoniali o singole, con un prezzo che va da un minimo di 20 euro a persona, per una notte, a un massimo di 140 per la stanza doppia. Dei bed&breakfast i turisti, italiani e stranieri, apprezzano soprattutto i costi ridotti e la possibilità di vivere a contatto con la gente del posto, in un ambiente familiare.

Per i proprietari invece, che sfruttano abitazioni ampie con stanze in precedenza inutilizzate, deriva spesso un buon guadagno che cresce soprattutto durante l'estate, nel corso delle festività natalizie o in occasione di eventi di grande richiamo, come la Barcolana. I triestini che hanno aperto strutture simili si dichiarano contenti della scelta, con un'affluenza in costante crescita negli ultimi anni, come dimostra il proliferare di stanze disponibili nel centro cittadino, in periferia, sull'altipiano carsico e in alcuni punti panoramici, come la strada costiera.

«Le nostre stanze sono piene quasi tutto l'anno - spiega Giorgina Udovici, del bed&breakfast di via Beccaria - i turisti sono per metà italiani per metà stranieri. Scelgono questo tipo di alloggio per due motivi: per i prezzi economici, e perché amano osservare le case italiane. Soprattutto chi arriva da lontano e desidera godere la vita quotidiana delle persone. Abbiamo avuto ospiti da tutto il mondo, hanno soggiornato da noi australiani, cinesi e anche alcuni turisti giunti da Bali».

Un bed&breakfast situato a Trebiciano

«Gli affari sono migliori in alcuni periodi dell'anno – aggiunge Giordano Furlan, del bed&breakfast di via Battisti – la gente si ferma solitamente per qualche giorno, sia italiani che stranieri, nella stessa misura». «Le richieste durante l'anno non mancano – raccontano i responsabili del bed&breakfast di via dell'Eremo – decidono per le stanze in questo tipo di strutture perché pagano meno e perché possono contare su un contatto diretto con le persone, meno formale. Noi in particolare ospitiamo molte famiglie».

I bed&breakfast sono presenti ad Aurisina, Trebiciano, Opicina, Duino, e ancora via dell'Eremo, via del Ghirlandaio, via Battisti, via Bruni, scala Belvedere, via Santa Caterina da Siena, via Geppa, via Padulina, via Tor San Piero, via Lazzaretto Vecchio, via Coroneo, via Nordio, via Bellavista, via Beccaria, via Ghega, strada Costiera, salita di Contovello e in alcune aree periferiche. Molti sono presenti su internet con foto, tariffe e una breve descrizione degli spazi e della distanza dal centro cittadino, in alcuni siti specifici dedicati al turismo, oltre al portale web della Regione.

Per chi desidera aprire un bed&breakfast però le regole sono precise. La normativa indica precisi punti da rispettare, come il numero delle camere, non più di tre per un massimo di sei posti letto, o il tipo di servizio, prestato da un privato che utilizza parte della propria abitazione per un'attività a conduzione famigliare, un alloggio appunto con prima colazione in casa. Severe sanzioni infine sono previste per chi avvia un bed&breakfast senza aver presentato l'apposita denuncia al Comune.

Micol Brusaferro

Paolo Bassi mantiene il coordinamento regionale

Mario Marin guiderà in provincia la Lista Di Pietro-Italia dei Valori «Sempre più al servizio dei cittadini»

È Mario Marin il nuovo coordinatore provinciale per l'Italia dei Valori, a sostituire Paolo Bassi che ora può impegnarsi completamente nel ruolo di coordinatore regionale. Passa la mozione politica del nuovo coordinatore locale, dunque, al secondo congresso provinciale della Lista Di Pietro-Italia dei Valori. Il nuovo direttivo provinciale è formato da Tiziano Franco, Cesare Cetin, Maristella Hechich, Giuseppe Razza, Marco Filippini, Flavio Poldrugo, Roberto Barocchi, Dino Bassanese, Fabrizio Bianchi e Giorgio Jerman.

«Tensione verso la legalità, la sicurezza, la solidarietà e quella trasparenza per una politica che spesso nasconde ai cittadini risvolti volutamente contorti. L'Italia dei Valori – ha affermato Bassi – manterrà con determinazione quel contatto con i cittadini, che rappresenta il primo presupposto per poter realmente muoversi e fare politica a favore della comunità».

«La nostra lista raccoglie sempre più adesioni in provincia – ha affermato il neocoordinatore Mario Marin – è il risultato del mettersi a disposizione della comunità e delle forze nuove che si stanno adoperando per la città. L'obiettivo è di allargare gli effettivi della lista impegnandoci anche su temi locali, cercando di allargare le possibilità per i cittadini di dialogare con enti, anche attraverso il potenziamento degli accessi alle reti informatiche».

Nel suo mandato ci sarà particolare impegno per le tematiche portuali. «Siamo vicini ai propositi del presidente dell'Authority Boniciolli – ha detto Marin – e dunque per uno sviluppo territoriale e urbanistico del Porto Vecchio. Tra le priorità anche quella di accelerare gli iter per le bonifiche dei siti inquinati.

m.l.

Il sindacato autonomo protesta: l'azienda ha ricevuto la commissione consiliare nella propria sede per impedirci di essere presenti

Cub-RdB: «Trieste Trasporti, dirigenti sempre più arroganti»

Ancora polemiche sulla riunione in trasferta della terza commissione consiliare comunale, che nei giorni scorsi è stata ospite dei vertici di Trieste Trasporti, recandosi nella sede di via dei Lavoratori. Se la commissione ha ascoltato l'azienda, fuori le Cub Rdb hanno tenuto un volantinaggio contro «l'arroganza» di Tt, i propositi di esternalizzazione del servizio e i livelli di sicurezza.

Secondo un comunicato di Tt, a ricevere la delegazione - affiancata dall'assessore comunale Paolo Rovis - sono stati l'amministratore delegato di Tt Cosimo Paparo e il direttore generale Piergiorgio Luccarini. Il direttore di esercizio dell'azienda Gerin - si legge in una nota di Tt - ha svolto «una dettagliata relazione sulla situazione tecnico/operativa della Società, con particolare attenzione sul tema della sicurezza e della manutenzione dei propri automezzi». Paparo ha comunicato che è prevista, l'esternalizzazione di una minima parte del monte chilometrico annuo: «Tale decisione è stata approvata dal cda - ha precisato Paparo - e ha già ottenuto l'autorizzazione da parte della Provincia; tale scelta non comporterà comunque nessun decadimento di sicurezza e qualità del servizio, senza ripercussioni sull'attuale organico».

Un autobus in servizio

Del tutto diversa, si diceva, l'opinione delle Cub RdB che parlano di un «nuovo grave episodio di arroganza dei dirigenti della Tt anche nei confronti delle procedure democratiche che regolano la trasparenza dei lavori dei consiglieri del Comune. È stato nuovamente impedito che alla seduta della terza commissione potessero partecipare i cittadini. I dirigenti di Tt hanno voluto evitare la presenza di "intrusi", convocando direttamente i consiglieri nella sede aziendale, per evitare che all'audizione potessero partecipare anche i rappresentanti sindacali dei lavoratori, confermando così quanto già avevano comunicato in precedenza». Mentre il consigliere Verde Racovelli ha preferito non partecipare all'incontro, i consiglieri di Rifondazione comunista Furlanic e Andolina - scrivono le Cub RdB - vi hanno preso parte, «presentando una nutrita serie di domande relative alle procedure, al livello di sicurezza dei mezzi e del servizio pubblico, alle quali peraltro i dirigenti di Tt non hanno fornito alcuna risposta».

Qui sopra, un interno del presidio sanitario di campo San Giacomo e la responsabile del Distretto 2 Maria Grazia Cogliati

Il servizio sarà arricchito dal consultorio familiare, il cui trasloco dall'attuale edificio di Androna degli Orti prenderà il via domani

San Giacomo, parte il polo materno-infantile

Dal 21 gennaio sede potenziata in via San Marco. Cogliati: relazione più forte coi residenti

Da lunedì 21 gennaio a San Giacomo sorgerà il nuovo polo materno-infantile dell'Azienda sanitaria, la cui creazione era stata annunciata mesi fa, in seguito al riassetto dei servizi alla persona e degli ambulatori nel popoloso rione. Partirà domani il trasloco del consultorio familiare del Distretto 2, ora situato in androna degli Orti 4/b, che verrà spostato in via San Marco 11, dove già sono presenti i servizi dell'area bambini e adolescenti. Il trasferimento del centro di ascolto rappresenta il tassello mancante per la formazione di un complesso operativo interamente dedicato alla salute della madri e dei ragazzi.

«I cittadini della zona si accorgeranno a breve che non si tratta solo di uno spostamento di sede, ma della creazione di un nuovo tipo di centro» spiega la responsabile del Distretto 2 Maria Grazia Cogliati: «I servizi finora offerti dalle diverse strutture verranno collegati, così da sviluppare un percorso assistenziale migliore, con sinergie e collaborazioni, anche con le altre realtà

Pahor: bene il nuovo servizio, ma resta inadeguato l'attuale presidio sanitario di Campo San Giacomo

del territorio cittadino. San Giacomo è un quartiere popoloso e ricco di scuole, due fattori dei quali l'Azienda sanitaria ha tenuto conto nel suo piano di riassetto. La prima infanzia e l'adolescenza sono elementi di primo piano nei progetti assistenziali, dato che ci vogliamo rivolgere a tutte le famiglie in difficoltà e non solo agli anziani. Con l'attivazione del polo materno-infantile - prosegue Cogliati - si instaurerà una relazione più forte con i residenti. Ci aspettiamo una forte affluenza di persone da istituti scolastici e ricreatori. I nostri operatori dovranno affrontare problematiche nuove, alle quali sarà possibile dare risposta in tempi brevi».

Parere positivo sul nuovo centro giunge dal presidente della quinta circoscrizione, Silvio Pahor, che sottolinea però l'inadeguatezza dell'attuale presidio sanitario di Campo San Giacomo 13 in cui sono attivi l'ambulatorio infermieristico, il centro prelievi, quello unico di prenotazione (Cup), il punto sociosanitario, l'accettazione e la prima accoglienza. «Siamo soddisfatti dell'istituzione di un ulteriore servizio per i residenti del rione», dice Pahor: «Al momento del riassetto della sanità ci siamo battuti perché i cittadini non fossero penalizzati. Anche se le prestazioni offerte alle persona sono rimaste invariate vorremmo che il presidio avesse una sede più adatta di quella attuale».

Il trasloco del centro sociosanitario richiederà una settimana e quindi le attività della struttura saranno sospese fino al 21 gennaio. In questo periodo saranno comunque garantiti gli interventi urgenti: gli operatori dell'Azienda sanitaria potranno essere contattati telefonando al 320/4332739 o al 348/5605864. Completato il trasferimento nella nuova sede, il telefono dell'accoglienza del consultorio familiare sarà invece 040/3995566; i fax potranno essere spediti allo 040/3995570.

Mattia Assandri

Sì del parlamentino al park in via Locchi per i regionali

Stipulare una convenzione con il parcheggio di via Locchi per i dipendenti della Regione che andranno tra breve a lavorare nella rinnovata prestigiosa sede di piazza Unità. È il senso di una mozione presentata l'altra sera in quarta circoscrizione dal forzista Stefano Felician e passata con i voti della sola maggioranza. «In previsione dell'intensa fruizione dell'area- spiega Felician - da parte dei nuovi soggetti che convergeranno in piazza Unità, i dipendenti potrebbero lasciare le auto in via Locchi per poi prendere il bus per raggiungere il posto di lavoro». Ma come detto, l'opposizione non è d'accordo. In una nota la capogruppo del Pd Lucia Barbo scrive che «L'utilizzo del parcheggio di via Locchi come nodo di interscambio per raggiungere il centro città è già stato sperimentato in passato senza successo: solo chiudendo il centro al traffico i cittadini inizieranno a usare i parcheggi di interscambio. Inoltre la mozione ci è sembrata poco utile perché l'assessore Maurizio Bucci il 5 dicembre aveva dichiarato che stava lavorando a una convenzione con Amt: la stessa Regione in situazioni analoghe ha infine stipulato convenzioni per i suoi consiglieri".

L'intervento richiederà un milione di euro

Topolini, terzo lotto al via Le terrazze piastrellate con il vetro-cemento

di **Matteo Unterweger**

Ha preso il via il terzo lotto dei lavori per la ristrutturazione dei Topolini. La ditta friulana cui è stato appaltato il lavoro ha già iniziato l'opera di demolizione sul lungo cantiere che congiunge le cosiddette «orecchie», dalla prima alla nona, con un'unica eccezione per la terza. In ogni caso la classica passeggiata lungo la riviera barcolana, tanto cara ai triestini, non è stata compromessa, in virtù dello spazio lasciato appositamente per consentire la camminata in totale tranquillità.

Questa fase operativa, il cui costo ammonta a un milione di euro, prevede il rifacimento delle terrazze (con tanto di nuove ringhiere e aste per le bandiere, più alte e girevoli), del solaio del primo topolino e la riduzione a due nel numero di setti divisori sottostanti le singole strutture. «In pratica, questa soluzione consentirà una maggiore luminosità nella zona spogliatoi - spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Franco Bandelli -. Non solo, perché sulla superficie delle terrazze verranno piazzate anche delle piastrelle in vetrocemento che vi faranno passare altra luce. In questo modo, risulterà più semplice anche l'individuazione di eventuali vandali».

Prevista anche l'installazione di una speciale sedia-carrozzella che consentirà l'accesso anche ai diversamente abili

«Il primo Topolino, quello che necessita degli interventi più radicali, è stato demolito completamente, davanti agli altri sono stati rimossi i gradini di accesso - prosegue Bandelli -. Ora dobbiamo metterci subito al lavoro per far predisporre le nuove ringhiere».

In questo lotto sono compresi anche gli interventi per l'inserimento nei bagni di adeguati accessori per le persone diversamente abili. Per loro sarà inoltre costruita un'apposita soluzione per l'accesso al mare: «Si tratterà - osserva Bandelli - di una sedia-carrozzella le cui particolarità verranno illustrate prossimamente dal Comune assieme alle associazioni cittadine che si occupano dei disabili».

Una volta completati i lavori ai Topolini a fine aprile, scadenza già annunciata dallo stesso assessore, a Barcola sarà avviato nell'area antistante la pineta un ulteriore lotto. «Lì sono già state installate quattro docce, in un unico monoblocco collocato vicino al solo bagno agibile nella zona, ovvero quello a gettone. Attendiamo a questo punto il via libera dalla Soprintendenza, per piazzare le due scale che consentiranno una più agevole discesa a mare nel tratto fra la fontana di Barcola e il bagno Cedas», conclude Bandelli.

L'istituto di via Commerciale propone un'ampia offerta formativa sviluppata nelle lezioni a tempo pieno

Dall'arte allo sport: «Longo» a tutto campo

Un ventaglio di attività per la formazione individuale e sociale dei bambini

Italiano, matematica, scienze, ma non solo: la crescita dei bambini nel corso dei cinque anni delle scuole elementari passa anche attraverso lo sport, la musica, l'arte e progetti di educazione stradale, alimentare e ambientale. Lo sanno bene alla scuola primaria Longo di via Commerciale, 162, dove ogni anno l'offerta formativa si arricchisce di iniziative e progetti che, attraverso il gioco e il coinvolgimento degli alunni, toccano i campi più disparati e importanti per la formazione individuale e sociale dei bambini.

L'anno scolastico in corso non è da meno: accanto alle attività curriculari e alle consuete visite culturali, i bambini partecipano attivamente a progetti di musica, teatro, giornalismo. Tra le iniziative degne di nota spicca il progetto di educazione alimentare realizzato in collaborazione con l'Azienda sanitaria, quello in collaborazione con il Coni per un primo approccio alle varie discipline sportive, quello di educazione stradale fatto di concerto con i vigili urbani, il «Cai a scuola», mirato a una conoscenza più approfondita del territorio e dell'ambiente naturale e «Amici animali», che mira a far scoprire ai piccini gli animali domestici e quelli del Carso triestino.

Uno scorcio dell'esterno della scuola Longo di via Commerciale (foto Giovannini)

LA SCHEDA DELLA SCUOLA

Scuola: VITTORIO LONGO
Indirizzo: via Commerciale 162
Telefono-orari: 040/4528640
Segreteria all'IC via Commerciale, 8.30-9.30 dal lunedì al sabato; 14.30-16.30 martedì e giovedì

Orario lezioni: tempo pieno, ore 8-16
Giardino: sì
Aule specializzate: laboratorio di informatica e di inglese, biblioteca, palestra.
Lingue: inglese
Iniziative: "Giornalino di istituto", "Amici animali", attività musicali, sportive, di recupero, integrazione linguistica, viaggi e visite di istruzione, educazione stradale, educazione alimentare.
Mensa: sì

Nemmeno le arti vengono trascurate, grazie a iniziative come «Musicando», «Canta bimbo», il laboratorio teatrale e quello di arte grafica. Da sottolineare, infine, il progetto «Conosciamoci», grazie al quale i bambini hanno la possibilità di confrontarsi con le altre religioni.

Le lezioni in via Commerciale prevedono il tempo pieno, dalle 8 alle 16, dal lunedì al venerdì. La giornata degli alunni si sviluppa tra momenti di lezione e altri di relax: dalle 9.50 alle 10.10 è prevista la ricreazione, in classe oppure nel giardino o sulla terrazza. La pausa pranzo, invece, dura due ore, dalle 12 alle 14, durante la quale, dopo il pasto in mensa, sono previsti momenti di svago, in classe o all'aperto. La Longo è infatti dotata di un vasto giardino e di alcune terrazze. Anche le condizioni strutturali dell'edificio sono buone, come conferma Tiziana Farci, preside dell'Istituto comprensivo via Commerciale, di cui la primaria fa parte: «Si può dire che la Longo sia praticamente nuova, dal momento che risale al 2003 – spiega -. È una struttura più moderna rispetto a molte altre presenti sul territorio giuliano. Anche qui, comunque, ogni tanto c'è bisogno di qualche piccola miglioria, che viene apportata annualmente».

Tra le altre risorse messe a disposizione degli iscritti, la Longo dispone di un aula linguistica, dove viene approfondito lo studio della lingua inglese, di un'aula informatica, una mensa e una biblioteca per gli alunni. La palestra, invece, si trova nella vicina scuola dell'infanzia Tomizza.

Elisa Lenarduzzi

2.segue

Tra le ipotesi c'è anche quella di rendere definitivo il provvedimento

Corgnoleto, si decide sul senso unico

Sopralluogo della commissione trasparenza in via Rio Corgnoleto. Sta per essere infatti ultimata la costruzione di alcune casette sulla via Rio Corgnoleto e di conseguenza il senso unico nel tratto principale della strada, dove c'è una strozzatura, non avrebbe più motivo di esistere. Il provvedimento parziale di senso di marcia era entrato in vigore diversi mesi fa a causa dei cantieri che con i loro camion appesantivano la viabilità della trafficata strada di collegamento tra via Brigata casale e Strada di Fiume, Campanelle e Cattinara. La decisione di instaurare il senso unico tra le vie Merissa e Sartorio era stata preceduta da un lungo dibattito tra gli abitanti della zona, quasi tutti favorevoli, e la circoscrizione quinta, presieduta da Silvio Pahor. Sulle prime l'indirizzo delle richieste della circoscrizione era stato quello di trasformare tutta la strada in senso unico. Poi prevalse l'idea di intervenire per il solo tratto posto nella zona più nevralgica e stretta, e per il solo periodo dei cantieri.

E proprio per verificare la situazione sulla via, rendersi conto se il provvedimento sia efficace e se sia il caso di eliminare il suo carattere di temporaneità per trasformarlo in definitivo, la commissione trasparenza presieduta da Alessandro Minisini ha messo in calendario un sopralluogo che si svolgerà domani, alla presenza del mobility manager del Comune Giulio Bernetti.

Nella querelle che ha animato i dibattiti per la viabilità di questa strada, da registrare anche la recente mozione del consigliere circoscrizionale Bruno Benevol, nella quale si evidenziava come il senso unico fosse spesso disatteso dagli automobilisti e anche dai camion dei cantieri. Benevol chiedeva un intervento più pressante dei vigili urbani.

La strada infatti, come detto, è posta in un punto cruciale di percorsi ad alto tasso di traffico. Qualche tempo fa inoltre diversi abitanti della zona, pur manifestando la loro soddisfazione per il provvedimento, avevano anche chiesto che si ampliasse la strada nel punto della strozzatura.

Daria Camillucci

«A Opicina serve una rotatoria all'incrocio con via di Basovizza»

«Dopo la caduta dei confini la viabilità di Opicina va tenuta in attenta considerazione, visto l'innegabile aumento di traffico che interessa le principali direttrici che intersecano la principale frazione dell'altopiano». La considerazione è di Angelo Curreli, esponente del Partito democratico e già portavoce del circolo «Altipiano», preoccupato per l'intensa mole di automobili che quotidianamente condizionano la via della borgata. Tra le strategie che nel breve possono aiutare a migliorare la viabilità opicinese, Curreli ritiene fondamentale dar corso alla realizzazione della nuova rotatoria nello slargo esistente tra Strada per Vienna e via di Basovizza.

«Sono anch'io favorevole alla rotatoria – interviene Alessandro Carmi, consigliere provinciale e regionale per il Pd – o a qualsiasi altro sistema che faciliti il traffico in quel punto. Auspico che il bilancio e il piano delle opere di prossima approvazione in Comune consenta di realizzare altre opere necessarie per il territorio, a partire da un ulteriore miglioramento tecnico dell'incrocio con la via di Basovizza, per continuare con un attento e massiccio intervento di asfaltature all'interno di Opicina».

Per Correli infine Opicina necessita di un nuovo distretto sanitario che consenta di dare un servizio migliore e efficiente soprattutto alle persone anziane che risiedono sull'altopiano.

m.l.

L'incrocio per il quale viene richiesta la rotatoria

L'iniziativa in collaborazione con l'Astra avrà luogo anche a San Dorligo della Valle. Coinvolto anche l'associazionismo

Muggia, scuole mobilitate contro l'alcol

Campagna di sensibilizzazione di Comune e Azienda e incontri con gli studenti

MUGGIA Combattere l'alcolismo con la prevenzione e la sensibilizzazione sulla problematica, partendo anche dalle scuole.

È quanto si prefigge l'iniziativa portata avanti dal Servizio sociale comunale dell'Ambito 1.3 (comprende Muggia e San Dorligo della Valle), in collaborazione con l'Azienda per i servizi sanitari e con alcune associazioni presenti sul territorio. La struttura comunale ha scelto d'inserire nel Piano di zona 2006-2008 una serie di progetti per sensibilizzare i cittadini rispetto ai rischi correlati all'uso di sostanze alcoliche. Una decisione presa anche alla luce della nota diffusione del consumo di alcolici più accentuato rispetto alla media nazionale non solo nella provincia triestina ma in tutto il Friuli Venezia Giulia. Un fenomeno che oltre a costituire un problema sociale e di disagio rappresenta anche un costo, in termini non solo umani, per la collettività.

Protagonista delle iniziative anti alcol, il cui consumo localmente interessa fasce molto ampie della popolazione, anche in questo caso maggiori della media italiana, è l'Astra (Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze), che in collaborazione anche con l'Istituto comprensivo scolastico muggesano, darà il via a una serie di incontri di sensibilizzazione nelle scuole.

Il primo è in programma mercoledì 16 gennaio alle 10. Gli altri si terranno il 18, 21 e 25 gennaio con gli alunni delle classi terze.

L'Astra sta promovendo già da tempo sul territorio provinciale una campagna di sensibilizzazione nelle scuole, volta a informare e prevenire i rischi conseguenti all'abuso di sostanze alcoliche, soprattutto tra i giovani, che a volte hanno esito finanche mortale, come nel caso di alcune delle «morti del sabato sera», determinate dalla guida in stato di ebrezza.

Questo lavoro di prevenzione nelle scuole viene definito di fondamentale importanza per intavolare un dialogo aperto e un confronto con i più giovani, in una dimensione di gruppo, su una tematica attuale e spinosa. L'obiettivo è quello di portarli ad una maggiore consapevolezza e conoscenza del fenomeno.

L'iniziativa è stata salutata positivamente dagli assessori alle Politiche sociali di Muggia Cristina Tull e di San Dorligo della Valle Maurizio Sigoni, che hanno espresso soddisfazione per l'avvio di «questo ulteriore progetto rivolto ai giovani e giovanissimi che vede impegnate le associazioni in un lavoro di rete con l'Ente locale su un discorso di prevenzione fondamentale per la qualità di vita dei cittadini del futuro».

Nei mesi prossimi avranno inizio attività di informazione anche nel Comune di San Dorligo della Valle - Dolina cui verranno invitate a partecipare le associazioni giovanili locali. Il Comune di Muggia informa inoltre che a partire dal mese di febbraio, ogni lunedì dalle 12 alle 13 l'Astra sarà presente con il suo punto di ascolto in via Roma 22 a Muggia, nella stanza del Servizio sociale comunale – Sportello reddito di base. Un altro modo sia per captare le necessità e gli eventuali disagi giovanili che per offrire assistenza diretta a chi ne avesse bisogno.

s. re.

Una ragazza si sottopone a test di rilevamento dell'alcol

Offerta formativa: rinnovato il sito web provinciale

TRIESTE L'Assessorato provinciale alle politiche educative ha attivato un nuovo sistema di gestione delle informazioni, creando un'area web - all'interno del sito della Provincia di Trieste www.provincia.trieste.it - che fa riferimento a tutte le diverse realtà nel campo dell'istruzione e della formazione presenti sul territorio.

«Il sito è facilmente consultabile e aggiornabile - ha detto Adele Pino - e conto principalmente delle esigenze degli utenti, cioè delle famiglie, dando visibilità alle specifiche realtà dell'istruzione e della formazione. Siamo certi che faciliterà il reperimento delle informazioni utili a tutti coloro che hanno la necessità di scegliere un percorso d'istruzione specifico».

MOSTRA

«Spacal», conferenze organizzate dalla Provincia

TRIESTE Circa 1.500 finora i visitatori della mostra «Spacal. Artista senza confini», allestita dalla Provincia al Molo IV (*foto*). «L'affluenza è lusinghiera - afferma Maria Teresa Bassa Poropat, presidente con delega alla cultura -, dall'intero Nord Italia». La Provincia ha così deciso di organizzare iniziative: sulla vita e le opere del maestro due conferenze, il 16 e 23 gennaio alle 18.30 (relatori Giulio Montenero e Franco Vecchiet). Sono state predisposte visite guidate fino alla chiusura della rassegna: coinvolgeranno anche i Comuni trasfrontalieri e associazioni culturali cittadine. Agli studenti delle medie saranno dedicate altre visite guidate, nelle mattinate. Gruppi di non più di 30 persone. Informazioni al numero 340-7187234.

A Muggia disagi anche per chi usa i bus

Finiti entro tre giorni i lavori sul cavalcavia di Santa Barbara

MUGGIA Finiranno agli inizi della settimana, entro tre giorni, i lavori al cavalcavia di Santa Barbara, a Muggia, che hanno comportato la chiusura del ponte e la deviazione di tutto il traffico sulla via di Trieste. Si tratta di un intervento programmato dalla Provincia (competente per quella strada) per la sistemazione dei giunti di dilatazione sul ponte necessari a compensare gli effetti delle condizioni climatiche e delle temperature in particolare, che finora mancavano.

I lavori sull'arteria stradale, solitamente ben trafficata, si stanno protraendo da qualche giorno. E non senza disagi pèer gli utenti, locali e non.

La chiusura dell'accesso al cavalcavia all'altezza del Molo Balota verso il rione di Fonderia, Santa Barbara e il cimitero, determina la deviazione anche del percorso degli autobus che solitamente percorrono quella tratta stradale. In pratica, chi da Trieste è diretto a quei rioni muggesani deve restare sul bus e andare fino alla stazione delle autocorriere di piazzale Curiel e poi attendere che l'autobus riparta per raggiungere, nel percorso verso Trieste, il cimitero o la propria abitazione. Un aggravio, in termini di tempo, in più.

Fortunatamente gli interventi (altri ne erano stati fatti nel recente passato, anche semplicemente per manutenzionare il manto stradale) saranno terminati ben prima dell'inizio del periodo del carnevale muggesano, quest'anno in calendario molto in anticipo rispetto al solito, quando il traffico locale aumenta notevolmente. Le condizioni meteo non dovrebbero comunque compromettere il calendario dei lavori.

L'assessore muggesano Piero Veronese, sull'argomento, ammette: «Il problema è notevole, ce ne rendiamo conto. La ditta che esegue i lavori ci ha assicurato che gli stessi termineranno nei primi giorni della prossima settimana. Speriamo non ci siano ulteriori intoppi. Auspichiamo inoltre che la Provincia intervenga meglio sull'asfaltatura di tutto il cavalcavia, per togliere i piccoli dossi rimasti».

s. re.

Foto d'archivio: degrado sul cavalcavia

Anche il centrosinistra ha fatto approvare la rinuncia alla vendita. Resta il problema dei soldi per la ristrutturazione

Aurisina, nell'ex sede Lega spazio ai giovani

Visione comune sulla destinazione: sarà una struttura dove fare cultura

DUINO AURISINA Sembrerebbe tornata la «visione comune», a Duino Aurisina, sull'utilizzo a vantaggio del bene comune dell'ex sede della Lega nazionale di Aurisina. Dopo la volontà della Provincia di alienare l'edificio in disuso all'asta, dopo la raccolta di firme e il blocco dell'iniziativa con proteste da parte di Alleanza nazionale, nei giorni scorsi i consiglieri comunali di centrosinistra di Duino Aurisina che hanno anche il ruolo di consiglieri provinciali o quelli seduti a Palazzo Galatti, tra i quali Massimo Veronese e Marisa Skerk, hanno fatto approvare un ordine del giorno collegato al Bilancio di previsione 2008 che impegna a istituire un tavolo tecnico tra Comune di Duino Aurisina, Provincia e Regione per trovare i finanziamenti necessari alla ristrutturazione dell'edificio e a seguire un percorso che porti il Comune di Duino Aurisina ad acquisire direttamente l'immobile, svincolandolo così dal bilancio regionale.

L'ex sede, ormai compromessa, della Lega nazionale

Si tratta dell'epilogo, nonché del chiarimento, di una questione di lunga data, iniziata con l'acquisizione dalla Provincia dell'ex colonia o ricreatorio che si trova nella piazza del municipio ad Aurisina e la concreta impossibilità, pur a fronte di numerose idee per l'utilizzo, di trovare i fondi per ristrutturarlo. Si tratta di fondi ingenti, poiché è necessario circa un milione di euro per rendere la struttura adatta a essere riutilizzata. Sul fronte della destinazione dell'edificio vi è accordo su un utilizzo legato al settore della cultura, della socializzazione e della creazione di nuovi spazi da destinare ai giovani (originariamente la giunta Scoccimarro della Provincia aveva ipotizzato invece la realizzazione di un centro di aggregazione per anziani, le Liberetà), anche a seguito delle richieste delle associazioni culturali stesse, e non ultimo del parroco di Sistiana don Ugo, che ha sottolineato in più occasioni, dalla messa come nelle interviste, la necessità di un vero e proprio ricreatorio per Duino Aurisina.

Ma fin qui restano i buoni propositi, perché nel Piano triennale delle opere che ben conta lavori per 15 milioni di euro, il progetto di ristrutturazione dell'ex sede della Lega nazionale non è presente e l'amministrazione comunale ha già sottolineato come servano fondi esterni a quelli già acquisiti per la ristrutturazione di un edificio che tuttora risulta essere della Provincia. I tempi per scegliere la destinazione d'uso dell'ex Lega nazionale e per trovare i fondi non sono tuttavia lunghissimi: alla scadenza dell'esercizio finanziario 2008, infatti, si riproporrà il problema, con tanto di verifica da parte dell'amministrazione provinciale sul reperimento di fondi per avviare la ristrutturazione. In caso contrario, l'ipotesi di vendita potrebbe diventare ben più concreta. Una vendita prevista all'asta, con un costo di partenza (almeno così sarebbe stato previsto quest'anno) di circa 500 mila euro: in termini puramente amministrativi e finanziari, un bel budget da potere acquisire, per la Provincia stessa, nelle poste in entrata rispetto a quelle inattive.

fr. c.

Alle elementari «Samsa», «Zamejski» e «Frank» incontri su cultura e costumi sloveni. Domani sessione informativa

Domio e S. Giuseppe, a lezione di tradizioni

SAN DORLIGO DELLA VALLE Le Scuole elementari statali a tempo pieno con lingua d'insegnamento slovena di Domio e San Giuseppe della Chiusa dedicano attenzione particolare all'integrazione europea. In base alle nuove direttive ministeriali hanno ritenuto necessario ampliare e approfondire le conoscenze linguistiche, sociologiche e scientifiche degli alunni.

Negli istituti i ragazzi apprendono in eguale modo la lingua slovena e italiana, nonché l'inglese, per preparare a una società e un mercato del lavoro che richiedono una preparazione di base globale e interdisciplinare. Così i nuovi approcci didattici, improntati anche a tali esigenze, saranno presentati nell'incontro informativo per le iscrizioni all'anno scolastico 2008/2009 che si terrà alla Scuola elementare slovena di Domio domani alle 17. Durante tale incontro i bambini potranno partecipare a laboratori di lettura, avvicinandosi alla nuova realtà.

Nell'ambito della collaborazione tra le elementari con lingua slovena «Mara Samsa» di Domio e «Ivan Trinko-Zamejski» di San Giuseppe e la scuola di lingua italiana «Anna Frank» sta invece per concludersi il Progetto Majenca: una serie d'incontri tra le scuole dedicati alla conoscenza delle tradizioni popolari della comunità slovena in Italia, gli usi e i costumi, nonché le danze e i canti popolari sloveni. I bambini si sono molto divertiti eseguendo i tradizionali balli folcloristici sloveni con l'accompagnamento della fisarmonica. Durante il laboratorio condotto dall'artista Magda Starec Tavcar hanno creato particolari elaborati: rappresentano i costumi popolari a grandezza naturale. È in agenda l'appuntamento conclusivo del progetto, durante il quale si procederà all'elaborazione dei tipici strumenti musicali istriani, le cosiddette «nunlce».

I bambini che partecipano al progetto interculturale

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

Fondata nel 1992, conta su impegno ed entusiasmo degli amanti di musica e teatro

Associazione dell'Operetta: sedici anni e centinaia di fan per diffondere la piccola lirica

L'Associazione Internazionale dell'Operetta nasce a Trieste nel novembre del 1992, con la firma dell'atto tra Regione Friuli Venezia Giulia, Comune e Provincia di Trieste, nell'ambito delle iniziative culturali di carattere internazionale, da realizzarsi in futuro attraverso i programmi di collaborazione, previsti con i Paesi dell'area danubiana e di quella adriatica.

La nuova associazione si pone come obiettivo principale lo scopo di diffondere la cultura teatrale, musicale e artistica riguardante l'operetta, la commedia musicale e lo spettacolo con musica, promuovendo e contribuendo a organizzare e allestire autonomamente festival, rassegne, incontri, manifestazioni musicali, videoproiezioni e non solo.

L'associazione, presieduta attualmente da Claudio Grizon, conta su centinaia di persone, che ruotano attorno all'operetta, triestini appassionati e amanti del genere, che hanno seguito, e continuano a seguire, ogni appuntamento con grande entusiasmo.

Tante le soddisfazioni raccolte nel corso degli anni dalla realtà triestina. Tra i primi impegni importanti, portati a termine dall'associazione, il reperimento dei contributi per l'edizione del 1994 del Festival dell'operetta, anno nel quale vengono allestiti anche lo spettacolo di luci e suoni e una rassegna di concerti in tutta la regione.

Nell'anno successivo l'associazione si dedica con particolare attenzione alla figura dell'imperatrice Sissi, allestendo in città anche una mostra storica, con cimeli giunti da Budapest. Nel 1996 invece ampio spazio viene dato al riallestimento della mostra sull'operetta e ancora a cicli di proiezioni, conferenze su vari temi inerenti lo spettacolo, la musica e la preparazione di concerti e piccoli spettacoli, mentre grande cura viene riservata alla promozione del Premio Operetta e al Premio Massimini.

Negli anni successivi il percorso dell'associazione si arricchisce e molti eventi vengono progettati in tutto il Friuli Venezia Giulia. Tra i momenti di successo poi nel 2003 la sala Bartoli del Teatro Rossetti diventa la sede per i Pomeriggi Musicali d'autunno, cinque appuntamenti che registrano sempre il tutto esaurito, pomeriggi che si sono replicati nell'autunno 2004 e nella primavera 2006 e 2007.

Nel 2005 in particolare i pomeriggi sono diventati «Aspettando il Festival». La mostra itinerante sull'operetta, da Trieste all'Europa invece ha superato i 250 mila visitatori, girando tutta l'Italia. Poco dopo, per i venticinque anni del Festival, è stata coniata una medaglia d'argento, consegnata a oltre cinquanta protagonisti del mondo della lirica.

Negli ultimi anni si sono poi susseguiti cicli di proiezioni, incontri d'ascolto, conferenze, tutto per avvicinare le persone il più possibile al mondo dell'operetta nel suo complesso. «Ora c'è un progetto a cui stiamo lavorando e che ci sta particolarmente a cuore – annuncia Grizon - si tratta del riallestimento della mostra storica sull'operetta "Tu che m'hai preso il cuor". Un grosso lavoro curato dal nostro presidente onorario, e primo presidente dell'Associazione, Danilo Soli assieme al Civico Museo Teatrale. Metteremo a disposizione del sovrintendente Giorgio Zanfagnin e del Comune di Trieste la nuova mostra storica – conclude – in occasione della quarantesima edizione del Festival dell'Operetta che ricorre nel 2009».

Micol Brusaferro

Antonello Angiolillo, a sinistra, e Michel Altieri, insigniti del Premio Massimini, il fiore all'occhiello dell'Associazione dell'Operetta

Davide Calabrese, primo triestino al top

L'associazione ha da poco chiuso il programma del 2007, un anno pieno di impegni, ma anche di soddisfazioni, e già guarda con fervore ai tanti eventi dell'anno appena iniziato. Il 2007 si è concluso con la consegna del Premio Internazionale dell'Operetta e del Premio Nazionale Sandro Massimini e con il concerto di fine anno «Dal valzer allo swing». Tanti gli appuntamenti nei mesi precedenti, che hanno coinvolto i triestini già appassionati di musica, spettacolo e teatro, e che hanno avvicinato molti giovani all'operetta. Concerti sono stati organizzati al caffè San Marco, incontri audio-video al Politeama Rossetti e poi la prima rassegna dell'operetta portata nella provincia di Pordenone. Ancora concerti e recital nei Pomeriggi Musicali al Rossetti, svolti nel mese di maggio, mentre giugno è stato caratterizzato dalla terza edizione di «Trieste Operetta al Ridotto». A fine estate Davide Calabrese, insieme ad Alberta Izzo, è stato al centro del concerto «Musical Gala», promosso dall'associazione a Mossa.

Davide Calabrese

E proprio per premiare il talento del giovane triestino l'Associazione ha consegnato nel 2006 a Calabrese il Premio Nazionale Sandro Massimini. La commissione giudicatrice ha quindi assegnato per la prima volta a un triestino l'ambito riconoscimento, istituito nel 1997. L'associazione ha voluto così premiare e valorizzare la bravura e la versatilità canora e interpretativa di Calabrese, che due anni fa si distinse per il ruolo del comandante Von Trapp nel musical «Tutti insieme appassionatamente».

mi.b.

Daniela Mazzucato riceve il Premio internazionale dell'Operetta. Accanto a lei, Claudio Grizon, presidente dell'Associazione, e Danilo Soli, presidente onorario

L'Orchestra Filarmonia Veneta ospite dei «Pomeriggi musicali» promossi al teatro Rossetti dall'Associazione internazionale dell'Operetta

I prestigiosi riconoscimenti assegnati dal sodalizio hanno premiato artisti come la Mazzucato, Savary, Limiti e Landi

Il Premio internazionale e il «Massimini», fiori all'occhiello

Tanti i ricordi dell'associazione, che nel 2007 ha festeggiato i quindici anni di vita, un momento per guardare al passato e per stilare un primo bilancio degli eventi realizzati finora. «In quindici anni d'attività – spiega Claudio Grizon, presidente dell'Associazione Internazionale dell'Operetta - ci siamo affermati come organizzazione culturale d'interesse regionale che, nel campo dello spettacolo musicale, dell'operetta e del musical sviluppa la propria attività con crescente partecipazione di pubblico e rilievo di critica. Il Premio Internazionale dell'Operetta ed il Premio Nazionale Sandro Massimini sono i nostri fiori all'occhiello – ricorda il Presidente Grizon - si tratta di riconoscimenti di primissimo rilievo che acquisiscono anno dopo anno valore e prestigio, anche in ragione degli artisti premiati e che ci hanno consentito di legare a Trieste personaggi di primo piano come Paolo Limiti, Jonny Dorelli, Daniela Mazzucato, Jerome Savary, Elio Pandolfi e Gino Landi o Antonello Angiolillo, Christian Ginepro e Michel Altieri e tanti altri».

Evidenziate da Grizon anche le collaborazioni raggiunte, che hanno permesso di concludere la realizzazione di numerosi eventi, programmati negli anni scorsi e anche recentemente. «Vanno sottolineate in particolare – aggiunge – le preziose collaborazioni da diversi anni instaurate con il Teatro "Verdi" e con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che ci consentono di promuovere in primo luogo le rassegne TriesteOperetta al Ridotto e Pomeriggi Musicali al Rossetti, ma anche le manifestazioni per la consegna dei premi nonché il tradizionale concerto di fine anno, che registra sempre un grande successo di pubblico».

Mese dopo mese l'associazione ha coinvolto tutto il Friuli Venezia Giulia. «Le nostre attività nel corso di questi anni si sono sviluppate e proseguono su tutto il territorio regionale – racconta il presidente - abbiamo infatti tra i soci anche la Provincia di Pordenone, con la quale abbiamo realizzato numerosi spettacoli ed in particolare la rassegna d'operetta "Il bel Noncello blù».

mi.b.

Presentato il volume «Il rifugio dell'assenza» che sostiene i volontari dell'associazione «Buon Pastore»

Racconti a favore di chi opera per il disagio mentale

Ha avuto luogo nella sala Baroncini delle Generali la presentazione de «Il rifugio dell'assenza» (edizioni «Il Coriandolo»; contributo alla realizzazione Lions Club Trieste Miramar), seconda antologia di racconti – la prima è uscita due anni orsono – a favore dell'associazione di volontariato per il disagio mentale «Buon Pastore». Ad aprire l'incontro, promosso dalla sezione storica della Fidapa Trieste, dopo il saluto della presidente Fabia Zacchi Vecchiet e della vicepresidente Carla Guidoni, è stato Franco Richetti presidente del «Buon Pastore» (fondato nel 1997 da Giuseppe Buratti) e già sindaco di Trieste, a parlare del disagio mentale sottolineando come la nostra società edonistica e consumistica possa indurre a sensazioni di disagio anche esterne. Spetta a noi introdurre nei nostri stili di vita un comportamento tale da non avvelenare certi rapporti che possono degenerare in episodi di violenza, se non di follia. Inoltre il nostro approccio verso il disagio deve essere amichevole, privilegiando e sollecitando la capacità relazionale.

A presentare i diciotto racconti de «Il rifugio dell'assenza» è stato il giornalista Pierluigi Sabatti che ha esordito precisando come gli autori siano triestini o di quest'area geografica, oppure, anche se forestieri, e soprattutto romani, legati in qualche modo a questa zona. Racconti che costituiscono dunque un interessante quadro della letteratura contemporanea delle nostre terre. Nel sottolineare poi la sua «suddivisione del tutto arbitraria», ha inserito i racconti, a seconda dei loro temi, in sei distinti filoni. Ne è risultata un'esposizione particolarmente dettagliata, ad iniziare dal primo filone, quello «giovanile» con il racconto di Carla Carloni Mocavero: storia, tra dramma e speranza, di un'amicizia che lega due ragazze affette rispettivamente da bulimia e anoressia. Filone in cui Sabatti ha inserito pure il racconto del triestino Enrico Franzil, mentre nel filone storico si inseriscono «Il mito di Mayerling» della nota studiosa degli Asburgo, che vive a Mestre, Romana De Carli Szabados, ma anche «L'ammiraglia» dell'anziana autrice triestina Laura Borghi Mestroni, così come «Il fiore reciso» ove il veneziano Giorgio Gaspar rivisita il dramma del delfino di Francia, figlio di Luigi XVI. Storico pure «Una stagione all'inferno», racconto di guerra, autobiografico, dell'anziano giornalista e scrittore triestino Fulvio Muiesan. Così come storico è «Come fai a ballare?» dello stesso Sabatti, racconto da lui sviluppato da un capitolo del suo romanzo «Un ottobre a Trieste». Racconti «curiosi» quelli di Alberto Benedetto, di Sergio Penco – poeta triestino, qui prestato alla prosa –, ma anche di Pietro Spirito, giornalista e scrittore di risonanza nazionale, qui autore del cupo «Romedio».

Tra le svariate sfaccettature dei sentimenti Sabatti ha incluso il bel racconto di Carla Guidoni, triestina di adozione, scrittrice e attiva presenza nell'ambiente artistico-culturale. Ma anche la romana Paola Iaconianni con il drammatico «Occhi lontani dai miei», e ancora, Graziella Semacchi Gliubich, storica poetessa dialettale e non solo, e Maria Trevisan, e il giornalista e scrittore, nonché ideatore del «San Giusto d'oro», Ranieri Ponis che qui firma un sensuale «Tre suore sulla Paganella». Filone esotico per il romano Luca Laurenti, e la triestina, studiosa e saggista, Marina Petronio, che qui intreccia due diversi argomenti. Infine, senza agganci ad un preciso filone, l'emblematico «La stanchezza di Mosè» dell'illustre scrittore friulano Carlo Sgorlon nel cui racconto emerge un Mosè gravato da tormenti e angosce nel non sentire più la voce di Dio.

Grazia Palmisano

La presentazione di «Il disagio dell'assenza» (Foto Lasorte)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.43
	tramonta alle	16.44
LA LUNA:	si leva alle	10.08
	cala alle	22.30

2.a settimana dell'anno, 13 giorni trascorsi, ne rimangono 353.

IL SANTO

Battesimo di Gesù

IL PROVERBIO

Siate virtuosi e sarete felici.

FARMACIE

Domenica 13 gennaio 2008

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via Rossetti 33
via Mascagni 2
piazza della Borsa 12
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina

Aperte dalle 13 alle 16:
via Rossetti 33 tel. 633080
via Mascagni 2 tel. 820002
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via Rossetti 33
via Mascagni 2
piazza della Borsa 12
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza della Borsa 12 tel. 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155 (lato mare).
ESSO: via Flavia 120/1; Sistiana centro - Duino Aurisina; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67.
SHELL: piazza Duca degli Abruzzi 4; via Locchi 3.
OMV: stazione di Prosecco 35.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara, Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; Str. Prov. del Carso km 8+738.
OMV: Stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto di Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
TOTAL: RA km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 1 Sgf PUJAWATI da Venezia a Alder; ore 5 Pan MSC GIORGIA da Venezia a Molo VII; ore 6 Ita ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 8 Tur UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 33; ore 12 Tur OTTOMAN NOBILITY da Novorossiysk a rada.

PARTENZE

Ore 10 Ita GUILDO per Bar da Ss2; ore 19 Pan MSC GIORGIA per Capodistria da Molo VII; ore 20 Tur UND ADRIYATIK per Istanbul da orm. 31.

LOTTO

BARI	77	52	50	3	39
CAGLIARI	42	54	88	3	15
FIRENZE	86	4	14	33	23
GENOVA	81	85	52	13	33
MILANO	8	21	19	28	56
NAPOLI	52	69	14	70	57
PALERMO	82	22	37	59	80
ROMA	9	64	50	10	80
TORINO	65	19	15	82	45
VENEZIA	85	32	33	17	46
NAZIONALE	8	70	20	83	63

SuperEnalotto (Concorso n. 6 del 12/1/2008)

8 9 52 77 82 86 Jolly 85

Montepremi €	34.712.452,78
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	33.000.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 17 vincitori con 5 punti €	46.149,42
Ai 1970 vincitori con 4 punti €	398,24
Ai 75.329 vincitori con 3 punti €	10,41

Superstar (N. Superstar 8)

Nessun vincitore con punti 6, 5+1, 5. Ai 5 vincitori con 4 punti € **39.824.** Ai 228 vincitori con 3 punti € **1041.** Ai 3270 con 2 punti € **100.** Ai 21.141 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 44.614 vincitori con 0 punti € **5.**

L'Osservatorio triestino conta di ospitare in città la finale nazionale

Al via le Olimpiadi di astronomia

L'Istituto nazionale di Astrofisica (Inaf)-Osservatorio astronomico di Trieste, organizza per l'anno 2008, insieme agli Osservatori di Torino, Teramo e Catania, una gara di astronomia per gli studenti e studentesse delle scuole italiane nati negli anni 1991-1994. La manifestazione avrà diverse fasi che culmineranno nella partecipazione della squadra nazionale alle Olimpiadi internazionali di Astronomia 2008, un evento di grande rilievo che l'Osservatorio triestino conta di ospitare in città.

Per partecipare basta svolgere un tema (su due cartelle o fogli di quaderno grande). Il titolo è disponibile sul sito telematico www.oats.inaf.it/olimpiadi. Il tema riguarda l'astronomia elementare ed è rivolto ai ragazzi e alle ragazze che hanno un interesse o una passione per i corpi celesti, che vogliono cimentarsi nella conoscenza del cielo insieme ai coetanei, che vogliono incontrare gli astronomi e visitare gli osservatori. La spedizione del tema dovrà essere effettuata entro il 31 gennaio a uno dei quattro Osservatori astronomici (Trieste, Torino, Teramo e Catania, i cui indirizzi, insieme alle istruzioni, si trovano sul sito telematico). Saranno selezionati i 96 compiti migliori pervenuti dai ragazzi di tutti Italia. I loro autori sarnano invitati in marzo, nella sede regionale di competenza, a partecipare a una gara scritta sulla risoluzione di problemi elementari (che non includono quesiti a risposte multiple).

I 2 vincitori della fase regionale, sei per sede, saranno poi invitati alla gara nazionale che si svolgerà a maggio all'Osservatorio Collurania di Teramo, dove verrà formata la squadra italiana che parteciperà alle Olimpiadi internazionali che si svolgeranno in ottobre, forse proprio a Trieste (la riserva verrà sciolta a marzo). La squadra sarà accompagnata e spesata a cura del comitato italiano, come avvenuto negli anni passati. La squadra olimpica avrà anche la possibilità di partecipare a uno stage della durata di una settimana organizzato a fine estate a cura dell'Osservatorio di Catania. Questo stage di preparazione alla fase internazionale prevede l'intervento di astronomi tialiani e l'utilizzo di diversi telescopi.

L'Osservatorio triestino

Sergio Pastrovicchio e Otello Affatati sempre in luce, accanto a un vivaio di giovani

Damisti triestini in primo piano nelle gare

Con il tradizionale torneo di Natale si è chiuso l'anno damistico triestino. Sotto i riflettori gli arbitri, che ricoprono sempre un ruolo molto importante in questo gioco. L'arbitro di maggiore esperienza del Circolo cittadino, e probabilmente anche della regione, è Giuliana Franzelli, affiancata da Maurizio Redivo, Antonio Moresellino ed Adriana Specogna.

Il Circolo triestino, sempre in passato ai vertici nazionali, da alcuni anni stava attraversando una fase di ribasso, ora pienamente recuperata con la presidenza di Sergio Specogna, coadiuvato dal vice Tristano Franzelli. Specogna, olte a essere un maestro di dama italiana e internazionale, è un insegnante di grande esperienza: con lui si sono formati ragazzi ormai competitivi in ambito internazionale come Luca Lorusso e Daniele Redivo.

Le battaglie damistiche sono iniziate a gennaio con il torneo «Gruppo unico» vinto dal tenace Antonio Noviello. Il torneo regionale, a Udine, ha visto la vittoria nel gruppo elite del triestino Sergio Pastrovicchio, che già anni fa, nel torneo internazionale disputatosi a Trieste, davanti a fortissimi damisti moldavi, si aggiudicò il podio più alto. A un altro triestino, il fortissimo Otello Affatati, il campionato regionale «Dama internazionale». In luglio a Prosecco si è svolta la coppa «Città di Trieste» e al Circolo ufficiali si è giocato il «Decimo trofeo Luisa»:, entrambi vinti dal fuoriclasse chioggiano Mirko De Grandis.

L'ultimo torneo dell'anno, il «Torneo di Natale» è andato nel primo gruppo a Sergio Specogna davanti a Otello Affatati e Nicolò Lugnan, nel secondo gruppo a Virgilio Zafret, davanti a Guido Dagiata e a Luciano Paulissich. A vincere il terzo gruppo è stato Marino Faiman, davanti a Marino Sibelia e a Giovanni Roman.

Una fase del torneo del Circolo damistico triestino intitolato a «G. Luisa»

MATTINA

Liceo Oberdan

La presidenza del liceo G. Oberdan comunica che oggi dalle 10 alle 12.30 il liceo sarà aperto per la visita di famiglie e alunni delle terze medie interessati all'iscrizione in questa scuola per il prossimo anno. Docenti della scuola saranno a disposizione per un percorso guidato alle attrezzature didattiche e sportive e per una attività di consulenza e orientamento.

Qigong taoista

Seminario con manifestazioni spontanee in stato di trance, ritorna a Trieste nel nuovo centro dello «Yoga integrale e il Drago d'Oro» oggi, ore 9.30-14.30, condotto dall'insegnante Robertho. Info: via Mazzini 30, III piano, tel.-fax 040365558.

Mercatino a Muggia

A Muggia ritorna come ogni seconda domenica del mese la «Corte dei miracoli», il mercatino dell'usato e delle occasioni allestito a cura dell'Associazione culturale «Cose di Vecchie Case», dalle 8 al tramonto in piazza della Repubblica.

Medici cattolici

Oggi alle 9.30 al Seminario vescovile di via Besenghi 16 si svolgerà l'incontro mensile dell'Associazione dei Medici cattolici italiani e dell'Unione giuristi cattolici, con la messa presieduta da mons. Tarcisio Bosso, cui seguirà una relazione del prof. Furio Silvestri, direttore dell'Istituto di anatomia patologica di Cattinara, su «Morte improvvisa feto-neonatale».

Museo del presepio

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana amici del presepio informa che le visite guidate al Museo del presepio in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) a Servola proseguono anche oggi con orario 10-12 e 15-18 a ingresso libero.

Visita a Strehler

Nella sala Leonardo di Palazzo Gopcevich la mostra «Strehler privato, carattere affetti passioni», oggi alle 11 avrà luogo una visita guidata a cura di Erica Culiat. L'ingresso è libero.

Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo, ginnastica dolce, yoga attivo e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Sono aperte le iscrizioni per il corso di conversazione di lingua inglese. Informazioni via Valdirivo 11, tel. 040365110.

POMERIGGIO

Club Rovis

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato alla musica corale con il coro dell'associazione Panta rhei, accompagnati da un gruppo strumentale, diretti da Carlo Tommasi.

Natale con i russi

Al Veritas oggi alle 15.30 canti, balli, racconti di Natale della tradizione delle Repubbliche ex Urss, buffet con i prodotti natalizi russi e italiani. I partecipanti sono pregati di portare qualcosa delle rispettive tradizioni.

Policijski Orkester

Oggi alle 18 si esibirà all'Associazione Tabor di Opicina, via Ricreatorio 1, la Policijski Orkester, Orchestra della Polizia slovena. Dirige: Tomaz Kmetic.

SERA

Alcolisti anonimi

Oggi al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040577388, 3333665862; 3343400231, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

DOMANI

Da Vinci Sandrinelli

Domani dalle 17 alle 19 la sede di via Paolo Veronese 3 sarà aperta a studenti e genitori dell'ultimo anno della scuola media per la visita degli ambienti, laboratori, biblioteche e per l'incontro con gli insegnanti che illustreranno gli indirizzi di studio offerti dall'Istituto. Il 19 gennaio (dalle 8.15 alle 12.55) l'Istituto ospiterà, nell'ambito dell'orientamento scolastico, gli studenti interessati all'iscrizione per il prossimo anno scolastico i quali avranno la possibilità di seguire alcune lezioni di materie caratterizzanti gli indirizzi di studio.

Istituto comprensivo G. Lucio

Il dirigente scolastico Marisa Semeraro e i docenti delle sezioni/classi prime incontreranno i genitori interessati alle nuove iscrizioni per presentare l'offerta formativa relativa all'anno scolastico 2008-09 nell'aula magna della scuola «N. Sauro», via D'Annunzio 48, secondo il seguente calendario: domani ore 16.30-17.30 iscrizioni alla scuola dell'infanzia, martedì ore 16.30-17.30 iscrizioni alla scuola primaria, mercoledì ore 17-18.30 iscrizioni alle classi prime della scuola secondaria di I grado.

Liceo Dante

Il liceo Dante invita gli studenti delle classi terze della scuola media e le loro famiglie alla presentazione del Piano dell'offerta formativa della scuola, che si terrà venerdì 18 gennaio alle 17, nella sede di via Giustiniano 3. Alla conclusione della presentazione docenti e studenti saranno a disposizione degli ospiti per la visita dell'Istituto e l'illustrazione delle attività didattiche e dei percorsi formativi dell'indirizzo classico e di quello linguistico.

Scuola «Laghi»

Il preside e i docenti delle scuole primaria e dell'infanzia Sergio Laghi invitano i genitori interessati alle iscrizioni a un incontro che si svolgerà martedì nella sede di strada di Fiume 155 con i seguenti orari: scuola dell'infanzia dalle 14.30 alle 16, scuola primaria a tempo pieno dalle 16.30 alle 18. Durante l'incontro verrà presentata l'offerta formativa della scuola per il prossimo anno scolastico e si potranno acquisire richieste e proposte delle famiglie. Seguirà la visita all'istituto, ai laboratori, alle aule informatiche e alle palestre con l'illustrazione delle attrezzature in dotazione alla scuola.

ANIMALI

CANE. Smarrito a Grignano cane femmina di 9 mesi di razza Beagle di nome Becky, con microchip, colore bianco, marrone e nero. Ricompensa a chi ce lo riportasse. Segnalare il ritrovamento alla redazione del giornale.

PAPPAGALLO. Trovato in data 9 gennaio in zona Fiera (via delle Milizie) pappagallino di colore verde. Pregasi telefonare al numero 3484114428 oppure allo 040390990.

CERCASI

TESTIMONI. Cerchiamo testimoni che hanno assistito all'incidente il 29 novembre 2007 alle 9.30 circa del mattino in via A. Valerio e via dello Scoglio tra una Kawasaki BM69926 e una Twingo azzurra DF656SX. Pensate che domani può succedere a voi di avere bisogno di testimoni. Grazie per l'aiuto che ci avete dato in quel momento. Si prega di telefonare al 3487830047.

MATRIMONI

Zochil Roberto con Arena Laura, Rajkovic Ivan con Rakic Danijela, Magnone Antonio con Urso Annalisa, Mestre Sergio con Pellegrini Luciana, Benvenuti Domenico con Sinico Monica, Vascon Carlo con Tirapelle Monica, Calandra di Roccolino Francesco con Blasetti Cecilia, Paesano Massimiliano con Musto Claudia, Testa Angelo con Kovacic Kresnica, Ricamo Roberto con Matschnig Chiara, Babich Massimo con Benvenuto Elisa.

ELARGIZIONI

- In memoria di Annamaria Slobez dagli amici di Marko 140 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ida Braiuca nel giorno del IX anniv. (13/1) marito, figli, Augusta 25; dai nipoti Marco, Matteo e Annalisa 15 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Dario Clama nell'anniv. (13/1) dalla moglie Franca 50 pro chiesa San Luigi Gonzaga, 50 pro Piccola casa S. Leopoldo-Rovigo, 25 pro Astad; 25 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Maria Drioli dalle amiche Fausta, Ines, Licia, Lucia, Tecla 50 pro P.p. Capuccini di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Bianca Stocca Kofol da Milvia, Adriana e familiari 50; dalla famiglia Bruno Floridan 25 pro chiesa di Barcola S. Bortolo.
- In memoria da Rita Travan in Ferlora nel VIII anniv. (13/1) da Sergio Ferlora, Paolo, Andrea, Cinzia e Marco 50 pro Frati cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Watzra per il compleanno (13/1) dalla sorella Bruna Watzra 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla moglie Elda, la cognata e cugini 15 pro Enpa.
- In memoria di Ervino Rizzi da Lidia e Lina Opara 20 pro Campo sportivo oratorio di Muggia.
- In memoria di Jolanda Rossini da Edda e Lucia 20 pro Sweet Heart.
- In memoria di Antonio Santin da Pietro Baxa e Lida Metelli 50 pro Missione triestina in Kenya.
- In memoria di Costante Sincovich da Antonio e Lucia Macchi 10 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Guido Tamaro da Furio, Dea, Gei 90 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Maria Tominz Lapel da Giacomo e Paolo Lapel 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marcello Vascotto dalla moglie e figli 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Ines Venchi da Lilli, Luciana, Milena, Anna, Maria, Irene, Frida 30 pro Agmen, 35 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Arcilla Winter Stampalia da Gianna Trusse 20 pro Unicef.
- In memoria dei propri cari da Marialisa 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

13 gennaio 1958

➤ Presenti numerose personalità e autorità, nonché un folto gruppo di artisti, si è svolta nella chiesa all'Eca in via Pascoli la messa sociale per l'anno 1958 della Associazione Arte Sacra. Durante e dopo la funzione è stato eseguito uno scelto programma musicale, curato dal prof. Umberto Cominotti.

➤ In occasione della trasmissione per televisione della partita di calcio Irlanda-Italia, in programma mercoledì 15 gennaio, un negozio di elettrodomestici di corso Garibaldi offre di recapitare un televisore a casa di chi lo desidera. Alla fine della gara, l'apparecchio potrà essere acquistato o restituito senza altre formalità.

➤ A proposito della Stazione centrale, si è ventilata l'ipotesi di demolire quella attuale e di costruire un nuovo complesso di più vaste proporzioni e del costo di vari miliardi di lire. Intanto, con il miliardo e 500 milioni stanziati, si stanno ultimando le nuove pensiline, la squadra rialzo, il riattamento di cambi, binari e collegamenti.

GLI AUGURI

Adua, 70 anni

Tanti auguri ad Adua per i suoi 70 anni dalla sorella Bruna e dalle «nipotine». Buon compleanno!

Claudio, sono 50

Tantissimi auguri a Claudio che festeggia il suo primo mezzo secolo. Da amici e parenti buon compleanno

Mauro, 50 anni

Mauro è arrivato al traguardo importante dei 50 anni. Lo festeggiano mamma Gisa, Cristina e Gianpaolo. Auguri

Elena, sono 70

Per i meravigliosi 70 anni di Elena, tanti auguri dal marito Roberto, da Vittoria, dal nipotino Nicolò e Lauretta

Dante e Mariuccia, un lungo «sì»

Dante e Mariuccia, qui in partenza per l'Australia, festeggiano oggi sessantasette anni di vita insieme. Tanti auguri per questo bell'anniversario, dalla sorella Pia e da tutti i nipoti

Continua dalla 17.a pagina

RANDSTAD Italia Spa, agenzia per il lavoro (Aut. min. 1102-SG del 26/11/04) cerca per azienda leader del settore assicurativo consulenti call center inbound. Requisiti: neodiplomati/neolaureati con doti commerciali, uso Pc e disponibilità al lavoro part-time. È previsto un corso finanziato per inserimento. Portare cv c/o Randstad filiale di Trieste, via Giulia 78 o inviarlo a: trieste.giulia@it.randstad.com

SOCIETÀ di ingegneria meccanica cerca perito e ingegnere meccanico con o senza esperienza per inserimento immediato nel proprio team di progettazione. Tel. 040630858, info@cpi-eng.it. (A101)

STUDIO commerciali cerca impiegata esperta contabilità. Scrivere F. Posta Trieste centrale C.I. 1403279AA. (A88)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona per impiego part time 35 ore settimanali. Scrivere a F. Posta Trieste Centrale c.i. AK 7044041. (A86)

ALFA Romeo 156 S.wagon 1.9 Jtd 116 cv Distinctive 2004 km 99.000 Gr. Sc. Met Iva esposta Concinnitas Tel. 040307710

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 km 155.000 Nero met Alcantara C. lega Concinnitas Tel. 040307710

JEEP Cherokee 2.5 TD Classic 2001 km 85.000 Gr. met ABS Clima Concinnitas Tel. 040307710

LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 km 152.000 Azzurro met Cerchi Lega Alcantara Concinnitas Tel. 040307710

LANCIA Y 1.3 Mjet Platino 2006 km 20.000 Nero met T.A. Lega 16" Bose Cruise Pelle Concinnitas Tel. 040307710

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 km 55.000 Argento T.A. c/aut Pelle/stoffa PDC G.Traino CD Concinnitas Tel. 040307710 (A00)

MITSUBISHI L 200 2.5 Td Doppia Cabina 2002 km 83.000 Nero Clima autom. Blocco diff. Concinnitas Tel. 040307710

OPEL Agila 1.2 16v Comfort 2002 km 82.000 Azzurro ABS SS Clima 2 Air bags Concinnitas Tel. 040307710

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 km 79.000 Argento Cruise control 7 posti Fashion line Concinnitas Tel. 040307710

SEAT Leon 1.8 T 180 cv Sport 5p 2000 km 155.000 Argento T.A. DSC CD Concinnitas Tel. 040307710 (A00)

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 km 88.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv 3 p Tiptronic 2002 km 109.000 Blu met CD Lega Concinnitas Tel. 040307710

FINANZIAMENTI
Feriali 3,00
Festivi 4,20
9

AFFIDATI a Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445. www.gofin.it. (FIL47)

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi. 3296725077. (B00)

A.A.A.A. INCANTEVOLE 19enne calda e disponibile non stop. 3202682300. (A94)

A.A.A.A. MONFALCONE, novità ragazza giovane molto bella, esegue massaggi, 3318265426. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780. (C00)

A.A.A. GORIZIA sensuale, disponibile, simpatica, non stop 10-22. 3289241189. (A00)

A. TRIESTE ragazza bellissima per massaggi orientali. Tutti giorni anche domenica 334-9801058. (A8392)

MONFALCONE, SONO incantevole, disponibilissima, e provocante fragola 6.m 3484819405. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta perla nera bocca carnosa disponibilissima 5.a mis. gentilissima. 3338826483. (C00)

MONFALCONE Stephany novità assoluta, bellissima bionda, femminile con grossa sorpresa. Vuoi provare? 3472821028. (C00)

SENSUALISSIMA frizzante dominatrice scatena tuoi desideri 6.a misura 3460427897.

TRIESTE Giovanna novità bella, femminile con grossa sorpresa, completa. Tel. 3471313172. (A102)

TRIESTE SCANDALOSA novità ventenne snella carina bravissima completissima massaggio grossa sorpresa. Tranquilla. 3488831940. (A84)

TRIESTE sexy 20enne 10m per momenti di trasgressione indimenticabili padrona. 3297035946. (A103)

PRIVATO vende eventuale gestione ristorante pizzeria centro città perfetto 100 posti a norma. No agenzie. Tel. 040422143, 3292185277. (A83)

Professioni & Carriere

Siamo la rappresentanza in esclusiva per Italia, Austria, Svizzera, Liechtenstein e Slovenia di un'azienda americana leader nella produzione di complessi macchinari per la lavorazione del filo metallico. Per potenziare il nostro servizio di assistenza tecnica alla Clientela cerchiamo un:

meccanico/montatore esperto

Si richiede discreta/buona conoscenza dell'inglese (parlato e scritto). Il candidato ideale è un giovane perito tecnico (25-35 anni) con esperienza di lavoro sul campo almeno quinquennale, abituato ad agire in modo indipendente e con abilità ad interfacciarsi con la Clientela. Offriamo un serio addestramento specifico presso gli stabilimenti negli USA ed in Germania della nostra rappresentanza ed un trattamento economico di sicuro interesse. Inviate il Vostro curriculum vitae a:

AGENZIA CORVETTA
Via Argentieri, 22
I - 39100 Bolzano
Tel +39 0471 978903
Fax +39 0471 978011
www.agenziacorvetta.com

INFN
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DIREZIONE AFFARI DEL PERSONALE

Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Selezione di personale da assumere con contratto a termine - riferimento **TS/C7/245**

L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare indice una **selezione per titoli ed esami per l'assunzione, presso la propria Sezione di Trieste, di una unità di personale con contratto di lavoro a tempo determinato, CON PROFILO DI COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE VII LIVELLO, per attività in campo amministrativo-contabile.**

Per l'ammissione alla selezione si richiede il possesso del diploma di ragioniere o di perito aziendale.

Sono previste una prova scritta - che vertera' sui seguenti argomenti: nozioni di contabilità di stato; normativa di disciplina per l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici non economici; nozioni di diritto amministrativo; nozioni di informatica connesse alla utilizzazione di personal computer; lingua inglese; - ed un colloquio. Le prove saranno valutate in centesimi e si intendono superate qualora si sia conseguito un punteggio di almeno 70 punti su 100. Contestualmente al colloquio potranno essere accertati l'eventuale grado di conoscenza e capacità di utilizzazione di strumentazione o attrezzature tecniche e/o informatiche utilizzate per lo svolgimento dell'attività prevista.

I titoli valutabili sono: titoli di studio (votazione riportata nel conseguimento del titolo di studio richiesto; ulteriori titoli); specializzazioni e qualificazioni professionali; esperienza acquisita.

Per partecipare alla selezione gli interessati dovranno presentare apposita domanda in carta semplice con l'indicazione del codice di riferimento della selezione (**TS/C7/245**), entro il termine del **31 gennaio 2008**.

Le domande dovranno essere sottoscritte dagli interessati ed inviate a mezzo RACCOMANDATA all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - Sezione di Trieste – Via A. Valerio, 2 - 34127 TRIESTE; per il termine di presentazione farà fede il timbro postale di spedizione.

NON SARANNO, IN OGNI CASO, PRESE IN CONSIDERAZIONE LE DOMANDE PER LE QUALI NON SIA RILEVABILE IL TIMBRO A DATA DELL'UFFICIO POSTALE DI SPEDIZIONE (POSTA ORDINARIA O POSTA PRIORITARIA).

Nella domanda gli interessati dovranno indicare i propri dati anagrafici, il possesso del titolo di studio richiesto ed il recapito per le comunicazioni.

La mancata sottoscrizione della domanda o la mancata dichiarazione dei requisiti richiesti comporterà l'esclusione dalla selezione.

Le domande inoltre dovranno essere corredate da documentazione - anche in forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (autocertificazione) - idonea ad attestare il possesso degli eventuali titoli valutabili tra quelli sopra indicati.

Al termine della selezione sarà formata una graduatoria dei candidati risultati idonei. Tale graduatoria, che potrà essere utilizzata per le eventuali assunzioni da effettuare, non è impegnativa per l'INFN al fine delle assunzioni stesse.

Per l'assunzione dell'unita' di personale cui la selezione e' finalizzata, si terra' conto della riserva prevista dall'art. 1, comma 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) nei confronti dei candidati idonei inseriti nella predetta graduatoria che abbiano stipulato con l'INFN uno o piu' contratti di collaborazione coordinata e continuativa per una durata complessiva, maturata alla data del 29 settembre 2006, non inferiore ad un anno, attraverso i quali l'Istituto abbia fronteggiato esigenze attinenti alle ordinarie attivita' di servizio.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali richiesti ai candidati saranno raccolti e trattati presso l'INFN - Sezione di Trieste e Amministrazione Centrale, Direzione Affari del Personale - unicamente per la gestione della selezione e per la formazione di eventuali ulteriori atti alla stessa connessi, anche con l'uso di procedure informatizzate, nei modi e limiti necessari per perseguire tali finalità.

Il mancato conferimento dei dati comporterà, a seconda dei casi, l'esclusione dalla selezione o l'esclusione della valutabilità di eventuali titoli posseduti.

Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003.

I responsabili del trattamento dei dati sono individuati, per quanto di loro competenza, nei Direttori della Sezione di Trieste e della Direzione Affari del Personale dell'INFN.

AVVISO, FAC-SIMILI DI DOMANDA E AUTOCERTIFICAZIONE ALL'INDIRIZZO INTERNET: **http://WWW.INFN.IT** PAGINA "OPPORTUNITA' DI LAVORO".

Alcatel Lucent Italia S.p.a. ci ha incaricato di ricercare per inserimento diretto:

2 Test Engineer (rif.TE)
2 Process Engineer (rif.PE)

Requisito indispensabile è un'esperienza di almeno 3 anni in analoga posizione in aziende strutturate del settore telecomunicazioni.
Si richiedono inoltre un'ottima conoscenza della lingua inglese e disponibilità a trasferte internazionali.

Zona di lavoro: Trieste.

I candidati interessati possono inviare il Curriculum Vitae e l'autorizzazione al trattamento dei dati personali specificando il riferimento dell'annuncio a elisabetta.celi@adecco.com

I candidati ambosessi (L.903/77) sono invitati a leggere su www.adecco.it l'informativa sulla privacy (art.13, D.Lgs.196/03). Facsimile di domanda disponibile su http://www.adecco.it/candidato/orientamento/FacSimileCV.asp Adecco Italia S.p.A. (Aut. Min. Prot. N.1100-SG del 26.11.2004).

Adecco Engineering & Technical
better work, better life
adecco.it

Unimpiego Confindustria Udine
(società per l'intermediazione fra domanda e offerta di lavoro con autorizzazione ministeriale del 6/10/2005 prot. 13/1/0000286)
con sede presso l'Associazione Industriali di Udine
largo Carlo Melzi, 2 – 33100 Udine

Importante Gruppo Industriale ricerca per la propria Unità ubicata nelle immediate vicinanze di Udine:

IL RESPONSABILE DI CENTRO OPERATIVO

La ricerca è rivolta ad ingegneri, geometri o periti industriali, con pluriennali esperienze maturate nella conduzione di Centri Operativi in ambito logistico e trasporti. Indispensabili capacità relazionali, di gestione del personale, organizzative e di programmazione.

Le persone interessate (l.903/77) sono invitate ad inviare il proprio Curriculum Vitae all'indirizzo udine@unimpiego.it), *previa consultazione della comunicazioni inerenti la privacy (D.Lgs. 196/2003)*, e successivamente a contattare l'Ufficio Unimpiego Confindustria sede di Udine per una breve intervista telefonica (tel. 0432/276252).

Affermata industria di medie dimensioni ricerca
per il proprio stabilimento di Monfalcone
n°1 elettricista, anche con minima esperienza, determinato ad acquisire tecniche di diagnostica e riparazione su impianti altamente automatizzati.
Si richiede:
- formazione professionale attinente alla mansione;
- età max 45 anni
- residenza in provincia.
L'inserimento prevede un periodo di formazione mediante periodo di affiancamento ai tecnici di stabilimento.
Gli interessati potranno inviare il loro curriculum vitae c/o cp n. 70 Gradisca d'Isonzo (GO)

FUNZIONARIO COMMERCIALE ESPERTO

Siamo una società di servizi attiva in tutta Europa per sistemi tessili di pulizia industriale ed abbigliamento da lavoro con 3.500 collaboratori e cerchiamo

Un funzionario di vendita

per l'area di
- **FRIULI, VENEZIA E GIULIA**

Da noi potrete fare quello che più Vi piace: vendere e stipulare contratti.

Contatti telefonici, acquisizione degli appuntamenti e gestione della relativa agenda li delegherete alla Vostra assistente; così Vi potrete concentrare esclusivamente sull'essenziale: utilizzare il Vostro talento di vendita per acquisire nuovi clienti.

Avete un'età tra i 30 ed i 40 anni, siete brillanti, dinamici ma soprattutto fortemente orientati alle vendite; orgogliosi del successo che avete raggiunto nella vendita, preferibilmente in quella diretta anche ai privati, possedete la giusta tenacia per raggiungere obiettivi elevati.

Oltre alla Vostra assistente, beneficerete di un sistema di bonus fortemente basato sui risultati e di un team amichevole.

Vi offriamo un Contratto a Tempo Indeterminato con una dotazione completa, dall'auto fino al PC portatile.

Per la posizione è richiesta la residenza in zona.

Se possedete i requisiti richiesti Vi invitiamo ad inviarci per e-mail e/o per posta il Vostro C.V. completo di fototessera ai seguenti indirizzi :

luca.schaefer@mewa.it
MEWA SVILUPPO S.r.l Via Centrale Termica, 1
20029 Turbigo (MI) Fax: 0331 890771

Azienda operante in ambito portuale a Trieste ricerca per potenziamento proprio organico due risorse da inserire nel proprio reparto informatico.
I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:
Laurea in informatica e la certificazione CNNA costituirà titolo preferenziale.
È richiesta ottima conoscenza della lingua inglese sia parlata che scritta e l'ottima conoscenza di altre lingue costituirà titolo preferenziale.
Nello specifico i candidati devono possedere ottime conoscenze di programmazione riguardo i seguenti linguaggi:
- Php 5
- Sql e scripting SQL
- Java 2

Sarà considerata quale ulteriore titolo preferenziale la conoscenza del linguaggio APACHI 5.
In ambito sistemistico i candidati devono essere in grado di fornire help desk di primo livello sui sistemi Microsoft e As400, devono avere ottima conoscenza dei protocolli TCP-IP e EDI e sarà ulteriore titolo preferenziale la buona conoscenza della programmazione di router e switch CISCO.
Si richiede disponibilità a soggiorni all'estero per formazione professionale.
Per invio proprio curriculum vitae indirizzare a: **c.v2008@libero.it**
Si prega astenersi dal rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Primario ente di certificazione nazionale **ricerca**, per inserimento in organico,

INGEGNERI NAVALI

Tel. 0541-322222
www.giordano.it

CASTORAMA Italia, gruppo KINGFISHER, è leader in Europa e terzo nel mondo nel settore del bricolage, con più di 650 negozi e circa 75.000 collaboratori.
È un'azienda in forte crescita, che punta a diventare il primo gruppo di bricolage nel mondo.

PER LA NOSTRA PROSSIMA APERTURA DI **MUGGIA (TRIESTE)** CERCHIAMO:

CAPI SETTORE (rif. CS/MU/07)
È il responsabile commerciale del suo universo di prodotto e, grazie al lavoro della sua squadra, applica le strategie commerciali garantendo il raggiungimento degli obiettivi del suo settore. Anima e coordina la squadra dei Capi Reparto e addetti vendita garantendo lo spirito del servizio del negozio.
Il **candidato ideale** è in possesso dei seguenti requisiti:
esperienza maturata nel settore e buona conoscenza dei prodotti, esperienza di gestione di una squadra, leadership, capacità di pianificazione e organizzazione, buone capacità di comunicazione, dinamismo e flessibilità.

RESPONSABILE LOGISTICA (rif. RL/MU/07)
Organizza il lavoro della squadra logistica facendo applicare le procedure aziendali al fine di garantire un flusso della merce eccellente. Collabora con una squadra composta da addetti al ricevimento, riconoscimento, caricamento, consegne e ritiro merci del punto vendita.
Il **candidato ideale** è in possesso dei seguenti requisiti:
esperienza di gestione di una squadra, leadership, capacità di pianificazione e organizzazione, orientamento al cliente e spirito commerciale, dinamismo e flessibilità, buone competenze nell'utilizzo del PC.

RESPONSABILE CASSA (rif. RC/MU/07)
Coordina e anima l'équipe di cassa del negozio, sviluppa un'organizzazione ottimale del punto informazioni e della barriera casse.
Il **candidato ideale** è in possesso dei seguenti requisiti:
esperienza di gestione di una squadra e di organizzazione del lavoro nell'ambito della barriera casse, forte orientamento al cliente, rigore, dinamismo e flessibilità.

ASSISTENTE GESTIONALE (rif. AG/MU/07)
Collaboratore diretto del Direttore, gestisce l'assunzione, l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi collaboratori. Si occupa della rilevazione delle presenze e riporta i dati all'amministrazione del personale di sede. È interlocutore privilegiato per l'informazione sulle norme sul lavoro, la gestione degli infortuni e tutte le pratiche amministrative e gestionali relative al personale di negozio.
È inoltre responsabile dei processi amministrativi, gestionali ed informativi.
Il **candidato ideale** è in possesso dei seguenti requisiti:
esperienza nell'ambito dell'amministrazione del personale, ottime capacità relazionali e di comunicazione, problem solving.

Aspettiamo la Vostra candidatura, completa di autorizzazione al trattamento dei dati personali secondo l'art. 13 del D.LGS.196/2003, direttamente al link: **http://www.castorama.it/lavora_con_noi.php** (cliccando su posizioni aperte/sedi di lavoro TRIESTE - MUGGIA) oppure all'indirizzo: **Castorama, via Val Formazza 10 - 20157 Milano** citando il riferimento dell'annuncio d'interesse.
La ricerca è estesa ad entrambi i sessi (L. 903/77)

castorama

Azienda austriaca con 43 anni di esperienza

Cerca, grazie alla grande richiesta dei prodotti brevettati

VENDITRICI/VENDITORI
(con o senza esperienza)

€ 8.345.- al mese
€ 4.172.- part-time

Noi Offriamo:
- Appuntamenti prefissati
- Ottima preparazione nel nostro centro di formazione
- Ottima possibilità di carriera
- Senza investimento proprio.

Per la zona:
FRIULI VENEZIA GIULIA 0434 - 511030
Prenotazione telefonica solo lunedì 14.01.08 dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.00 per fissare un colloquio.

La ricerca è rivolta a uomini e donne ex L. 903/77 e in osservanza del Dlgs. 196/03 artt. 7/13/23.

Dinamica azienda Altoatesina, leader nei servizi di smaltimento transfrontaliero di rifiuti, ricerca:

Agenti mono/plurimandatari
per il **Nord** e **Centro Italia (aree Nielsen 1 e 2)**

Richiesta l'iscrizione all'Albo Agenti Enasarco e la residenza nell'area sopra indicata. Sarà valutata con favore l'esperienza nel settore gestione rifiuti/ambiente.
Offriamo trattamento commisurato all'esperienza, pacchetto economico di sicuro interesse con provvigioni ed incentivi ai più alti livelli di mercato.
I/Le candidati/e possono inviare, il CV ai seguenti recapiti:
a.furgiuele@paservicesrl.com - fax 0471 068818.

servizi ambientali
via G. di Vittorio 29
I-39100 Bolzano - Bozen
tel. +39 0471 068800
fax +39 0471 068818
www.paservicesrl.com

Marilenghe e friulano

Più di una volta ho letto sul nostro quotidiano, come nell'edizione del 19 dicembre, la parola «marilenghe», senza conoscerne subito il significato e senza trovarla nei dizionari di lingua italiana. Non mi è stato difficile però arrivare a cogliere l'interessante definizione di «madrelingua», strettamente unita all'attuale e nota questione sul «friulano», come viene chiamato l'idioma del Friuli.

Ho anche notato che nella medesima edizione de «Il Piccolo» è stato pubblicato un articolo in merito al nome «Friulano», proposto per sostituire quello del vino chiamato «Tocai», creando in tal modo, col problema del linguaggio dialettale, un caso di omonimia su due argomenti, diversi tra loro e da lungo tempo in discussione sul piano politico e sociale della Regione Fvg.

Davanti a questo caso ho subito pensato che la lingua italiana, già invasa da terminologie straniere, dovrà accogliere anche qualche espressione dialettale per agevolare la lettura dei meno esperti cittadini, abituati magari a distinguere ugualmente un buon bicchiere di vino anche senza conoscerne il nome o il dialetto di origine.

Guido Placido

Infermiere e volontario Cri

In riferimento all'articolo dal titolo «Infermiere arrestato per violenza sessuale» pubblicato sul «Piccolo» il 9 gennaio 2008, in qualità di presidente del Comitato provinciale della Croce rossa di Trieste ritengo opportuno effettuare alcune precisazioni in merito poiché l'infermiere citato nell'articolo è anche un volontario della nostra associazione. Nell'ambito della Croce rossa, il gruppo volontari del soccorso si occupa istituzionalmente del servizio di pronto soccorso e trasporto infermi. Il percorso di formazione di un volontario prevede la frequenza di un corso di primo soccorso, una valutazione teorico pratica delle capacità acquisite e un tirocinio con una valutazione attitudinale che non si limita alla verifica delle conoscenze tecniche, ma si estende alla valutazione del comportamento anche sotto il profilo etico. Segue un percorso di formazione continua con la frequenza a corsi specifici tenuti da docenti altamente qualificati.

A tale proposito, dal fascicolo personale, risulta che il volontario coinvolto nell'evento ha ottenuto una valutazione assolutamente positiva al termine del tirocinio al gruppo volontari del soccorso nel 1998 e ha regolarmente partecipato ai corsi di aggiornamento interni e a quelli organizzati dall'Azienda sanitaria. Egli, accanto all'attività professionale come infermiere di terapia intensiva nella struttura complessa anestesia rianimazione e terapia antalgica dell'azienda ospedaliera di Trieste, si è sempre impegnato come volontario nel servizio di pronto soccorso e trasporto infermi con ambulanza, gestito dalla Croce rossa in convenzione col sistema 118, in qualità prima di barelliere e poi negli ultimi anni anche in qualità di caposquadra responsabile di soccorso. Al personale di servizio viene richiesto, oltre a una conoscenza delle tecniche di soccorso, il possesso di doti quali l'attitudine alla collaborazione, il rispetto di sé e degli altri, la riservatezza e la compostezza individuale. I più dotati tra i volontari vengono scelti quali capisquadra, non solo per il possesso di specifiche professionalità, ma anche per la loro capacità di creare affiatamento e affidamento. Così è avvenuto nel caso del volontario di cui si parla, che ha sempre profuso un impegno continuo e apprezzato, integrato anche dalla specifica preparazione ed esperienza professionale. È sempre stato puntuale e preciso, ha sempre tenuto un comportamento decoroso, non è mai stato richiamato per violazione delle procedure di intervento sui pazienti. Tanto è vero che è stato avviato al percorso per diventare a pieno titolo docente di primo soccorso della Cri, abilitato a tenere lezioni alla popolazione e agli aspiranti volontari. Il volontario ha conseguito l'abilitazione di istruttore di primo soccorso Cri, ha prestato servizio come docente nei corsi di formazione per volontari e ha fatto parte anche di una commissione esaminatrice interna per l'abilitazione dei volontari al servizio di pronto soccorso. Il suo stato di servizio evidenzia una continuità e una dedizione al servizio ragguardevoli: ha effettuato 1041 ore di servizio gratuito per la Croce rossa solo negli ultimi quattro anni.

Marisa Pallini
presidente Cri
comitato provinciale
di Trieste

Quella dei rifiuti non è emergenza

Allarmante la posizione dell'assessore regionale Roberto Antonaz apparsa su Il Piccolo il 10 gennaio scorso riguardo la giusta indisponibilità di contribuire allo smaltimento dei rifiuti accumulati in Campania e specialmente Napoli. Emerge dalle dichiarazioni e dai protagonisti locali una storicità del problema insieme a una carenza di volontà ad affrontarlo.

Il presidente della Regione Campania Bassolino ed il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino sono politici di lunga carriera anche a livello nazionale, eletti e rieletti dalle stesse persone nella regione afflitta da molti anni dal problemi della raccolta e smaltimento rifiuti. L'evento non è imprevisto. Non è irrisolvibile, non è improvviso, anzi. Non è emergenza.

Da diversi anni il problema rifiuti della Campania viene risolto con interventi e contributi supplementari dello Stato Italiano ed il concorso solidale di altre regioni e persino di stati esteri (Romania, Germania, ecc.). Perché scottarsi se qualcun altro arriva a levare le castagne dal fuoco a spese sue?

Le aspre critiche a Udine paiono strumentali. Casualmente l'amministrazione provinciale di Udine è di coalizione diversa da quella dell'assessore Antonaz e siamo vicini alle elezioni regionali. Udine ha avuto problemi di rifiuti nell'ultimo anno, dovute anche a modifiche di normative sempre più restrittive. Le soluzioni sono sempre più costose a carico dei contribuenti. La spiegazione dell'assessore Antonaz, che conferma quella anticipata un giorno prima dall'assessore regionale all'Ambiente Gianfranco Moretton, vale anche per la Provincia di Udine e nelle regioni Liguria, Basilicata, Lombardia e Veneto, oppure vi sono altri motivi validi?

Infelice spiegazione del nostro assessore Antonaz a Roma a rappresentare la regione e "rischio Napoli" per i cittadini sempre troppo tartassati.

Clayton J. Hubbard

Il campus universitario

L'idea di adibire una parte del Comprensorio di San Giovanni (già ex Opp) a campus universitario per gli studi di eccellenza, non nascondo, è qualcosa che mi sarebbe sempre piaciuto vedere realizzare; l'accoglienza da parte delle istituzioni e la decisione operata dalla nostra Regione di finanziare tale progetto concretizzano un grande investimento per l'Università degli studi e per la città di Trieste tutta.

Lo dico alla luce di una triplice veste che mi lega in un certo modo al progetto in questione: di abitante del Rione di San Giovanni, di studente universitario e di consigliere della VI Circoscrizione.

Da quando abito in questo rione, infatti, mi sono sempre chiesto come mai non si potesse riqualificare un'area così affascinante per cultura e bellezza degli immobili e per la notevole presenza di spazi verdi. Una zona questa, che reputavo ahimè tristemente lasciata a un immeritato abbandono: «eppure – mi dicevo – è piena di bei palazzi, che possono essere ristrutturati ed essere destinati a un progetto serio e interessante».

Il progetto di un campus universitario potrebbe così coniugare diverse esigenze per una città come la nostra. Tra tali esigenze potremmo enucleare: il potenziamento della presenza di poli di studio d'eccellenza per rilanciare Trieste come centro di cultura, la summenzionata riqualificazione di palazzi «storici», il recupero degli spazi e infrastrutture dismessi e soprattutto la riqualificazione e la tutela del verde pubblico, che da anni si è ridotto sempre più nel capoluogo giuliano.

Un'opera come il campus universitario infatti, non potrà prescindere dal rispetto per l'ambiente e dalla costante manutenzione e salvaguardia della vegetazione presente nel Comprensorio. Altrimenti procureremmo uno scempio sotto due aspetti: un progetto fallito da un punto di vista prettamente politico economico e un colpo letale a un territorio come quello del Comprensorio di San Giovanni, che non esiterei definire uno dei «polmoni verdi della città di Trieste», che da anni abbisogna della dovuta considerazione. Insomma ci rimetteremmo sempre noi cittadini...

Guglielmo Montagnana
consigliere Dl
La Margherita

IL CASO

In Italia ben tredici progetti, favoriti da ben chiari motivi economici

I rigassificatori, affare colossale

Come semplice cittadino desidero fare alcuni commenti sui progetti di rigassificatori proposti nel nostro golfo. Lasciando per il momento stare le perplessità di ordine ambientale, che sono comunque molto consistenti, la domanda che il cittadino si pone riguarda l'utilità di impianti del genere. Come mai in Italia esistono 13 nuovi progetti di rigassificatori e in Germania solo uno?

A rispondere a questa domanda ci aveva pensato, un paio di mesi fa, un programma televisivo di Raitre al cui sito desidero rimandare tutti quei politici e giornalisti che vedono i rigassificatori come la panacea. Attualmente nel mondo esistono circa 30 impianti del genere localizzati per la maggior parte in paesi in cui non esistono i gasdotti quali Giappone e Stati Uniti. Come tutti sappiamo in Italia il gas ci arriva con due gasdotti da Russia e Algeria e per non dipendere in maniera totale da questi due paesi uno o due nuovi impianti di rigassificazione sono giudicati necessari. Ma come mai esistono ben 13 progetti? Il motivo è economico: orbene il governo ha emanato un decreto in base al quale a tutte le società che realizzano un rigassificatore lo Stato pagherà l'80% dei ricavi previsti, sottolineo previsti. Quindi un affare colossale per le multinazionali dell'energia, senza nessun rischio di impresa, ma con garanzia assoluta di guadagno con o senza produzione di energia.

Non solo, ma come affermato da un esperto dell'Enea nel corso del programma, esistendo pochi rigassificatori esistono anche pochi impianti di gassificazione a monte in grado di rifornire i nostri impianti. Risultato finale (probabile): spreco colossale di denaro pubblico, distruzione di territorio per arricchire le solite multinazionali, poca disponibilità di energia in più e pagata a carissimo prezzo dai cittadini.

Ai politici e giornalisti che ogni giorno magnificano questi l'impianti invito a informarsi accuratamente. A dire il vero le stesse cose sono specificate sul sito del Wwf, considerata purtroppo un'organizzazione il cui unico scopo è di impedire il progresso.

Giulio Furlan

Ingiuste accuse alla Croazia

Sono cittadino italiano, direttore e responsabile di una agenzia di consulenza e servizi con sede a Cittanova, Istria, Croazia.

Voglio esprimere il mio rammarico che diventa indignazione, nella lettura della segnalazione del 4 gennaio 2008, firmata dal signor Elvio De Franceschi.

La lettera narra l'esperienza vissuta in prima persona dal signor De Franceschi in veste di conducente d'auto fermato dalla polizia croata sulla strada che lega Pola a Umago.

Il signor De Franceschi evidenzia un caso di corruzione della polizia stradale croata. L'esperienza personale del signor De Franceschi è atta a sensibilizzare a suo dire «chi di dovere».

Personalmente vorrei esprimere la mia opinione riguardo questa segnalazione, che può portare a denigrare una terra, una regione, un popolo per l'eventuare errore commesso da pochi.

Il mio rammarico è dato dalla semplicità con cui si butta fango su un'intera regione. Una lettera pubblicata può far leva sull' opinione pubblica rapidamente.

Si trasforma in indignazione, quando l'interlocutore si rende partecipe dello sbaglio e dell'eventuale corruzione e di conseguenza mette alla stessa stregua del poliziotto croato eventualmente corrotto, anche il cittanino italiano facilone stupidotto che accetta le condizioni favorevoli avendo la presunzione di passare da furbetto.

No, no signor De Franceschi. Mi dispiace non credo alla sua avventura. Ma anche se fosse davvero avvenuto il «caso», un cittadino che si rispetti avrebbe potuto segnalare il tentativo di corruzione alle autorità senza tanti problemi, sarebbe bastato prendere il nome e il numero di matricola del poliziotto e recarsi al più vicino centro di polizia. Per sua informazione ce n'è uno ogni cittadina istriana e si può sporgere una regolare denuncia nei confronti del poliziotto.

Mi dirà che uno straniero, un turista, per evitare problemi non conoscendo la lingua fa bene a pagare, accordarsi e andare via, o che sicuramente non l'avrebbero creduta perché era la sua opinione contro quella del poliziotto.

Sono d'accordo, allo stesso modo allora mi permetta, di non credere a lei, potrebbe essersi inventato tutto.

Pensi se un altro turista italiano fermato dalla polizia croata, provi lui, incoraggiato dalle sue parole, a cercare di offrire meno, rispetto alla multa prevista. Trovando però, stavolta, un poliziotto onesto che interpreti seriamente il tentativo di corruzione e faccia aumentare i problemi dell'autista.

Da circa 10 anni vivo e lavoro in Istria parlo correttamente il croato e grazie alle mie esperienze lavorative che ogni giorno mi danno modo di conoscere cittadini istriani e croati ho potuto farmi una personale opinione degli usi costumi e cultura di persone di nazionalità diverse dalla mia.

Un popolo che ha attraversato tanti problemi, che ogni giorno lotta per la sopravvivenza, che ha una sua dignita una sua identità storico-politica, che respira aria europea già da anni. Una piccola regione l'Istria, dove imprenditori italiani come me lavorano ogni giorno per far capire che è, e sarà, una parte interessante dell'Europa dove poter avere alternative lavorative e d'investimento al mercato solo italiano e dove poter, dall'Italia, esportare la nostra grande e incommensurabile esperienza, cultura e professionalità.

Ivan Catalano

Benzina regionale

Leggendo le dichiarazioni fatte dalla signora Del Piero sul Piccolo, non riesco a capire quali verifiche essa deve fare sulla benzina agevolata venduta nella regione Valle D'Aosta, perché semplicemente i valdostani a differenza dei triestini e dei goriziani hanno iniziato ad usufruire della benzina agevolata per il 2008 e su probabile autorizzazione di phasing out della commissione europea anche nel 2009 , percorso che anche Trieste cercava di seguire ma che evidentemente troppi non hanno voluto
.

Vorrei far notare alla signora Del Piero e al consigliere on. Asquini, che paventano continuamente il rischio di perdere anche la benzina regionale, che nella direttiva comunitaria non c'e traccia della benzina regionale lombarda e piemontese (in quanto rispettano l'accisa minima) e che con gennaio inizia anche l'agevolazione per la provincia autonoma di Bolzano senza alcuna autorizzazione comunitaria, pur coprendo solamente le fasce di 10-20-30 km dal confine austriaco e cioè quelle che incidono sulla convenienza del rifornimento oltre confine.

Il prezzo minimo va sempre preso vicino al confine per poi praticare lo sconto decrescente in base alla distanza dal confine e non in un impianto di quarta fascia che probabilmente non ne ha più bisogno. La signora Del Piero ed il consigliere On. Asquini non mi hanno ancora spiegato come dall'inizio ad oggi , gli sconti a Trieste sono diminuiti del 38% mentre quelli della quinta fascia aumentati del 57%, ed in base a quale norma nazionale. Probabilmente il gestire in questo modo la benzina ed il gasolio regionale potrebbe essere un grosso pericolo per perderli,ma spero la regione sia costretta a modificare la legge regionale,anche per non far perdere all'erario euro 20 circa per ogni rifornimento medio di carburanti, fatto oltre confine.

Per concludere, quale concorrenza sleale e quale turbamento di mercato?! Possiamo provocare noi verso un paese che ha ancora i prezzi amministrati e che probabilmente oggi non rispetta neppure l'accisa minima? Non varia i prezzi dal 01.01.2008 con il greggio in questi giorni a 100$ il barile.

Per quanto riguarda le differenze dei prezzi fatte dai petrolieri a danno dei consumatori e dei gestori nelle province di Trieste e Gorizia, la signora Assessore Del Piero e il Consigliere on. Asquini avrebbero il dovere, come istituzione, di segnalare a chi di dovere se le leggi nazionali e comunitarie siano state violate, con tale comportamento. I gestori triestini e goriziani hanno un margine di euro litro di 0.040 con servizio alla clientela mentre nella vicina repubblica si usa il selfservice, differenza euro litro 0.025,mai tenuto conto dalla nostra regione.

La Regione si prenda carico di annullare la disparità di trattamento esistente tra i due paesi anche sul gasolio per le aziende, in quanto non è concepibile che in un libero mercato la concorrenza debba essere falsata dalle imposte e dal costo del lavoro, la soluzione si trova nella famosa direttiva comunitaria.

Ottorino Millo

Strade pericolose

Siamo entrati nel 2008 e più volte negli anni passati sono state segnalate varie problematiche del rione senza che sia stato fatto nulla.

Cerchiamo nuovamente di far presente a chi di dovere cosa non funziona o meglio diciamo cosa andrebbe migliorato:

1) Segnalo la pericolosità dell'asfalto di via Cisternone, visto che più volte con il bagnato provoca diverse cadute di ciclomotori specie in discesa, causa anche lo stop di via Baseggio con l'immissione nella via Cisternone, che vista la nulla visibilità costringe l'automobilista a sporgersi fuori delle righe di stop creando un improvviso ostacolo a chi scende tranquillamente per via Cisternone; forse sarebbe opportuno mettere uno specchio, o meglio ancora fare senso a unico la via dei Baseggio, via strettissima e ancora a doppio senso.

Non credo che per fare questo ci voglia tanto spero!

E si spera anche che non ci scappi il morto.

2) La scarsa illuminazione di alcune vie come es. via dei Toffani già segnalato varie volte senza sia stato fatto nulla in merito.

3) Pochissimi negozi e quelli che ci sono chiudono, servizi di prima necessità come negozi di alimentari e bar, costringendo anche e soprattutto persone anziane a recarsi in altre zone come la più vicina Roiano con non poche difficoltà.

Invece di aprire qualche supermercato o negozio utile alla popolazione del rione magari si preferiscono aprire agenzie immobiliari visto che ce ne sono poche in citta' o tanto per cambiare degli uffici?

Ma quale disegno ci sta sotto? Visto che a nessun abitante del rione giova questo.

4) Il degrado di questo rione una volta ambitissimo; ora grazie anche alla politica dell'Ater con il suo falso perbenismo lo ha reso meno sicuro visti i nuovi residenti, collocati nei suoi appartamenti delle varie case qui situate.

Si spera quindi che in questo 2008 chi di dovere prenda in considerazione queste cose, e non con le solite risposte di convenienza lasci tutto come sta lavandosi le mani, perché anche la periferia della città e importante e soprattutto importante è tutelare la vivibilità delle persone che ci abitano e non solo alcune zone come il centro città.

Lettera firmata

Rapporto tra Pd e riformisti verso le elezioni regionali

Sullo scenario, talvolta caotico e imprevedibile, cui la politica locale si trova a essere protagonista, sembra che la nebbia si stia un po' diradando.

I fatti politici più rilevanti che hanno permeato il Friuli Venezia Giulia negli ultimi mesi, coinvolgendo di volta in volta il centrosinistra o il centrodestra, sono noti: la costituzione del Partito democratico, la ricerca di una candidatura anti-Illy, la rilevante partecipazione ai gazebo di Forza Italia, la questione che ha scosso l'amministrazione provinciale di Udine.

Sono avvenimenti questi i quali, direttamente o indirettamente, si collegano a un appuntamento topico: le elezioni regionali della primavera prossima.

Nell'attesa di capire meglio, senza peraltro trascurare quali saranno i risvolti futuri cui approderà la Provincia di Udine e quale sarà la configurazione del nuovo partito della Libertà annunciato da Berlusconi, può essere utile per il centrosinistra regionale ragionare ulteriormente sulle opportunità che sono a sua portata per competere in una sfida prossima che si delinea molto incerta.

Sull'avvento del Partito democratico si può essere d'accordo o dissentire, ma è fuor di dubbio che il futuro di questo partito costituirà uno degli elementi cardine per la riconferma o meno della coalizione che ha guidato finora la Regione. Ferma restando la ricandidatura del presidente Illy.

L'altro aspetto determinante della competizione regionale sarà il nominativo che il centrodestra metterà in campo.

In questo senso per una serie di circostanze che sembrano collegate al destino, è probabile che il confronto avverrà tra Riccardo Illy e Renzo Tondo. Ciò che doveva accadere nel 2003 accadrà verosimilmente nel 2008.

Se questo sarà lo scenario, non certo, ma molto prevedibile, è ragionevole pensare a quella che sarà un'attenzione particolare del centro destra verso un elettorato che s'identifica nell'area liberal-socialista. Del resto l'on. Tondo non ha mai nascosto né le sue origini politiche né il suo modo di pensare.

Il centrosinistra è in grado di arginare quest'ipotesi, confermando d'essere l'approdo naturale per chi si riconosce nel socialismo democratico? E se sì, in che modo?

Qui entra in ballo, oltre il presidente Illy, il Partito democratico regionale e la sua capacità di dialogo con i socialisti e le forze laiche in generale. Allo stato la questione è fluida, dovuta anche a una politica nazionale che ha visto il Pd e i Socialisti assumere iniziative parallele, ma non convergenti.

E tuttavia se un'iniziativa d'avvicinamento tra riformisti in questa regione va fatta, essa va promossa dal partito maggiore del centrosinistra. Qualche approccio a onor del vero c'è stato, ma sarebbe persino colpevole non avviare una strategia condivisa verso un'unità reale delle forze che si richiamano al riformismo.

Le variabili indipendenti che incideranno sull'esito delle elezioni regionali sono indubbiamente più d'una, ma la capacità di attrarre il consenso dell'area socialista sarà uno degli elementi determinanti. Su questo è bene riflettere da subito.

Sergio Medeot

RINGRAZIAMENTI

Nell'aprile dello scorso anno, mio marito veniva sottoposto ad analisi cliniche per un intervento chirurgico. Nel corso di queste, il chirurgo dottor Ginanneschi rilevava una macchia sospetta al polmone destro e con somma sollecitudine provvedeva a far eseguire una Tac. Esito: carcinoma al polmone. Sollecito ricovero al reparto di Chirurgia Toracica di Cattinara e intervento immediato. Attraverso il vostro giornale desidero ringraziare i medici dell'équipe che si sono presi cura di mio marito, dottori Cortale, Arbore, Tomasi e Floridan, per la loro bravura, sollecitudine e umanità nella professione nonché tutto il reparto di chirurgia toracica per l'abnegazione dimostrata. Senza la solerzia del dott. Ginanneschi e le premure dei medici di chirurgia toracica mio marito non sarebbe più con noi. Di seguito è stato sottoposto a chemioterapia e a tutte le cure necessarie del caso seguito dall'oncologa dott.ssa Dicorato, persona umana e disponibile unitamente al personale tutto. Nell'immediato futuro il dott.Ginanneschi potrà intervenire per eseguire l'intervento precedentemente fissato e poi sospeso per l'urgenza presentatasi. A tutti un sentito ringraziamento.

Maria Crosilla e figlia

Giovedì 27 dicembre, mentre mi trovavo al supermercato dell'«Emisfero», per fare alcune compere, venni colta da un crampo al polpaccio sinistro, così acuto, da farmi gridare dal dolore. Allarmate dal mio grido, alcune commesse si sono avvicinate e mi hanno prestato soccorso; una è andata fino all'ufficio clienti, per procurarmi una sedia sulla quale ho potuto riposare, in attesa che finisse quel dolore. Nel frattempo, si erano avvicinati anche due signori che facevano parte dello staff e che mi chiesero se volessi che chiamassero un'ambulanza, o un medico. Al mio rifiuto, mi fecero accomodare sulla sedia e mi dissero che potevo rimanere fino a che non mi fosse passato il dolore e che se cambiavo idea, bastava che li facessi chiamare. Sono stata per un bel po' seduta e alla fine il dolore si è attenuato, tanto da poter camminare di nuovo. Ho cercato le persone che mi hanno aiutato, ma forse perché portate altrove dal loro lavoro, non ho potuto trovare nessuno e così ho deciso di scrivere queste righe per poterle ringraziare pubblicamente e ricordare che a questo mondo esistono ancora persone che possono fare del bene e aiutare chi ha avuto qualche malore e, non come si dice, che ormai tutti se ne fregano di tutti. Ancora grazie.

Laura Giuliani

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

2' Della Rocca si libera per il tiro in area, un difensore ribatte e per poco non la prende Granoche in area piccola.
10' Treviso in vantaggio: punizione tesa di Guigou dalla trequarti, perfetta torsione di Barreto che di testa, nell'area piccola, ruba il tempo ai centrali e insacca di testa.
17' Padroni di casa vicini al raddoppio: Dei ribatte d'istinto la girata al volo di Barreto, ben pescato da un traversone da destra di Quadrini.
20' Alex Calderoni alza sopra la traversa con uno stinco un'insidiosa punizione di Allegretti dai 35 metri.
31' Conclusione dal limite di Quadrini, non molto angolata, Dei respinge in tuffo di pugno.
36' Bel destro dai 22 metri di Russotto e Dei blocca nell'angolino.

SECONDO TEMPO

2' Un retropassaggio sbagliato mette in moto Granoche che s'invola verso la porta, ma Scurto recupera in extremis e salva in angolo.
6' L'arbitro Palanca prende un abbaglio grande come una casa quando fischia un calcio di rigore per un presunto atterramento di Dei in uscita ai danni di Barreto. In realtà il portiere è in leggero anticipo, l'attaccante cade sullo slancio e l'arbitro a 40 metri di distanza non ci capisce nulla. Rimedia un superlativo Dei intercettando la palla nell'angolino con un balzo sulla sua destra.
9' Dei ancora decisivo su un velenoso diagonale dal versante destro di Quadrini.
12' Sulla solita punizione sotto porta di Allegretti, Minelli anticipa tutti di testa, ma è sbilanciato e manda la palla sopra la traversa.
22' Il nuovo entrato Piovaccari fa un numero quando si beve Milani, parte via verso la porta e sull'uscita di Dei cerca il secondo palo: la palla esce di un nulla.
25' In una delle rare azioni degli alabardati traversone da destra di Kyriazis, Della Rocca sale quasi fino in cielo all'altezza del secondo palo e di testa coglie in pieno la traversa.
31' Botta da lontano di Testini che Calderoni blocca in presa.
37' I trevigiani chiudono la partita: Scaglia fugge via sulla fascia sinistra e crossa al centro, dove l'ex Piovaccari in spaccata anticipa i centrali e insacca.

SERIE B La squadra alabardata si ripresenta totalmente impreparata allo stadio Tenni dopo la sosta

L'Unione affonda nel fango di Treviso

Il piccolo Barreto di testa infila la difesa e Piovaccari chiude la partita

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

TREVISO Forse De Falco dovrà preparare una nuova lista della spesa e prendere il carrello per recarsi di nuovo al supermarket in cerca di altri rinforzi. Se la Triestina è veramente quella naufragata in maniera disastrosa al Tenni, c'è veramente poco da stare allegri, anzi viene quasi da piangere. E non tiriamo fuori il luogo comune dei panettoni da smaltire. Per carità. La batosta presa a Treviso dice chiaramente che alla ripresa delle ostilità l'Unione non si è fatta trovare al suo posto. Totalmente impreparata.

Il termine batosta ci sta, questo perché la vittoria della squadra di Pillon poteva essere ancora più gonfia. Gli alabardati dovrebbero baciare le mani a Dei che è riuscito a evitare il massacro con le sue parate. Nella ripresa ha respinto anche un rigore (che proprio non c'era, Palanca non dovrebbe più arbitrare da tempo). La Triestina può solo recriminare su una traversa di Della Rocca sull'1-0 nella ripresa ma non ha costruito altro. Non si può campare solo sulle punizioni tagliate di Allegretti.

L'Unione è riuscita nell'ardua impresa di far resuscitare una squadra che prima della sosta sembrava moribonda. Il Treviso, pur contratto, ieri ci ha messo più cuore e determinazione e ha messo continuamente in difficoltà la Triestina con le sue veloci punte Barreto e Russotto. Dopo l'1-0 ha potuto vivere di contropiede e ha retto bene quando a metà della ripresa la squadra di Maran ha abbozzato un goffo assalto. Il gol dell'ex Piovaccari (e dire che per tutta la stagione non vedeva la porta) ha chiuso il match con qualche minuto di anticipo.

Eppure la partenza degli alabardati non era stata così brutta. Tutt'altro. Triestina arrembante e biancocelesti impauriti. Ma dura poco. L'Unione sparisce presto dalla scena. Non c'è e soprattutto rinuncia a giocare. La palla non viaggia mai a terra, solo prevedibili lanci lunghi per le due punte Della Rocca e Granoche. Gli esterni Sgrigna e Testini non riescono mai a partire, per Scurto e Scaglia non è un problema neutralizzarli. Quindi nessun cross dal fondo per gli attaccanti. Che si arrangino.

Il Treviso, malgrado tutti i suoi problemi, sembra essere diventato improvvisamente il Barcellona. Si muove bene, ha attaccanti che s'inseriscono negli spazi e che cercano lo scambio. I veloci Barreto e Rusotto, anche su un un campo pesante flagellato dalla pioggia, creano grattacapi a non finire alla difesa alabardata che in più di un'occasione grida aiuto. Ma tutto ci si poteva aspettare fuorchè un gol di Barreto di testa che per la statura non può essere la sua specialità. E invece sulla punizione dalla trequarti di Guigou, svetta la testolina del brasiliano sui lungagnoni alabardati. Che dormita, ma chi ha messo il Tavor nell'acqua minerale?

La speranza è che dopo questa inaspettata scudisciata l'Unione finalmente si risvegli e invece mantiene lo stesso passo e lo stesso atteggiamento: meglio buttare via a casaccio ogni pallone che giocarlo. Non c'è l'auspicato cambio di marcia. Quando prova ad alzare il baricento, l'undici di Maran rischia anche il tracollo in contropiede come al 17' quando Dei in uscita devia con il corpo una girata al volo del solito Barreto. Su due punte così agili Kyriazis (comunque uno dei migliori) e il nuovo acquisto Minelli (discreto debutto) se la cavano con senso di posizione o giocando d'anticipo. Milani a destra dà una mano, meno efficace Pesaresi a sinistra. La Triestina davanti non è in grado di proporre nulla. Si affida alle solite punizioni da lontano di Allegretti (bravo comunque Calderoni).

La ripresa è più movimentata. Palanca al 6' concede un rigore inesistente su una bella uscita di Dei sul lanciato Barreto e il portiere rimette le cose a posto parando il tiro del brasiliano dagli undici metri.

La Triestina cerca di essere più propositiva ma non è giornata. La squadra sbaglia barcate di passaggi, non è lucida nè convinta. L'ex Piovaccari potrebbe giustiziarla al 21' in contropiede. Maran prova a risistemare la squadra con Sedivec al posto di Sgrigna e con Lima al centro della difesa (esce Milani), così Kyriazis a destra ha più libertà per le sue avanzate è diventa un' ala aggiunta. E proprio su un suo traversone Della Rocca incorna bene di testa centrando la traversa. Ma è tutto qui.

La Triestina fa fatica ad arrivare nell'area avversaria e si espone al contropiede dei trevigiani. Piovaccari, implacabile, chiude la gara con 8' di anticipo in spaccata su invito di Scaglia. Alla Triestina dopo il 94' non resta che complimentarsi con l'avversario a metacampo. Ma il terzo tempo è un'altra cosa.

Treviso	**2**
Triestina	**0**

MARCATORI: pt 10' Barreto; st 37' Piovaccari.
TREVISO (4-4-2): Calderoni, Pianu, Scurto, Dal Canto, Scaglia, Quadrini (st 34' Bonucci), Gissi, Guigou, Venitucci (st 37' Amodio), Russotto, Barreto (st 13' Piovaccari). All. Pillon.
TRIESTINA (4-4-2): Dei, Milani (st 23' Lima Sola), Kyriazis, Minelli, Pesaresi, Testini (st 44' Antonelli), Allegretti, Piangerelli, Sgrigna (st 10' Sedivec), Della Rocca, Granoche. All. Maran.
ARBITRO: Palanca di Roma.
NOTE: angoli 6-6. Recupero: 0' e 3'. Ammoniti: Russotto, Dal Canto, Minelli per gioco falloso e Dei per proteste. Spettatori: 3.703.

IL PROTAGONISTA

Oltre che tra i pali si è fatto notare in sala stampa per le chiare opinioni espresse

Dei: «Peccato parare un rigore e poi perdere»

«Barreto non ha mostrato fair play perché io non ho fatto fallo su di lui»

«Nel primo tempo abbiamo giocato controvento e abbiamo avuto problemi. Poi nella ripresa si poteva anche pareggiare»

TREVISO Protagonista in campo come in sala stampa, David Dei, nonostante il diluvio del Tenni è riuscito a evitare una grandinata, ma di gol, alla sua squadra mettendo il suo marchio sull'incontro. Per ammissione dello stesso protagonista le sue splendide parate non sono bastate ad evitare alla Triestina la prima sconfitta del 2008, l'ottava complessiva della stagione.

In sala stampa il portiere poi non usa mezze parole: la sua analisi è chiara e schietta come sempre. In particolar modo a Dei non va giù l'atteggiamento poco cavalleresco tenuto dal brasiliano Barreto e da alcuni suoi compagni di squadra in occasione della concessione del calcio di rigore. Da buon portiere e uomo vero, da vero sportivo, il portiere alabardato parla di una occasione persa per dimostrare il vero significato del fair play, parola che su un campo di calcio sembra perdere sempre più spesso molto significato.

Dei, nuovamente protagonista a Treviso. Ha anche parato un rigore

David, visto come ti sei arrabbiato in campo, parliamo subito del calcio di rigore. Come sono andate le cose?

«Prima di tutto la mia parata non è risultata determinante. La concessione del rigore è stata uno sbaglio abbastanza evidente dell'arbitro e dei suoi collaboratori. Anche Barreto, a mio avviso, poteva comportarsi in maniera più corretta. Gli ho chiesto un gesto di correttezza che in un primo momento sembrava voler fare. Poi però spinto da alcuni compagni ha cambiato idea. Parliamo chiaro, non serve il cerimoniale di fair play a fine gara quando poi vedi certi comportamenti nel corso della gara. E' in queste occasioni che i giocatori hanno la possibilità di dimostrare cosa significhi il fair play, avendo chiara, a differenza degli spettatori, la percezione di quello che succede sul terreno. Barreto sa benissimo che il rigore non c'era. Era suo dovere segnalarlo. Alla fine lo ha sbagliato ed è stato giusto così. Oggi si è persa l'occasione di fare un figura esemplare, di dare un segnale forte. Purtroppo qualcuno l'ha buttata al vento».

Al di fuori di questo episodio come giudichi la prestazione della squadra?

«Ci aspettavamo di fare molto di più. La gara è stata condizionata anche dal maltempo. Nella prima parte abbiamo giocato controvento, una situazione che ti crea sempre problemi. Loro hanno avuto un netto predominio nel primo tempo, al punto che siamo stati bravi a non subire più reti. Meno bravi siamo stati in occasione del gol, quando abbiamo subito in una classica situazione che solitamente sfruttiamo. Da prendere per positivo c'è la reazione avvenuta nella ripresa. Dopo il rigore quella traversa grida vendetta. Avessimo realizzato il gol del pari probabilmente avremmo potuto anche cercare di vincerla questa partita».

Dopo un ennesima prestazione positiva ti senti sempre di più titolare?

«Le prestazioni personali contano relativamente se non avvengono in un contesto di prestazione di squadra. Personalmente sono contento ma ritengo anche quando pari un rigore spero di cogliere un risultato positivo. Non esserci riuscito, aver perso per due a zero cambia anche la valutazione nei miei confronti».

g. r.

L'OPINIONE DEI TIFOSI

Palpabile delusione sugli spalti e tutti d'accordo nel criticare

«Squadra irritante, Testini nullo»

TRIESTE Molto delusi i tifosi alabardati che hanno seguito e incitato la squadra sotto la pioggia. Brucia non tanto la sconfitta quanto il poco gioco espresso. Migliore in campo il portiere Dei. «Brutta partita e sconfitta meritata – spiega **Damiano Detela** - La Triestina ha fatto poco per pareggiare. Dei il migliore merita 7,5. C'è stato poco gioco di squadra, peggiore in assoluto, da vendere assolutamente Testini, voto 2». La pensa in maniera simile anche **Lorenzo Di Luca**: «A Testini voto zero, il peggiore in campo, da regalare. Primo tempo malissimo gli alabardati, nella ripresa hanno fatto davvero poco per recuperare anche se c'è stata una traversa con Della Rocca. Il nuovo Minelli abbastanza bene, voto 6 ma l'unico che si salva è il portiere Dei, che merita 8». Elogi a Dei anche da **Enrico Carlovatti** che sottolinea però la brutta prova di tutta la Triestina: «Il rigore poteva starci e Dei è stato bravissimo a pararlo, merita 8. Nullo Testini, voto 4, uomo in più ma per il Treviso. In attacco Granoche è stato molto ben marcato da ben due giocatori. Nei primi minuti di gioco la Triestina aveva iniziato con il piede giusto, poi il gol di Barreto, peraltro lasciato liberissimo, ha cambiato tutto. Male gli esterni, irritante Milani, fermo Pesaresi, centrocampo inesistente, purtroppo una grande delusione generica. Il nuovo difensore Minelli ha fatto qualcosa ma non gli si può certo chiedere la luna. Il tecnico Maran non ha dato gioco e ha sbagliato nei cambi». Deluso e preoccupato **Sergio Marassi**: «Una tragedia, non uno male ma tutti. Si salva solo Dei. Gioco nullo e impostazione sbagliata con palle lunghe su campo pesante. Il 2-0 è falso, il Treviso ha avuto sei-sette palle-gol. La situazione ora è davvero preoccupante: un punto in tre partite, bisogna intervenire sul mercato. Demoralizzante la cessione di Rossetti». Dispiaciuto Federico Di Vita, presidente del centro di coordinamento: «C'è poco da dire quando il migliore di una squadra che perde è il portiere. La Triestina però si è votata alla bontà: ogni volta che una squadra è in difficoltà è subito pronta ad aiutarla».

Silvia Domanini

Kakà è un campione molto religioso

Kakà in rapporto con Renascer la setta guidata da pregiudicati

SAN PAOLO La giustizia brasiliana vuole interrogare il milanista Kakà sui suoi rapporti con la chiesa evangelica Renascer (Rinascere), guidata dalla coppia Estevam Hernandes e Sonia Moraes, due brasiliani condannati negli Usa per contrabbando di valuta.

Il capitano dell'Inghilterra, John Terry

Il capitano dell'Inghilterra non ha parlato ancora col ct

LONDRA «Io non l'ho ancora chiamato nè lui ha ancora chiamato me». John Terry, capitano del Chelsea e dell'Inghilterra, ammette di non aver ancora parlato con il nuovo ct Capello. Il difensore sta cercando di recuperare in tempo per l'amichevole del 6 febbraio.

SERIE B

Ascoli	1	61' Perrulli
Modena	1	80' Okaka
Avellino	3	11' Kenesei, 53', 86' (R) Pellicori
Bari	2	26' Cavalli, 42' Antonelli
Bologna	3	16', 59', 72' Marazzina
Mantova	0	
Chievo	2	29' Mandelli, 82' Pellissier
Grosseto	0	
Frosinone	0	
Brescia	0	
Lecce	0	
Messina	0	
Piacenza	0	
Cesena	0	
Ravenna	0	
Vicenza	1	25' Zampagna
Rimini	0	
AlbinoLeffe	0	
Spezia	1	40' Guidetti
Pisa	4	5' (R) Castillo, 20', 61' Kutuzov, 86' Juliano
Treviso	2	11' Barretto, 78' Piovaccari
Triestina	0	

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Frosinone; Bari-Chievo; Brescia-Avellino; Cesena-Ravenna; Grosseto-Spezia; Mantova-Piacenza; Messina-Rimini; Modena-Treviso; Pisa-Bologna; Triestina-Ascoli; Vicenza-Lecce

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bologna	42	20	12	6	2	10	7	3	0	10	5	3	2	26	9	2
Pisa	41	20	12	5	3	9	4	3	2	11	8	2	1	35	25	3
Chievo	40	20	12	4	4	10	5	3	2	10	7	1	2	36	23	0
Lecce	39	20	11	6	3	10	5	4	1	10	6	2	2	31	13	-1
AlbinoLeffe	38	20	11	5	4	10	7	2	1	10	4	3	3	31	18	-2
Brescia	34	19	10	4	5	10	7	0	3	9	3	4	2	27	18	-5
Mantova	34	20	10	4	6	10	6	2	2	10	4	2	4	31	22	-6
Rimini	30	20	8	6	6	10	5	3	2	10	3	3	4	27	21	-10
Messina	29	20	8	5	7	10	7	1	2	10	1	4	5	17	23	-11
Frosinone	27	20	7	6	7	10	4	4	2	10	3	2	5	27	27	-13
Ascoli	26	19	6	8	5	10	6	2	2	9	0	6	3	25	19	-13
Modena	25	20	6	7	7	10	4	3	3	10	2	4	4	28	27	-15
Triestina	24	20	6	6	8	10	4	4	2	10	2	2	6	25	34	-16
Piacenza	23	20	7	2	11	10	4	1	5	10	3	1	6	16	24	-17
Grosseto	22	20	5	7	8	10	5	4	1	10	0	3	7	16	26	-18
Avellino	20	20	5	5	10	10	5	2	3	10	0	3	7	22	28	-20
Bari	20	20	4	8	8	10	3	5	2	10	1	3	6	21	31	-20
Spezia	18	20	4	7	9	10	4	1	5	10	0	6	4	25	29	-21
Treviso	18	20	5	3	12	10	5	1	4	10	0	2	8	21	31	-22
Vicenza	16	20	3	7	10	10	0	5	5	10	3	2	5	18	32	-24
Cesena	15	20	2	9	9	10	2	6	2	10	0	3	7	21	31	-25
Ravenna	13	20	3	4	13	10	3	3	4	10	0	1	9	21	36	-27

MARCATORI: 15 Reti: Castillo J. (Pisa, 3 rig.), Godeas D. (Mantova); 12 Reti: Cellini M. (Albinoleffe, 3 rig.), Granoche P. (Triestina, 4 rig.), Jeda J. (Rimini, 2 rig.), Marazzina M. (Bologna); 10 Reti: Guidetti M. (Spezia), Lodi F. (Frosinone, 3 rig.); 9 Reti: Moscardelli D. (Cesena, 3 rig.), Pellissier S. (Chievo), Possanzini D. (Brescia), Soncin A. (Ascoli, 4 rig.), Tiribocchi S. (Lecce); 8 Reti: Abbruscato E. (Lecce), Beghetto L. (Treviso), Bruno S. (Modena), Cerci A. (Pisa), Pellicori A. (Avellino, 3 rig.)

Il gol di Barreto che ha sbloccato il risultato dopo 11 minuti di gioco (Foto Lasorte)

L'allenatore analizza con severità la prestazione sottotono degli alabardati: bisognava reagire alla rete di svantaggio

Maran: «Dopo il gol ci siamo sciolti»

«Abbiamo perso lucidità, era facile per loro aspettarci e ripartire in contropiede»

TRIESTE Al contrario del suo capitano Rolando Maran non accampa scuse: questa prima prestazione del 2008 non gli è andata giù. Dalla sua squadra si aspettava tutto un altro tipo di partita. Invece, dopo aver visto la sua squadra farsi sorprendere dal piccolo brasiliano Barreto, l'allenatore non trova la giusta spiegazione alla debacle del Tenni. Maran non salva nessuno: dai difensori agli attaccanti tutti hanno deluso il loro allenatore. Capita, ma certo l'inversione di tendenza palesata dalla sua squadra, un punto in tre partite dopo il brillante poker di vittorie, lo preoccupa.

Maran non è riuscito ad invertire la tendenza che lo vede mai vincente nella prima partita dell'anno, un vero peccato. «E' vero, ma purtroppo bisogna accettarlo. Non siamo riusciti a fare la partita che volevamo, nonostante nella ripresa fossimo riusciti a partire con il piede giusto. Dopo il gol ci siamo sciolti e questo non ci deve accadere».

Determinante la grande velocità dei loro attaccanti, visto il modo in cui avete subito il primo gol? «Quella è stata un palla veloce, giocata su un campo scivoloso. A loro è riuscito di sfruttarla, a noi poco dopo no. Al di fuori di questo non accetto che una volta subito il loro vantaggio non si sia riuscito a fare un prestazione all'altezza. Questo è il mio rammarico più grande, alla luce anche del fatto che il nostro inizio di partita non è stato da buttare. Dopo ci siamo complicati le cose e questo non ha agevolato il nostro gioco».

Sono soprattutto gli esterni ad aver deluso: Sgrigna, Testini ma anche Sedivec nella ripresa non sono mai riusciti ad incidere, non trova? «Non è questo il problema. E' normale in cui le prestazioni riescano, altre in cui le cose non girano. Oggi non sono stati tutti all'altezza. Poi sugli esterni magari il problema è più evidente, ma non è questo il fattore che ha condizionato la nostra gara. Non mi sembra giusto criticare chi gioca in un ruolo in cui la fatica è doppia. Credo che tutti si possa e si debba migliorare. Dispiace perché volevamo partire in questo 2008 con un altro risultato e perché l'approccio alla gara è stato positivo. Dopo il gol invece è venuta meno quella lucidità necessaria a mettere in atto quello che si era provato in settimana».

Rolando Maran

Bepi Pillon

Anche al Tenni ha riproposto la coppia d'attacco formata da Della Rocca e Granoche. Come giudica la loro prestazione? «Quando si va in svantaggio diventa difficile per gli attaccanti riuscire a fare un buona prestazione perché gli avversari riducono subito gli spazi. Il campo scivoloso ha fatto il resto. Era più facile aspettare e ripartire come ha fatto il Treviso. La Triestina anche per questo ha perso quella lucidità necessaria per costruire gioco e permettere agli attaccanti di rendersi pericolosi».

La spaventa il fatto di aver raccolto un solo punto nelle ultime tre gare? «La Triestina ha un'identità chiara, sa quello che vuole, sa come andare in campo. Dobbiamo solo evitare di incappare in giornate come queste».

Soddisfatto dell'inserimento di Minelli? «Ha fatto un buon esordio, direi che è riuscito a cavarsela egregiamente».

Giuliano Riccio

LE PAGELLE

DEI Il migliore in campo, limita i danni con tre o quattro interventi strepitosi. Nella ripresa, sull'1-0, para anche un rigore a Barreto. L'unico a salvarsi dal grigiore. **8**

MILANI Nel primo tempo gode di una certa libertà, Venitucci non affonda molto e qualche volta si sgancia. Ma è anche lui in difficoltà sulle veloci punte trevigiane e viene sostituito. **5**

KYRIAZIS L'unico che tenta di giocare a pallone. L'unico a venire fuori dall'area con la palla tra i piedi e l'unico che nella ripresa si sgancia a destra per costruire qualcosa. Unica pecca il primo gol di Barreto di testa. **6,5**

MINELLI Luci e ombre all'esordio ma non giocava da sei mesi. Difensore elegante, buono di testa ma si concede anche lui un'amnesia sul primo gol di Barreto. **6**

PESARESI Non incide mai, raramente entra nel vivo del gioco e si limita a controllare le avanzate di Quadrini. Troppo poco. **5**

TESTINI La palla gli scotta sui piedi. A volte anziché affondare torna indietro come il gambero. Incisivo solo nel finale, prima della sostituzione. **5**

ALLEGRETTI Non ha combinato nulla al di fuori delle solite, insidiose punizioni. Fermo a centrocampo, non riesce a far girare la palla e quindi la squadra non gioca. **4,5**

PIANGERELLI Onesto nel suo lavoro di tamponamento e di copertura, ma anche lui ha preso il vizio di lanciare lungo. Comunque generoso. **5,5**

SGRIGNA Non è più il giocatore di un mese e mezzo fa. Non riesce mai a liberarsi di Scurto, non tenta l'uno contro uno. E' come avere uno in meno, probabilmente fuori condizione. **4**

DELLA ROCCA Buona partita. Viene a prendersi numerosi palloni sulla trequarti ed è sempre pericoloso di testa. Sfortunato nella ripresa quando prende in pieno la traversa. **6**

GRANOCHE Gli arrivano solo palloni lunghi e sporchi e spesso corre a vuoto. Non riesce a divincolarsi da Pianu e Da Canto e spreca una delle poche occasioni. Devono servirlo meglio. **5,5**

SEDIVEC 5; LIMA s.v.; ANTONELLI s.v.

TABELLINI

Una giornata, la penultima del girone di andata, che ha registrato solo venti reti. Nell'alta classifica, il Chievo è terzo, il Lecce è quarto

Marazzina super con 3 reti mantiene Bologna in vetta

Quaterna del Pisa a Spezia, raggiunto al quartultimo posto dal Treviso vincitore dell'Alabarda

TRIESTE Una tripletta di Marazzina al Mantova orfano del cannoniere Godeas (appena operatosi a un menisco) consente al Bologna di mantenersi in vetta con un punto di vantaggio sul Pisa. I toscani di Ventura sono passati con un netto 4-1 a Spezia (doppietta di Kutuzov, Castillo e Juliano). Al terzo posto è il Chievo con 40 punti: i veronesi hanno battuto per 2-0 il Grosseto. L'AlbinoLeffe ha pareggiato a Rimini e si trova a 38 punti, uno in meno del Lecce che ha pure pareggiato. Quattro, a proposito di «ics» i pareggi senza reti: Frosinone-Brescia, Rimini-AlbinoLeffe, Piacenza-Cesena e Lecce-Messina. Solo 20 i gol realizzati nella penultima di andata.

Bologna 3
Mantova 0

MARCATORI: pt 16' e st 13' e 27' Marazzina.
BOLOGNA (4-4-2): Antonioli, Daino, Terzi, Castellini, Bonetto, Lavecchia, Mingazzini, Carrus, Della Rocca (st 38' Confalone), Fava (st 20' Bucchi), Marazzina (st 43' Colomba). All. Arrigoni.
MANTOVA (4-4-2): Pegolo, Sacchetti (st 18' Calori), Notari, Di Cesare, Balestri, Tarana, Spinale, Passoni (st 17' Doga), Caridi, Corona, Fiore (st 26' Lucenti). All. Tesser.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.

Rimini 0
Albinoleffe 0

Lecce 0
Messina 0

Ascoli 1
Modena 1

Modena 1
MARCATORI: st 19' Perrulli, 33' Okaka.
ASCOLI (4-4-2): Taibi, Aquilanti, Cioffi, Micolucci, Giallombardo, Job (st 6' Perrulli), Luci, Di Donato (st 35' Belingheri), Guberti, Bernacci, Soncin (st 40' Gaeta). All. Iaconi.
MODENA (4-4-1-1): Narciso, Antonazzo, Frey, Gozzi, Ricchi, Giampà, Pani, Bolano (st 24' Okaka), Gilioli (st 24' Koffi), Pinardi, Bruno. All. Mutti.
ARBITRO: Marelli di Como.

Spezia 1
Pisa 4

MARCATORI: pt 4' Castillo (r.), 21' Kutuzov, 40' Guidetti; st 16' Kutuzov, 41' Juliano.
SPEZIA (4-1-4-1): Dazzi, Giuliano, Zaninelli (st 19' Ceccarelli), Pecorari, Camorani, Biso (st 25' Manzoni), Do Prado (st 19' Colombo), Saverino, Padoin, Gorzegno, Guidetti. All. Soda.
PISA (4-4-2): Padelli, Feussi, Raimondi, Trevisan, Zavagno (st 42' Lorenzi), D'Anna (st 41' Carozza), Braiati, Iuliano, Cerci (st 45' Ciotola), Castillo, Kutuzov. All. Ventura.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

Chievo 2
Grosseto 0

MARCATORI: pt 29' Mandelli; st 36' Pellissier.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Moro (st 31' Malagò), Mandelli, Cesar (st 44' Rickler), Mantovani, Bentivoglio, Italiano, Marcolini, Rosi (st 20' Luciano), Pellissier, Iunco. All. Iachini.
GROSSETO (4-3-3): Bressan, Terra (st 31' Gessa), Mignani, Abruzzese, Innocenti, Valeri, Consonni (st 34' Pichlmann), Garofalo, Lazzari, Danilevicius, Graffiedi (st 15' Betanin). All. Pioli.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

Piacenza 0
Cesena 0

PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Nef, Zammuto, D'Anna, Anaclerio (st 34' Gemiti), Wolf, Riccio, Patrascu (st 44' Ciarrocchi), Rantier (st 40' Naingolan), Aspas, Simon. All. Somma.
CESENA (4-4-2): Sarti, Biserni, Ola (st 5' Vignati), Cardone, Biasi, Campedelli, De Feudis, Salvetti, Botta (st 44' Cortellini), Moscardelli, Djuric (st 26' Paponi). All. Vavassori.
ARBITRO: Pantana di Macerata.

Ravenna 0
Vicenza 1

MARCATORE: pt 26' Zampagna.
RAVENNA (4-3-3): Capecchi, Pivotto, Cosenza, Anzalone, Fasano, Olive (st 1' Calzi), Sciaccaluga (st 22' Aloe), Rossetti, Toledo, Succi, Fofana (st 16' Chianese). All. Varrella 5,5.
VICENZA (4-4-1-1): Guardalben, Martinelli, Terranova, Scardina, Brivio (st 1' Nastos), Raimondi (st 35' L. Rigoni), Morosini, Helguera, Masiello, Capone, Zampagna (st 31' Serafini). All. Gregucci.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.

Avellino 3
Bari 2

MARCATORI: pt 12' Kenesei, 27' Cavalli, 43' Antonelli; st 7' e 39' (r.) Pellicori.
AVELLINO (3-4-2-1): Gragnaniello, Maietta, Mengoni, De Angelis, Carbone, Di Cecco (st 44' Quadri), Porcari, Tombesi (st 10' Anastasi), Paonessa, Kenesei (st 34' Bracaletti), Pellicori. All. Carboni.
BARI (4-4-2): Gillet, Ingrosso, Stellini, Esposito, Antonelli (st 38' Allegrini), Tabbiani (st 14' Bonanni), Carozza, Rajcic, Strambelli (st 24' Ganci), Cavalli, Lanzafame. All. Conte.
ARBITRO: Scoditti di Bologna.
NOTE: Pomeriggio nuvoloso con pioggia, terreno pesante. Spettatori: 4mila. Espulso al 48'st Esposito per proteste. Ammoniti: Tombesi, Lanzafame, Strambelli, Ingrosso, Porcari, Allegrini, Quadri, Di Cecco. Angoli: 4-3 per il Bari. Recupero: 2'pt e 4'st.

Frosinone 0
Brescia 0

Nella foto a sinistra il neoacquisto Minelli, a destra la traversa di Della Rocca (Foto Lasorte)

Il presidente non ha digerito la battuta d'arresto della sua squadra al Tenni, soprattutto per il modo in cui è maturata

L'ira di Fantinel: «La sagra degli errori»

Il massimo dirigente non transige: «Bisogna ritrovare alla svelta la giusta intensità»

TRIESTE Lo avevano annunciato un po' tutti in settimana: la ripresa del campionato dopo le feste è sempre delicata, non si sa mai come si ripresenta una squadra. Alla prova del campo, l'Unione è fra quelle che la sosta l'hanno digerita peggio. Il termometro è l'umore di Stefano Fantinel, che a caldo dopo la battuta d'arresto del Tenni è piuttosto arrabbiato, soprattutto per un primo tempo nel quale l'Alabarda non lo ha affatto convinto: il presidente, infatti, non nasconde di essere deluso, si aspettava un inizio d'anno decisamente migliore per la sua Triestina: «Sì, mi aspettavo qualcosa di meglio. Nella prima frazione non abbiamo giocato bene, anzi. Nella ripresa abbiamo fatto decisamente meglio, ma bisognava fare gol: purtroppo abbiamo solo preso la traversa ed errori del genere diventano pesanti nell'economia di una partita di questo tipo, così condizionata dal campo e dalle condizioni meteo».

Stefano Fantinel

Fantinel analizza la partita e si ritrova a scoprire una Triestina che in realtà era partita benino, per poi spegnersi subito dopo il gol subito: «Sì, in effetti non eravamo partiti male, poi però abbiamo preso un gol che si poteva evitare: la loro punizione è arrivata da un contropiede susseguente a una punizione nostra, una cosa che non deve succedere, è stata un po' la sagra degli errori». Tanto che il presidente trova più grave il come si è arrivati al calcio piazzato più che il gol stesso, segnato di testa da uno come Barreto che non è certo uno spilungone: «In realtà quelle palle che si infiltrano nelle mischie e passano in mezzo possono capitare su queste punizioni, ne sono capitate anche a noi, ma una volta Minelli e l'altra Granoche non sono riusciti a sfruttarle. Il fatto è che loro alla prima occasione hanno trovato il gol, noi invece non siamo riusciti a farlo. E come ho sempre detto, in partite di serie B caratterizzate da un grande equilibrio, gli episodi contano e diventano molto pesanti».

Poi, dopo il gol di Barreto, l'Unione invece di reagire ha spento la luce: «A quel punto, una volta in vantaggio – afferma Fantinel - il Treviso ci ha aspettato per ripartire in velocità e noi francamente abbiamo concesso qualche contropiede di troppo. Rincuora la reazione del secondo tempo, giocato molto meglio, ma dovevamo segnare. E purtroppo non l'abbiamo fatto». Il numero uno della società alabardata tocca sempre il tasto della grinta e dell'intensità con cui si affronta una partita. Ebbene, ieri tutta questa furia agonistica Fantinel ha stentato a vederla. E spera che si tratti solo di un episodio isolato: «Bisogna che ritroviamo alla svelta la giusta intensità, dobbiamo riuscirci per non farci del male da soli. È necessario farlo già a partire da sabato prossimo contro l'Ascoli, una partita importantissima».

L'incontro di Treviso ha lasciato sul piatto anche alcune questioni di mercato: all'Alabarda, infatti, serve qualche rinforzo, e inoltre con un Dei così c'è anche la questione Rossi da risolvere. Tutte cose che però Fantinel rinvia, è ancora troppo arrabbiato per la sconfitta: «Dei ha disputato un'ottima prova, ma non voglio parlare adesso di mercato. L'unico vero problema di oggi (ieri, *ndr*) è che abbiamo perso una partita che non dovevamo perdere, per tutto il resto vedremo».

Antonello Rodio

SERIE A

Nel Milan contro il Napoli Ancelotti fa esordire Pato. L'Inter gioca con il pericolante Siena, la Roma di scena a Bergamo

Udinese a Cagliari con Dossena in campo

UDINE A mettere in guardia Marino ci ha già pensato Gigi Riva. Per vincere nella sua Cagliari, parola di Rombo di tuono, ci vorrà una grande Udinese. Per quanto autorevole, probabilmente l'avviso era superfluo: vero che il Cagliari è ultimo, vero che non vince dal 30 settembre e che sulla sua panchina sono già saltati Giampaolo e Sonetti, ma sono proprio queste le partite che l'Udinese di Marino non gradisce.

Guai a pensare che i 19 punti di distacco in classifica siano la promessa di una vittoria facile: «La nostra squadra – dichiara Marino – sa di affrontare un avversario non rassegnato alla posizione in classifica». Il tecnico dell'Udinese si riferisce al cambio di guida tecnica e ai due rinforzi arrivati in casa rossoblù: Ballardini al suo esordio può già contare su Jeda e Storari. L'ex riminese arriva a Cagliari con una dote di 12 gol segnati in serie B, il portiere con tanta voglia di riscattare la negativa esperienza spagnola col Levante.

Motivazioni a mille anche per Pasquale Foggia, uno dei bersagli preferiti della contestazione dei tifosi rossoblù: il talentuoso trequartista, ancora molto chiacchierato da radio mercato, giocherà assieme a Matri alle spalle di Jeda.

Tutto deciso anche per Marino, che ieri ha sciolto gli ultimi dubbi sulla disponibilità di Dossena. L'esterno sinistro ha smaltito I problemi muscolari patiti in settimana, consentendo a Marino di proporre la formazione migliore, con Zapata, Felipe e Lukovic in difesa, Mesto, Inler, D'Agostino e lo stesso Dossena a centrocampo, Pepe in attacco a fianco di Quagliarella e Di Natale.

LE ALTRE PARTITE Come la Juve ieri, anche Inter e Roma ricominciano il campionato fuori casa. Sulla carta è più difficile l'impegno dei giallorossi, che fanno visita all'Atalanta. Ma I riflettori della domenica sono tutti per il posticipo serale di San Siro tra Milan e Napoli e per l'esordio del brasiliano Pato. Col suo aiuto, forse troppo caricato di attesa, Ancelotti spera di incominciare la rincorsa verso la zona Champions, distante 11 punti (ma le gare da recuperare per i rossoneri sono tre) e innanzitutto di centrare la prima vittoria casalinga in campionato. Completano il programma Lazio-Genoa, Parma-Fiorentina, Sampdoria-Palermo e Torino-Livorno.

Riccardo De Toma

GLI ANTICIPI

Nel pomeriggio giusto pareggio tra Empoli e Reggina sotto un vero e proprio diluvio: le emozioni concentrate nei primi minuti

La Juve si salva a Catania con un rigore nel finale

Gli etnei in vantaggio con Spinesi, i bianconeri arrancano e riequilibrano il punteggio con Del Piero

CATANIA Un rigore contestato, procurato e realizzato da Del Piero in pieno recupero, ha permesso alla Juventus di acciuffare in extremis il match e tornare a casa con un punto dalla difficile trasferta di Catania. Gli etnei erano riusciti a passare in vantaggio al 15' del primo tempo con Spinesi e assaporavano ormai la vittoria, che invece è sfuggita di un soffio e ha indotto gli spettatori ai fischi dopo quello triplice dell'arbitro.

Catania	1
Juventus	**1**

MARCATORI: pt 15' Spinesi, st 45' Del Piero (rig)
CATANIA: Polito, Silvestri, Terlizzi, Stovini, Vargas, Edusei, Izco, Biagianti, Colucci (22'st Martinez), Mascara, Spinesi (43'st Tedesco). All. Baldini
JUVENTUS: Buffon, Salihamidzic (36'st Iaquinta), Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Nocerino, Zanetti, Nedved (30'st Palladino), Tiago (1'st Marchionni), Del Piero, Trezeguet. All. Ranieri
ARBITRO: Rocchi di Firenze
NOTE: Ammoniti Izco, Stovini, Chiellini, Terlizzi, Salihamidzic, Nocerino.

Empoli	1
Reggina	**1**

MARCATORI: pt 2' Ceravolo, 5' Saudati (rig)
EMPOLI: Balli, Raggi, Vanigli (1' st Abate), Marzoratti, Antonini, Buscè, Marianini, Giacomazzi (22' Tosto), Giovinco (28' st Pozzi), Vannucchi, Saudati. All. Malesani
REGGINA: Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Cirillo, Vigiani, Cascione (27' st Tognozzi), Barreto, Cozza, Modesto, Missiroli, Ceravolo (15' st Stuani). All. Ulivieri
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia
NOTE: Espulso Ulivieri. Ammoniti Cascione, Cozza, Giovinco, Giacomazzi, Campagnolo, Tognozzi.

A Catania c'è tanto entusiasmo per un match contro la Juventus in serie A a distanza di circa un quarto di secolo dall'ultima volta, ma il tempo non è clemente e la pioggia che cade a tratti caratterizza la serata e rende difficile il normale equilibrio in campo. Le due squadre partono di fatto con gli schieramenti annunciati alla vigilia: Baldini preferisce Colucci a Martinez prediligendo la fase di copertura del suo 4-3-3, mentre Ranieri punta ancora su Tiago dietro a Trezeguet e Del Piero.

L'avvio è subito pimpante e l'interessante sfida Vargas-Salihamidzic regala subito emozioni: il peruviano è l'autore del primo tiro in porta della gara (7'), mentre dall'altra parte Legrottaglie colpisce bene di testa dentro l'area dopo un angolo di Del Piero (11'). Poi, quasi a sorpresa e su sospetta posizione irregolare, è il Catania a passare in vantaggio con Spinesi (15') che gira al volo all'esterno verso Buffon che rimane immobile. Il Massimino esplode di gioia, la Juve reagisce e procuce superiorità territoriale ma poche occasioni verso la porta di Polito.

Tiago non entra in partita ed al 40' perde palla permettendo a Mascara di concludere verso la porta senza conseguenze, mentre al 44' è Trezeguet ad anticipare Nedved meglio piazzato in occasione di un cross dalla destra del bosniaco Salihamidzic. Nella ripresa, la Juventus si presenta con Marchionni al posto di Tiago e cerca in tutti i modi, soprattutto sfruttando le fasce, di pervenire al pareggio. La difesa etnea si chiude bene fino al 45', ma nulla può sul fallo di Biagianti che tocca Del Piero e costringe Rocchi a fischiare il penalty che lo stesso capitano realizza facendo tirare un sospiro di sollievo a Claudio Ranieri.

Finisce 1-1 tra Empoli e Reggina anticipo pomeridiano che si è giocato in un campo ai limiti dell'impraticabilità per la forte pioggia caduta sul Castellani. Dopo la lunga sosta per le vacanze di Natale, il campionato riparte con due gol nei primissimi minuti. Già al 2' la Reggina, priva del bomber Amoruso, è in vantaggio grazie a Missiroli che approfitta di uno svarione della difesa azzurra, anticipa Balli in uscita e serve Ceravolo che mette dentro a porta vuota. Immediata la replica dei toscani: al 4' Cirillo atterra Buscè, rigore che Dondarini concede e Saudati trasforma.

L'Empoli continua a fare la partita e, al 15', Cirillo commette un altro fallo da rigore su Saudati che, questa volta, si fa respingere il tiro dagli undici metri da Campagnolo. Nella ripresa ancora Empoli, ma poi Ulivieri (che si farà espellere) inserisce il neo-acquisto Stuani e la Reggina cresce andando vicina al gol con Cozza e lo stesso Stuani. I padroni di casa rispondono con Abate e Marianini, ma il risultato non cambia.

SCI

Due azzurre dietro la vincitrice Goergl nel gigante di Coppa del Mondo in Slovenia. Lo speciale di Wengen al francese Grange, indietro gli italiani

Karbon non vince, ma va sul podio con la Moelgg a Maribor

MARIBOR «Prima o poi dovrà succedere e qui a Maribor sarà durissima per me»: Denise Karbon aveva azzeccato le previsioni alla vigilia dello slalom gigante di Coppa del Mondo di Maribor. Sulle nevi slovene l'azzurra era a caccia della quinta vittoria consecutiva, ma non ce l'ha fatta. Per lei c'è comunque un eccellente terzo posto mentre la piazza d'onore è andata ad un'altra azzurra, Manuela Moelgg ladina di San Vigilio. È sempre e comunque un'Italia grandissima, quella delle donne in gigante.

La vittoria, prima in carriera, è andata alla 26enne austriaca Elisabeth Goergl che ha scelto proprio Maribor per relegare Manuela Moelgg ancora una volta al secondo posto. Il tutto è successo in una pazza gara disputata con temperature primaverili di 10 gradi sopra lo zero che hanno trasformato in una trappola quello che sino a venerdì era il fondo durissimo della pista di Maribor sul monte Pohorje.

Che a Maribor sarebbe stata una giornata anomala lo si era capito di buon mattino con 9 gradi di temperatura sopra lo zero alle 6: roba da primavera piena. Così nella prima manche sono bastati un paio di passaggi, proprio quelli di Manuela Moelgg e di Elisabeth Goergl che hanno aperto la competizione a far capire che il fondo non avrebbe tenuto, che si sarebbe spaccato. È cominciato così un piccolo dramma collettivo con grandi atlete che accumulavano forti ritardi infilando i loro sci in una neve vischiosa.

Poi, tra la prima e la seconda manche, gli organizzatori sono corsi ai ripari dando fondo alle riserve di prodotti chimici, il famoso Btx, per assorbire l'umidità e ricompattare il fondo della pista. E nella seconda manche, infatti, le cose sono state decisamente più regolari. Denise, che aveva un ritardo di un secondo e mezzo, ha fatto fino in fondo la sua parte portandosi al comando dopo essere stata solo sesta nella prima discesa. Si è lasciata alle spalle la tedesca Hoelz e la sua amica Tanja Poutiainen e l'austriaca Kathrin Zettel recuperando ben tre posizioni. Poi è stata la volta di Manuela Moelgg che a sua volta è passata in testa. Il sogno, a questo punto, era di una magica doppietta azzurra. Ma è stato infranto dall'austriaca Elisabeth Goergl, l'unica in grado oggi di tenere testa allo squadrone azzurro.

La giornata si è chiusa così con Denise Karbon che non ha vinto, ma con due italiane sul podio.

A mille chilometri di distanza, invece, la coppa del mondo uomini era immersa nel pieno inverno di Wengen, sotto una nevicata fittissima. Nello slalom svizzero, seconda vittoria in due giorni, si è imposto il francese Jean-Baptiste Grange davanti allo svedese Jens Byggmark e all'americano Ted Ligety. Migliore azzurro Giorgio Rocca, ma solo ottavo con Manfred Moelgg undicesimo. Insomma, ancora una volta sono state le ragazze azzurre a dare il loro marchio a questa giornata di Coppa del Mondo.

Il podio del gigante di Maribor: da sinistra Moelgg, Goergl e Karbon

L'ANALISI

Unione preoccupante

Una squadra approssimativa e senza gioco

TREVISO Due punte come Granoche e Della Rocca sono sprecate in una squadra che fin dall'inizio rinuncia a giocare a calcio. A cosa servono due attaccanti così se vengono costantemente serviti solo con imprecisi lanci lunghi? L'interrogativo emerge spontaneo dopo la partita di Treviso che getta inquietanti ombre sul campionato dell'Unione. C'è solo da sperare che la squadra sia solo un po' arrugginita dopo la sosta natalizia, altrimenti c'è d'aver paura. La Triestina ha davanti tutto il girone di ritorno e sono tanti i punti ancora da conquistare per garantirsi la permanenza in serie B. Altri traguardi non sono neanche da ipotizzare. Della partita del Tenni non spaventa tanto la sconfitta (che ci può sempre scappare), ma il modo in cui è maturata. Con una squadra ferma, rinunciataria che si accontenta probabilmente per pigrizia di lanciare lungo anzichè tentare qualche scambio. Non esistono solo i calci piazzati per arrivare in porta. Sicuramente sono una buona risorsa, sicuramente l'allenatore Maran sa sfruttarli bene, ma in gol è meglio arrivare attraverso il gioco. Gioco che, a una giornata dalla fine del girone di andata, ancora non c'è.

Se poi gli esterni hanno anche il freno a mano tirato, allora è quasi impossibile far male agli avversari puntando sulla manovra. Ed è un vero peccato, perché davanti la coppia Granoche-Della Rocca funziona. Pare ben assortita. Uno (l'ex bolognese) viene incontro alla palla ed è abile nel gioco di sponda, l'altro invece cerca sistematicamente la profondità e rappresenta sempre una spina nel fianco per le difese avversarie. Bisogna però istruire la squadra a servirli. Il Treviso è una squadra piena di problemi che nei prossimi giorni verrà quasi rifatta, ma la Triestina ha avuto la grave colpa di averla rimessa in corsa per la salvezza. Se è anche un problema di giocatori e non solo di gioco, il mercato è aperto fino alla fine del mese e si può sempre provvedere. Bisogna essere vigili, visto che tutte le squadre di fondo classifica si stanno rinforzando. Zampagna, per esempio, ha subito regalato i 3 punti al Vicenza.

Cat

BASKET Stasera al PalaTrieste, palla a due alle 18, i biancorossi chiudono il girone d'andata. Pasini chiede molta attenzione ai rimbalzi

L'Acegas senza Bonaccorsi lancia la sfida a Senigallia

I marchigiani hanno il miglior attacco e la peggior difesa di tutta la B2. Subito l'esordio di Metz

di Matteo Contessa

TRIESTE Adesso che ha avuto il play-esterno che cercava, Piero Pasini non intende tergiversare troppo sul suo impiego: nonostante i due soli allenamenti sostenuti con i biancorossi, oggi Matteo Metz sarà subito in campo con l'Acegas che affronterà stasera alle 18 al PalaTrieste la Goldengas Senigallia. Il coach vuole farlo giocare più che si può, ma sarà lo svolgimento della partita a determinare modi e tempi del suo utilizzo. Per un esordio immediato, un rientro che slitta: Pasini avrebbe voluto gettare nella mischia anche Bonaccorsi, tornato a disposizione in settimana dopo il periodo di cure sostenute a Rimini, ma il toscano ha accusato ieri uno stato febbrile accompagnato dal mal di gola e così si è deciso di lasciarlo a casa per curarsi.

Oggi l'Acegas chiude il girone d'andata contro il Senigallia quarto in classifica con 14 punti. Una squadra votata allo spettacolo, quella marchigiana, che punta alla fase offensiva senza curarsi troppo di difendere. Le statistiche dicono infatti che l'attacco marchigiano è in assoluto il migliore di tutta la B2 essendo l'unico, nei 4 gironi, ad aver segnato più di mille punti (1.018, per l'esattezza). Ma per contro, anche la sua difesa è l'unica di tutta la serie B2 ad aver subito più di mille punti (1.004). Stasera, insomma, al PalaTrieste potrebbe andare in scena il festival del canestro. Per i biancorossi, che quando difendono a zona hanno problemi evidenti, ma che in attacco soprattutto dalla breve distanza stanno migliorando, un impegno rivelatore, quindi. Come vincerlo? «Non c'è un segreto particolare o un elemento specifico da sfruttare - spiega Pasini - bisogna attuare tutta una serie di accorgimenti. Innanzitutto non subire troppi tiri facili e soprattutto non perdere confronti sui rimbalzi». In settimana, dopo il brutto rovescio di Monfalcone, i giocatori si sono confrontati fra loro nello spogliatoio e hanno stretto un patto per dare una svolta a questa finora deludente stagione. «A me non dovevano dimostrare niente in questi giorni, la squadra in settimana finora si è sempre allenata bene, l'ho vista sempre benissimo. E alla domenica che non sempre si comporta come dovrebbe, è in partita che deve cambiare atteggiamento e rendimento. Questo cambiamento voglio vedere oggi».

Cambiamento che vuol dire anche spirito di gruppo e aiuto collettivo. «Non abbiamo mai vinto solo col quintetto base, ma con otto giocatori, la nostra panchina che poi vuol dire Bartolucci, Godina e Sosic, si è sempre comportata abbastanza bene». Da qualcuno, però, si aspetta qualcosa di speciale. «Sì, c'è un giocatore da cui mi aspetto molto. È un esterno con la barba incolta, un bravo ragazzo, arriva da Vicenza. Non dico il nome, tanto sa benissimo che mi riferisco a lui».

A proposito di Pigato (l'avevate capito che si trattava di lui, no?) era a rischio sanzione dalla società per il tecnico rimediato a Monfalcone. «Non c'è stata nessuna sanzione - gioca con le parole il coach -. Ma all'Acegas vige un regolamento interno molto preciso e chi non lo rispetta ne subisce le conseguenze». A buon intenditor...

Matteo: «È successo tutto così in fretta... Possiamo toglierci belle soddisfazioni»

Matteo Metz

TRIESTE Matteo Metz, giovane del 1988 uscito dalla scuola della Ginnastica Triestina, arriva un po' a sorpresa in casa Acegas. Trattativa consumata in pochi giorni dalla dirigenza biancorossa che a tempo di record ha raggiunto l'accordo con il giocatore e con Fabriano, società titolare del cartellino, per tesserarlo entro la fine del girone d'andata e sfruttare così uno dei due innesti consentiti dal regolamento nel corso della stagione regolare. «Non me l'aspettavo - conferma Matteo - è successo davvero tutto all'improvviso. Ho parlato prima con Pino Masala poi, una volta data la mia disponibilità di massima, ho sentito la società e abbiamo chiuso il discorso per definire il prestito fino alla fine della stagione».

Un Metz sorpreso, ma soddisfatto della possibilità di tornare a casa e di poter giocare con la squadra della sua città dopo l'addio a Trieste maturato ormai parecchi anni fa. Dopo l'esperienza in Ginnastica, allenato tra gli altri anche da Matteo Boniciolli nel breve periodo ex Fortitudo, Matteo ha giocato nelle giovanili della Fortitudo e della Snaidero, quindi è passato nelle Marche da dove arriva con grande entusiasmo. «Ho preso questa opportunità al volo e sono convinto che nonostante quello che dice la classifica con questa squadra riuscirò a togliermi delle soddisfazioni. Ho parlato con Pasini, mi ha assicurato che qui a Trieste c'è spazio per tutti, il mio desiderio è riuscire a dare una mano. L'intenzione del coach è quella di utilizzarmi sia da play-maker sia da guardia: io sono pronto a fare sul campo ciò di cui la squadra avrà bisogno».

lo.ga.

SERIE C1

Nell'anticipo giocato a Caorle, Bor Radenska sconfitto per 59-52.

Pigato, multato in settimana dalla società e molto atteso oggi da Pasini

UNDER 21-19

Impresa del Don Bosco vincitore a Udine

TRIESTE Importantissima impresa del Don Bosco allenato da Giorgio Zerial che vincendo sul campo della Snaidero nel terzo turno di ritorno del campionato **Under 21** d'Eccellenza blinda forse definitivamente la seconda piazza che porterebbe i muggesano-salesiani all'interzona. A Udine big match di ottima intensità, decollato nel terzo periodo dopo i primi due quarti, equilibrati, di studio. A regalare la gioia al coach è nuovamente un monumentale Dominik Kos autore di 35 punti. Successo prezioso anche per il Bor Nova Ljubljanska banka che espugna il PalaBigot di Gorizia, sponda Npg (19 per il triestino Grimaldi), con una canestro a fil di sirena di Gianmarco Corsi. Ospiti sempre avanti con un infallibile Daniel Crevatin (33 punti con 7 su 9 da tre) e raggiunti dai tosti padroni di casa nelle battute finali adeguando la difesa box and one proprio sul play di coach Lucio Martini. Nel derby triestino di giornata il Santos di Franco Gregori bissa il successo dell'andata violando il parquet del Drago Idrostudi allenato da coach Stefano Serschen. Brutto stop casalingo per il Kontovel di Danijel Šušteršic che, ridotto all'osso da infortuni e influenze, lascia via libera alla Virtus Udine nonstante un illusorio 10-0 locale in avvio. La capolista Falconstar, infine, mantiene l'imbattibiltà. **Classifica:** Falconstar 26, Don Bosco 22, Bor Nlb e Snaidero 18, Virtus Udine 16, Santos 12, Npg 10, Dinamo 8, Drago 6, Kontovel e Tarcento 2.

Nel torneo **Under 19** d'Eccellenza successi autoritari delle due compagini triestine. Lo Jadran allenato da coach Boban Popovic rulla il malcapitato Cordovado portando in doppia cifra ben cinque uomini (Malalan 20, Ferfoglia e Vitez 18, Ukmar 17, Zaccaria 14) e il rientrante pivot Genardi a quota 9. La gara è stata utile ai carsolini soprattutto in vista del prossimo decisivo impegno contro la Snaidero mercoledì a Udine. Sorride anche l'Acegas guidata da David Sussi, protagonista di una vittoria senza patemi (nonostante un primo tempo alterno) ai danni del modesto Romans. Artefici del successo in primis Polo, 15 punti, e Pison (13). Tra le altre, in vetta Pordenone sorprende Monfalcone e riapre i giochi. **Classifica:** Falconstar e Snaidero 22, Jadran Zkb e Pordenone 20, Cormons 18, Cbu 16, AcegasAps 14, Fagagna 12, Romans 4, Cordovado 2, Npg 0.

CALCIO DILETTANTI

SERIE D I gradiscani sbagliano troppe occasioni da rete e al quarto d'ora della seconda frazione si vedono negare un rigore

Itala San Marco fermata dall'ultima della classe

Un sinistro da fuori di Rocca del Rivignano punisce gli isontini al 43' del st

GRADISCA Se per l'Itala San Marco il derby con il Rivignano ultimo in classifica rappresentava un esame di maturità, allora i gradiscani sono stati rimandati. Perché l'1-1 con il quale la formazione di mister Zoratti ha bagnato il 2008 del Colaussi ha messo in evidenza quello che può essere l'ostacolo più insidioso sulla strada verso la serie C: la mancanza del «killer instinct», la cattiveria agonistica necessaria per finalizzare, anche contro le piccole squadre, la propria superiorità.

Pur creando gioco e divertendo per lunghi tratti della partita, allora, l'Itala si è dovuta arrendere alla «dura legge del gol», la più inevitabile delle regole non scritte del pallone: a gol sbagliato (e Neto e compagni ne hanno sbagliati a volontà) segue il gol subito.

Itala San Marco 1
Rivignano 1

MARCATORI: pt 5' Pereira; st 43' Rocca.

ITALA SAN MARCO: Tusini, Concione, Cipracca, Tardivo (st 34' Coacci), Piscopo, Gallinelli, Francioni (st 1' Roveretto), Carli, Rossi (st 23' Muiesan), Pereira, Moras. All. Zoratti.

RIVIGNANO: Boscarol, Verona (st 23' Filippo), Maggi, Rocca, Pontisso, Collinassi, Valusso (st 34' Msafti), Ventrice, Fabbro, Boldarin, Monti (st 23' Cecotti). All. Borgato.

ARBITRO: Fiamingo di Pisa.

NOTE: terreno allentato dalla pioggia. Ammoniti Cipracca (I), Pontisso, Collinassi, Rocca e Ventrice (R).

Magari a una manciata di giri d'orologio dal termine, come nel caso del pareggio di Rocca, e allora la sensazione in bocca è quella amara della beffa. Un epilogo che nessuno avrebbe immaginato solo al 5' del primo tempo, quando, al primo affondo davanti al pubblico festante ed agli occhi delle telecamere di RaiSat, l'Itala va già in gol: Neto Pereira si gira alla grande ai venti metri, arma il destro e con un colpo a giro preciso e potente toglie le ragnatele alla sinistra alta di Boscarol. La scena si ripete al 7', ma questa volta Boscarol è bravissimo a mettere in angolo una staffilata del numero dieci di casa su punizione.

Col passare dei minuti, però, la morsa dell'Itala si allenta, e il Rivignano esce dal suo guscio. Tra il 20' e la mezz'ora Fabbro e Monti ci provano più volte, soprattutto da fuori area, sbagliando la mira o trovando le risposte di un Tusini non sempre sicurissimo. Proprio da un'uscita sbagliata del numero uno dell'Itala nasce l'azione più pericolosa del primo tempo per gli ospiti, con Rocca che al 27' spedisce di poco alto un colpo di testa.

L'Itala ha spazio in contropiede, ma è poco precisa: al 43' il raddoppio sembra cosa fatta, ma Rossi, dopo aver dribblato anche il portiere, spedisce sul palo esterno da posizione defilata.

Nella ripresa la partita riprende sulla falsariga dell'inizio del primo tempo, con l'Itala con il piede schiacciato sull'acceleratore. Al 6' un salvataggio sulla linea di Collinassi su tocco in mischia di Gallinelli segna l'inizio dell'assedio gradiscano, destinato a durare una ventina di minuti abbondanti. Un assedio continuo ma anche infruttuoso, perché Rossi, Pereira e Moras si divorano occasioni colossali. Imperdonabile, a esempio, l'errore di Rossi all'8', con un colpo di testa da due passi messo a lato su splendido cross di Roveretto, appena entrato per Francioni.

Al 12' l'Itala si vede negare un rigore che era parso solare per atterramento di Neto, e la partita, lentamente cambia, per arrivare all'incredibile finale. Un palo pieno di Filippo al 38' è il segnale che il Rivignano ci crede fino il fondo, e il sinistro da fuori indovinato all'angolino da Rocca al 43' che vale l'1-1 è la punizione a un Itala bella ma troppo sprecona.

Marco Bisiach

PROMOZIONE *Continua il tabù dei rossoneri che in casa non vincono mai*

Al grande gol del marianese Battel replica Bianchini in pieno recupero

MARIANO A seconda di come la si vuol vedere, per il Mariano sono due punti persi, oppure uno guadagnato. Guardando il bicchiere mezzo vuoto, continua il tabù interno che da inizio campionato vede i rossoblù incapaci di cogliere i tre punti in casa, in questo caso a causa del gol del pari ospite in pieno recupero di Bianchini; ma guardando quello mezzo pieno, è un punto d'oro che il Mariano deve quasi interamente a Luca Seculin, l'unico di tutti i padroni di casa ad accorgersi al 40' della ripresa che la panchina stava per combinarla davvero grossa, con la sostituzione dell'infortunato fuoriquota Ferlat con Michelag che fuori quota non è.

Solo le urla da centrocampo del numero 9 hanno permesso di bloccare l'entrata in gioco del compagno e la sicura sconfitta a tavolino: dopo due minuti di fiato sospeso tra campo e tribuna, la partita è poi ripresa con il regolare ingresso di Giacomelli al posto del centrale difensivo infortunato.

Conclusione della gara a parte, si è trattato di un match non bellissimo, condizionato dalla pioggia, dal terreno pesante e dal fatto che di fronte c'erano le due migliori difese del campionato: bell'avvio comunque dei padroni di casa, che passano all'11' con un gol spettacoloso dell'immenso Battel (per lui ennesima prova da incorniciare) che da 25 metri spara un missile al volo di destro il quale cozza prima contro un palo, poi contro l'altro, e infine termina in rete. Al 15' altra occasione per i padroni di casa con Furlan che dal limite calcia verso Cecotti, bravo dapprima nella respinta volante, e poi a chiudere lo specchio al tap-in di Manca. Il Centrosedia si vede solo a partire dalla mezz'ora, con una punizione pericolosa di Bianchini al 37' (Donda para in due tempi), e con un inizio ripresa scoppiettante. Poi il pari in pieno recupero.

Matteo Femia

Mariano 1
Centrosedia 1

MARCATORI: pt 11' Battel; st 46' Bianchini.

MARIANO: Donda, Battel, Orzan, N. Bortolus (st 32' Bolzan), Ferlat (st 40' Giacomelli), M. Bortolus, Furlan, J. Seculin, L. Seculin, Tomadin, Manca (st 27' Milocco). All. Tomizza.

CENTROSEDIA: Cecotti, Miotti, Caruso, Don, Bianchini, Del Tatto, Giannella (st 1' Chiaramida), Marangone, Colloricchio (st 1' Crozzoli), Montina, Dipiazza (st 32' Stera). All. Zuppichini.

ARBITRO: Gobbo di Pordenone.

NOTE: ammoniti J. Seculin, L. Seculin, Don.

PALLAMANO Il giocatore della Nazionale, per tanti anni con i biancorossi triestini, pensa già al duplice match con la Svizzera

Tarafino ottimista: battiamo il Belgio

Se arriveremo ai play-off avremo buone possibilità di arrivare ai Mondiali in Croazia

TRIESTE Parte questa sera, dalle 18 contro il Belgio sul parquet di Chiarbola con ingresso gratuito, l'assalto della nazionale italiana di pallamano ai mondiali in Croazia in programma a gennaio del prossimo anno. Nelle due sfide in programma a Trieste, il ritorno contro il Belgio (diretta Sky Sport 2) e la gara d'andata di mercoledì 16 al cospetto della Svizzera (diretta Sky Sport Extra), gli azzurri dovranno porre le basi per andare a giocarsi la qualificazione ai play-off nella decisiva trasferta elvetica in programma il 20 gennaio.

Ci vuole calma e sangue freddo, è necessario però fare un passo alla volta. Lo sa bene Alessandro Tarafino, uno degli uomini di maggiore esperienza di questa nazionale, che a Trieste prima con la maglia della Principe quindi con quella della Genertel, di vigilie europee in Champions League ne ha vissute davvero tante. Un Tarafino carico, che ha ormai smaltito i postumi della distorsione alla caviglia rimediata in campionato contro Bologna. «Sto bene- ci conferma Alessandro- come sta bene questa nazionale. Forse bisognosa di tempo per lavorare assieme e creare la necessaria coesione ma indubbiamente in grado di mettere in campo qualità importanti. Ci manca l'esperienza di due uomini come Montalto e Ronchi ma i giovani di talento non mancano».

Giovani di talento che hanno centrato il primo obiettivo di questo girone, la vittoria in Belgio. Un risultato pesante, buon viatico per affrontare con il giusto spirito il doppio confronto di Chiarbola. «Abbiamo giocato bene a tratti, con qualche pausa, l'importante comunque era riuscire a vincere. Noi eravamo alla gara d'esordio, loro venivano dalla doppia sconfitta con la Svizzera e ci tenevano a riscattarsi. Questo rende ancora più prezioso il risultato che abbiamo ottenuto nella consapevolezza che dalla gara che abbiamo giocato dobbiamo trarre insegnamenti da sfruttare nel match di questa sera».

Un Tarafino ottimista sulle possibilità di qualificazione di questa Italia. «La Svizzera, vista la facilità con cui si è sbarazzata del Belgio, fa paura. E una buona squadra ma non deve impressionarci perché, salvo un paio di uomini, ha tanti giovani nella rosa per cui se riusciremo a mettere loro pressione con la difesa e con l'aiuto del pubblico possiamo farcela. Vincere in trasferta non è facile, per nessuno. Prima di pensare alla Svizzera, comunque, dobbiamo preoccuparci di non rovinare tutto e ripeterci contro il Belgio ripetendo le buone cose fatte vedere a casa loro. Spero ci sia il clima giusto, ricordo con piacere quanto il calore del pubblico di Chiarbola possa risultare determinante per affrontare con la giusta carica sfide come quella di stasera».

Lorenzo Gatto

Alessandro Tarafino nel raduno azzurro a Trieste (Foto Bruni)

TUFFI

Aumentano i giuliani convocati ai collegiali

TRIESTE Nuove convocazioni, nell'ambito del Progetto Giovani voluto dalla Fin, per gli atleti della Trieste Tuffi. A inizio febbraio si terrà il primo dei tre collegiali di tuffi per il gruppo dei più giovani: a Roma ci saranno le esordienti Paola Flaminio, Estilla Mosena e Giulia Belsasso, che si vanno così ad aggiungere ai loro compagni di squadra Gabriele Auber, Michelle Turco e Ivana Curri, già impegnati nei raduni di Cosenza, Trieste e Bolzano riservati ai tuffatori delle categorie Ragazzi e Juniores.

«Cercheremo di far entrare altri nostri elementi in questa iniziativa – afferma il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belsasso –. Lo dovremo fare attraverso le prossime gare, i cui risultati saranno importanti in questo senso». Intanto Tommaso Rinaldi della Trieste Tuffi è inserito nel gruppo dell'Italia, che si sta allenando alla piscina giuliana Bruno Bianchi. Assieme a lui e agli ordini del direttore tecnico della compagine triestina Domenico Rinaldi ci sono in particolare Tania Cagnotto, Francesco Dell'Uomo, Brenda Spaziani, Francesca Dallapè e i fratelli Marconi (Nicola, Maria e Tommaso), che hanno nel mirino la Coppa Pechino, in programma a Trieste dal 18 al 20 gennaio. A questa manifestazione parteciperanno pure i triestini Giovanni Blasina, Nicole Belsasso e Jacopo Tommasini della Trieste Tuffi, oltre agli stessi Rinaldi, Auber, Turco, Curri e Batki.

Prosegue anche il lavoro della squadra dei tuffi della Triestina Nuoto, imperniata sul nucleo composto da Nicholas Brezzi, Nina Isler, Erika Del Puppo, Lucia Pittini e Federica Del Piero. Si tratta di un lavoro paziente, considerata la giovanissima età degli atleti in questione, che ha già registrato dei riscontri interessanti sul piano dei miglioramenti nelle recenti uscite ufficiali, non ultima quella dell'Alpe Adria Meeting.

m.la.

Paola Flaminio

COLGALLINACUP

Presentata dalla società giuliana la manifestazione in programma il 19 e il 20

Sulle nevi del Falzarego con 400 triestini

TRIESTE Si è svolta la presentazione dell'ottava edizione della gara sciistica «ColgallinaCup».

La kermesse amatoriale che avrà luogo il 19 e 20 gennaio sulle nevi del Passo Falzarego, nella classica cornice di Cortina, insegue quest'anno l'obiettivo di eguagliare se non addirittura superare la quota record di quasi 400 partecipanti raggiunta nel 2007. «Vogliamo essere la gara popolare top sulle Alpi come numero di partecipanti, seconda solo alla Gardenissima», ha spiegato entusiasta il giovane Paolo Tomasi, socio fondatore e presidente dell'associazione sportiva dilettantistica ColgallinaClub.

La manifestazione, patrocinata dalla Provincia di Trieste e dal Comune di Borca di Cadore, inizierà il sabato mattina con la gara di snowboard, a cui seguiranno la tradizionale fiaccolata e la affollatissima festa in rifugio per tutti i partecipanti. Il giorno dopo la competizione si sposterà sugli sci. I primi a inaugurare il tracciato saranno i bambini, seguiti poi dagli adulti con la finalissima dei migliori atleti maschili e femminili. La festa si concluderà come al solito con circa 150 premi ad estrazione tra i quali, anche quest'anno, non mancherà l'ambitissimo viaggio estivo con la formula all inclusive in una rinomata meta turistica europea.

«Distribuiremo dei premi non per merito ma "per fortuna" come materiale tecnico per lo sci, cesti pieni di prelibatezze, capi d'abbigliamento e naturalmente tante bottiglie di spumante», ha precisato Tomasi. «Con un'iscrizione ridotta a 18 euro (quota intesa per una sola gara, valida per i maggiorenni se versata entro mercoledì 16 gennaio ndr) offriamo la possibilità di partecipare ad una manifestazione in cui il divertimento è assicurato per tutti, dai più piccoli ai nonni che portano con sé il proprio nipote, nella quale sarà compresa, oltre alla gara, un buono pasto per il pranzo presso il rifugio, la partecipazione alla festa del sabato e la partecipazione all'estrazione dei premi offerti dagli sponsor», ha rimarcato la massima carica del Colgallina.

A ricordo della partecipazione inoltre verrà regalata una sacca contenente gadget e t-shirt col logo del Club. Le iscrizioni alla manifestazione sono aperte anche on-line sul sito internet www.colgallinacup.it, attraverso al quale si può accedere al programma dettagliato della due giorni che come da sette anni a questa parte sarà all'insegna dello sport e del divertimento.

Riccardo Tosques

IN BREVE

Serie A1 di hockey in line

L'Edera supera Milano e resta seconda Cade il Polet in trasferta

TRIESTE Nona giornata d'andata del campionato di serie A1 di hockey in line favorevole all'Edera che batte i Milano Quanta (7-2) e si attesta al secondo posto della graduatoria. Serata da dimenticare invece per il Polet che incassa 8 reti dalla coppia Roman Simunek-Zdenek Kucera dei Pirati Civitavecchia andando a segno 5 volte soltanto (Fajdiga 2, Stella, Samo Kokorovec e Battisti). Tra gli altri risultati spiccano gli exploit esterni di Asiago a Torino (11-4), di Arezzo in casa dei Milano Rams (6-2) e di Vicenza a Forlì (4-0). Sofferta vittoria infine (5 a 3) dell'Empoli sul Modena. La classifica: Asiago 27, Edera 22, Milano Quanta 21, Arezzo 18, Vicenza 16, Empoli e Civitavecchia 13, Forlì 10, Polet 9, Modena e Torino 4, Milano Rams 0.

Figther Grif il favorito nella Tris di Torino

TRIESTE Si corre a Torino la Tris della domenica, con 17 trottatori anziani di categoria «G» al via, alla pari sulla breve distanza. Nel gruppo, di qualità non eccelsa, il migliore appare Figther Grif, che si sposta da Milano, dove ha recentemente inanellato una serie di successi e piazzamenti, tutti con tempi di rilievo per la categoria. Inoltre sbaglia di rado. Fullmonty Bi è meno brillante, ma molto regolare e spesso sale in «F»; può starci. Epaminonda è un brutto cliente per tutti se non sbaglia. Dali Del Doss non vince da due mesi, ma è perfetto per la categoria. Docet cambia guida, ma la regolarità è la sua dote più evidente. Clico Veuve ha mezzi, ma dovrà correre all'esterno.

Pronostico base: Figther Grif (14), Fullmonty Bi (15), Epaminonda (16). **Aggiunte sistemistiche:** Dali Del Doss (12), Docet (9), Clico Veuve (17).

TRIS DI SABATO 12

		vincitori	euro
1.a corsa SIRACUSA	1 18 4	314	1557,44
2.a corsa BOLOGNA	3 15 8	442	899,43

ATLETICA

Presentato al Coni provinciale l'«Obiettivo 2008». La Maratona partirà il 4 maggio da Gradisca

Sul Molo IV la base della Bavisela

Preparazione per i giovani da 16 a 23 anni per affrontare la corsa

TRIESTE Grande novità quest'anno per la Bavisela, che durante la manifestazione avrà il suo punto centrale nella struttura del molo IV, che diventerà una sorta di molo Bavisela.

L'ultima novità dell'edizione 2008 è stata comunicata dal presidente onorario Franco Bandelli, che già aveva annunciato la nuova partenza prevista quest'anno da Gradisca.

Intanto na settantina di futuri «maratoneti» hanno preso parte alla conferenza di presentazione di «Obiettivo Maratona 2008...corri con Bavisela» svoltasi al Coni provinciale di Trieste.

Dopo l'intervento del presidente onorario Franco Bandelli, che ha illustrato l'origine dell'iniziativa nata quattro anni fa e ha illustrato alcune novità del nuovo percorso della Maratona in partenza da Gradisca il 4 maggio, lo Staff Bavisela diretto da Paolo Giberna con Pino Logatto, Andrea Marino, Paolo Tommasi è entrato nei dettagli tecnici del programma di preparazione per le tre distanze proposte: i 7 km della Bavisela, i 21 km della Maratonina dei Due Castelli e l'«Obiettivo» maratona d'Europa con i suoi 42.195 metri.

Quindici gli incontri teorico-pratici di gruppo proposti ogni giovedì nella pista di atletica di Cologna e Barcola supportati da una programma specifico individuale preparato in base alle capacità e distanza da affrontare con un minimo di tre sedute di allenamento settimanale.

Parallelamente a Obiettivo Maratona partirà anche «Bavisela Under 23» una preparazione di gruppo rivolta ai giovani dai 16 ai 23 anni che vorranno affrontare la Bavisela completamente di corsa.

Appuntamento per tutti martedì e giovedì prossimi alle ore 18 al campo sportivo Draghicchio di Cologna per un primo test di valutazione atletica necessario alla formazione dei gruppi di allenamento.

Nelle passate edizioni una media dell'85% dei partecipanti alla preparazione fornita dallo Staff Bavisela ha coronato con successo il proprio «Obiettivo Maratona».

Per ogni informazione ci si può rivolgere all'Ufficio stampa della Bavisela, telefono 3285739237.

Gli intervenuti al Coni alla presentazione di Obiettivo Maratona

DOMENICA SPORT

CALCIO Eccellenza (ore 14.30): Muggia-Tolmezzo (Zaccaria), Gonars-Vesna, Fincantieri-Azzanese, Manzanese-Casarsa, Pordenone-Torviscosa, Sevegliano-Monfalcone. **Promozione girone B (ore 14.30):** Kras-Capriva (Rupingrande), San Luigi-Pro Gorizia (via Felluga), Pertegada-Santamaria, Pro Cervignano-Staranzano, Pro Romans-Isonzo, San Lorenzo-Lignano, Sangiorgina-Virtus Corno. **Prima categoria girone C (ore 14.30):** Gallery-Aquileia (Visogliano), Primorje-Ruda (Ervatti), San Giovanni-Pieris (viale Sanzio), Sovodnje-San Sergio, Turriaco-Ponziana. **Seconda categoria girone D (ore 14.30):** Chiarbola-Piedimonte (Ferrini di Ponziana), Costalunga-Zarja Gaja (via Petracco a Borgo San Sergio), Opicina-Domio (via degli Alpini 128/1), Zaule Rabuiese-Esperia Anthares (San Dorligo della Valle), Audax Sanrocchese-Ronchi, Begliano-Mossa, Lucinico-Breg, Moraro-Muglia Fortitudo. **Terza categoria girone D (ore 14.30):** Campanelle-Aurisina (Campanelle), Fiumicello 2004-Montebello Don Bosco, Torre Tc-Union Trieste, Strassoldo-Sant'Andrea San Vito, Romana-Terzo. **1° Torneo Trieste Cup del San Giovanni in viale Sanzio (categoria giovanissimi sperimentali):** alle 9 si disputa la quarta partita. **1° Memorial Vita del Sant'Andrea San Vito in via Locchi (categoria esordienti):** alle 10 Montebello Don Bosco B-Sant'Andrea San Vito A e alle 11.15 Costalunga-Montebello Don Bosco A. **Allievi nazionali:** Triestina-Treviso (10.30, via Petracco a Borgo San Sergio). **Giovanissimi nazionali:** Triestina-Portosummaga (15, via Locchi). **Allievi regionali (ore 15.30):** San Luigi-Sanvitese (via Felluga), Ancona di Udine-San Sergio, Tolmezzo-Itala San Marco, Monfalcone-Pomlad, Manzanese-Pordenone, Pro Romans-San Giovanni, Cormor-Palmanova. **Giovanissimi regionali (ore 10.30):** Gallery-Ancona (Visogliano), San Giovanni-Fiume Veneto Bannia (viale Sanzio), Pomlad-Futuro Giovani (Padriciano), Itala San Marco-Cormor (a Tapogliano), Sangiorgina-Pro Romans, Sesto Bagnarola-San Luigi, Union 91-Manzanese, Pordenone-Ponziana, Donatello-Ronchi. **Coppa Regione femminile (ore 14.30):** Porcia-Pro Farra, Royal Cordovado-Roiano Gretta Barcola, Rivignano-Fortissimi, O13-Pasiano.
BASKET Serie B2: AcegasAps Trieste-Senigallia (18, PalaTrieste). **Serie C2:** Jadran-Ronchi (18, Ervatti di Borgo Grotta Gigante).
PALLAMANO Qualificazioni ai mondiali: Italia-Belgio (18, PalaChiarbola).
PALLANUOTO Under 17: Pallanuoto Trieste-Team Euganeo (14.30, piscina Bianchi).
NUOTO Esordienti A: seconda prova eliminatoria regionale a Trieste (alle 16.45 alla piscina Bianchi per le squadre di Trieste e Udine) e a Gorizia (alle 15.45 per le squadre di Gorizia e Pordenone).

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo parzialmente nuvoloso in mattinata su Val d'Aosta, Liguria e Lombardia ma in rapido miglioramento; coperto sul resto del settentrione con piogge residue. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso sulla Sardegna, variabilità sulle regioni peninsulari. **SUD E SICILIA:** ampi rasserenamenti inizialmente su tutte le regioni con innuvolamenti sulle zone montuose.

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto in mattinata su tutte le regioni con tendenza ad ampi rasserenamenti sul settore occidentale, in estensione dal pomeriggio al resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno con tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dal versante tirrenico. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità con qualche rovescio sulla Calabria ma ulteriore miglioramento.

TEMPERATURE REGIONE

	min.	max.
TRIESTE Temperatura	10,1	13,2
Umidità		81%
Vento		21 km/h da S-E
Pressione	in diminuzione	1011,9
MONFALCONE Temperatura	8,0	12,4
Umidità		90%
Vento		5,9 km/h da S-E
GORIZIA Temperatura	7,8	12,9
Umidità		92%
Vento		15 km/h da S-E
GRADO Temperatura	10,0	11,7
Umidità		87%
Vento		5,8 km/h da S-E
CERVIGNANO Temperatura	7,8	12,4
Umidità		97%
Vento		3,5 km/h da S-E
UDINE Temperatura	7,2	11,4
Umidità		90%
Vento		14 km/h da S-E
PORDENONE Temperatura	6,4	11,2
Umidità		98%
Vento		5 km/h da S-E

ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	13	13
ANCONA	7	15
AOSTA	0	0
BARI	10	16
BOLOGNA	5	13
BOLZANO	1	3
BRESCIA	4	11
CAGLIARI	9	12
CAMPOBASSO	7	10
CATANIA	6	16
FIRENZE	11	13
GENOVA	6	10
IMPERIA	12	13
L'AQUILA	7	11
MESSINA	13	15
MILANO	4	5
NAPOLI	10	15
PALERMO	13	17
PERUGIA	10	11
PESCARA	8	17
PISA	13	13
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	16
ROMA	14	15
TORINO	2	2
TREVISO	6	10
VENEZIA	5	11
VERONA	5	12
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

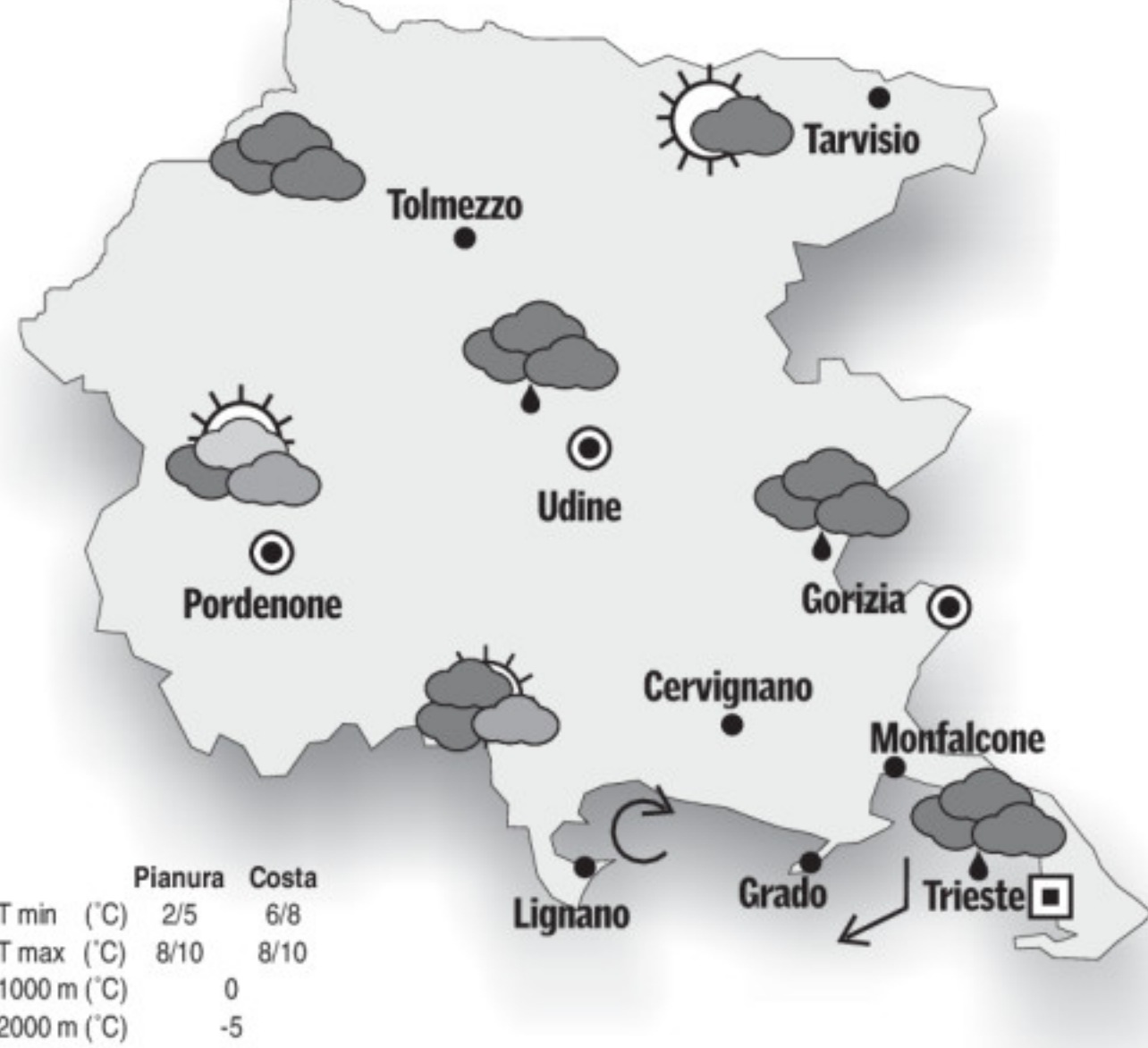
	Pianura	Costa
T min (˚C)	6/8	8/10
T max (˚C)	10/12	10/12
1000 m (˚C)	+1	
2000 m (˚C)	-4	

OGGI. Cielo coperto, al mattino avremo nevicate abbondanti oltre gli 800 m circa sulle Alpi e oltre i 1200 sulle Prealpi, piogge sulle altre zone. Nel pomeriggio coperto ma le precipitazioni cesseranno. Su pianura e costa Bora moderata e le piogge cesseranno già in mattinata.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio
Tolmezzo
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (˚C)	2/5	6/8
T max (˚C)	8/10	8/10
1000 m (˚C)	0	
2000 m (˚C)	-5	

DOMANI. Cielo in genere coperto su tutta la regione. Possibile qualche debole pioggia.

TENDENZA. Cielo coperto con piogge moderate e nevicate oltre i 700 m circa. Scirocco moderato sulla costa.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma
Dublino
Copenhagen
Londra
Amsterdam
Berlino
Bruxelles
Varsavia
Minsk
Parigi
Praga
Kiev
Vienna
Zurigo
Budapest
Lubiana
Milano
Trieste
Zagabria
Lisbona
Madrid
Barcellona
Belgrado
Bucarest
Roma
Sofia
Atene

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Con la porta dell'Atlantico aperta sull'Europa le relative perturbazioni hanno modo di penetrare sull'area continentale, spinte da un energico flusso di correnti umide occidentali, che riescono così ad investire anche le medie e basse latitudini. Un primo fronte perturbato causa maltempo sull'Italia, domenica si dividerà in due tronconi: la coda al Sud Italia, la parte settentrionale sul Nordest europeo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	9,8	2 nodi S-W	0.36 +43	18.16 -53
MONFALCONE	calmo	9,6	2 nodi N-E	0.41 +43	18.21 -53
GRADO	quasi calmo	9,4	5 nodi N	1.01 +0.31	18.41 -18.11
PIRANO	quasi calmo	10,0	3 nodi E-N-E	0.31 +43	18.11 -53

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	8	20	LUBIANA	3	8
AMSTERDAM	6	10	MADRID	2	10
ATENE	2	12	MALTA	13	18
BARCELLONA	7	15	MONACO	1	12
BELGRADO	3	10	MOSCA	-4	-4
BERLINO	1	5	NEW YORK	2	10
BONN	8	14	NIZZA	11	14
BRUXELLES	5	12	OSLO	-3	3
BUCAREST	-11	-7	PARIGI	5	11
COPENHAGEN	5	7	PRAGA	-2	1
FRANCOFORTE	5	13	SALISBURGO	0	5
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-8	-2
HELSINKI	2	4	STOCCOLMA	3	7
IL CAIRO	6	4	TUNISI	10	19
ISTANBUL	-1	8	VARSAVIA	-1	7
KLAGENFURT	1	4	VIENNA	-1	1
LISBONA	7	16	ZAGABRIA	-1	4
LONDRA	2	10	ZURIGO	-1	8

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non vi mettete dalla parte del torto dicendo quel che pensate senza il minimo tatto. In amore è arrivato il momento di sfoderare tutte le vostre armi segrete. Svago.

TORO 21/4 - 20/5

Se intendete aiutare un amico che si trova in difficoltà, non seguite un moto impulsivo, ma preparate con calma e ragionevolezza un piano curato nei minimi dettagli.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Sarete particolarmente soddisfatti di voi stessi e del modo in cui siete riusciti a gestire una situazione familiare molto delicata. Possibilità di nuovi incontri in amore.

CANCRO 21/6 - 22/7

Conto dopo conto, siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico, non avete nulla da temere. Con un po' di risparmio avete raggiunto la sicurezza. Serenità.

LEONE 23/7 - 22/8

Preoccupatevi di cercare alleati alla vostra causa. Sorridete al mondo e vi ritroverete molte persone intorno, disposte a darvi una mano. Maggiore comprensione in amore.

VERGINE 23/8 - 22/9

Alcune vostre intime perplessità saranno captate dal partner che potrebbe allarmarsi e chiedervene spiegazione. Cercate di essere il più possibile esaurienti.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Oggi avvertirete dentro di voi una certa irrequietudine. Sarete annoiati e stanchi della solita routine. Nel pomeriggio allierete la cerchia delle vostre amicizie.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Sarete così distratti a causa di un nuovo amore che non riuscirete a concentrarvi sul lavoro. Un amico vi inviterà a trascorrere qualche giorno di vacanza a casa sua.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Una grande fortuna accompagnerà le vostre operazioni finanziarie, permettendovi di realizzare facili guadagni. In casa di amici farete nuove e valide amicizie.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Siate molto chiari nel fare le vostre proposte sia agli amici che alla persona amata. Evitate che possano nascere fastidiosi malintesi da parte di chi non ha ben capito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Gli astri vi daranno umore sereno e brillante ed otterrete un discreto successo nella comitiva che vi capiterà di frequentare. Possibili gelosie in famiglia e con chi amate.

PESCI 19/2 - 20/3

Non irritate le persone che vi sono vicine nel lavoro o in famiglia con i vostri atteggiamenti originali. Dedicatevi più seriamente alla vostra attività. Relax.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Una che ha l'istinto... di conservazione - **11** Eliminano i cigolii - **12** Hector-Henri scrittore - **13** I limiti di Peron - **14** Il nome di Capponi - **16** Si notano sulla cute - **17** Una sigla turistica - **18** Figlio di Tereo e Procne - **20** Privi di forze, languidi - **22** Maritata - **26** Lago a Est del Caspio - **27** Trasformare un foglio... in un tubo - **29** Procedere a balzi - **31** Apparecchio... mangiasoldi - **32** Trucchi senza consonanti - **33** Io... alla rovescia - **34** Formano gli arcipelaghi - **36** Associa vari Stati (sigla) - **38** Salvador, celebre pittore - **40** Sono doppie nei pantaloni - **41** Dev'essere munita di amo - **44** Il massimo onore - **46** Guasti a imbarcazioni - **47** Unità Sanitaria (sigla).

VERTICALI: **1** Un'«art» del '900 - **2** Organi per il volo - **3** Cattive, malvagie - **4** Imperia - **5** Provincia canadese con capoluogo Winnipeg - **6** Grido della naccheraia - **7** Regna in un mortorio - **8** Romanzo di King - **9** Punge chi la tocca - **10** Quelle Grandi comprendono Cuba - **15** È squisito alla milanese - **17** Un asiatico di Seul - **19** Tappeto per judoisti - **21** Santo del 15 agosto - **22** In provincia di Modena - **23** Mandorle ricoperte di cioccolata - **24** Evita le sfilacciature - **25** Il McCowen attore - **28** Aveva il tallone vulnerabile - **30** Dispositivo elettromagnetico - **35** Ex ente dopolavoristico (sigla) - **37** Così è... e sola è la verità - **39** Comodità da benestanti - **42** Consonanti degli zuavi - **43** Si ripetono in casa - **45** Il rutenio.

ANAGRAMMA (8=2,6)
La domatrice non rischia

Con il leone lei s'è presentata
e ha avuto un'accoglienza calorosa.
Tigri e leopardi tratta facilmente...
ma la pelle, si sa, va conservata!

Frida

INDOVINELLO
Proposito di marito di libertino

Quando la porto a casa, vo' sperare
che non arrivi una soffiata e che
non abbia a restar chiusa lei, perché
io questa dama... me la voglio fare!

Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di vocale: *FENDITURA, FONDITURA*

Sciarada alterna: *ORTO, ARIA= ORATORIA*

“... mi sto preparando per la tesi di laurea. Anzi, la scriverò in inglese.”

THE INTERNATIONAL SCHOOL OF TRIESTE

“... I’m getting ready for my graduation thesis. In fact, I will write it in English.”

grazie a *The* International School of Trieste

L’Università di Trieste sta progettando per alcuni corsi di laurea l’importante esperienza dell’insegnamento in lingua inglese. Presupposto indispensabile: una perfetta, consolidata conoscenza dell’inglese da parte dello studente.

L’*International School of Trieste*, **unica scuola dell’obbligo in Italia con lingua d’insegnamento inglese***, offre l’eccezionale *chance* di un iter formativo ad altissimo livello che inizia a due/tre anni con la prescuola e - attraverso *Elementary, Junior High, High School* - abitua sin dall’infanzia a comunicare nella lingua chiave del mondo contemporaneo. Il giovane “maturato” IST può giocare - a differenza di chi l’inglese lo mastica appena - una brillantissima carta in più: poter accedere, in qualsiasi parte del mondo, agli studi universitari più prestigiosi ed esclusivi.

L’IST, inserito nel circuito mondiale delle Scuole Internazionali, vanta tre *partners* d’eccezione:i due fondatori (l’ICTP-Centro di Fisica Teorica e l’Associazione Italo-Americana), ai quali si affianca AREA Science Park, sottolineando quel rapporto con le istituzioni scientifiche e internazionali che fin dalle origini costituisce il *focus* dell’*International School.*

La Scuola è bilingue (italiano e inglese). L’istruzione in inglese viene impartita da docenti di madrelingua.
È offerta l’opzione per una terza lingua complementare, scelta fra tedesco, francese e spagnolo; in un ambiente vivace, allegro, veramente “internazionale”, sempre ricco di stimolanti attività collaterali.

La scelta scolastica per i nostri figli è un investimento fondamentale che merita la più attenta riflessione.
Per l’oggi, ma ancor più per il domani.

INVITO all’OPEN DAY
VENERDÌ 18 gennaio
dalle **13.30** alle **16**
per capire che cosa rende l’*International School* un’esperienza didattica diversa ed unica

The International School of Trieste

Via di Conconello 16
Opicina, Trieste
Tel. 040 211452, 2155056
Fax 040 213122

info@istrieste.org
www. istrieste.org

Alla *International School* si può accedere dall’età di due anni.
La Scuola è articolata in:

Pre-Nursery (Asilo nido)
Nursery, Kindergarten (Scuola materna)
Elementary (Scuola elementare)
Junior High (Medie inferiori)
High School (Liceo internazionale)

* I titoli di studio rilasciati dall’*International School of Trieste* sono riconosciuti a tutti gli effetti da un’apposita legge dello Stato (*art. 10, comma 3, della Legge 29 gennaio 1986, n. 26*).

Un grazie a WÄRTSILÄ per il contributo alla creazione del liceo